BOLLETTINO UFFICIALE

n. 33
del 19 agosto 2015

Anno LII n. 33-

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_33_1_DPR_160_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2015, n. 0160/Pres.

Stato di sofferenza idrica. Deroga al deflusso minimo vitale in applicazione all'articolo 42 delle norme di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque.

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 38 e 42 delle Norme di Attuazione del progetto di Piano regionale di tutela delle acque adottato con deliberazione della Giunta regionale 15 novembre 2012, n. 2000, che disciplinano rispettivamente il Deflusso Minimo Vitale nonché i casi di deroga allo stesso per limitati e definiti periodi di tempo, al verificarsi delle situazioni di crisi idrica di cui al proprio decreto 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.;
CONSIDERATO che gli articoli 38 e 42 delle suddette Norme di Attuazione sono individuati quali misure di salvaguardia dall'articolo 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 2000/2012;
VISTO il proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres., con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001 da applicare in situazione di deficit idrico;
CONSIDERATO che:
- con proprio decreto 10 luglio 2015 n. 0141/Pres. è stato dichiarato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres.;
- il punto 3 del proprio decreto 10 luglio 2015 n. 0141/Pres. prevede, ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, la temporanea riduzione del valore di deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in 6 m3/s, per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla data del provvedimento stesso;
- con proprio decreto 21 luglio 2015 n. 0149/Pres. è stato confermato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres.;
- il punto 3 del proprio decreto 21 luglio 2015 n. 0149/Pres. prevede, ai sensi dell'articolo 42 delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, la temporanea riduzione del valore di deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in 3 m3/s, per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla data del provvedimento stesso;
VISTA la relazione "Situazione di deficit idrico del fiume Tagliamento agosto 2015" di data 4 agosto 2015 predisposta dal Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione della Direzione centrale Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con la quale vengono evidenziate condizioni critiche, tenuto conto delle esigenze colturali e dell'andamento climatico in atto, con elevate temperature associate a limitata piovosità, in una situazione di magra del fiume Tagliamento, rappresentando pertanto la necessità di avviare le procedure per l'emissione di un ulteriore provvedimento di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale;
VISTA la relazione "Deficit idrico lungo l'asta del fiume Tagliamento - luglio 2015" predisposta dal Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia di data 4 agosto 2015, la quale, sulla base dei dati forniti dall'Ufficio idrografico regionale, evidenzia il perdurare della scarsità di precipitazioni meteoriche nel territorio regionale confermando la situazione di deficit idrico lungo l'asta del fiume Tagliamento a valle della sezione di Pioverno;

CONSIDERATO che:
- a causa del perdurare del deficit di precipitazioni e del conseguente naturale calo delle portate del fiume Tagliamento la portata della competenza irrigua del Consorzio Ledra-Tagliamento alla presa di Ospedaletto non è al momento garantita;
- al momento la portata derivata dal Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento attraverso l'opera di presa di Ospedaletto è pari a 20,7 m3/s e corrisponde al 86% della portata prevista dal disciplinare di concessione per il periodo 1° giugno -1° settembre;
- l'eventuale assenza di irrigazione potrebbe comportare notevoli danni alle colture, stante l'attuale periodo vegetativo;
CONSIDERATO che la sopra citata relazione di data 4 agosto 2015 del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento propone di confermare sul fiume Tagliamento alla sezione di Ospedaletto la riduzione della portata di deflusso minimo vitale, per un periodo di 15 giorni, a 3 m3/s;
CONSIDERATO che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste all'articolo 167 del decreto legislativo 152/2006, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse, in considerazione della vastità dell'area servita dal sistema irriguo;
ATTESO che, in base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, gli adempimenti previsti dall'articolo 1 del Regolamento di cui al citato decreto n. 0278/Pres./2003 e spettanti all'allora Direzione regionale dell'Ambiente e all'allora Direzione regionale dell'Agricoltura e della Pesca, rientrano ora nelle competenze, rispettivamente, della Direzione centrale ambiente ed energia e della Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, di confermare lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al citato proprio decreto n. 0278/Pres./2003, e confermare ulteriormente il valore di deflusso minimo vitale definito dal precedente proprio decreto 21 luglio 2015 n. 0149/Pres., ai sensi dell'articolo 42delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, da applicare per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla data del presente decreto;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è confermato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres. su tutto il territorio regionale.
2. È confermato in particolare lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al proprio decreto 7 agosto 2003 n. 0278/Pres. lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della sezione di Pioverno.
3. Per un periodo di 15 giorni il valore di deflusso minimo vitale sul fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Ospedaletto è fissato in 3 m3/s.
4. In caso di sostanziali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti punti saranno revocate o modificate.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_33_1_DPR_161_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2015, n. 0161/Pres.

Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
VISTO, in particolare, l'articolo 11 della citata legge regionale 26/2005, il quale prevede interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, nel rispetto della normativa comunitaria vigente;
VISTO il proprio decreto 31 agosto 2007, n. 0273/Pres. recante "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria", e successive modificazioni e integrazioni;
ATTESO che, il predetto regolamento, in osservanza della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C n. 323 del 30 dicembre 2006 ed i cui contributi erano concessi nel rispetto del regime di aiuto N.207/2007, già approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007)3295 del 2 luglio 2007, necessita di modifiche alla luce, tra l'altro, della nuova programmazione comunitaria;
VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 187 del 26 giugno 2014, che estende l'esenzione per categoria a nuove categorie di aiuto per le quali è possibile definire chiare condizioni di compatibilità, tra le quali gli aiuti alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione;
CONSIDERATO tuttavia che, per ragioni di maggiore semplificazione, celerità del procedimento amministrativo, di sostegno alle imprese in un periodo di forte crisi economica, di limitatezza di risorse economiche disponibili, si reputa opportuno avvalersi anche per tale tipologia di contributi del regime di "aiuto de minimis", disciplinato dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013;
CONSIDERATA pertanto la necessità di modificare il regolamento emanato con proprio decreto 0273/Pres./2007 al fine di adeguarlo alla nuova normativa in tema di regime di aiuto "de minimis" come disciplinato dal citato regolamento (UE) 1407/2013, cercando comunque di mantenere la maggiore uniformità possibile anche con quanto disposto dal regolamento (UE) n. 651/2014 in materia di ricerca, sviluppo e innovazione;
VISTO inoltre il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale veniva definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adottava un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2012, n. 847, con la quale era stato approvato in via definitiva il "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", corredato del relativo Rapporto di Valutazione ex Ante;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 610, con la quale era stata approvata la scheda attività della Linea di azione 3.1.1 "Sviluppo e rafforzamento tessuto produttivo regionale", tipologia di intervento "Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2014, n.359 con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, tenutosi il 18 dicembre 2013 e sono stati approvati le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma stesso;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2014, n. 465, con cui era stata modificata la scheda attività della Linea di azione 3.1.1 "Sviluppo e rafforzamento tessuto produttivo regionale", tipologia di intervento "Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese", in seguito alla maggior disponibilità finanziaria allocata a favore del suddetto Intervento;
VISTO il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia (PAR FSC) per il periodo 2007-2013", come da ultimo modificato a seguito delle risultanze del Comitato di Sorveglianza tenutosi il 12 gennaio 2015 e della procedura di riprogrammazione conclusasi con la presa d'atto del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nella seduta del 29 aprile 2015, nella sua versione modificata e aggiornata;
RICHIAMATA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014, n. 2658 con la quale è stato

approvato il Programma operativo di gestione 2015, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA inoltre la legge regionale 4 aprile 2013, n. 4, recante "Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2001 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo" e, in particolare, l'articolo 90 che, in caso di misure contributive di particolare complessità in materia di attività produttive, autorizza l'Amministrazione regionale a prevedere la certificazione di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) come unica modalità di rendicontazione della spesa;
RAVVISATA la necessità di adeguare il regolamento emanato con il proprio decreto 0273/Pres./2007 alla nuova programmazione comunitaria e, in particolare, a quanto disposto dal regolamento (UE) n. 1407/2013, nella maggiore uniformità possibile con il regolamento (UE) n. 651/2014;
RAVVISATA inoltre la necessità di adeguare il medesimo regolamento anche alla specifica disciplina prevista dalla programmazione PAR FSC, al fine di creare le condizioni per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie allocate e di assicurare la completa attuazione della Linea di azione 3.1.1 del succitato Programma, per quanto di competenza del Servizio commercio e cooperazione;
RITENUTO altresì necessario apportare al citato proprio decreto 0273/Pres./2007 modifiche utili a semplificare l'iter procedurale e a meglio specificare gli istituti contenuti nel regolamento medesimo, anche a fine di maggior chiarezza nei confronti delle imprese potenzialmente beneficiarie del contributo e nel rispetto dei principi di semplificazione, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa;
RITENUTO che la particolare complessità delle misure contributive disciplinate dal summenzionato regolamento comporta la necessità di ricorrere, in applicazione dell'articolo 90 della legge regionale 4/2013, alla certificazione di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 come unica modalità di rendicontazione della spesa;
RITENUTO opportuno, in considerazione della numerosità delle modifiche da apportare al proprio decreto 0273/Pres./2007, procedere alla sua abrogazione e all'emanazione di un nuovo regolamento recante "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria", che riproduce la disciplina già prevista con l'abrogando regolamento con alcune modifiche di carattere tecnico al fine di migliorarne l'operatività;
DATO ATTO della coerenza del regolamento con le previsioni del PAR FSC 2007-2013 e del relativo Manuale delle procedure e, più in generale, con le regole che disciplinano il Fondo di Sviluppo e Coesione, come verificato in accordo con l'Organismo di Programmazione e di Attuazione;
VISTO che l'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1407/2013 prevede espressamente che "le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al presente regolamento sono considerate misure che non rispettano tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato e pertanto sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato";
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 1522, con la quale è stato approvato il suddetto regolamento;

DECRETA

1. E' emanato il regolamento avente ad oggetto "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria." nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_33_1_DPR_161_2_ALL1

Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria

SOMMARIO

CAPO III CONTRIBUTI PER ACQUISIZIONE DI BENI IMMATERIALI E PREDISPOSIZIONE DI STUDI DI FATTIBILITA’

CAPO IV EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

CAPO V PROGRAMMAZIONE PAR FSC

CAPO VI DISPOSIZIONI ABROGATIVE, TRANSITORIE E FINALI

ALLEGATI

CAPO I
FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi volti a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), di seguito denominata legge.

art. 2 regime di aiuto

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti <<de minimis>>.

art. 3 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) **ricerca industriale**: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
b) **sviluppo sperimentale**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;
c) **innovazione di processo**: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software, esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto

con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
d) **innovazione dell'organizzazione**: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
e) **imprese del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese assimilati ai medesimi settori**: le imprese che svolgono le attività identificate secondo la classificazione ATECO 2007, di cui all'Allegato A. L'Allegato medesimo è aggiornato con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio e turismo (di seguito Direttore centrale competente), da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione;
f) **centri di ricerca, di trasferimento tecnologico e centri per l'innovazione con personalità giuridica autonoma**: i centri che svolgono attività di ricerca e sviluppo sperimentale e studi di fattibilità rivolti anche ai settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, con codice 73.10 secondo la classificazione ATECO 2002, ovvero 72.11.0 o 72.19.0 secondo la classificazione ATECO 2007 di cui all'Allegato A e che non rientrano tra i soggetti individuati all'articolo 23 della legge regionale 26/2005 e all'articolo 3 del relativo regolamento di attuazione, emanato con DPReg. 4 maggio 2007, n. 120 (Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica, applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica Amministrazione e di diffusione dei risultati della ricerca);
g) **associazioni temporanee di imprese commerciali, turistiche e di servizi**: le aggregazioni temporanee e occasionali tra imprese per la realizzazione di un programma di ricerca applicata o industriale o di sviluppo sperimentale, limitatamente al periodo necessario per il suo compimento, rappresentate da una delle imprese associate munita di mandato collettivo speciale con rappresentanza. Per la determinazione delle dimensioni si fa riferimento al soggetto con dimensioni maggiori, ai sensi delle lettere h) e i);
h) **microimprese, piccole e medie imprese (PMI)**: le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, richiamato dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali);
i) **grandi imprese:** le imprese che non rientrano nella definizione di microimprese, piccole e medie imprese;
j) **enti di ricerca e diffusione della conoscenza**: entità, quali università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca, pubbliche o private, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca o di sviluppo definite alle lettere a) e b) o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto

di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;
k) **laboratori riconosciuti dalla Regione**: i laboratori riconosciuti dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali);
l) **soggetti altamente qualificati**: le università e i centri di ricerca e di trasferimento tecnologico o i centri per l'innovazione competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca ovvero i laboratori e gli istituti altamente qualificati e riconosciuti a tal fine dalla Regione o inclusi nell'albo di cui all'articolo 14 del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dell'8 agosto 2000 (Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297), pubblicato nel supplemento ordinario n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2001, o i consorzi composti dai soggetti citati;
m) **progetto congiunto**: il progetto di ricerca applicata o industriale, sviluppo sperimentale o innovazione svolto in collaborazione da almeno due imprese e oggetto di altrettante domande, distinte e presentate contestualmente, che illustrano le parti del programma realizzate da ciascuna impresa, le distinte attività alle stesse afferenti e i relativi costi rapportati al costo totale dell'iniziativa nel suo complesso;
n) **studio di fattibilità**: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo;
o) **Comitato:** organo dell'Amministrazione regionale deputato, ai sensi dell'articolo 15 della legge, a esprimere pareri tecnici in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nei casi previsti dal presente regolamento relativamente agli interventi di sostegno ai comparti del commercio, del turismo e dei servizi;
p) **zone di svantaggio socio economico**:
1. comuni dell'area montana, suddivisi in tre fasce omogenee, elencati nell'Allegato C;
2. aree 107.3.c. ex 87.3.c, elencate nell'Allegato C.

art. 4 settori esclusi

1. Il presente regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione dei seguenti aiuti:
a) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
b) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) aiuti concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività

d'esportazione;
e) aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
2. Se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del comma 1 opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento non beneficiano degli aiuti <<de minimis>> concessi a norma di detto regolamento.

art. 5 divieto di cumulo

1. Gli aiuti <<de minimis>> concessi a norma del presente regolamento possono essere cumulati con gli aiuti <<de minimis>> concessi a norma del regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti <<de minimis>> concessi a norma di altri regolamenti <<de minimis>> a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.
2. Gli aiuti <<de minimis>> non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti <<de minimis>> che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

art. 6 comunicazione di avvio del procedimento

1. Ai sensi dell'articolo 13 e seguenti della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), l'Amministrazione regionale comunica al soggetto richiedente il contributo:
a) l'oggetto del procedimento;
b) la struttura competente, i nominativi del responsabile del procedimento e del responsabile dell'istruttoria;
c) i nominativi del titolare e del responsabile del trattamento dei dati;
d) l'ufficio competente presso cui si può prendere visione degli atti o estrarne copia.
2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il responsabile del procedimento predispone un'apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato allo schema di domanda sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore commercio e servizi o al settore turismo.

art. 7 istruttoria

1. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile

dell'istruttoria dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente, la domanda è archiviata d'ufficio.

3. L'Amministrazione regionale, prima della formale adozione del provvedimento negativo, dovuto a insussistenza dei requisiti, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.

4. Limitatamente agli interventi finanziati con risorse previste dal Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC 2007-2013), rientra nelle verifiche di cui al comma 1, tra l'altro, quella relativa alla coerenza degli interventi stessi con gli obiettivi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013.

art. 8 sicurezza sul lavoro

1. In attuazione dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), la concessione dei contributi alle imprese è subordinata, alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore della dichiarazione sostitutiva sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.

CAPO II
CONTRIBUTI PER PROGETTI DI RICERCA APPLICATA O INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE

art. 9 iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), della legge sono finanziabili i progetti di ricerca applicata o industriale e di attività di sviluppo sperimentale nei settori del commercio, turismo e dei servizi alle imprese e alle persone di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), in seguito denominati rispettivamente progetti di ricerca e progetti di sviluppo, finalizzati alla creazione di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o al notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.

2. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), della legge sono finanziabili i progetti congiunti realizzati da grandi imprese in collaborazione con PMI dei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone, di cui all'articolo

3, comma 1, lettera e), nonché progetti realizzati, anche in forma congiunta, da PMI dei medesimi settori, finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nelle attività di servizio, di seguito denominati rispettivamente progetti di innovazione dei processi e progetti di innovazione dell'organizzazione.

3. I progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione sono riferiti alle attività svolte nel territorio regionale presso la sede o l'unità operativa dell'impresa istante.

4. I progetti di ricerca applicata o industriale possono essere realizzati dai soggetti altamente qualificati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l).

art. 10 soggetti beneficiari e requisiti

1. Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti di ricerca e di sviluppo i soggetti di seguito elencati:
a) imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone;
b) consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese di cui alla lettera a);
c) associazioni temporanee di imprese commerciali, turistiche e di servizi di cui alla lettera a);
d) consorzi fra imprese di cui alla lettera a) e altri soggetti pubblici o privati.

2. Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione:
a) le grandi imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone quando collaborano con le PMI e queste ultime sostengono almeno il 30 per cento dei costi ammissibili nell'ambito di un progetto congiunto;
b) le PMI del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone.

3. I soggetti di cui ai commi 1 e 2, compreso ciascun componente di consorzi e associazioni, devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere regolarmente costituiti e iscritti al Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) competente per territorio;
b) avere sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale, con attività effettiva codificata dai codici ATECO di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), come risultante dalla visura camerale e attestata dall'impresa nella domanda di contributo;
c) disporre di un meccanismo di contabilità separata ovvero di un sistema adeguato di separazione delle attività e di distinzione dei costi nel caso in cui svolgano anche attività di natura o finalità diversa da quella di impresa cui si riferisce il contributo;
d) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria;
e) non essere iscritti agli Albi provinciali delle imprese artigiane.

art. 11 spese ammissibili

1. Per la realizzazione dei progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione sono considerate ammissibili le seguenti spese:
a) personale e prestazioni interne: rientrano tra le spese del personale i costi sostenuti per i ricercatori e per la manodopera di supporto all'attività di ricerca, come di seguito dettagliati:
1) costo dei ricercatori e del responsabile della ricerca che operano nella sede o nell'unità operativa ove viene realizzata la ricerca, nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto, con l'esclusione dell'attività produttiva ordinaria e dell'attività amministrativo-commerciale. Detto personale è legato all'impresa da rapporto di lavoro dipendente, a tempo determinato o indeterminato, o da rapporto di collaborazione attuato attraverso le forme contrattuali di tipo continuativo

consentite dalla vigente normativa. Sono assimilati al personale dipendente: i collaboratori a progetto, il titolare di impresa individuale, gli amministratori e i soci che svolgono attività nell'ambito dell'iniziativa. Per gli amministratori e i soci è obbligatorio, a pena dell'inammissibilità della spesa, espresso specifico incarico di data anteriore a quella di inizio del progetto da parte degli organi societari competenti conformemente allo statuto e alla forma giuridica dell'impresa. Il costo del personale è calcolato con le modalità di cui all'articolo 24. Il responsabile della ricerca può essere anche un soggetto esterno alla società, non avente nessun tipo di partecipazione o legame nell'impresa con la quale collabora come responsabile del progetto: in tal caso il suo onorario è considerato come prestazione di terzi;
2) costo del lavoro svolto dalla manodopera a supporto dell'attività di ricerca è calcolato con le modalità di cui all'articolo 25 nella misura in cui essa è impiegata nel progetto di ricerca, con l'esclusione dell'attività produttiva ordinaria;
b) strumentazione e attrezzature: per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di processi sono ammissibili i costi per l'acquisto di strumenti e attrezzature specifici, nuovi di fabbrica. Detti costi sono ammessi nella misura e per il periodo in cui gli strumenti e le attrezzature sono utilizzati per il progetto, rapportata al loro ciclo di vita. Sono pertanto ammessi solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al periodo di effettivo utilizzo dei beni nell'arco di durata del progetto, calcolato su un periodo convenzionale complessivo di ammortamento di cinque anni; il periodo di utilizzo decorre dalla data di acquisto o dalla data di consegna del bene se anteriore. I costi per l'acquisizione di strumenti e attrezzature possono essere sostenuti anche con contratto di leasing: in tal caso è ammissibile, relativamente al periodo di effettivo utilizzo del bene per il progetto, la spesa per la quota capitale delle singole rate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie;
c) prestazioni di terzi: costo dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti, compresi i costi della ricerca contrattuale utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, inclusi i servizi relativi all'utilizzo di laboratori, acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Le spese di trasferta dei professionisti sono ammesse solo se strettamente connesse alla consulenza prestata e fatturate dallo stesso professionista. Soltanto in via eccezionale, su specifica valutazione tecnica del Comitato, può essere ammessa a contributo la spesa relativa a consulenze fornite dall'amministratore o socio dell'impresa istante, qualora le prestazioni risultino particolarmente qualificate per competenza e specificità: l'impresa a comprova di ciò documenta con dettagliato curriculum che il soggetto cointeressato è in possesso di conoscenze non reperibili all'esterno dell'azienda necessarie per la realizzazione del progetto, nonché presenta una dettagliata relazione sulle attività da svolgere nell'ambito della consulenza;
d) beni immateriali: costi diretti all'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza, software specialistici, da utilizzarsi esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e comunque rapportabili alla durata del progetto, acquisiti da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
e) spese generali di ricerca: costi generali supplementari di gestione, derivanti direttamente dal progetto di ricerca, relativi alle funzionalità operative dell'impresa, quali telefono, illuminazione, riscaldamento, comprendenti le spese per il personale indiretto, quali fattorini e magazzinieri. Tali spese sono ammesse e sono rendicontate secondo le modalità disciplinate all'articolo 28;
f) materiali: costi per l'acquisto di materiali di consumo specifico o di ricambio e materiali durevoli e direttamente imputabili all'attività di ricerca e alla realizzazione di prototipi. In caso di utilizzo di materiali presenti a magazzino, i medesimi sono

individuati in base ai buoni di prelievo e imputati al costo di inventario di magazzino, con l'esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali. È onere dell'impresa fornire in tal caso la relativa documentazione a supporto della corretta quantificazione di tali costi, quale ad esempio le fatture di acquisto delle tipologie di materiali di cui trattasi, successivamente prelevate a magazzino;
g) imprevisti: spese imprevedibili, calcolate nella misura del 10 per cento sul costo totale preventivato, che contribuiscono a fissare l'importo massimo ammissibile per il progetto. Tale voce non compare nei consuntivi e può essere regolarmente rendicontata nelle altre voci previste.
2. Nella voce Recuperi del modello di domanda approvato ai sensi dell'articolo 16, sono riportati con segno negativo i valori che l'impresa prevede di ricavare:
a) dall'eventuale alienazione a terzi, nel corso del progetto, di beni acquistati per la ricerca, tra cui attrezzature, materiali, beni immateriali, o di prototipi e prodotti sperimentali pertinenti alla ricerca stessa;
b) da un utilizzo degli stessi beni anche nell'attività ordinaria, a fini produttivi, o comunque da un utilizzo non esclusivo degli stessi per lo svolgimento del progetto.
3. Non è ammessa la concessione di aiuti indiretti alle imprese attraverso organismi pubblici di ricerca finanziati con risorse pubbliche. Il finanziamento indiretto non si configura quando:
a) nel caso di prestazione di servizi di ricerca, l'ente pubblico di ricerca fornisce il proprio servizio all'impresa a prezzo di mercato o a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine ragionevole;
b) nel caso di collaborazione alla realizzazione del progetto tra imprese ed enti pubblici di ricerca, si verifica in alternativa una delle seguenti condizioni:
1) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
2) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'ente pubblico è titolare dei diritti di proprietà intellettuale sui risultati derivanti dall'attività che ha svolto direttamente;
3) l'ente pubblico di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che risultano dalle attività svolte dall'ente stesso nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti: in tal caso il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'ente pubblico è dedotto da tale compenso;
4) in base all'accordo contrattuale tra i partner, i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai partner stessi in modo da rispecchiare adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.
4. Il Comitato valuta la pertinenza e la congruità delle spese evidenziate e può prevedere importi a recupero pur se non preventivati dall'impresa

art. 12 spese non ammissibili

1. Per la realizzazione dei progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione non sono considerate ammissibili, in particolare, le spese relative alle seguenti voci:
a) personale che svolge attività amministrativa e di ordinaria gestione;
b) viaggi e missioni del personale impiegato nel progetto;
c) formazione del personale;
d) beni immobili, impianti generali, opere edili;
e) beni e materiali usati;
f) operazioni di lease-back;
g) scorte;
h) servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, notarile, i

servizi di contabilità o revisione contabile, le iniziative di pubblicità e la predisposizione della domanda di contributo;
i) registrazione del brevetto;
j) certificazioni, tra cui qualità e ambiente, omologazioni, attestazioni;
k) ricerche di mercato;
l) garanzie bancarie fornite da istituti bancari o finanziari;
m) IVA e altre imposte e tasse;
n) interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
o) mancati ricavi determinati dall'utilizzo dei macchinari di produzione periodicamente dedicati al progetto di ricerca.

art. 13 avvio, durata e conclusione dell'iniziativa

1. L'iniziativa ha avvio in data successiva a quella di presentazione della domanda tramite il sistema di gestione on line delle domande (GOLD) e comunque entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'approvazione della graduatoria e della relativa ammissione a finanziamento, di cui all'articolo 19, comma 3.
2. Per avvio dell'iniziativa si intende:
a) nel caso di prestazioni fornite dal personale dipendente, l'inizio effettivo dell'attività legata al progetto, come attestato nel diario della ricerca;
b) nel caso di fornitura di beni, la data di consegna degli stessi specificata nella documentazione di spesa ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura;
c) nel caso di fornitura di servizi, quali a esempio consulenze e collaborazioni, la data di inizio della prestazione, specificata nel contratto o nella documentazione equipollente ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura.
3. Il progetto, la cui realizzazione non può eccedere la durata di diciotto mesi, compresa la proroga eventualmente concessa ai sensi dell'articolo 21, deve concludersi entro la data indicata dall'impresa e riportata nel decreto di concessione.
4. Sono ammissibili le spese il cui costo, comprovato da fattura o da altra documentazione giustificativa, è riferito al periodo di realizzazione del progetto come individuato nel decreto di concessione.

art. 14 limiti di spesa e contributo

1. Il limite massimo di contributo concedibile è di 200 mila euro, compresa la spesa per la certificazione della spesa.
2. Il limite minimo di spesa ammissibile per ogni domanda varia in relazione alle dimensioni dell'impresa, come segue:
a) microimpresa: 20 mila euro;
b) piccola impresa: 50 mila euro;
c) media impresa: 150 mila euro;
d) grande impresa: 300 mila euro.

art. 15 intensità dell'aiuto

1. L'aiuto è concesso in conto capitale, nel limite dell'intensità massima di contributo specificata nei commi 2, 3, 4, 5 e 6.
2. Fatta salva l'eventuale elevazione dell'intensità del contributo ai sensi dei commi 3, 4 e 5 nei limiti massimi di cui al comma 6, l'intensità massima di aiuto applicabile alle spese ammissibili del progetto è pari al:
a) 50 per cento per i progetti di ricerca;

b) 25 per cento per i progetti di sviluppo;
c) 15 per cento per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione.
3. Per i progetti di ricerca e di sviluppo presentati da PMI, l'intensità massima è elevata di:
a) 20 punti percentuali per le piccole imprese;
b) 10 punti percentuali per le medie imprese.
4. Per i progetti di ricerca e di sviluppo l'intensità massima dei contributi è elevata di 15 punti percentuali se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
a) il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70 per cento dei costi ammissibili del progetto di collaborazione. Per le grandi imprese l'incremento si applica unicamente se collaborano con almeno una PMI. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva;
b) il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un ente di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di ricerca e sviluppo e l'ente di ricerca sostiene almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva. In caso di collaborazione tra un'impresa e un ente di ricerca le maggiorazioni non si applicano all'ente di ricerca. La collaborazione riguarda la realizzazione dell'intero progetto o di alcune fasi complete del progetto stesso e non si limita a una singola prestazione concernente analisi, prove tecniche, consulenze o aspetti marginali del progetto. Alla domanda è allegato il contratto di collaborazione con l'ente di ricerca; è ammessa la presentazione di un contratto con condizione sospensiva che ne subordina l'efficacia alla concessione del contributo. Qualora il contratto non sia disponibile, è anticipato da lettera di intenti o di incarico allegata alla domanda, fermo restando che il contratto deve essere presentato comunque entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione dell'approvazione della graduatoria e della relativa ammissione a finanziamento, di cui all'articolo 19, comma 3.
5. Per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione l'intensità massima di aiuto è elevata di:
a) 35 punti percentuali per le piccole imprese;
b) 25 punti percentuali per le medie imprese.
6. Fermo restando il limite massimo di contributo di cui all'articolo 14, comma 1, l'intensità massima dell'aiuto non può in ogni caso superare i limiti di seguito indicati:
a) 80 per cento per i progetti di ricerca;
b) 60 per cento per i progetti di sviluppo;
c) 50 per cento per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione.
7. La valutazione del singolo progetto avviene in fase istruttoria, sentito il Comitato, secondo i criteri indicati nella scheda di cui all'Allegato B, riferiti sia alle caratteristiche dell'impresa, sia ai contenuti del progetto stesso, sia alla localizzazione in zone di svantaggio socio economico, di cui all'Allegato C. La scheda di valutazione è aggiornata con deliberazione di Giunta regionale.
8. La valutazione di cui al comma 7 dà origine a un punteggio che colloca il progetto in uno dei tre livelli di valore previsti, ovvero alto, medio o basso. I progetti che non raggiungono il punteggio minimo non sono ammessi.
9. In relazione alle risorse disponibili, con deliberazione della Giunta regionale sono determinate le misure del contributo attribuibili a ciascuno dei tre livelli di valore, espresse come percentuali delle intensità massime definite ai commi 2, 3, 4, 5 e 6, entro il limite delle stesse.

art. 16 termini e modalità di presentazione della domanda

1. In relazione alle risorse disponibili, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione l'apertura del termine di presentazione delle domande; con il medesimo provvedimento può disporre altresì di non procedere alla preselezione delle domande pervenute.

2. La domanda è presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale competente in materia di commercio e turismo (di seguito Direzione centrale competente) esclusivamente in forma elettronica, per via telematica tramite il sistema GOLD secondo le modalità indicate nelle linee guida, entro il termine di tre giorni dal giorno previsto per l'apertura del termine iniziale di presentazione delle domande, stabilito con deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1. Prima del termine iniziale è possibile elaborare la domanda e i relativi allegati sul sistema GOLD. La decorrenza della possibilità di elaborare la domanda e del termine per la sua presentazione sono pubblicati sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore commercio e servizi o al settore turismo. Il termine per l'inoltro telematico delle domande decorre dalle ore 9.15 del giorno di apertura alle ore 9.15 del giorno di scadenza. Il termine, iniziale o finale, che cade di sabato o in un giorno festivo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

3. La domanda è redatta esclusivamente a pena di inammissibilità utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale competente, pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata, rispettivamente, al settore commercio e servizi o al settore turismo, unitamente alle note illustrative e alle linee guida per la compilazione della domanda. La domanda, corredata dalla documentazione prevista è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa.

4. La domanda descrive nel dettaglio le caratteristiche soggettive dell'impresa e del progetto che essa intende realizzare, il periodo di svolgimento, le risorse da utilizzare e le relative spese; comprende dichiarazioni sostitutive di atto notorio relativamente ai requisiti necessari per accedere al contributo. Relativamente agli amministratori e ai soci di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), numero 1, alla domanda è allegato lo specifico atto di conferimento dell'incarico, con la determinazione dell'impegno previsto e del compenso pattuito per lo svolgimento dell'attività di ricerca, sviluppo o innovazione.

5. Ai fini della preselezione di cui all'articolo 17, le domande presentate contengono altresì l'Allegato "Relazione sintetica del progetto", che illustra, nello spazio massimo di tre pagine contenenti complessivamente al massimo novemila caratteri, gli elementi significativi che caratterizzano l'impresa e il progetto da realizzare.

6. Per le ATI la domanda inoltre contiene gli estremi dell'atto costitutivo e la documentazione relativa al conferimento del mandato con rappresentanza all'impresa referente per i rapporti con la Regione, unitamente all'illustrazione del ruolo svolto da ciascun aderente.

7. Per le sole grandi imprese la documentazione è integrata con l'analisi dell'effetto di incentivazione del contributo al fine di comprovare il carattere di addizionalità delle iniziative rispetto all'ordinaria attività di ricerca, di sviluppo e di innovazione svolta dalle imprese. Tale requisito è oggetto di specifica valutazione tecnica del Comitato.

8. Ciascuna impresa presenta una sola domanda.

9. Qualora l'impresa presenti più di una domanda, è sottoposta alla preselezione o istruita solo la prima domanda presentata, secondo il numero progressivo di

protocollo assegnato.

10. Non sono sottoposte a preselezione o istruite, ma sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia all'impresa:
a) le domande ulteriori rispetto alla prima presentate dalla medesima impresa nell'ambito del periodo di apertura del termine di presentazione delle domande;
b) le domande inoltrate con modalità diverse dall'inoltro in forma elettronica per via telematica tramite il sistema GOLD;
c) le domande prive di sottoscrizione del legale rappresentante con firma digitale.

11. L'istante che, in corso d'istruttoria, intenda ritirare la domanda presentata, ne dà tempestiva comunicazione.

12. Ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati acquisiti nel corso del procedimento sono oggetto di trattamento esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali finalizzate alla concessione di contributi alle imprese e potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici o privati per le medesime finalità.

art. 17 procedimento di preselezione delle domande

1. La preselezione è effettuata tra tutte le domande validamente presentate acquisendo il parere del Comitato di cui all'articolo 3, comma 1, lettera o), che assegna un punteggio a ciascun progetto, sulla base della corrispondente relazione sintetica, secondo i parametri indicati all'Allegato D.

2. In esito alla preselezione è predisposto un elenco con le domande esaminate, collocate in ordine decrescente, a seconda del punteggio assegnato ad ognuna; le prime venti domande di detto elenco sono istruite e portate nuovamente all'attenzione del Comitato per il parere definitivo ai sensi dell'articolo 18, sulla base del quale è stilata la graduatoria.

3. Ai fini della formazione della graduatoria si procede, ove necessario in relazione alle risorse finanziarie disponibili, all'istruttoria di ulteriori domande secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

4. Con le stesse modalità di cui al comma 3, si procede all'integrazione della graduatoria, qualora si rendano disponibili nuove risorse finanziarie, ferme restando le assegnazioni risultanti dal riparto già approvato.

art. 18 parere del Comitato

1. Il Comitato si esprime sui parametri relativi al merito del progetto, valutandone il grado di innovazione e originalità, in base ai criteri di cui all'Allegato B.

2. Il Comitato valuta, indipendentemente dalla qualificazione proposta dall'impresa, se il progetto e le specifiche spese sono riconducibili alle fattispecie ricerca applicata o industriale, attività di sviluppo sperimentale, innovazione dei processi, innovazione dell'organizzazione.

3. Il Comitato è sentito in sede di analisi del rendiconto quando sussistano dubbi circa la conformità tra il progetto preventivato e quello realizzato, e comunque qualora le spese rendicontate siano inferiori del 20 per cento al costo programmato.

art. 19 criteri e modalità di concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi tramite procedimento valutativo a graduatoria ai sensi dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000, entro centottanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, salvo quanto previsto dall'articolo 49, comma 2.

2. Ai fini della preselezione, nonché ai fini della graduatoria, a parità di punteggio, è preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di

inoltro telematico tramite il sistema GOLD.
3. A seguito dell'approvazione della graduatoria l'Amministrazione provvede a dare comunicazione alle imprese interessate dell'ammissione o della non ammissione a finanziamento.
4. I contributi sono concessi nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge di bilancio correlati ai patti di stabilità e crescita; in caso di copertura finanziaria non sufficiente per tutte le iniziative ammesse, è seguito l'ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta la concessione parziale nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con le eventuali risorse sopravvenute.
5. Qualora non tutti i progetti rientranti in un unico riparto trovino da subito copertura finanziaria e qualora nel corso dell'anno si rendano disponibili risorse all'interno del riparto considerato, derivanti da revoche o rinunce ai contributi concessi, l'Amministrazione procede allo scorrimento della graduatoria.
6. Le domande ammesse che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficienza delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario di riferimento sono archiviate.

art. 20 erogazione in via anticipata

1. I contributi possono essere erogati in via anticipata in misura non superiore al 50 per cento dell'importo del contributo concesso, previa presentazione da parte delle imprese interessate di:
a) fideiussione bancaria o assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 7/2000, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata ai settori commercio e turismo;
b) comunicazione di avvio dell'iniziativa resa dal legale rappresentante dell'impresa corredata della documentazione richiamata nell'articolo 13, comma 2.
2. Il contributo in via anticipata è erogato, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita, entro il termine massimo di novanta giorni dalla data di presentazione della documentazione di cui al comma 1, lettere a) e b), ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000.
3. Sull'importo dell'anticipo sono operate le eventuali trattenute previste dalle normative fiscali vigenti, salva la dimostrazione, resa dal soggetto beneficiario tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, della sussistenza di un particolare regime di esenzione.

art. 21 proroga e variazioni all'iniziativa

1. La proroga della data di conclusione del progetto è ammessa una sola volta nel limite massimo di sessanta giorni ed è autorizzata dall'Amministrazione regionale, nel rispetto del termine massimo di durata di diciotto mesi, solo a seguito di richiesta inoltrata, a pena di inammissibilità, in forma scritta e adeguatamente motivata prima della scadenza del termine stesso come individuato ai sensi dell'articolo 13, comma 3. La proroga del termine di conclusione del progetto in seguito all'accoglimento della relativa richiesta determina lo slittamento di pari misura del termine di rendicontazione, fermo restando il termine perentorio stabilito per le iniziative di cui all'articolo 49.
2. Nel caso in cui il progetto, una volta ammesso a contributo, necessiti di variazioni relativamente alla sede della ricerca o alla natura o alla progettualità o alle modalità di esecuzione, il soggetto beneficiario ne dà tempestiva e motivata

comunicazione all'Amministrazione regionale che provvede alla valutazione della variante proposta per l'eventuale approvazione entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, fermo restando quanto previsto dai commi 3 e 4.

3. L'Amministrazione regionale si riserva, in ogni caso, previa valutazione tecnica del Comitato, di valutare in sede di rendicontazione l'ammissibilità delle modifiche e delle variazioni apportate al progetto, debitamente giustificate dall'impresa beneficiaria, alla luce della visione complessiva e organica dell'iniziativa consentita dalla documentazione di rendicontazione di cui all'articolo 22, comma 2 e dalla documentazione integrativa eventualmente richiesta.

4. Qualora sia accertato, sentito il parere del Comitato, che l'iniziativa effettivamente realizzata si discosta significativamente dal progetto ammesso a contributo, l'Amministrazione procede alla revoca o alla rideterminazione del contributo concesso, ai sensi dell'articolo 44.

5. In difetto della comunicazione di cui al comma 2 l'Amministrazione regionale revoca il contributo concesso, qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo 44, comma 2, lettera f).

6. Nel caso di progetti congiunti di cui all'articolo 9, comma 2, non è in ogni caso ammissibile la variazione che comporti la riduzione della partecipazione delle PMI al progetto della grande impresa sotto il 30 per cento della spesa complessiva ammissibile.

7. Qualora in fase di rendicontazione la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento per le PMI e del 40 per cento per le grandi imprese, il provvedimento di concessione del contributo è revocato ai sensi dell'articolo 44, comma 2, lettera d).

art. 22 rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari presentano alla Direzione centrale competente la rendicontazione di spesa entro il termine massimo di quattro mesi dalla conclusione del progetto, salvo proroga per gravi comprovati motivi e comunque nel rispetto del termine perentorio di rendicontazione stabilito con deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 49, comma 2; nel decreto di concessione, trasmesso al beneficiario, è indicata la data di scadenza di tale termine in relazione alla data di conclusione del progetto comunicata dall'impresa, tenuto conto di eventuali richieste di proroga.

2. La rendicontazione evidenzia gli esiti dell'iniziativa e tutti gli oneri, al netto di imposte, sostenuti per la realizzazione della stessa nell'arco temporale stabilito. Per i progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione, la rendicontazione si compone dei seguenti documenti:

a) relazione tecnico-scientifica dell'attività svolta in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti nei contenuti della ricerca, nelle risorse impiegate e nelle spese sostenute. Per le grandi imprese, la documentazione deve essere integrata con l'analisi dell'effetto di incentivazione del contributo al fine di comprovare il carattere di addizionalità delle iniziative rispetto all'ordinaria attività di ricerca, di sviluppo e di innovazione svolta dalle imprese;

b) riepilogo sintetico dei costi sostenuti nel periodo di riferimento, suddivisi per tipologia di attività, ossia ricerca applicata o industriale, sviluppo sperimentale, innovazione dei processi, innovazione dell'organizzazione e per categoria di costo;

c) elenchi del personale di ricerca e della manodopera operanti nell'ambito del progetto riportanti il numero complessivo di ore svolte da ciascun addetto;

d) elenchi dei giustificativi di spesa, suddivisi per tipologia di costo;

e) dichiarazioni attestanti i costi del personale utilizzato per il progetto e dei beni e servizi acquisiti, gli eventuali ricavi e recuperi, nonché il corretto annullamento delle

relative fatture;
f) coordinate bancarie per la liquidazione del contributo;
g) dichiarazione da parte del soggetto certificatore di cui all'articolo 23.
3. Per i progetti presentati da associazioni temporanee di imprese commerciali, turistiche e di servizi, i documenti di cui al comma 2, lettere b), c), d), e), sono prodotti per ogni aderente, ma integrati in un unico documento di rendicontazione.
4. La rendicontazione è redatta esclusivamente a pena di inammissibilità utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale competente, pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore commercio e servizi o al settore turismo, unitamente alle linee guida per la compilazione. La rendicontazione, corredata dalla documentazione prevista è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa.
5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
6. Tutta la documentazione inerente l'attività finanziata è custodita da parte dell'impresa beneficiaria e tenuta a disposizione presso la sede legale o operativa in cui viene realizzata l'iniziativa per la durata stabilita all'articolo 46, al fine di eventuali controlli da parte dell'Amministrazione regionale di cui all'articolo 48 del presente regolamento.

art. 23 certificazione

1. Le imprese beneficiarie si avvalgono della certificazione per rendicontare la totalità delle spese, pena la revoca del contributo, fatta salva la facoltà di regolarizzazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5; l'attività di certificazione è prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale con i requisiti e secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.
2. L'Amministrazione ha facoltà di richiedere in qualunque momento all'impresa beneficiaria l'esibizione della documentazione di spesa originale e di effettuare gli opportuni controlli.
3. Le spese inerenti l'attività di certificazione sono finanziate ai sensi del regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) emanato con DPReg. 30 maggio 2011, n. 123 e s.m.i.
4. L'importo del contributo concedibile è determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del DPReg. 123/2011 ed entro il limite massimo di euro 2.500,00 ivi previsto.
5. La spesa relativa all'attività di certificazione svolta dall'esperto contabile indipendente è riconosciuta ammissibile a titolo di <<de minimis>> a favore dell'impresa beneficiaria, nel rispetto delle condizioni poste dal regolamento (UE) n. 1407/2013.

art. 24 costi del personale di ricerca

1. Le spese per le prestazioni del personale di ricerca, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), punto 1), sono rendicontate con certificazione prestata ai sensi

dell'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 che attesta il costo complessivo sostenuto per il responsabile della ricerca e per i ricercatori, calcolato mediante applicazione al numero complessivo di ore da essi dedicate al progetto, delle tariffe orarie forfettarie indicate nelle linee guida e suddivise come segue:
a) responsabile della ricerca inquadrato come dirigente, quadro, impiegato o responsabile della ricerca non dipendente che riveste la qualifica di titolare, di socio o amministratore dell'impresa;
b) ricercatori.
2. Nell'ipotesi in cui il responsabile della ricerca sia un soggetto esterno alla società, il suo onorario è considerato come prestazione di terzi ed è comprovato da apposita documentazione, ovvero ricevuta, parcella, fattura o altro documento equipollente.
3. Il soggetto beneficiario tiene un diario nel quale il responsabile della ricerca annota quotidianamente le ore dedicate al progetto dal responsabile stesso e da ciascuno dei ricercatori.
4. Sono imputate solo le ore effettivamente e direttamente dedicate al programma, con esclusione dell'attività di gestione ordinaria, commerciale e amministrativa, e comunque per un ammontare annuo massimo di 1800 ore/uomo.
5. Il certificatore verifica in maniera puntuale la corrispondenza delle ore annotate nel diario di cui al comma 3 con il numero di ore di effettiva presenza in servizio debitamente documentate al certificatore dall'impresa.

art. 25 prestazioni interne

1. Le spese per le prestazioni interne, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), punto 2), sono rendicontate con certificazione prestata ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 che attesta il costo complessivo sostenuto per la manodopera direttamente impiegata per il progetto di ricerca calcolato mediante applicazione, al numero complessivo di ore da essa dedicate al progetto, della tariffa oraria forfettaria di cui alle linee guida.
2. Il soggetto beneficiario tiene un diario nel quale il responsabile della ricerca annota quotidianamente le ore dedicate al progetto da ogni singolo addetto.
3. Sono imputate solo le ore effettivamente e direttamente dedicate al programma, con esclusione dell'attività di gestione ordinaria, commerciale e amministrativa, e comunque per un ammontare annuo massimo di 1800 ore/uomo.
4. Il certificatore verifica in maniera puntuale la corrispondenza delle ore annotate nel diario di cui al comma 2 con il numero di ore di effettiva presenza in servizio debitamente documentate al certificatore dall'impresa.

art. 26 strumenti e attrezzature

1. Il costo di strumenti e attrezzature, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), è determinato in base alle fatture, al netto di IVA, più dazi doganali, trasporto, imballo ed eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali.
2. Il costo di cui al comma 1 è riconosciuto limitatamente alle quote di ammortamento corrispondenti al periodo di effettivo utilizzo del bene nell'arco di durata del progetto, rapportata a un periodo complessivo di ammortamento fissato in cinque anni.
3. Nell'ipotesi in cui i costi di cui al comma 1 siano sostenuti con contratto di leasing, si tiene conto della quota capitale dei canoni pagati, rapportata al periodo di effettivo utilizzo del bene per il progetto, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

art. 27 prestazioni di terzi

1. Il costo delle prestazioni di terzi, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), è determinato in base alla fattura o parcella al netto dell'IVA, con chiara indicazione della natura, qualità e quantità dei servizi forniti.
2. L'Amministrazione regionale si riserva di valutare la congruità e la pertinenza al progetto dei costi rendicontati ai sensi del comma 1, sentito il parere del Comitato.

art. 28 spese generali

1. Le spese generali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera e), sono rendicontate con modalità forfettaria per un importo non superiore al 20 per cento dei costi del personale di ricerca dedicato al progetto.

art. 29 materiali

1. Il costo di acquisto dei materiali, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera f), è determinato in base alle fatture, al netto di IVA, più dazi doganali, trasporto, imballo ed eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali.
2. In caso di utilizzo di materiali presenti in magazzino, i medesimi sono individuati in base ai buoni di prelievo e imputati al costo di inventario di magazzino, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali. Il soggetto beneficiario deve produrre la lista dei prelievi effettuati per il progetto, recante l'indicazione di unità di misura, costo unitario e costo complessivo: l'Amministrazione regionale ha facoltà di richiedere il dettaglio della documentazione comprovante i prelievi.

art. 30 recuperi

1. Nell'ipotesi di recupero derivante dall'alienazione a terzi di beni materiali o immateriali acquistati per la realizzazione del programma, la quantificazione del recupero è rilevata dalla fattura di vendita.
2. Nell'ipotesi di parziale o completo utilizzo del prototipo nell'attività ordinaria dell'impresa, il recupero è calcolato percentualmente sul suo valore o sul valore complessivo dei suoi componenti.

CAPO III
CONTRIBUTI PER ACQUISIZIONE DI BENI IMMATERIALI E PREDISPOSIZIONE DI STUDI DI FATTIBILITA'

art. 31 iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge sono finanziabili le iniziative dirette a favorire processi di acquisizione di marchi o di brevetti o di diritti di utilizzo ovvero di licenze o conoscenze tecniche non brevettate volte all'introduzione di innovazioni finalizzate all'organizzazione dell'azienda, alla distribuzione e commercializzazione di prodotti o di servizi, ivi compresa l'attività di assistenza alla clientela nella vendita o nella post-vendita.
2. Ai sensi dell'articolo 11, commi 1, lettera d), e 2, della legge sono finanziabili le iniziative relative alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo su materie di elevato impatto sistemico per le imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone della regione.
3. Le iniziative di cui all'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge possono essere realizzate dai soggetti altamente qualificati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l).

art. 32 soggetti beneficiari e requisiti

1. Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 31, comma 1, le imprese di seguito elencate:
a) imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone;
b) consorzi o società consortili, anche cooperative, costituiti da imprese di cui alla lettera a);
c) associazioni temporanee di imprese di cui alla lettera a);
d) consorzi fra imprese di cui alla lettera a) e altri soggetti pubblici o privati.
2. Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 31, comma 2, i seguenti soggetti:
a) soggetti elencati al comma 1;
b) Centri di ricerca, di trasferimento tecnologico e centri per l'innovazione con personalità giuridica autonoma, promossi e finanziati da uno o più dei soggetti di cui al comma 1;
c) Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT) autorizzati dalla Regione ai sensi dell'articolo 85 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo»), che hanno la finalità di introdurre innovazione, anche tecnologica, all'interno delle imprese del terziario;
d) società di servizi alle imprese, società tra professionisti in possesso dei requisiti di legge, aventi come finalità la prestazione di servizi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico, o l'attività di sviluppo sperimentale.
3. I soggetti beneficiari, compreso ciascun componente di consorzi e associazioni, devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere regolarmente costituiti e iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
b) avere dimensione di PMI, limitatamente alle iniziative previste dall'articolo 31, comma 1;
c) avere sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale, con attività effettiva codificata dai codici ATECO di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), come risultante dalla visura camerale e attestata dall'impresa nella domanda di contributo;
d) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria;
e) non essere iscritti agli Albi provinciali delle imprese artigiane.

art. 33 spese ammissibili

1. Per le iniziative di cui all'articolo 31, comma 1, sono ammissibili le seguenti spese:
a) spese per l'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzo;
b) spese per l'acquisizione di marchi o di diritti di utilizzo;
c) spese per l'acquisizione di licenze o conoscenze tecniche non brevettate;
d) spese per l'acquisizione di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie;
e) spese per servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;
f) spese per servizi di sostegno all'innovazione: la fornitura di locali a uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più

efficienti.
2. Per la predisposizione degli studi e dei progetti di cui all'articolo 31, comma 2, sono ammissibili le spese, al netto di IVA, corrispondenti al costo dello studio.
3. Non sono ammesse le spese per l'acquisto di beni e i costi interni; in relazione ai servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione non sono ammessi i costi di esercizio ordinario dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.
4. Le domande sono sottoposte alla valutazione del Comitato che si esprime sulla pertinenza e la congruità delle spese preventivate.

art. 34 avvio dell'iniziativa

1. L'iniziativa ha avvio in data successiva a quella di presentazione della domanda tramite il sistema di gestione on line delle domande (GOLD). Non sono ammissibili le spese sostenute prima dell'avvio dell'iniziativa.

art. 35 limiti di spesa e di contributo

1. In relazione alle iniziative di cui al presente Capo i limiti di spesa ammissibile e di contributo concedibile sono i seguenti:
a) limite minimo di spesa ammissibile: 5 mila euro;
b) limite massimo di contributo concedibile: 100 mila euro.
2. Qualora in fase di rendicontazione la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore a 5 mila euro, il contributo è revocato.

art. 36 intensità dell'aiuto

1. Fermo restando il limite massimo di contributo di cui all'articolo 35, comma 1, lettera b), l'intensità del contributo in conto capitale per le iniziative di cui all'articolo 31, comma 1, non può superare:
a) per le spese previste dall'articolo 33, comma 1, lettere da a) a d): 20 per cento del costo ammissibile per le piccole imprese e 10 per cento del costo ammissibile per le medie imprese;
b) per le spese previste dall'articolo 33, comma 1, lettere e) e f): 50 per cento dei costi ammissibili.
2. L'intensità del contributo in conto capitale per le iniziative di cui all'articolo 31, comma 2, non può superare il 40 per cento delle spese ammissibili. L'intensità massima di aiuto è elevata di:
a) 20 punti percentuali per le piccole imprese;
b) 10 punti percentuali per le medie imprese.

art. 37 modalità di presentazione della domanda

1. La domanda è presentata, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale competente esclusivamente in forma elettronica, per via telematica tramite il sistema GOLD, nei termini di apertura dello sportello previsti dall'avviso pubblicato sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore commercio e servizi o al settore turismo.
2. La domanda è redatta esclusivamente a pena di inammissibilità utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale competente, pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata, rispettivamente, al settore commercio e servizi o al settore turismo, unitamente alle note illustrative di redazione. La domanda, corredata dalla documentazione prevista è sottoscritta del legale rappresentante con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa.

3. La domanda descrive nel dettaglio le caratteristiche del soggetto richiedente, l'oggetto e le modalità di svolgimento dell'iniziativa, le relative finalità e il costo preventivato, nonché comprende le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà relativamente ai requisiti necessari per accedere al contributo.
4. Per le ATI la domanda inoltre contiene gli estremi dell'atto costitutivo e la documentazione relativa al conferimento del mandato con rappresentanza all'impresa referente per i rapporti con la Regione, unitamente all'illustrazione del ruolo svolto da ciascun aderente.
5. Non sono istruite, ma sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia all'impresa:
a) le domande inoltrate con modalità diverse dall'inoltro in forma elettronica per via telematica tramite il sistema GOLD;
b) le domande prive di sottoscrizione del legale rappresentante con firma digitale.
c) le domande pervenute oltre il termine previsto nell'avviso di cui al comma 1.
6. L'istante che, in corso d'istruttoria, intenda ritirare la domanda presentata, ne dà tempestiva comunicazione.
7. Ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati acquisiti nel corso del procedimento sono oggetto di trattamento esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali finalizzate alla concessione di contributi alle imprese e potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici o privati per le medesime finalità.

art. 38 criteri e modalità di concessione dei contributi

1. Il procedimento istruttorio segue la procedura valutativa a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.
2. I contributi sono concessi nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge di bilancio, correlati ai patti di stabilità e crescita.
3. Le domande ammissibili che nell'anno di presentazione non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate.

art. 39 rendicontazione

1. Le imprese beneficiarie dei contributi del presente Capo si avvalgono della certificazione di cui all'articolo 23, pena la revoca del contributo, fatta salva la facoltà di regolarizzazione di cui al comma 3.
2. Ai fini dell'erogazione del contributo i soggetti beneficiari presentano alla Direzione centrale competente, entro il termine massimo di diciotto mesi dalla concessione del contributo, salvo proroga per gravi comprovati motivi, la seguente documentazione:
a) relazione illustrativa dei contenuti dell'iniziativa realizzata;
b) elenchi dei giustificativi di spesa, suddivisi per tipologia di costo;
c) per le iniziative di cui all'articolo 31, comma 2, copia della domanda di contributo e della ricevuta attestante agli uffici statali o comunitari competenti l'avvenuta presentazione della domanda, entro la data di scadenza del relativo bando;
d) dichiarazione da parte del soggetto certificatore di cui all'articolo 23.
3. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
4. La rendicontazione è redatta esclusivamente a pena di inammissibilità utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale competente,

pubblicato sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata ai settori commercio e servizi e turismo, unitamente alle linee guida per la compilazione. La rendicontazione, corredata dalla documentazione prevista è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa.

5. Tutta la documentazione inerente l'attività finanziata viene custodita da parte dell'impresa beneficiaria e tenuta a disposizione presso la sede legale o operativa in cui viene realizzata l'iniziativa, per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione regionale, come previsto dall'articolo 48 del presente regolamento.

CAPO IV
EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

art. 40 regolarità formale della documentazione di spesa e di pagamento

1. Le spese sostenute sono attestate dall'impresa al certificatore tramite i relativi documenti giustificativi, quali fatture, scontrini, parcelle e documenti equipollenti, recanti il costo sostenuto e tutti gli elementi necessari a ricondurlo all'attività del progetto. Nel caso in cui tali documenti ricomprendano forniture più ampie, sono debitamente evidenziati i costi strettamente pertinenti addebitabili al progetto.

2. I documenti giustificativi ammissibili recano le seguenti indicazioni:
a) data di emissione compresa nel periodo di svolgimento della ricerca;
b) dicitura di annullamento apposta sull'originale del documento, come indicato nelle linee guida, di cui agli articoli 22, comma 4, e 39, comma 4 e volta a evitare l'utilizzo del titolo per l'ottenimento di altri contributi;
c) effettuazione della consegna presso la sede dove si è svolta l'iniziativa, nel caso di acquisto di beni; se tale indicazione non è presente, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.

3. I titoli di spesa redatti in lingua straniera sono corredati da traduzione in lingua italiana a cura dell'impresa.

4. Il pagamento dei titoli di spesa è comprovato con quietanza per l'importo complessivo del titolo, attraverso documentazione bancaria o postale attestante l'esecuzione di bonifici bancari o versamenti su conti correnti postali, dai quali risulti l'importo e il riferimento al titolo in base al quale il fornitore di beni e servizi è stato pagato. In via residuale sono altresì consentite le seguenti modalità:
a) nel caso di documenti di spesa saldati in contanti e per un importo fino al limite massimo previsto dalla normativa statale, a comprova dell'avvenuto pagamento sono ammesse sia la dicitura "pagato" con firma, data e timbro della ragione sociale del fornitore apposti sull'originale del titolo, sia la dichiarazione liberatoria specifica del fornitore, in originale o inviata dal fornitore all'impresa via fax o PEC; limitatamente agli interventi finanziati con le risorse PAR FSC di cui all'articolo 49, tale modalità è consentita per le sole spese il cui valore è inferiore a euro 500,00;
b) nel caso di documenti di spesa saldati con assegno, a comprova dell'avvenuto pagamento deve essere prodotta copia dell'assegno portato all'incasso dal creditore nonché l'estratto conto bancario o postale del debitore con evidenza dell'avvenuto addebito per il corrispondente importo.

5. Sono ammissibili pagamenti con strumenti di pagamento elettronico, quali carte di credito o bancomat, purché accompagnati dal relativo ordine e dall'estratto conto mensile dell'istituto emittente dove risultino dettagliati i pagamenti riferiti all'iniziativa e purché la carta su cui è stata addebitata la spesa sia collegata a un conto bancario o postale appartenente all'impresa.

6. Non sono ammessi artificiosi frazionamenti di fatture e simili volti a eludere quanto prescritto al comma 4, lettera a).
7. Nel caso di pagamento cumulativo di più titoli di spesa, la documentazione comprovante il pagamento è accompagnata dal dettaglio dei titoli pagati con specifica evidenza delle spese pertinenti all'iniziativa finanziata.
8. I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:
a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento, al netto delle commissioni bancarie;
b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, rilevabile dai comunicati giornalieri del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e reperibile anche sul sito dell'Ufficio Italiano dei Cambi.
9. Non è ammesso il pagamento dei titoli di spesa effettuato a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento.

art. 41 modalità di determinazione del contributo da liquidare

1. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora i costi rendicontati e ritenuti ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
2. Il contributo è rideterminato proporzionalmente qualora i costi rendicontati e ammessi siano inferiori a quelli ammessi in sede di concessione o qualora vengano meno le condizioni che hanno portato all'attribuzione delle maggiorazioni di cui all'articolo 15, comma 4.
3. Sentito il Comitato, relativamente alle iniziative di cui al Capo II sono ammesse variazioni e compensazioni di importo fra le diverse tipologie di costo, purché sorrette da adeguata motivazione e all'interno della stessa categoria di attività, ossia ricerca applicata o industriale, sviluppo sperimentale, innovazione dei processi, innovazione dell'organizzazione; relativamente alle iniziative di cui al Capo III, sono ammesse variazioni e compensazioni tra tipologie di spesa aventi la medesima intensità di aiuto.

art. 42 liquidazione del contributo

1. Il contributo spettante, calcolato sulla base delle spese rendicontate e approvate, detratto l'eventuale anticipo concesso, è liquidato, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita, entro centottanta giorni dalla presentazione del rendiconto, al beneficiario istante o al soggetto subentrato attraverso l'acquisto dell'impresa o del ramo d'azienda relativi all'iniziativa oggetto del contributo, previa istanza e valutazione da parte dell'Amministrazione regionale.
2. Il termine fissato è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 7/2000.
3. Sull'importo del contributo sono operate le eventuali ritenute previste dalle normative fiscali vigenti.

art. 43 sospensione dell'erogazione del contributo

1. Ai sensi e con le modalità dell'articolo 47 della legge regionale 7/2000, la sospensione dell'erogazione del contributo può essere disposta nei seguenti casi:
a) qualora l'Amministrazione regionale abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;

b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
2. Ai sensi e con le modalità dell'articolo 48 della legge regionale 7/2000 è disposta la sospensione dell'erogazione del contributo qualora l'impresa beneficiaria di incentivi regionali concessi e non ancora erogati o solo parzialmente erogati sia sottoposta a procedura concorsuale, ovvero in caso di notizia di fatti che possono portare all'apertura di tali procedure.

art. 44 annullamento e revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione del contributo

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000, il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede oppure imputabili all'Amministrazione.
2. Il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, a seguito del mancato rispetto dei requisiti soggettivi di cui agli articoli 10, comma 3 e 32, comma 3, fatto salvo quanto previsto all'articolo 48 della legge regionale 7/2000, oppure qualora:
a) non sia rispettato il termine di presentazione del rendiconto o il termine previsto per provvedere alla regolarizzazione o integrazione del rendiconto stesso, ai sensi dell'articolo 22, commi 1 e 5, e dell'articolo 39 o non sia rispettato quanto previsto all'articolo 23, comma 1, relativamente all'obbligo di certificazione, sia per i contributi del Capo II, sia per i contributi del Capo III;
b) vi sia grave difetto, nella documentazione a consuntivo, dei requisiti di regolarità formale di cui all'articolo 40;
c) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore del 40 per cento ai limiti minimi previsti all'articolo 14, comma 2, per le iniziative di cui al Capo II, e a 5 mila euro per le iniziative di cui al Capo III;
d) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento per le PMI, e del 40 per cento per le grandi imprese, ai sensi dell'articolo 21, comma 7;
e) nel caso di progetti congiunti di cui all'articolo 9, comma 2, la partecipazione delle PMI scenda al di sotto del 30 per cento della spesa complessiva ammissibile;
f) in assenza di comunicazione effettuata dall'impresa beneficiaria ai sensi dell'articolo 21, comma 2, sia accertata, sentito il parere del Comitato secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 3, la difformità sostanziale tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione;
g) non sia rispettato l'obbligo posto a carico del beneficiario di cui all'articolo 46, comma 1, lettera a), fatto salvo quanto previsto al comma 7;
h) siano scaduti i termini della sospensione eventualmente disposta, in particolare ai sensi dell'articolo 43 e sia accertato il consolidamento delle situazioni all'origine della stessa, come in seguito a sentenza di primo grado attestante la falsità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di certificazione o delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà.
3. L'Amministrazione procede altresì alla revoca o alla rideterminazione del contributo concesso nel caso di variazioni di cui all'articolo 21, comma 4.
4. Qualora siano variate le condizioni che hanno determinato l'attribuzione di punteggio addizionale in sede di valutazione, relativamente alla collaborazione con enti di ricerca e alla localizzazione in zone di svantaggio socio economico, e la variazione di tali condizioni abbia comportato la rideterminazione del punteggio di

valutazione, il contributo assegnato è revocato se il nuovo punteggio risulta inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria, ovvero è aggiornato nell'intensità nel caso in cui il nuovo punteggio non comporti l'esclusione dall'ambito dei progetti finanziati, ma implichi la sola variazione del livello di valutazione.

5. Il mancato rispetto della condizione relativa alla collaborazione con enti di ricerca, comporta inoltre la rideterminazione del contributo con la detrazione della maggiorazione eventualmente concessa ai sensi dell'articolo 15, comma 4, lettera b).

6. La mancata realizzazione effettiva del progetto in forma congiunta tra imprese indipendenti comporta la rideterminazione del contributo con la detrazione della maggiorazione eventualmente concessa ai sensi dell'articolo 15, comma 4, lettera a), per collaborazione fra almeno due imprese indipendenti.

7. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 46, comma 1, lettera a), comporta la rideterminazione del contributo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato. È fatta salva la revoca prevista al comma 2, lettera g), nei casi in cui l'impresa non abbia in modo assoluto rispettato il vincolo medesimo.

8. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 46, comma 1, lettera b), comporta la riduzione del contributo nella misura del 30 per cento, sentito il Comitato.

9. L'Amministrazione regionale comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

art. 45 sospensione dei termini per la conclusione del procedimento

1. Il termine per la concessione del contributo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria, nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta, ovvero in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo.

2. Il termine per la liquidazione del contributo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

3. I termini per la concessione e la liquidazione dell'incentivo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.

4. Per i procedimenti di modifica, revoca o annullamento di provvedimenti già emanati si applica il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

art. 46 obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario del contributo è tenuto al rispetto dei sottoelencati obblighi nei tre anni successivi alla data di conclusione dell'iniziativa oggetto del contributo per le piccole e medie imprese e nei cinque anni, per le grandi imprese:

a) mantenimento della sede o dell'unità operativa attiva nel territorio regionale e mantenimento dei beni oggetto del contributo;

b) sfruttamento dei risultati ottenuti dall'attuazione dell'iniziativa anche nel territorio regionale, fermo restando il diritto dell'impresa di sfruttare tali risultati in altri Stati.

2. Ai fini della verifica del rispetto degli obblighi di cui al comma 1, l'impresa beneficiaria presenta la relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il

28 febbraio di ogni anno per la durata del vincolo previsto.

3. Il beneficiario è tenuto inoltre a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e gli altri obblighi specifici previsti dal presente regolamento.

4. Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione costituente il fascicolo di progetto, in forma originale o in copia conforme all'originale secondo la normativa nazionale vigente, per il periodo stabilito al comma 1. Limitatamente agli interventi finanziati con le risorse PAR FSC di cui all'articolo 49, il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione costituente il fascicolo di progetto, in forma originale o in copia conforme all'originale secondo la normativa nazionale vigente, per il periodo di cinque anni dalla conclusione del Programma.

art. 47 operazioni straordinarie

1. In caso di variazioni inerenti le caratteristiche soggettive dell'impresa derivanti da operazioni straordinarie, tra le quali fusioni, incorporazioni o scorpori, cessioni di ramo d'azienda, scissione, trasformazione o conferimento, oppure da operazioni societarie di riorganizzazione, intervenute tra la presentazione della domanda di contributo e l'esaurimento degli obblighi posti in capo al beneficiario ai sensi dell'articolo 46 del presente regolamento, i contributi possono essere trasferiti al soggetto subentrante, alle condizioni previste dall'articolo 32 ter, comma 1, della legge regionale 7/2000.

2. L'impresa subentrante, entro il termine massimo di trenta giorni dalla registrazione dell'atto, presenta domanda di subentro e richiede conferma della validità della domanda di contributo o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo o di subentro negli obblighi. In tale domanda indica gli estremi dell'atto registrato comprovante l'intervenuta variazione, dichiara alla Direzione centrale competente il possesso dei requisiti soggettivi, l'impegno alla prosecuzione dell'attività, l'assunzione dei relativi obblighi e riepiloga in una breve relazione l'operazione straordinaria, le motivazioni a fondamento della stessa, nonché lo stato delle attività riferite al progetto oggetto di contributo. La relazione, ove possibile, è controfirmata dall'impresa originaria.

3. L'Amministrazione regionale revoca il contributo concesso per l'intero ammontare, sentito il Comitato, qualora non ricorrano le condizioni di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto all'articolo 48 della legge regionale 7/2000.

4. In difetto della domanda di subentro di cui al comma 2, l'Amministrazione regionale, avuta notizia delle variazioni di cui al comma 1, assegna un termine perentorio massimo di trenta giorni, a pena di revoca del contributo, per la loro presentazione.

5. Qualora l'operazione straordinaria intervenga dopo la concessione del contributo e comporti una variazione della dimensione d'impresa, non si procede alla rideterminazione del contributo spettante.

art. 48 ispezioni e controlli

1. In qualsiasi momento l'Amministrazione regionale può disporre, anche a campione, ispezioni e controlli e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione ai contributi, solo richiesti o già concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità dello stesso.

CAPO V

PROGRAMMAZIONE PAR FSC

art. 49 programmazione PAR FSC

1. Le disposizioni del presente regolamento trovano applicazione anche in relazione ai contributi per il finanziamento delle iniziative di cui al Capo II mediante l'impiego delle risorse previste dal Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC 2007-2013) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013.
2. Nel rispetto dei termini previsti per l'attuazione della programmazione PAR FSC e in deroga a quanto previsto all'articolo 19, i contributi sono concessi entro il termine più breve eventualmente previsto con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 16, comma 1. Con la medesima deliberazione la Giunta regionale fissa anche il termine perentorio di rendicontazione delle iniziative finanziate.

CAPO VI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

art. 50 rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 29, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia [Legge finanziaria 2007]).

art. 51 rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 52 abrogazione e disposizioni transitorie

1. È abrogato il "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria", emanato con decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 273.
2. Il decreto del Presidente della Regione 273/2007 continua a trovare applicazione ai procedimenti relativi agli aiuti già concessi alla data di entrata in vigore del presente regolamento e ai successivi rapporti giuridici agli stessi correlati.

art. 53 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 3)

Sezione 1 - Classificazione ATECO 2007 relativa alle imprese del commercio e dei servizi alle persone e alle imprese assimilati ai medesimi settori ammissibili come beneficiarie

E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
37	**GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE**
37.0	**GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE**
37.00	**Gestione delle reti fognarie**
37.00.0	Raccolta e depurazione delle acque di scarico
37.00.00	Raccolta e depurazione delle acque di scarico
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.1	**RACCOLTA DEI RIFIUTI**
38.11	**Raccolta di rifiuti non pericolosi**
38.11.0	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.12	**Raccolta di rifiuti pericolosi**
38.12.0	Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
38.12.00	Raccolta di rifiuti pericolosi solidi e non solidi
38.2	**TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**
38.21	**Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi**
38.21.0	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost
38.21.01	Produzione di compost
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.22	**Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi**
38.22.0	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
38.22.00	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
39	**ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI**
39.0	**ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI**
39.00	**Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti**
39.00.0	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
39.00.01	Attività di rimozione di strutture ed elementi in amianto specializzata per l'edilizia
39.00.09	Altre attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
F	COSTRUZIONI
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.1	**SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI**
41.10	**Sviluppo di progetti immobiliari**

41.10.0	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione
41.10.00	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione
42	**INGEGNERIA CIVILE**
42.99	**Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca**
42.99.0	Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca
42.99.01	Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione
42.99.09	Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca
G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
45	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
45.1	**COMMERCIO DI AUTOVEICOLI**
45.11	**Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri**
45.11.0	Commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri
45.11.01	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri
45.11.02	Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita)
45.19	**Commercio di altri autoveicoli**
45.19.0	Commercio di altri autoveicoli
45.19.01	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli
45.19.02	Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita)
45.2	**MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI**
45.20	**Manutenzione e riparazione di autoveicoli**
45.20.1	Riparazioni meccaniche di autoveicoli
45.20.10	Riparazioni meccaniche di autoveicoli
45.20.2	Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
45.20.20	Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
45.20.3	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
45.20.30	Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
45.20.4	Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli
45.20.40	Riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli
45.20.9	Autolavaggio e altre attività di manutenzione
45.20.91	Lavaggio auto
45.20.99	Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli
45.3	**COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI**
45.31	**Commercio all'ingrosso ed intermediazione di parti e accessori di autoveicoli**
45.31.0	Commercio all'ingrosso ed intermediazione di parti e accessori di autoveicoli
45.31.01	Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli
45.31.02	Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli
45.32	**Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli**
45.32.0	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
45.32.00	Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
45.4	**COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOTOCICLI E RELATIVE PARTI ED ACCESSORI**
45.40	**Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori**
45.40.1	Commercio all'ingrosso e al dettaglio ed intermediazione di motocicli e ciclomotori
45.40.11	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori
45.40.12	Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori
45.40.2	Commercio all'ingrosso e al dettaglio ed intermediazione di parti e accessori per motocicli e ciclomotori
45.40.21	Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori
45.40.22	Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori
45.40.3	Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)
45.40.30	Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici)
46	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
46.1	**INTERMEDIARI DEL COMMERCIO**
46.11	**Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati**
46.11.0	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati; pelli grezze

46.11.01	Agenti e rappresentanti di materie prime agricole
46.11.02	Agenti e rappresentanti di fiori e piante
46.11.03	Agenti e rappresentanti di animali vivi
46.11.04	Agenti e rappresentanti di fibre tessili gregge e semilavorate; pelli grezze
46.11.05	Procacciatori d'affari di materie prime agricole, animali vivi, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze
46.11.06	Mediatori in materie prime agricole, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze
46.11.07	Mediatori in animali vivi
46.12	**Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici**
46.12.0	Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici
46.12.01	Agenti e rappresentanti di carburanti, gpl, gas in bombole e simili; lubrificanti
46.12.02	Agenti e rappresentanti di combustibili solidi
46.12.03	Agenti e rappresentanti di minerali, metalli e prodotti semilavorati
46.12.04	Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'industria
46.12.05	Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'agricoltura (inclusi i fertilizzanti)
46.12.06	Procacciatori d'affari di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici
46.12.07	Mediatori in combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici
46.13	**Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione**
46.13.0	Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione
46.13.01	Agenti e rappresentanti di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
46.13.02	Agenti e rappresentanti di materiale da costruzione (inclusi gli infissi e gli articoli igienico-sanitari); vetro piano
46.13.03	Agenti e rappresentanti di apparecchi ed accessori per riscaldamento e condizionamento e altri prodotti similari
46.13.04	Procacciatori d'affari di legname e materiali da costruzione
46.13.05	Mediatori in legname e materiali da costruzione
46.14	**Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili**
46.14.0	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.14.01	Agenti e rappresentanti di macchine, attrezzature ed impianti per l'industria ed il commercio; materiale e apparecchi elettrici ed elettronici per uso non domestico
46.14.02	Agenti e rappresentanti di macchine per costruzioni edili e stradali
46.14.03	Agenti e rappresentanti di macchine, attrezzature per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.14.04	Agenti e rappresentanti di macchine ed attrezzature per uso agricolo (inclusi i trattori)
46.14.05	Agenti e rappresentanti di navi, aeromobili e altri veicoli (esclusi autoveicoli, motocicli, ciclomotori e biciclette)
46.14.06	Procacciatori d'affari di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.14.07	Mediatori in macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
46.15	**Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta**
46.15.0	Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta
46.15.01	Agenti e rappresentanti di mobili in legno, metallo e materie plastiche
46.15.02	Agenti e rappresentanti di articoli di ferramenta e di bricolage
46.15.03	Agenti e rappresentanti di articoli casalinghi, porcellane, articoli in vetro eccetera
46.15.04	Agenti e rappresentanti di vernici, carte da parati, stucchi e cornici decorativi
46.15.05	Agenti e rappresentanti di mobili e oggetti di arredamento per la casa in canna, vimini, giunco, sughero, paglia; scope, spazzole, cesti e simili
46.15.06	Procacciatori d'affari di mobili, articoli per la casa e ferramenta
46.15.07	Mediatori in mobili, articoli per la casa e ferramenta
46.16	**Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle**
46.16.0	Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
46.16.01	Agenti e rappresentanti di vestiario ed accessori di abbigliamento
46.16.02	Agenti e rappresentanti di pellicce
46.16.03	Agenti e rappresentanti di tessuti per abbigliamento ed arredamento (incluse merceria e passamaneria)
46.16.04	Agenti e rappresentanti di camicie, biancheria e maglieria intima
46.16.05	Agenti e rappresentanti di calzature ed accessori
46.16.06	Agenti e rappresentanti di pelletteria, valige ed articoli da viaggio

46.16.07	Agenti e rappresentanti di articoli tessili per la casa, tappeti, stuoie e materassi
46.16.08	Procacciatori d'affari di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
46.16.09	Mediatori in prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
46.17	**Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco**
46.17.0	Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.17.01	Agenti e rappresentanti di prodotti ortofrutticoli freschi, congelati e surgelati
46.17.02	Agenti e rappresentanti di carni fresche, congelate, surgelate, conservate e secche; salumi
46.17.03	Agenti e rappresentanti di latte, burro e formaggi
46.17.04	Agenti e rappresentanti di oli e grassi alimentari: olio d'oliva e di semi, margarina ed altri prodotti similari
46.17.05	Agenti e rappresentanti di bevande e prodotti similari
46.17.06	Agenti e rappresentanti di prodotti ittici freschi, congelati, surgelati e conservati e secchi
46.17.07	Agenti e rappresentanti di altri prodotti alimentari (incluse le uova e gli alimenti per gli animali domestici); tabacco
46.17.08	Procacciatori d'affari di prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.17.09	Mediatori in prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.18	**Intermediari del commercio specializzato in altri prodotti**
46.18.1	Intermediari del commercio di prodotti di carta, cancelleria, libri
46.18.11	Agenti e rappresentanti di carta e cartone (esclusi gli imballaggi); articoli di cartoleria e cancelleria
46.18.12	Agenti e rappresentanti di libri e altre pubblicazioni (incluso i relativi abbonamenti)
46.18.13	Procacciatori d'affari di prodotti di carta, cancelleria, libri
46.18.14	Mediatori in prodotti di carta, cancelleria, libri
46.18.2	Intermediari del commercio di elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico, elettrodomestici
46.18.21	Agenti e rappresentanti di elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico
46.18.22	Agenti e rappresentanti di apparecchi elettrodomestici
46.18.23	Procacciatori d'affari di elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico, elettrodomestici
46.18.24	Mediatori in elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico, elettrodomestici
46.18.3	Intermediari del commercio di prodotti farmaceutici e di cosmetici
46.18.31	Agenti e rappresentanti di prodotti farmaceutici; prodotti di erboristeria per uso medico
46.18.32	Agenti e rappresentanti di prodotti sanitari ed apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici; apparecchi per centri di estetica
46.18.33	Agenti e rappresentanti di prodotti di profumeria e di cosmetica (inclusi articoli per parrucchieri); prodotti di erboristeria per uso cosmetico
46.18.34	Procacciatori d'affari di prodotti farmaceutici e di cosmetici
46.18.35	Mediatori in prodotti farmaceutici e cosmetici
46.18.9	Intermediari del commercio di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca
46.18.91	Agenti e rappresentanti di attrezzature sportive; biciclette
46.18.92	Agenti e rappresentanti di orologi, oggetti e semilavorati per gioielleria e oreficeria
46.18.93	Agenti e rappresentanti di articoli fotografici, ottici e prodotti simili; strumenti scientifici e per laboratori di analisi
46.18.94	Agenti e rappresentanti di saponi, detersivi, candele e prodotti simili
46.18.95	Agenti e rappresentanti di giocattoli
46.18.96	Agenti e rappresentanti di chincaglieria e bigiotteria
46.18.97	Agenti e rappresentanti di altri prodotti non alimentari nca (inclusi gli imballaggi e gli articoli antinfortunistici, antincendio e pubblicitari)
46.18.98	Procacciatori d'affari di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca
46.18.99	Mediatori in attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca
46.19	**Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno**
46.19.0	Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.01	Agenti e rappresentanti di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.02	Procacciatori d'affari di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.03	Mediatori in vari prodotti senza prevalenza di alcuno
46.19.04	Gruppi di acquisto; mandatari agli acquisti; buyer
46.2	**COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI VIVI**
46.21	**Commercio all'ingrosso di cereali, tabacco grezzo, sementi e alimenti per il bestiame (mangimi)**
46.21.1	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
46.21.10	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi

46.21.2	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina, tabacco grezzo
46.21.21	Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo
46.21.22	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina
46.22	**Commercio all'ingrosso di fiori e piante**
46.22.0	Commercio all'ingrosso di fiori e piante
46.22.00	Commercio all'ingrosso di fiori e piante
46.23	**Commercio all'ingrosso di animali vivi**
46.23.0	Commercio all'ingrosso di animali vivi
46.23.00	Commercio all'ingrosso di animali vivi
46.24	**Commercio all'ingrosso di pelli e cuoio**
46.24.1	Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)
46.24.10	Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)
46.24.2	Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria
46.24.20	Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria
46.3	**COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI DEL TABACCO**
46.31	**Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi o conservati**
46.31.1	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi
46.31.10	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi
46.31.2	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati
46.31.20	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati
46.32	**Commercio all'ingrosso di carne e di prodotti a base di carne**
46.32.1	Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata
46.32.10	Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata
46.32.2	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
46.32.20	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
46.33	**Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili**
46.33.1	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
46.33.10	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
46.33.2	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale
46.33.20	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale
46.34	**Commercio all'ingrosso di bevande**
46.34.1	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
46.34.10	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
46.34.2	Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche
46.34.20	Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche
46.35	**Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco**
46.35.0	Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco
46.35.00	Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco
46.36	**Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno**
46.36.0	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno
46.36.00	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno
46.37	**Commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie**
46.37.0	Commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie
46.37.01	Commercio all'ingrosso di caffè
46.37.02	Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie
46.38	**Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi**
46.38.1	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
46.38.10	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
46.38.2	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
46.38.20	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
46.38.3	Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
46.38.30	Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti

46.38.9	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
46.38.90	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
46.39	**Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco**
46.39.1	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
46.39.10	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
46.39.2	Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.39.20	Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco
46.4	**COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI DI CONSUMO FINALE**
46.41	**Commercio all'ingrosso di prodotti tessili**
46.41.1	Commercio all'ingrosso di tessuti
46.41.10	Commercio all'ingrosso di tessuti
46.41.2	Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
46.41.20	Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
46.41.9	Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili
46.41.90	Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili
46.42	**Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature**
46.42.1	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori
46.42.10	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori
46.42.2	Commercio all'ingrosso di articoli in pelliccia
46.42.20	Commercio all'ingrosso di articoli in pelliccia
46.42.3	Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili
46.42.30	Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili
46.42.4	Commercio all'ingrosso di calzature e accessori
46.42.40	Commercio all'ingrosso di calzature e accessori
46.43	**Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, elettronica di consumo audio e video; articoli per fotografia, cinematografia e ottica**
46.43.1	Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video
46.43.10	Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video
46.43.2	Commercio all'ingrosso di supporti registrati, audio, video (Cd, Dvd e altri supporti)
46.43.20	Commercio all'ingrosso di supporti registrati, audio, video (Cd, Dvd e altri supporti)
46.43.3	Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica
46.43.30	Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica
46.44	**Commercio all'ingrosso di articoli di porcellana, di vetro e di prodotti per la pulizia**
46.44.1	Commercio all'ingrosso di vetreria e cristalleria
46.44.10	Commercio all'ingrosso di vetreria e cristalleria
46.44.2	Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellana
46.44.20	Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellana
46.44.3	Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia
46.44.30	Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia
46.44.4	Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame
46.44.40	Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame
46.45	**Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici**
46.45.0	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici
46.45.00	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici
46.46	**Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici**
46.46.1	Commercio all'ingrosso di medicinali
46.46.10	Commercio all'ingrosso di medicinali
46.46.2	Commercio all'ingrosso di prodotti botanici per uso farmaceutico
46.46.20	Commercio all'ingrosso di prodotti botanici per uso farmaceutico
46.46.3	Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici
46.46.30	Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici
46.47	**Commercio all'ingrosso di mobili, tappeti e articoli per l'illuminazione**
46.47.1	Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale

46.47.10	Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale
46.47.2	Commercio all'ingrosso di tappeti
46.47.20	Commercio all'ingrosso di tappeti
46.47.3	Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico
46.47.30	Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico
46.48	**Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria**
46.48.0	Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria
46.48.00	Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria
46.49	**Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo**
46.49.1	Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria
46.49.10	Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria
46.49.2	Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali
46.49.20	Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali
46.49.3	Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli
46.49.30	Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli
46.49.4	Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette)
46.49.40	Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette)
46.49.5	Commercio all'ingrosso di articoli in pelle; articoli da viaggio in qualsiasi materiale
46.49.50	Commercio all'ingrosso di articoli in pelle; articoli da viaggio in qualsiasi materiale
46.49.9	Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare nca
46.49.90	Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare nca
46.5	**COMMERCIO ALL'INGROSSO DI APPARECCHIATURE ICT**
46.51	**Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software**
46.51.0	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software
46.51.00	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software
46.52	**Commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici**
46.52.0	Commercio all'ingrosso apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici
46.52.01	Commercio all'ingrosso di apparecchi e materiali telefonici
46.52.02	Commercio all'ingrosso di nastri non registrati
46.52.09	Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici
46.6	**COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI MACCHINARI, ATTREZZATURE E FORNITURE**
46.61	**Commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture agricole**
46.61.0	Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
46.61.00	Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
46.62	**Commercio all'ingrosso di macchine utensili**
46.62.0	Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili)
46.62.00	Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili)
46.63	**Commercio all'ingrosso di macchinari per l'estrazione, l'edilizia e l'ingegneria civile**
46.63.0	Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile
46.63.00	Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile
46.64	**Commercio all'ingrosso di macchinari per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria**
46.64.0	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
46.64.00	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
46.65	**Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi**
46.65.0	Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi
46.65.00	Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi
46.66	**Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio**
46.66.0	Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio
46.66.00	Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio
46.69	**Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature**
46.69.1	Commercio all'ingrosso di mezzi ed attrezzature di trasporto
46.69.11	Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto
46.69.19	Commercio all'ingrosso di altri mezzi ed attrezzature di trasporto

46.69.2	Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale
46.69.20	Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale
46.69.3	Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici
46.69.30	Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici
46.69.9	Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione
46.69.91	Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso scientifico
46.69.92	Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso non scientifico
46.69.93	Commercio all'ingrosso di giochi per luna-park e videogiochi per pubblici esercizi
46.69.94	Commercio all'ingrosso di articoli antincendio e antinfortunistici
46.69.99	Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca
46.7	**COMMERCIO ALL'INGROSSO SPECIALIZZATO DI ALTRI PRODOTTI**
46.71	**Commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati**
46.71.0	Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento
46.71.00	Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento
46.72	**Commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metalliferi**
46.72.1	Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati
46.72.10	Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati
46.72.2	Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati
46.72.20	Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati
46.73	**Commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, apparecchi igienico-sanitari, vetro piano, vernici e colori**
46.73.1	Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
46.73.10	Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
46.73.2	Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi gli apparecchi igienico-sanitari)
46.73.21	Commercio all'ingrosso di moquette e linoleum
46.73.22	Commercio all'ingrosso di altri materiali per rivestimenti (inclusi gli apparecchi igienico-sanitari)
46.73.23	Commercio all'ingrosso di infissi
46.73.29	Commercio all'ingrosso di altri materiali da costruzione
46.73.3	Commercio all'ingrosso di vetro piano
46.73.30	Commercio all'ingrosso di vetro piano
46.73.4	Commercio all'ingrosso di carta da parati, colori e vernici
46.73.40	Commercio all'ingrosso di carta da parati, colori e vernici
46.74	**Commercio all'ingrosso di ferramenta, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento**
46.74.1	Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)
46.74.10	Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)
46.74.2	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
46.74.20	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
46.75	**Commercio all'ingrosso di prodotti chimici**
46.75.0	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici
46.75.01	Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
46.75.02	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria
46.76	**Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi**
46.76.1	Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate
46.76.10	Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate
46.76.2	Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorati
46.76.20	Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorati
46.76.3	Commercio all'ingrosso di imballaggi
46.76.30	Commercio all'ingrosso di imballaggi
46.76.9	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi nca
46.76.90	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi nca
46.77	**Commercio all'ingrosso di rottami e cascami**
46.77.1	Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici
46.77.10	Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici

46.77.2	Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami)
46.77.20	Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera); sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami)
46.9	**COMMERCIO ALL'INGROSSO NON SPECIALIZZATO**
46.90	**Commercio all'ingrosso non specializzato**
46.90.0	Commercio all'ingrosso non specializzato
46.90.00	Commercio all'ingrosso non specializzato
47	**COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
47.1	**COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI**
47.11	**Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande**
47.11.1	Ipermercati
47.11.10	Ipermercati
47.11.2	Supermercati
47.11.20	Supermercati
47.11.3	Discount di alimentari
47.11.30	Discount di alimentari
47.11.4	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.5	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19	**Commercio al dettaglio in altri esercizi non specializzati**
47.19.1	Grandi magazzini
47.19.10	Grandi magazzini
47.19.2	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
47.19.9	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.2	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.21	**Commercio al dettaglio di frutta e verdura in esercizi specializzati**
47.21.0	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22	**Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati**
47.22.0	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23	**Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati**
47.23.0	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24	**Commercio al dettaglio di pane, torte, dolciumi e confetteria in esercizi specializzati**
47.24.1	Commercio al dettaglio di pane
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.2	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.25	**Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati**
47.25.0	Commercio al dettaglio di bevande
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26	**Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco in esercizi specializzati**
47.26.0	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29	**Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati**
47.29.1	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari

47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.2	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.3	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.9	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.3	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.30	**Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati**
47.30.0	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
47.30.00	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
47.4	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.41	**Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati**
47.41.0	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.41.00	Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati
47.42	**Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati**
47.42.0	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.42.00	Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati
47.43	**Commercio al dettaglio di apparecchiature audio e video in esercizi specializzati**
47.43.0	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.43.00	Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati
47.5	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.51	**Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati**
47.51.1	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.10	Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.2	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.51.20	Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.52	**Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione in esercizi specializzati**
47.52.1	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.10	Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
47.52.2	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.20	Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
47.52.3	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.30	Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle
47.52.4	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.52.40	Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio
47.53	**Commercio al dettaglio di tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti (moquette, linoleum) in esercizi specializzati**
47.53.1	Commercio al dettaglio di tappeti, tende e tendine
47.53.11	Commercio al dettaglio di tende e tendine
47.53.12	Commercio al dettaglio di tappeti
47.53.2	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.53.20	Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.54	**Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati**
47.54.0	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.54.00	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.59	**Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati**
47.59.1	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.10	Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.2	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.20	Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.3	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione

47.59.30	Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
47.59.4	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.40	Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico
47.59.5	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.50	Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza
47.59.6	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.60	Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
47.59.9	Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico nca
47.59.91	Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico
47.59.99	Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca
47.6	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.61	**Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati**
47.61.0	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.61.00	Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati
47.62	**Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati**
47.62.1	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.10	Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
47.62.2	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.62.20	Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio
47.63	**Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati**
47.63.0	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.63.00	Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.64	**Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati**
47.64.1	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.10	Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero
47.64.2	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.64.20	Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.65	**Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli in esercizi specializzati**
47.65.0	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.65.00	Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)
47.7	**COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI**
47.71	**Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati**
47.71.1	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.2	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.20	Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
47.71.3	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.30	Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
47.71.4	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.40	Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.5	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.71.50	Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72	**Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati**
47.72.1	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.10	Commercio al dettaglio di calzature e accessori
47.72.2	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.72.20	Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.73	**Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati**
47.73.1	Farmacie
47.73.10	Farmacie
47.73.2	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.73.20	Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica
47.74	**Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati**

47.74.0	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.74.00	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati
47.75	**Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati**
47.75.1	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.10	Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
47.75.2	Erboristerie
47.75.20	Erboristerie
47.76	**Commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici in esercizi specializzati**
47.76.1	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.10	Commercio al dettaglio di fiori e piante
47.76.2	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.76.20	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
47.77	**Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria in esercizi specializzati**
47.77.0	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.77.00	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78	**Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati**
47.78.1	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.10	Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.2	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.20	Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia
47.78.3	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
47.78.31	Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33	Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.34	Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.78.35	Commercio al dettaglio di bomboniere
47.78.36	Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
47.78.37	Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
47.78.4	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.40	Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento
47.78.5	Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
47.78.50	Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
47.78.6	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.60	Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
47.78.9	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari
47.78.91	Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo
47.78.92	Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)
47.78.93	Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali
47.78.94	Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)
47.78.99	Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca
47.79	**Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano in negozi**
47.79.1	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.10	Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.2	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.20	Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.3	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
47.79.30	Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
47.79.4	Case d'asta al dettaglio (escluse aste via internet)
47.79.40	Case d'asta al dettaglio (escluse aste via internet)
47.8	**COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE**
47.81	**Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande**
47.81.0	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande

47.81.01	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli
47.81.02	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici
47.81.03	Commercio al dettaglio ambulante di carne
47.81.09	Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande nca
47.82	**Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature**
47.82.0	Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e pelletterie
47.82.01	Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
47.82.02	Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie
47.89	**Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti**
47.89.0	Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti
47.89.01	Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti
47.89.02	Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio
47.89.03	Commercio al dettaglio ambulante di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detergenti per qualsiasi uso
47.89.04	Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria
47.89.05	Commercio al dettaglio ambulante di arredamenti per giardino; mobili; tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico
47.89.09	Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca
47.9	**COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI**
47.91	**Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet**
47.91.1	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.91.2	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione
47.91.20	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato per televisione
47.91.3	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono
47.91.30	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono
47.99	**Altro commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi o mercati**
47.99.1	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
47.99.10	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
47.99.2	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
47.99.20	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
H	**TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.1	**MAGAZZINAGGIO E CUSTODIA**
52.10	**Magazzinaggio e custodia**
52.10.1	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.24	**Movimentazione merci**
52.24.1	Movimento merci relativo a trasporti aerei
52.24.10	Movimento merci relativo a trasporti aerei
52.24.2	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.24.20	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.24.3	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
52.24.30	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
52.24.4	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
52.29	**Altre attività di supporto connesse ai trasporti**
52.29.1	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.10	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.2	Intermediari dei trasporti, servizi logistici
52.29.21	Intermediari dei trasporti
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci

53	**SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE**
53.2	**ALTRE ATTIVITÀ POSTALI E DI CORRIERE**
53.20	**Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale**
53.20.0	Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale
53.20.00	Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale
I	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE**
56	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.1	**RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE**
56.10	**Ristoranti e attività di ristorazione mobile**
56.10.1	Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.2	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.3	Gelaterie e pasticcerie
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.4	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti
56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.10.5	Ristorazione su treni e navi
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.2	**FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.21	**Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)**
56.21.0	Catering per eventi, banqueting
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29	**Mense e catering continuativo su base contrattuale**
56.29.1	Mense
56.29.10	Mense
56.29.2	Catering continuativo su base contrattuale
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
56.3	**BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA**
56.30	**Bar e altri esercizi simili senza cucina**
56.30.0	Bar e altri esercizi simili senza cucina
56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina
J	**SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**
59	**ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE**
59.1	**ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, POST-PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI**
59.11	**Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi**
59.11.0	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12	**Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi**
59.12.0	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13	**Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi**
59.13.0	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14	**Attività di proiezione cinematografica**
59.14.0	Attività di proiezione cinematografica
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.3	Studi di registrazione sonora
59.20.30	Studi di registrazione sonora

60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
60.1	TRASMISSIONI RADIOFONICHE
60.10	Trasmissioni radiofoniche
60.10.0	Trasmissioni radiofoniche
60.10.00	Trasmissioni radiofoniche
60.2	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONI TELEVISIVE
60.20	Attività di programmazione e trasmissioni televisive
60.20.0	Programmazione e trasmissioni televisive
60.20.00	Programmazione e trasmissioni televisive
61	TELECOMUNICAZIONI
61.1	TELECOMUNICAZIONI FISSE
61.10	Telecomunicazioni fisse
61.10.0	Telecomunicazioni fisse
61.10.00	Telecomunicazioni fisse
61.2	TELECOMUNICAZIONI MOBILI
61.20	Telecomunicazioni mobili
61.20.0	Telecomunicazioni mobili
61.20.00	Telecomunicazioni mobili
61.3	TELECOMUNICAZIONI SATELLITARI
61.30	Telecomunicazioni satellitari
61.30.0	Telecomunicazioni satellitari
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
61.9	ALTRE ATTIVITÀ DI TELECOMUNICAZIONE
61.90	Altre attività di telecomunicazione
61.90.1	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
61.90.10	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
61.90.2	Posto telefonico pubblico ed Internet Point
61.90.20	Posto telefonico pubblico ed Internet Point
61.90.9	Altre attività connesse alle telecomunicazioni
61.90.91	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati
61.90.99	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
62.02	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.02.0	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03	Gestione di strutture informatizzate
62.03.0	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
62.09.0	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI
63.1	ELABORAZIONE DEI DATI, HOSTING E ATTIVITÀ CONNESSE; PORTALI WEB
63.11	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse
63.11.1	Elaborazione dati
63.11.11	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.2	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.3	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12	Portali web

63.12.0	Portali web
63.12.00	Portali web
63.9	**ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE**
63.91	**Attività delle agenzie di stampa**
63.91.0	Attività delle agenzie di stampa
63.91.00	Attività delle agenzie di stampa
63.99	**Altre attività dei servizi di informazione nca**
63.99.0	Altre attività dei servizi di informazione nca
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
K	**ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE**
64	**ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)**
64.92	**Altre attività creditizie**
64.92.0	Altre attività creditizie
64.92.09	Altre attività creditizie nca
64.99	**Altre attività di servizi finanziari nca (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)**
64.99.1	Attività di intermediazione mobiliare
64.99.10	Attività di intermediazione mobiliare
64.99.6	Altre intermediazioni finanziarie nca
64.99.60	Altre intermediazioni finanziarie nca
66	**ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE**
66.1	**ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)**
66.11	**Amministrazione di mercati finanziari**
66.11.0	Amministrazione di mercati finanziari
66.11.00	Amministrazione di mercati finanziari
66.12	**Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci**
66.12.0	Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci
66.12.00	Attività di negoziazione di contratti relativi a titoli e merci
66.19	**Altre attività ausiliarie dei servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)**
66.19.1	Attività di gestione ed elaborazione di pagamenti tramite carta di credito
66.19.10	Attività di gestione ed elaborazione di pagamenti tramite carta di credito
66.19.2	Attività di promotori e mediatori finanziari
66.19.21	Promotori finanziari
66.19.22	Agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari
66.19.3	Attività delle società fiduciarie di amministrazione
66.19.30	Attività delle società fiduciarie di amministrazione
66.19.4	Attività di Bancoposta
66.19.40	Attività di Bancoposta
66.19.5	Servizi di trasferimento di denaro (money transfer)
66.19.50	Servizi di trasferimento di denaro (money transfer)
66.2	**ATTIVITÀ AUSILIARIE DELLE ASSICURAZIONI E DEI FONDI PENSIONE**
66.21	**Valutazione dei rischi e dei danni**
66.21.0	Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni
66.21.00	Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni
66.22	**Attività di agenti e mediatori di assicurazioni**
66.22.0	Attività degli agenti e broker delle assicurazioni
66.22.01	Broker di assicurazioni
66.22.02	Agenti di assicurazioni
66.22.03	Sub-agenti di assicurazioni
66.22.04	Produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni
66.29	**Altre attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione**
66.29.0	Altre attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione
66.29.01	Autorità centrali di vigilanza su assicurazioni e fondi pensione
66.29.09	Altre attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione nca

L	ATTIVITA' IMMOBILIARI
68	**ATTIVITÀ IMMOBILIARI**
68.1	**COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI EFFETTUATA SU BENI PROPRI**
68.10	**Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri**
68.10.0	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
68.10.00	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
68.2	**AFFITTO E GESTIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ O IN LEASING**
68.20	**Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing**
68.20.0	Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing
68.20.01	Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)
68.20.02	Affitto di aziende
68.3	**ATTIVITÀ IMMOBILIARI PER CONTO TERZI**
68.31	**Attività di mediazione immobiliare**
68.31.0	Attività di mediazione immobiliare
68.31.00	Attività di mediazione immobiliare
68.32	**Gestione di immobili per conto terzi**
68.32.0	Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi
68.32.00	Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
69	**ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ**
69.1	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI LEGALI**
69.10	**Attività degli studi legali e notarili**
69.10.1	Attività degli studi legali
69.10.10	Attività degli studi legali
69.10.2	Attività degli studi notarili
69.10.20	Attività degli studi notarili
69.2	**CONTABILITÀ, CONTROLLO E REVISIONE CONTABILE, CONSULENZA IN MATERIA FISCALE E DEL LAVORO**
69.20	**Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro**
69.20.1	Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile
69.20.11	Servizi forniti da dottori commercialisti
69.20.12	Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali
69.20.13	Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi
69.20.14	Attività svolta dai Centri di assistenza fiscale (Caf)
69.20.15	Gestione ed amministrazione del personale per conto terzi
69.20.2	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
69.20.20	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
69.20.3	Attività dei consulenti del lavoro
69.20.30	Attività dei consulenti del lavoro
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.1	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE**
70.10	**Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)**
70.10.0	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)
70.10.00	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)
70.2	**ATTIVITÀ DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.21	**Pubbliche relazioni e comunicazione**
70.21.0	Pubbliche relazioni e comunicazione
70.21.00	Pubbliche relazioni e comunicazione
70.22	**Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale**
70.22.0	Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**

71.1	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA ED ALTRI STUDI TECNICI**
71.11	**Attività degli studi di architettura**
71.11.0	Attività degli studi di architettura
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12	**Attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici**
71.12.1	Attività degli studi di ingegneria
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.2	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.3	Attività tecniche svolte da geometri
71.12.30	Attività tecniche svolte da geometri
71.12.4	Attività di cartografia e aerofotogrammetria
71.12.40	Attività di cartografia e aerofotogrammetria
71.12.5	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
71.12.50	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
71.2	**COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.20	**Collaudi ed analisi tecniche**
71.20.1	Collaudi ed analisi tecniche di prodotti
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.2	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
71.20.22	Attività per la tutela di beni di produzione controllata
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.1	**RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA**
72.11	**Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie**
72.11.0	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19	**Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria**
72.19.0	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
72.19.01	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
72.2	**RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE SOCIALI E UMANISTICHE**
72.20	**Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche**
72.20.0	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
73	**PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO**
73.1	**PUBBLICITÀ**
73.11	**Agenzie pubblicitarie**
73.11.0	Agenzie pubblicitarie
73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie
73.11.02	Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari
73.12	**Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari**
73.12.0	Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
73.12.00	Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
73.2	**RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE**
73.20	**Ricerche di mercato e sondaggi di opinione**
73.20.0	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
73.20.00	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.1	**ATTIVITÀ DI DESIGN SPECIALIZZATE**
74.10	**Attività di design specializzate**
74.10.1	Attività di design di moda e design industriale
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale

74.10.2	Attività dei disegnatori grafici
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.29	Altre attività dei disegnatori grafici
74.10.3	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.9	Altre attività di design
74.10.90	Altre attività di design
74.2	**ATTIVITÀ FOTOGRAFICHE**
74.20	**Attività fotografiche**
74.20.1	Attività di riprese fotografiche
74.20.11	Attività di fotoreporter
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.20.19	Altre attività di riprese fotografiche
74.20.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.20.20	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.3	**TRADUZIONE E INTERPRETARIATO**
74.30	**Traduzione e interpretariato**
74.30.0	Traduzione e interpretariato
74.30.00	Traduzione e interpretariato
74.9	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE NCA**
74.90	**Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca**
74.90.1	Consulenza agraria
74.90.11	Consulenza agraria fornita da agronomi
74.90.12	Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
74.90.2	Consulenza in materia di sicurezza
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.9	Altre attività di assistenza e consulenza professionale, scientifica e tecnica nca
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.92	Attività riguardanti le previsioni meteorologiche
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca
74.90.94	Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport
74.90.99	Altre attività professionali nca
N	**NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
77	**ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO**
77.1	**NOLEGGIO DI AUTOVEICOLI**
77.11	**Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri**
77.11.0	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.11.00	Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri
77.12	**Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti**
77.12.0	Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti
77.12.00	Noleggio di autocarri e di altri veicoli pesanti
77.2	**NOLEGGIO DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA**
77.21	**Noleggio di attrezzature sportive e ricreative**
77.21.0	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
77.21.01	Noleggio di biciclette
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
77.22	**Noleggio di videocassette e dischi**
77.22.0	Noleggio di videocassette, Cd, Dvd e dischi contenenti audiovisivi o videogame
77.22.00	Noleggio di videocassette, Cd, Dvd e dischi contenenti audiovisivi o videogame
77.29	**Noleggio di altri beni per uso personale e domestico (escluse le attrezzature sportive e ricreative)**
77.29.1	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario

77.29.10	Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario
77.29.9	Noleggio di altri beni per uso personale e domestico nca (escluse le attrezzature sportive e ricreative)
77.29.90	Noleggio di altri beni per uso personale e domestico nca (escluse le attrezzature sportive e ricreative)
77.3	**NOLEGGIO DI ALTRE MACCHINE, ATTREZZATURE E BENI MATERIALI**
77.31	**Noleggio di macchine e attrezzature agricole**
77.31.0	Noleggio di macchine e attrezzature agricole
77.31.00	Noleggio di macchine e attrezzature agricole
77.32	**Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile**
77.32.0	Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile
77.32.00	Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile
77.33	**Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (inclusi i computer)**
77.33.0	Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (inclusi i computer)
77.33.00	Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (inclusi i computer)
77.34	**Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale**
77.34.0	Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
77.34.00	Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
77.35	**Noleggio di mezzi di trasporto aereo**
77.35.0	Noleggio di mezzi di trasporto aereo
77.35.00	Noleggio di mezzi di trasporto aereo
77.39	**Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali nca**
77.39.1	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
77.39.10	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
77.39.9	Noleggio di altre macchine e attrezzature
77.39.91	Noleggio di container adibiti ad alloggi o ad uffici
77.39.92	Noleggio di container per diverse modalità di trasporto
77.39.93	Noleggio senza operatore di attrezzature di sollevamento e movimentazione merci: carrelli elevatori, pallet eccetera
77.39.94	Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi
77.39.99	Noleggio senza operatore di altre macchine ed attrezzature nca
77.4	**CONCESSIONE DEI DIRITTI DI SFRUTTAMENTO DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE E PRODOTTI SIMILI (ESCLUSE LE OPERE PROTETTE DAL COPYRIGHT)**
77.40	**Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright)**
77.40.0	Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright)
77.40.00	Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright)
78	**ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE**
78.1	**ATTIVITÀ DI AGENZIE DI COLLOCAMENTO**
78.10	**Attività di agenzie di collocamento**
78.10.0	Servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale
78.10.00	Servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale
78.2	**ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI LAVORO TEMPORANEO (INTERINALE)**
78.20	**Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)**
78.20.0	Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
78.20.00	Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
78.3	**ALTRE ATTIVITÀ DI FORNITURA E GESTIONE DI RISORSE UMANE**
78.30	**Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane**
78.30.0	Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane (staff leasing)
78.30.00	Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane (staff leasing)
80	**SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE**
80.1	**SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA**
80.10	**Servizi di vigilanza privata**
80.10.0	Servizi di vigilanza privata
80.10.00	Servizi di vigilanza privata
80.2	**SERVIZI CONNESSI AI SISTEMI DI VIGILANZA**

80.20	**Servizi connessi ai sistemi di vigilanza**
80.20.0	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
80.20.00	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
80.3	**SERVIZI INVESTIGATIVI PRIVATI**
80.30	**Servizi investigativi privati**
80.30.0	Servizi di investigazione privata
80.30.00	Servizi di investigazione privata
81	**ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO**
81.1	**SERVIZI INTEGRATI DI GESTIONE AGLI EDIFICI**
81.10	**Servizi integrati di gestione agli edifici**
81.10.0	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.10.00	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.2	**ATTIVITÀ DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE**
81.21	**Pulizia generale (non specializzata) di edifici**
81.21.0	Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.21.00	Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.22	**Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali**
81.22.0	Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali
81.22.01	Attività di sterilizzazione di attrezzature medico sanitarie
81.22.02	Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali
81.29	**Altre attività di pulizia**
81.29.1	Servizi di disinfestazione
81.29.10	Servizi di disinfestazione
81.29.9	Attività di pulizia nca
81.29.91	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio
81.29.99	Altre attività di pulizia nca
81.3	**CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO**
81.30	**Cura e manutenzione del paesaggio**
81.30.0	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
81.30.00	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
82	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.1	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO**
82.11	**Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio**
82.11.0	Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio; uffici-residence
82.11.01	Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio
82.11.02	Gestione di uffici temporanei, uffici residence
82.19	**Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio**
82.19.0	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
82.19.01	Spedizione di materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi
82.19.09	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
82.2	**ATTIVITÀ DEI CALL CENTER**
82.20	**Attività dei call center**
82.20.0	Attività dei call center
82.20.00	Attività dei call center
82.3	**ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE**
82.30	**Organizzazione di convegni e fiere**
82.30.0	Organizzazione di convegni e fiere
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
82.9	**SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE NCA**
82.91	**Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali**
82.91.1	Attività di agenzie di recupero crediti
82.91.10	Attività di agenzie di recupero crediti
82.91.2	Agenzie di informazioni commerciali

82.91.20	Agenzie di informazioni commerciali
82.92	**Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi**
82.92.1	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
82.92.10	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
82.92.2	Imballaggio e confezionamento di generi non alimentari
82.92.20	Imballaggio e confezionamento di generi non alimentari
82.99	**Altri servizi di supporto alle imprese nca**
82.99.1	Imprese di gestione esattoriale
82.99.10	Imprese di gestione esattoriale
82.99.2	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste
82.99.20	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste
82.99.3	Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche
82.99.30	Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche
82.99.4	Richiesta certificati e disbrigo pratiche
82.99.40	Richiesta certificati e disbrigo pratiche
82.99.9	Altri servizi di sostegno alle imprese
82.99.91	Servizi di stenotipia
82.99.99	Altri servizi di sostegno alle imprese nca
P	**ISTRUZIONE**
85	**ISTRUZIONE**
85.53	**Attività delle scuole guida**
85.53.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
85.53.00	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
85.59	**Servizi di istruzione nca**
85.59.1	Università popolare
85.59.10	Università popolare
85.59.2	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
85.59.20	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
85.59.3	Scuole e corsi di lingua
85.59.30	Scuole e corsi di lingua
85.59.9	Altri servizi di istruzione nca
85.59.90	Altri servizi di istruzione nca
85.6	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'ISTRUZIONE**
85.60	**Attività di supporto all'istruzione**
85.60.0	Attività di supporto all'istruzione
85.60.01	Consulenza scolastica e servizi di orientamento scolastico
85.60.09	Altre attività di supporto all'istruzione
Q	**SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE**
86	**ASSISTENZA SANITARIA**
87	**SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE**
87.1	**STRUTTURE DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA RESIDENZIALE**
87.10	**Strutture di assistenza infermieristica residenziale**
87.10.0	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
87.3	**STRUTTURE DI ASSISTENZA RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI**
87.30	**Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili**
87.30.0	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
87.9	**ALTRE STRUTTURE DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE**
87.90	**Altre strutture di assistenza sociale residenziale**
87.90.0	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
87.90.00	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
R	**ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO**

90	**ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO**
90.0	**ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO**
90.01	**Rappresentazioni artistiche**
90.01.0	Rappresentazioni artistiche
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02	**Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche**
90.02.0	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03	**Creazioni artistiche e letterarie**
90.03.0	Creazioni artistiche e letterarie
90.03.01	Attività dei giornalisti indipendenti
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04	**Gestione di strutture artistiche**
90.04.0	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
92	**ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO**
92.0	**ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO**
92.00	**Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco**
92.00.0	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
92.00.01	Ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio eccetera
92.00.02	Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
92.00.09	Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse
93	**ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO**
93.1	**ATTIVITÀ SPORTIVE**
93.11	**Gestione di impianti sportivi**
93.11.1	Gestione di stadi
93.11.10	Gestione di stadi
93.11.2	Gestione di piscine
93.11.20	Gestione di piscine
93.11.3	Gestione di impianti sportivi polivalenti
93.11.30	Gestione di impianti sportivi polivalenti
93.11.9	Gestione di altri impianti sportivi nca
93.11.90	Gestione di altri impianti sportivi nca
93.13	**Palestre**
93.13.0	Gestione di palestre
93.13.00	Gestione di palestre
93.2	**ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO**
93.21	**Parchi di divertimento e parchi tematici**
93.21.0	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29	**Altre attività ricreative e di divertimento**
93.29.1	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.10	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.2	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.3	Sale giochi e biliardi
93.29.30	Sale giochi e biliardi
93.29.9	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca

S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.0	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.01	**Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia**
96.01.1	Attività delle lavanderie industriali
96.01.10	Attività delle lavanderie industriali
96.01.2	Altre lavanderie, tintorie
96.01.20	Altre lavanderie, tintorie
96.02	**Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici**
96.02.0	Servizi degli acconciatori, manicure, pedicure e trattamenti estetici
96.02.01	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere
96.02.02	Servizi degli istituti di bellezza
96.02.03	Servizi di manicure e pedicure
96.03	**Servizi di pompe funebri e attività connesse**
96.03.0	Servizi di pompe funebri e attività connesse
96.03.00	Servizi di pompe funebri e attività connesse
96.04	**Servizi dei centri per il benessere fisico**
96.04.1	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
96.04.10	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
96.09	**Attività di servizi per la persona nca**
96.09.0	Attività di servizi per la persona nca
96.09.01	Attività di sgombero di cantine, solai e garage
96.09.02	Attività di tatuaggio e piercing
96.09.03	Agenzie matrimoniali e d'incontro
96.09.04	Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)
96.09.05	Organizzazione di feste e cerimonie
96.09.09	Altre attività di servizi per la persona nca

Sezione 2 - Classificazione ATECO 2007 relativa alle imprese del turismo ammissibili come beneficiarie

I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
55	ALLOGGIO
55.1	**ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI**
55.10	**Alberghi e strutture simili**
55.10.0	Alberghi
55.10.00	Alberghi
55.2	**ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI**
55.20	**Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni**
55.20.1	Villaggi turistici
55.20.10	Villaggi turistici
55.20.2	Ostelli della gioventù
55.20.20	Ostelli della gioventù
55.20.3	Rifugi di montagna
55.20.30	Rifugi di montagna
55.20.4	Colonie marine e montane
55.20.40	Colonie marine e montane
55.20.5	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
55.20.51	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.20.52	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
55.3	AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE
55.30	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.30.0	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte

55.30.00	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.9	ALTRI ALLOGGI
55.90	Altri alloggi
55.90.1	Gestione di vagoni letto
55.90.10	Gestione di vagoni letto
55.90.2	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
55.90.20	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
N	**NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.1	ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEI TOUR OPERATOR
79.11	Attività delle agenzie di viaggio
79.11.0	Attività delle agenzie di viaggio
79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio
79.12	Attività dei tour operator
79.12.0	Attività dei tour operator
79.12.00	Attività dei tour operator
79.9	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.90	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
79.90.1	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
79.90.11	Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
79.90.2	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Allegato B
(riferito agli articoli 3, 15 e 18)

SCHEDA DI VALUTAZIONE
ai fini dell'assegnazione del contributo ex LR 26/2005

CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO
(massimo 73 punti)

1) grado di innovatività (*in alternativa a, b, c, d*) (massimo 40 punti)

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

a) prevalenza di attività di Ricerca (*in alternativa I, II*)

I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 26 max 40) ☐

II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate (min 5 max 25) ☐

b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale (*in alternativa I, II*)

I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale (min 21 max 35) ☐

II) notevole miglioramento di prodotti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate (min 3 max 20) ☐

NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente

c) prevalenza di innovazione dei processi (*in alternativa I, II + eventualmente III*)

I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna (min 17 max 32) ☐

II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna (min 1 max 16) ☐

III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso) (min 1 max 3) ☐

d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione (*in alternativa I, II + eventualmente III*)

I) nuovo metodo organizzativo (min 17 max 30) ☐

II) miglioramento significativo del metodo organizzativo (min 1 max 16) ☐

III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo,ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso) (min 1 max 3) ☐

2) collaborazioni (massimo 8 punti)

- collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione 8 ☐

oppure

- convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale 8 ☐

oppure

- collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo 4 ☐

3) progetti realizzati presso laboratori qualificati (massimo 3 punti)

progetti svolti presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR 3 ☐

4) impatto sistemico dei risultati perseguiti (*le varie opzioni possono sommarsi*) (massimo 17 punti)

a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale 3 ☐

b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese — 3 ☐
c) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi — 3 ☐
d) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale, artigianale o di servizi sviluppati all'interno delle filiere di distretto — 3 ☐
e) collegamento intersettoriale del progetto commerciale o turistico con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca — 2 ☐
f) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici — 3 ☐

---

5) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti (massimo 5 punti)
a) ripercussioni economiche della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese — (min 1 max 5) ☐
b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche — (min 1 max 5) ☐

CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA
(massimo 27 punti)

---

6) dimensione (*in alternativa a, b*) (massimo 10 punti)
a) microimpresa e piccola impresa — 10 ☐
b) media impresa — 5 ☐

---

7) caratteristiche soggettive (massimo 4 punti)
a) progetti presentati da imprenditoria femminile[1] — 1 ☐
b) progetti presentati da imprenditoria giovanile[2] — 1 ☐
c) partecipazione dell'impresa a reti d'impresa — 1 ☐
d) rating di legalità[3] — 1 ☐

---

8) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (*in alternativa a, b, c, d*) (massimo 6 punti)
(in allegato elenco aree montane)
a) Comuni area montana: zona A — 2 ☐
b) Comuni area montana: zona B — 4 ☐
c) Comuni area montana: zona C — 6 ☐
d) Area 107.3.c (ex 87.3.c) — 6 ☐

---

9) precedenti collaborazioni documentate (*in alternativa a, b*) (massimo 2 punti)
intensità di collaborazione con enti o di organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni
a) Permanente — 2 ☐
b) Saltuaria — 1 ☐

---

10) precedenti investimenti in ricerca documentati (*in alternativa a, b*) (massimo 2 punti)
capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti
a) Alta — 2 ☐
b) Media — 1 ☐

---

11) nuova impresa (massimo 3 punti)
si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda — 3 ☐

==

PUNTEGGIO TOTALE (max 100)

LIVELLI DELLA GRADUATORIA
Punteggio minimo: 15 punti
Livello basso: da 15 a 30 punti
Livello medio: da 31 a 60 punti
Livello alto: da 61 a 100 punti

---

[1] **Imprenditoria femminile:** l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza delle persone è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna; nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società..

[2] **Imprenditoria giovanile:** l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane; nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società; giovane: persona fisica di età non superiore ai trentacinque anni.

[3] **Rating** attribuito alle imprese ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Allegato C
(riferito agli articoli 3 e 15)

ZONE DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO
COMUNI DELL'AREA MONTANA

APPARTENENTI ALLA FASCIA "A"

Provincia di Udine:	Artegna, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Povoletto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Torreano.
Provincia di Pordenone:	Arba, Maniago, Montereale Valcellina, Sequals, Vivaro.

APPARTENENTI ALLA FASCIA "B"

Provincia di Udine:	Amaro, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Nimis, Prepotto, Raveo, San Leonardo, Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio.
Provincia di Pordenone:	Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Meduno, Pinzano al Tagliamento, Travesio.

APPARTENENTI ALLA FASCIA "C"

Provincia di Udine:	Ampezzo, Arta Terme, Attimis (*frazioni di Porzus, Subit, Cancellier*), Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo (*frazioni di Fresis, Maiaso, Tartinis-Colza*), Faedis (*frazioni di Canebola, Valle*), Forgaria nel Friuli (*frazione di Monteprat*), Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis (*frazioni di Chialminis, Monteprato, Borgo di Mezzo*), Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto (*frazione di Castelmonte*), Pulfero, Ravascletto, Raveo (*frazione di Raveo*), Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo (*frazione di Iainich*), San Pietro al Natisone (*frazione di Costa*), Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo (*frazioni di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova, Lorenzaso*), Torreano (*frazioni di Masarolis, Reant, Tamoris*), Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio (*frazioni di Fielis, Sezza*).
Provincia di Pordenone:	Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

AREE 107.3.C. (EX AREE 87.3.C)[4]

Provincia di Gorizia	***Provincia di Udine***	***Provincia di Pordenone***
Cormons.	Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa.	Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini.

[4] Come da decisione C (2014) 6424 del 16 settembre 2014.

Allegato D
(riferito all'articolo 17)

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA PRESELEZIONE

a) Originalità rispetto allo stato dell'arte.	**Punteggio massimo 25**
b) Sostenibilità del progetto rispetto alle risorse finanziarie e alle risorse umane e tecnologiche interne ed esterne dell'impresa istante, nonché alle collaborazioni attivate dalla stessa.	**Punteggio massimo 40**
c) Prospettive d'impatto sull'impresa istante.	**Punteggio massimo 35**
	PUNTEGGIO MASSIMO 100

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_33_1_DAS_ATT PROD_2626_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali 5 agosto 2015, n. 2626

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 23 gennaio 2015, n. 90 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 11 febbraio 2015, con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015";
CONSIDERATO, che il flusso delle richieste di finanziamento sin qui nell'esercizio 2015 ha comportato un utilizzo immediato ed integrale delle risorse programmate per alcune tipologie di finanziamento, in particolare di quelle relative al rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese agricole a fronte di un impiego costante, ma più diluito delle risorse programmate per altre tipologie di finanziamento;
CONSIDERATO altresì che a fronte della carenza di risorse precedentemente descritta risultano giacenti richieste di finanziamento per la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole, sia di produzione che di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro;
RILEVATA, pertanto la necessità di intervenire sulla predetta situazione procedendo all'adeguamento del documento di programmazione, destinando parte delle residuali risorse disponibili per l'operatività del Fondo nell'esercizio 2015 all'erogazione dei finanziamenti per la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole in modo da soddisfare una prima parte delle richieste di finanziamento giacenti nelle more di una possibile futura capitalizzazione del Fondo da effettuarsi con risorse aggiuntive dal bilancio regionale ;
RILEVATA la necessità di procedere con tempestività al predetto adeguamento del documento di programmazione;

DECRETA

1. E' approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015. "
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 5 agosto 2015

SHAURLI

15_33_1_DAS_ATT PROD_2626_2_ALL1

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2015.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

<table>
<tr><th colspan="4">TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'</th><th>SOMME PARZIALI</th><th>SOMME TOTALI</th></tr>
<tr><td>A</td><td colspan="3">- Disponibilità di cassa al 03.08.2015</td><td></td><td>24.000.000,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">B</td><td colspan="3">- Rientri di rate</td><td></td><td rowspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td>B1</td><td>Rientri I° semestre</td><td></td></tr>
<tr><td>B2</td><td>Rientri II° semestre</td><td></td></tr>
<tr><td>C</td><td colspan="3">- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti</td><td></td><td>2.000.000,00</td></tr>
<tr><td>D</td><td colspan="3">- Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11</td><td></td><td>0,00</td></tr>
<tr><td>E</td><td colspan="3">- Nuovi conferimenti dal bilancio (remissione debiti lr 11/2009 al netto di accantonamenti)</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>F</td><td colspan="3">- Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della lr 11/ 2011 articolo 2, comma 20, della legge regionale 18/2011, articolo 2, comma 14 bis e della lr 23/2013, art.2, commi da 25 a 29.</td><td></td><td>0,00</td></tr>
<tr><td rowspan="3">G</td><td colspan="3">- Rientri di rate Finan.ti
Anticipo di magazzino</td><td></td><td rowspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">(Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).</td><td>G1</td><td>Rientri I° semestre</td><td></td></tr>
<tr><td>G2</td><td>Rientri II° semestre</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">TOTALE DISPONIBILITÀ</td><td></td><td></td><td>26.000.000,00</td></tr>
</table>

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

	TIPOLOGIE DI USCITA			SOMME PARZIALI	SOMME TOTALI
A	- Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2).				6.000.000,00
		A1	- realizzazione impianto vigneto	0,00	
		A2	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione	4.500.000,00	
		A3	- altri investimenti	1.500.000,00	
B	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).				0,00
C	- Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262).				1.500.000,00
		C1	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione	500.000,00	
		C2	- Altri investimenti	1.000.000,00	
D	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n.				0,00
		D1	- Imprese agricole		

	0263).	**D2** - Imprese artigiane		
E	- Finanziamenti per la ristrutturazione finanziaria 15 anni (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 41).			7.000.000,00
		E1 - Imprese collocate nella graduatoria - Intervento 1 Bando 2008 - della Misura 121 del PSR, che hanno realizzato gli investimenti e che sono rimaste escluse dalla contribuzione per mancanza di fondi --------------------------- Imprese che destinano almeno il 50% della quota regionale del finanziamento al consolidamento di quote di finanziamenti erogati ai sensi della lr 80/82	0,00	
		E2 - Imprese di produzione di prodotti agricoli	3.000.000,00	
		E3 - Imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	4.000.000,00	
F	- Finanziamenti progetti integrati (Legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, art. 1, commi da 12 a 17)			0,00
G	- Finanziamenti filiera agroindustriale (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 40)			0,00
H	- Finanziamenti Sistemi integrati sviluppo			500.000,00

	economico (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, commi da 30 a 38)		
I	- Finanziamenti servizi forestali (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, commi da 68 a 71)		0,00
L	- Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125)		0,00
M	- Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47)		0,00
N	- Finanziamenti imprese in difficoltà (Legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, art. 2, commi da 109 a 111)		0,00
O	- Finanziamenti anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).		1.000.000,00
	O1 - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 30 giugno 2014	0,00	
	O2 - Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 30 giugno 2014	0,00	
	O3 - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	0,00	
	O4 – Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	0,00	
	O5 – Altri finanziamenti	1.000.000,00	
Q	- Finanziamenti molluschicoltura (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art. 2, comma 24)		0,00
R	- Finanziamenti Associazioni allevatori (Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, art. 2, commi da 73 a 76)		0,00
U	- Interessi al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale (DGR 2033/2012)		0,00
TOTALE USCITE			16.000.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	*denominazione*	*somme*
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	26.000.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	16.000.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA' *	-------------- **
	RISERVA INDISPONIBILE ***	10.000.000,00

* Alla RISERVA affluiscono le maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I (DISPONIBILITA' FINANZIARIE) lett. **C)** (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti), lett. **D**) (Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11) e lett. **E**) (Nuovi conferimenti dal bilancio).

**Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita A-2, A-3, C-1, C-2, F, H, I, secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: A-2, A-3, C-1, C-2, F, H, I .

*** Alla riserva indisponibile affluiscono le quote di rientri di rate dei finanziamenti erogati con le disponibilità derivanti dalle anticipazioni di cui alla lr 11/2009 ed accantonate per la restituzione al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale riutilizzabili esclusivamente per le tipologie di uscita O-1, O-2, O-3, O-4, O-5, Q e R e che non risultano ulteriormente spendibili per garantire il rispetto del vincolo di restituzione.

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

15_33_1_DDC_AMB ENER_1467_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 5 agosto 2015, n. 1467

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un "Nuovo impianto blu center" in Comune di San Giorgio di Nogaro (SCR/1403). Proponente: Idealservice Soc. coop.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 23 marzo 2015 presentata da Idealservice soc. coop. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/9446/SCR/1403 dd. 08 aprile 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita' - Area tutela ambienti naturali e fauna, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 07 aprile 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: nota prot. 10802/P del 22 aprile 2015.
- Comune di San Giorgio di Nogaro: nota prot. 4577/4873 del 20 aprile 2015;
- Taghleef Industries con nota trasmessa via pec in data 21 maggio 2015;
- ARPA FVG: con nota prot. 18355/P del 5 giugno 2015;
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota prot. 13398/P del 25 maggio 2015;
- CAFC con nota pervenuta a mezzo pec in data 22 giugno 2015;

CONSTATATO che In data 13 maggio 2015 sono state richieste integrazioni alla ditta proponente che risultano pervenute entro i termini previsti da norma;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/46/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- In relazione ai pareri pervenuti il Servizio V.A. ha recepito le richieste in sede di integrazioni, integrandole con ulteriori richieste di approfondimenti su aspetti ambientali. A seguito delle integrazioni, non risultano pervenute ulteriori valutazioni e considerazioni da parte degli enti che hanno formulato osservazioni sulla documentazione originaria di progetto;
- Si ritiene - anche rilevando l'assenza di osservazioni sulla documentazione integrativa - che le integrazioni fornite, inerenti gli aspetti tecnici, gestionali e di compatibilità con lo strumento pianificatorio, siano generalmente esaustive, tenuto conto del livello di progettazione preliminare a cui fa riferimento la presente procedura di screening. E' evidente che ulteriori approfondimenti e precisazioni - con anche l'elaborazione di specifici piani di gestione, controllo e manutenzione - andranno necessariamente conseguiti nelle successive fasi di progettazione e verificati dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni;

- Nel caso specifico, in termini generali, il proponente si ritiene abbia previsto ed individuato una serie di misure di natura tecnica e gestionale funzionali a contenere e controllare tutti gli impatti derivanti dalla messa in esercizio dell'attività. Tutte le aree fonte di potenziali emissioni in atmosfera di inquinanti risultano presidiate da sistemi di captazione e trattamento. Idem dicasi per la componente acque. Sono stati forniti alcuni dettagli di calcolo sul dimensionamento dei sistemi di trattamento;
- Ciò che pertanto rileva, ai fini della presente procedura, è che il progetto abbia correttamente posto attenzione a tutte le potenziali problematiche ambientali derivanti dalla sua messa in esercizio, indicando soluzioni tecniche e gestionali idonee al contenimento degli impatti. I successivi procedimenti di autorizzazione costituiscono garanzia che le soluzioni tecniche individuate in tale fase di progettazione preliminare, e sulle quali in linea di massima si concorda, risultino perfettamente funzionali al conseguimento degli effetti (in termini di riduzione e controllo dei carichi inquinanti) ambientali esplicitati nello studio preliminare ambientale. A ciò concorre anche il pacchetto di prescrizioni indicato a conclusione della presente procedura;
- Gli impatti: "Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano esteticopercettivo" dovuto, in particolare, alla realizzazione della ciminiere nei confronti della matrice "paesaggio" e "Perdita complessiva di naturalità nelle aree coinvolte" dovuto alla ubicazione dell'impianto a ridosso di aree aventi rilevanti peculiarità naturalistiche (SIC e ZPS "Laguna di Marano e Grado") nei confronti della componente "ecosistemi" si ritiene abbiano minor peso in ragione alla:
    - ubicazione dell'impianto nell'ambito di un'area per la quale la pianificazione territoriale ha previsto la realizzazione di realtà di carattere industriale;
    - assenza di vincoli di natura paesaggistica;
    - preesistenza nella stessa area di un complesso industriale.
- L'impatto "Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio interessato e d impegno di viabilità locale" nei confronti della componente "assetto territoriale" dovuto, in particolare, dalla movimentazione di mezzi per il trasporto di materie prime, prodotto finito e persone in fase di esercizio, si ritiene debba essere valutato in rapporto al volume di traffico preesistente legato all'esercizio della precedente attività. A riguardo si rileva una riduzione complessiva dei volumi di traffico. Va comunque tenuto conto che al di là di una più o meno precisa quantificazione dei volumi di traffico globalmente prodotti dalla iniziativa in argomento, la rete viaria interessata - con riferimento in particolare alla S.P. n°80 - presenta punti critici di passaggio (Porpetto in particolare) già caratterizzati da "problemi di congestione stradale". I problemi di traffico lungo la s.p. 80 direttamente correlati con l'esistenza di una zona industriale di interesse regionale, sono noti alla pubblica amministrazione, che ha in previsione la realizzazione di interventi finalizzati a risolvere o comunque contenere tali problematiche. Per tale specifico ambito industriale si tratta di una componente di impatto, già oggi critica, le cui soluzioni vanno ricercate principalmente su scala pianificatoria. A livello progettuale è tuttavia possibile imporre prescrizioni che obblighino il proponente a i monitorare con continuità i livelli di flusso veicolari associati alla propria attività, gestendo il traffico in modo da raggiungere determinati obbiettivi di performance ambientale.
- Relativamente agli aspetti connessi con la tutela degli habitat, della flora e della fauna, vale quanto riportato nel parere del servizio tutela del paesaggio e biodiversità che rileva l'assenza di significative incidenze;
- Per quanto riguarda gli impatti sulle componenti aria, salute e benessere, flora e vegetazione correlate alle emissioni, si ritiene che il proponente abbia correttamente previsto di svolgere tutte le operazioni (di stoccaggio e trattamento) in ambienti chiusi e posti in depressione. L'aria captata viene inviata ad un sistema complesso di trattamento dell'aria composto, in serie, da: filtri a maniche per il trattamento dell'aria contenete polveri (circa 36000- 40000Nm3/h), due scrubber multistadio (qui confluirà l'aria trattata dai filtri a maniche, l'aria proveniente dalla zona di lavaggio e plastificazione aspirata dalle singole macchine e contenente sostanze organiche osmogeniche, l'aria dalla zona di depurazione acque (circa 63000 - 70000Nm3/h + 36000 - 40000Nm/3 dai filtri + 2000Nm3/h)), biofiltro (dove confluirà tutta l'aria per un totale complessivo di circa 130000Nm3/h). Appare congruo anche il numero di ricambi/ora previsto nelle zone di lavorazione e stoccaggio (3-4 ricambi/ora). Si ritiene che il proponente abbia individuato un sistema complesso di trattamento in grado di intercettare le varie tipologie di inquinanti presenti nell'aria delle zone di lavorazione e stoccaggio. Si valuta tuttavia opportuno sviluppare più specifici approfondimenti relativamente: ad aspetti progettuali di dimensionamento del sistema di aspirazione e trattamento dell'aria; aspetti correlati con la salute dei lavoratori nelle aree di lavorazione, alla opportunità, pur mantenendo come assetto impiantistico, la tipologia di trattamenti previsti, di prevedere più punti di emissione anziché un unico punto di emissione in cui confluiscono tutte le arie, dettagli sulla gestione emergenze e manutenzioni. Si ritiene che tali approfondimenti possono essere conseguiti in sede di progettazione definitiva trattandosi peraltro di aspetti tecnici che vengono normalmente considerati e valutati dagli enti preposti al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto;
- Per quanto attiene le immissioni, il proponente ha formulato una analisi di dispersione degli inquinanti

in atmosfera, specificatamente riferita agli odori. Va rilevato che l'impianto si localizza in zona industriale a circa 2,5km a sud est dell'abitato di Carlino e a sud di Porto Nogaro in Comune di San Giorgio di Nogaro. Sottovento all'impianto, rispetto ai venti provenienti dai quadranti settentrionali, si riscontrano principalmente aree agricole, zona industriale ed il litorale. Va preso atto del parere di ARPA sulle risultanze della analisi modellistica (proposta di prescrizioni di monitoraggio e controllo degli odori). Si ritiene pertanto opportuno imporre specifiche prescrizioni di monitoraggio degli odori in fase di esercizio dell'impianto, funzionali alla eventuale futura individuazione di ulteriori misure di mitigazione;
- Per quanto riguarda le emissioni diffuse viene fornito uno schema di dettaglio con l'indicazione di tutte le aree di potenziale insorgenza di emissioni diffuse (non captate). A tal riguardo si ritiene opportuno che in sede di progettazione definitiva il proponente preveda l'individuazione di opere di confinamento dotate di punti di aspirazione (chiusura vasche) e che l'aria aspirata venga inviata a trattamento.
- L'impatto "Riduzione della disponibilita' di risorse idriche sotterranee" nei confronti della componente "acque sotterranee" dovuto al prelievo di acqua nei quantitativi previsti da progetto da pozzi esistenti, non pare di rilievo, tenuto conto che:
  - l'acqua verrà prelevata da un pozzo esistente;
  - i prelievi autorizzati ed eserciti sul pozzo suddetto durante la precedente attività, erano di molto superiori ai prelievi previsti in progetto.
- Non sono stimabili gli impatti legati agli scarichi idrici di progetto. L'impianto di trattamento delle acque scaricherà in fognatura consortile e le acque verranno ulteriormente trattate dal depuratore del consorzio. Gli impatti finali sul corpo ricettore, collegati alla attività in progetto, non sono pertanto correttamente stimabili. Il sistema di depurazione previsto in progetto è comunque un sistema complesso che prevede sia trattamento chimico fisico che biologico. Va inoltre tenuto conto che il CAFC, interpellato in corso di procedimento di screening, non ha ravvisato evidenti elementi ostativi al trattamento delle acque scaricate, in riferimento ai parametri chimici per i quali viene richiesta deroga;
- Relativamente alla componente rumore, considerati i risultati della analisi modellistica e l'ubicazione dell'impianto in zona industriale, si valutano gli impatti sostenibili. Si ritiene tuttavia opportuna, vista la presenza di alcune abitazioni isolate in prossimità all'impianto, l'effettuazione di una o più campagne di monitoraggio nella fase pre e post operam. Il controllo del rumore va eseguito anche nella fase di cantiere e valutata l'opportunità di richiedere deroga al Comune sui limiti acustici;
- Per quanto riguarda la fase di cantiere il proponente elenca una serie di misure di mitigazione comunemente adottate nei cantieri per la limitazione dei disturbi (principalmente da rumore e polveri). Si valuta comunque opportuno imporre alcune prescrizioni anche per la fase di cantiere.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia e all'ARPA.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un "nuovo impianto blu center" in Comune di San Giorgio di Nogaro - presentato da Idealservice soc. coop. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

fase di cantiere
1) nelle successive fasi progettuali andrà redatto uno specifico elaborato inerente la gestione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere con particolari precisazioni su tipologie, quantitativi, necessità di stoccaggi temporanei e loro localizzazione prevista, misure previste per evitare l'insorgere di inquinamenti, modalità di controllo e monitoraggio dei flussi generati, destinazione (impianti di recupero e/o smaltimento), il tutto tenendo conto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Va preferito l'invio a recupero dei rifiuti prodotti rispetto all'invio ad impianti di smaltimento;
2) le ditte che effettueranno le lavorazioni dovranno adottare tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico dalle macchine operatrici (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici) e per controllare e limitare la dispersione delle polveri generate nelle fasi lavorative, anche con eventuale bagnatura del materiale, dei piazzali del cantiere e della viabilità di servizio e mantenendo una bassa velocità dei mezzi;
3) Dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere e un apposito sistema di raccolta e smaltimento di tali acque per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico sulla viabilità pubblica;
4) Dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
5) Le attività rumorose temporanee - in deroga ai limiti del D.P.C.M. 01.03.1991 art. 1 comma 4 e della L. n°447 del 26.10.1995 art. 6 comma 1 lettera h) - dovranno essere autorizzate dalle Amministrazioni comunali interessate e, in fase esecutiva, dovranno essere rese note alle Amministrazioni stesse la tempistica e le modalità di esecuzione del cantiere;
fase di esercizio
6) In sede di progettazione definitiva, nell'ambito dei successivi procedimenti autorizzativi, il proponente, relativamente al sistema di captazione e trattamento delle arie, dovrà:
• fornire puntuali e dettagliati approfondimenti sulle tipologie di contaminanti ed emissioni al fine della tutela della salute dei lavoratori;
• fornire puntuali e dettagliati approfondimenti sui calcoli di dimensionamento della rete di captazione e trattamento delle arie;
• sviluppare delle analisi progettuali alternative alla soluzione proposta che pur mantenendo come assetto impiantistico la tipologia di trattamenti previsti, prevedano diversificati punti di emissione (anziché un unico punto di emissione) con trattamenti dedicati alla specifica tipologia di inquinanti captata. Ciò potrebbe consentire di tarare meglio il sistema di abbattimento in funzione della tipologia di inquinanti effettivamente captati;
• fornire dettaglio delle misure tecniche e gestionali adottate per fronteggiare situazioni di emergenza o danneggiamento dell'impianto, valutando l'opportunità di istallare sistemi di trattamento di riserva delle arie in caso di guasti al sistema principale;
• fornire dettaglio delle tipologie e frequenza di manutenzioni previste sul sistema di trattamento e dei controlli da effettuate per garantire costantemente il corretto funzionamento del sistema stesso. garantendo l'assenza di problematiche correlate agli inquinanti emessi.
Tali aspetti saranno valutati dagli enti preposti al rilascio delle successive autorizzazioni (nello specifico autorizzazione alle emissioni in atmosfera e autorizzazione alla realizzazione e gestione dell'impianto) Resta comunque ferma la possibilità di prevedere eventuali interventi di incremento delle arie aspirate e ulteriori presidi di abbattimento degli inquinanti potranno essere attuati anche a seguito della messa in esercizio dell'impianto, in relazione ai risultati della fase di monitoraggio;
7) il progetto definitivo dovrà prevedere opportuni sistemi per il confinamento, la captazione e il trattamento delle emissioni derivanti dall'impianto di depurazione delle acque (area trattamento chimico fisico e biologico dei reflui);
8) dovrà essere redatto un piano di monitoraggio degli odori che preveda una o più campagne di rilievo dell'odore in punti interni ed esterni allo stabilimento nelle condizioni meteoclimatiche più critiche. Per i punti esterni vanno individuati i ricettori abitativi presenti ina adiacenza all'impianto. La/e campagna/e sarà funzionale alla verifica dei risultati della analisi modellistica e alla individuazione dei punti di percezione dell'odore e risulterà funzionale alla valutazione sulla eventuale futura necessità di ulteriori e mirati interventi di contenimento dell'odore generato dall'impianto. La campagna di monitoraggio riguarderà sia la fase ante che post operam. Il piano in questione andrà verificato da Arpa prima della messa in esercizio dell'impianto;
9) il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto (R1, R2, R3). Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio

dell'impianto in oggetto;
10) Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
11) Al fine di ottimizzare i flussi dei rifiuti entranti ed uscenti e migliorare la logistica con riduzione delle percorrenze di trasporto e quindi dei relativi fattori di emissione (aria, rumore), dei consumi di materie prime (gasolio, oli, metalli per ricambi, ecc.) e dei fattori di rischio costituiti da incidenti (vite umane) e possibile dispersione dei rifiuti nell' ambiente in conseguenza degli stessi, il proponente dovrà monitorare con continuità il traffico prodotto dalla propria attività o ad essa correlabile, adottando conseguentemente nel tempo le più opportune misure per limitarlo al minimo raggiungendo un adeguato livello di performance ambientale. A tale scopo occorrerà monitorare parametri quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo): Tipo mezzo entrante ed uscente, numero transiti/anno, numero transiti/giorno, kg/veicolo, e sviluppare indici specifici di controllo della performance ambientale raggiunta quali ad esempio: ntmedi/giorno, numero trasporti/tonnellata rifiuto. I dati ottenuti andranno sintetizzati e riportati in apposite relazioni;
12) Nella fase di programmazione del conferimento dei rifiuti così come nella gestione dei flussi in uscita dallo stabilimento, il proponente dovrà adoperarsi per garantire una quanto più corretta possibile distribuzione dei flussi di traffico lungo le arterie stradali cittadine, perseguendo l'obiettivo di minimizzare i disagi alla popolazione arrecati dal traffico prodotto dalle attività in progetto e riducendo, per quanto possibile, il transito lungo le arterie stradali più congestionate. Andrà prevista fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico nelle fascie orarie più critiche;
13) Andranno previste periodiche campagne di controllo, disinfestazione e derattizzazione, legate alla anomala presenza di insetti e roditori nell'area di impianto;
14) andranno adottate idonee misure ed appropriate tecnologie relativamente alla illuminazione per esterni al fine di limitare e contenere l'inquinamento luminoso, perseguire risparmio energetico e garantire la tutela dell'ambiente così come previsto dalla LR 15/2007;
15) in fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovrà essere presentato un cronoprogramma di dettaglio relativo alle diverse fasi previste per la realizzazione dell'intervento.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia e all'ARPA.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 5 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1468_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 5 agosto 2015, n. 1468

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'adeguamento funzionale di un manufatto esistente in cemento armato per lo stoccaggio di fresato d'asfalto (SCR/1404). Proponente: Morenica Asfalti - Buja.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto

ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 marzo 2015 presentata da Morenica Asfalti per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/9369/SCR/1404 dd. 08 aprile 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Buja, alla Provincia di Udine , al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita' - Area tutela ambienti naturali e fauna, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 07 aprile 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: nota prot. 9585/P del 09 aprile 2015;
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota prot. 11257/P del 04 maggio 2015;

PRESO ATTO che. in data 20 giugno 2015 risultano pervenute le integrazioni richieste alla ditta proponente in data. 13 maggio 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/47/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- L'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso è già autorizzato e funzionante ed è tuttora in corso la procedura per il rilascio del rinnovo alla autorizzazione alle amissioni in atmosfera. Viene richiesto di sostituire parte degli inerti utilizzati nel ciclo produttivo con il fresato d'asfalto oggetto della presente procedura di screening;
- Viene fornita dal proponente descrizione dei rifiuti derivanti dal trattamento delle acque meteoriche e fornite opportune precisazioni sulla gestione degli stessi. In particolare, contrariamente a quanto affermato nella documentazione originaria, i rifiuti prodotti (tra cui il rifiuto pericoloso 190810) verranno inviati ad idonei impianti di smaltimento;
- Vengono inoltre forniti opportuni chiarimenti sui quantitativi massimi orari e giornalieri di rifiuti oggetto di trattamento anche in relazione a quanto previsto dal DM 5 febbraio 10998. La potenzialità si attesta su circa 180t/giorno (36000t/anno). Stime realistiche invece portano a 45t/giorno e 7200t/anno;
- Il proponente fornisce dettaglio delle procedure operative di accettazione, controllo del rifiuto, stoccaggio ed invio a recupero. Vengono inoltre forniti i dettagli di calcolo e dimensionamento del sistema di trattamento e gestione delle acque meteoriche;
- Viene fornito dettaglio di tutte le misure mitigative adottate attualmente in impianto e previste per la nuova attività.
- Viene descritto il ciclo di captazione, convogliamento, deposito trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche;
- Le integrazioni fornite si ritengono esaustive;
- Si concorda con il proponente nel ritenere che il quadro globale di impatto, legato allo stoccaggio e riutilizzo del fresato d'asfalto all'interno del ciclo produttivo in parziale sostituzione degli inerti, non vari rispetto allo stato di fatto in termini significativi. Resta inteso che devono essere attuate in maniera puntuale tutte le misure di mitigazione e controllo indicate nella documentazione progettuale. Non si valuta necessario individuare ulteriori misure di mitigazione, rispetto a quelle già indicate in progetto;
- Va inoltre preso atto che non risultano pervenute ulteriori osservazioni da parte del servizio disciplina gestione rifiuti, né da parte di ulteriori soggetti coinvolti nella procedura, a seguito delle integrazioni fornite dal proponente;
- Va peraltro sottolineato, che il recupero di fresato d'asfalto in un ciclo produttivo finalizzato al suo riutilizzo nell'ambito delle stesse opere infrastrutturali dalle quali proviene, è un tipo di attività che va assolutamente incentivata. Il fresato d'asfalto è un prodotto di elevate caratteristiche tecniche, in genere totalmente riutilizzabile nell'ambito delle stesse costruzioni stradali da cui proviene. La norma UNI che

regolamenta il riutilizzo del fresato d'asfalto all'interno di impianti a caldo per la produzione di bitume stabilisce anche i controlli da effettuare per evitare potenziali contaminazioni.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Udine.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'adeguamento funzionale di un manufatto esistente in cemento armato per lo stoccaggio di fresato d'asfalto - presentato da Morenica Asfalti - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Buja e alla Provincia di Udine.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 5 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1483_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1483

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori primo stralcio pista sci nordico e stadio del fondo. (SCR/1406). Proponente: Comune di Sutrio.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 24 marzo 2015 presentata dal Comune di Sutrio per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. SVA/9370/SCR/1406 dd. 08 aprile 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 7 aprile 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che con nota prot. n. 9584 del 9 aprile 2015 è pervenuto il parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati relativo al progetto, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che in data 22 giugno 2015 sono state presentate le integrazioni richieste con nota prot. n. SVA/13770 del 20 maggio 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd 27 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/45/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in particolare al fatto che il percorso si inserisce in un comprensorio sciistico e quindi in un'area parzialmente antropizzata e che gli impatti in fase di cantiere e di esercizio sono sostanzialmente sostenibili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, al proponente.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori primo stralcio pista sci nordico e stadio del fondo - presentato dal Comune di Sutrio - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:

- i lavori di taglio della vegetazione ad alto fusto dovranno essere effettuati al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo ed il 1 luglio.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1484_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1484

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante le modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Comune di San Quirino (SCR/1405). Proponente: Femet Srl - San Quirino (PN).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 marzo 2015 presentata da Femet s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/10367/SCR/1405 dd. 17 aprile 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Quirino, alla Provincia di Pordenone, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita' della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita' - Area tutela ambienti naturali e fauna, all' ARPA FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 17 aprile 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: nota prot. 11097/P del 24 aprile 2015;
- Comune di San Quirino: trasmessa via pec in data 13 maggio 2015;

PRESO ATTO che in data 11 giugno 2015 risultano pervenute le integrazioni richieste alla ditta proponente in data 14 maggio 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 24 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/49/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle seguenti considerazioni e valutazioni:
- Il proponente ha fornito risposta alle richieste di integrazioni avanzate dal Comune e dal servizio gestione rifiuti, riferite, in particolare, ad ottenere maggiori dettagli sulle procedure operative di controllo dei rifiuti in ingresso e di esecuzione della attività di recupero. Trattasi peraltro di aspetti propri del procedimento di autorizzazione in capo alla Provincia. Va comunque preso atto che non risultano pervenute ulteriori osservazioni nè da parte del Comune nè da parte del Servizio rifiuti e della Provincia sulle integrazioni fornite dal proponente;
- Tutte le operazioni di recupero e stoccaggio dei rifiuti avverranno in ambiente chiuso. Non è pertanto previsto un sistema di raccolta e trattamento di acque inquinate. Non sono previste variazioni significative, né da un punto di visto realizzativo che gestionale, tra lo stato di fatto e lo stato di progetto.
- Limitandosi alla valutazione di impatto sulle modifiche previste in progetto, si ritiene non sussistano variazioni significative nel quadro globale di impatto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto. Va infatti rilevato che: l'incremento quantitativo dei rifiuti oggetto di trattamento non risulta eccessivo, l'impatto sulla componente traffico si incrementa in termini non rilevanti, la tipologia di rifiuti oggetto di tratta-

mento rimane sostanzialmente invariata. Idem dicasi della tipologia di operazioni.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Pordenone;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante le modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Comune di San Quirino - presentato da Femet s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Quirino e alla Provincia di Pordenone.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1485_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1485

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi con impianto mobile nell'ambito dei lavori previsti dal Progetto dell'Autorità Portuale di Trieste numero 1563 denominato "Lavori di realizzazione della piattaforma logistica in area portuale compresa tra lo scalo legnami e l'ex Italsider e conseguenti opere di collegamento" (SCR/1409). Proponente: Cosmo Ambiente Srl.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione

della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 13 aprile 2015 presentata da Cosmo Ambiente s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/12290/SCR/1409 dd. 06 maggio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, all'Arpa FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 20 aprile 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: nota prot. 13366/P del 14 maggio 2015;
- Comune di Trieste: nota trasmessa via pec in data 14 maggio 2015;

PRESO ATTO che in data 11 giugno 2015 risultano pervenute le integrazioni richieste alla ditta proponente in data 18 maggio 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/51/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- Relativamente a quanto evidenziato nel parere del servizio rifiuti in ordine alla richiesta di maggiori dettagli sulle attività di demolizioni degli edifici e delle infrastrutture i cui rifiuti saranno oggetto della campagna di recupero, va evidenziato che l'attività di demolizione non è oggetto della presente procedura di screening. Il proponente, a tal riguardo, ha comunque precisato come il progetto di demolizione sia stato già approvato nell'ambito del progetto definitivo di realizzazione della piattaforma logistica. Resta inteso che non potranno essere recuperati rifiuti nel corso della campagna, che non rispondano alle tipologie qualitative stabilite nell'atto autorizzativo dell'impianto mobile. Non potranno essere trattati rifiuti pericolosi. Nel caso in cui durante l'attività di demolizione dovessero essere rinvenuti oggetti contenenti amianto, va prevista l'interruzione della attività di demolizione, la comunicazione al Comune e al committente e l'avvio delle procedure per la bonifica delle aree e lo smaltimento dei rifiuti;
- Il proponente prevede il mantenimento in opera del piazzale pavimentato durante tutta la fase di recupero del rifiuto (con eventuali ripristini del fondo in caso di danneggiamenti conseguenti alla attività di demolizione degli edifici). All'atto della rimozione dell'ultima porzione di pavimentazione , è prevista la realizzazione di una pavimentazione provvisoria in materiale stabilizzato e l'uso di teli impermeabili. Un tanto si ritiene fornisca adeguate garanzie di tutela del suolo, sottosuolo, da potenziali percolazioni di sostanze inquinanti;
- Per quanto riguarda la fossa di accumulo delle acque meteoriche, in termini generali si conviene con il servizio rifiuti nel ritenere preferibile una vasca in c.a. rispetto ad una fossa in telo impermeabile. Tuttavia:
- esaminato quanto riportato dal proponente nelle integrazioni fornite, relativamente al posizionamento a fianco della vasca di una cisterna da 5m3 per lo svuotamento immediato della vasca tramite pompa sommersa e invio a impianto di smaltimento delle acque meteoriche;
- posto inoltre che trattasi di una attività temporanea su rifiuti inerti non pericolosi (dalla documentazione fornita dal proponente si evince infatti come per tutta l'area oggetto delle attività di recupero e stoccaggio dei rifiuti sia prevista una conterminazione con cordolo perimetrale. Le acque che verranno recapitate alla fossa fanno riferimento unicamente a tale area);
fermo restando le ulteriori valutazioni che la provincia riterrà di effettuerà in sede di comunicazione, si ritiene che la soluzione proposta dalla ditta proponente possa essere comunque accettata, prescrivendo:
- una costante verifica e monitoraggio dello stato di tenuta del telo impermeabile con l'individuazione di una procedura di pronto intervento in caso di danneggiamenti allo stesso;
- un frequente svuotamento della vasca con invio del rifiuto ad impianti di smaltimento.

- Relativamente alla componente rumore, trattandosi di un cantiere, il Comune di Trieste ha predisposto una procedura attraverso la quale è possibile ottenere l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici di zona, per l'utilizzo di strumenti, macchinari ed impianti edili rumorosi, ai sensi dell'articolo 1.4 del D.P.C.M 1.3.1991. Tale richiesta prevede la comunicazione di tutti i macchinari e gli impianti utilizzati, il loro utiliz-

zo, la loro ubicazione, la durata prevista del cantiere, l'orario giornaliero di lavoro comprese le pause e le giornate lavorative. Dagli esiti dell'analisi previsionale di impatto acustico, si rileva per taluni ricettori posti in area urbana residenziale prossima al sito industriale, il superamento dei limiti di norma (sia assoluti che differenziali su valori di poco superiori ai 60 db(A)). Va preso atto che Il proponente ha già presentato al Comune la domanda di deroga con allegata la relativa analisi previsionale di impatto acustico. Per quanto riguarda il rumore, è pertanto in corso una specifica procedura autorizzativa in capo al Comune e all'ARPA. Procedura che costituisce essa stessa garanzia di contenimento degli impatti da rumore. Appare sensato rinviare a tale procedimento la puntuale individuazione delle eventuali misure di mitigazioni adottabili (quali pannelli mobili, organizzazione della attività escludendo le fasce orarie più critiche, posizionamento dell'impianto mobile a ridosso di strutture che fungano da barriere fonoassorbenti etc etc), per contenere al minimo il disturbo acustico in corrispondenza ai ricettori maggiormente esposti;

- Per quanto riguarda l'utilizzo del materiale derivante dalla attività di recupero, il proponente nelle integrazioni ha fornito gli opportuni chiarimenti;
- Non è prevista attività R13 sui rifiuti oggetto di trattamento e sui rifiuti derivanti dalla attività di recupero. I depositi verranno pertanto gestiti secondo le tempistiche e volumetrie massime indicate in articolo 183 del d.lgs. 152/06. Ciò a garanzia di una ridotta tempistica di deposito e di volumetrie;
- L'attività viene prevista in un perimetro operativo che oggi include anche gli edifici da demolire e le aree di accumulo di rifiuto ed MPS corrispondono alle aree oggi occupate dagli edifici. Non risultano perfettamente chiarite (seppur richieste in sede di integrazioni) le modalità di predisposizione dell'area di cantiere, le fasi operative per la predisposizione degli spazi necessari alla attività di recupero (trattamento, stoccaggio, movimentazione). Appare pertanto opportuno che in sede di comunicazione, il proponente meglio chiarisca le modalità con cui si perverrà alla configurazione planimetrica di cui alla tavola 2 del progetto preliminare. Va in particolare garantita, in ciascuna fase di esercizio della campagna di recupero, la presenza di spazi sufficienti alla corretta gestione della attività. Le aree occupate dalla campagna di recupero e perimetrate dal cordolo in c.a. dovranno, in ciascuna fase di lavori, interessare unicamente i rifiuti oggetto della campagna stessa (non dovranno essere presenti rifiuti pericolosi);
- Viene correttamente previsto che I rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti da demolizione verranno gestiti in modo da minimizzare tutti i possibili impatti con le matrici ambientali interessate. Si procederà, all'atto della loro produzione, a inserirli in appositi cassoni scarrabili e dotati di teli di copertura. I rifiuti così prodotti verranno allontanati dal cantiere all'avvenuto riempimento dei cassoni nel rispetto dei quantitativi o delle tempistiche previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06. In caso di condizioni metereologiche avverse si procederà all'immediata copertura dei cassoni per evitare qualsiasi contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche. Si prescrive un immediato allontanamento dei rifiuti nella fase di verifica iniziale, nel caso in cui gli stessi non risultino conformi al trattamento presso l'impianto in questione. In caso di condizioni metereologiche avverse viene correttamente prevista la copertura dei cassoni per evitare qualsiasi contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche;
- Il proponente prevede adeguate misure per l'abbattimento delle polveri emesse in aria. E peraltro prevista una attività di monitoraggio degli inquinanti emessi in aria durante le attività in progetto.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Trieste.

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi con impianto mobile nell'ambito dei lavori previsti dal Progetto dell'Autorità Portuale di Trieste numero 1563 denominato "lavori di realizzazione della piattaforma logistica in area portuale compresa tra lo scalo legnami e l'ex Italsider e conseguenti opere di collegamento" - presentato da Cosmo Ambiente s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. Qualora il materiale da demolizione dovesse presentare caratteristiche di pericolosità lo stesso andrà prontamente allontanato dall'area di cantiere ed inviato ad idonei impianti di smaltimento/recupero;
2. La quantità d'acqua utilizzata per le operazioni di bagnatura del rifiuto nelle varie fasi di progetto (stoccaggio, movimentazione, trattamento) va limitata allo stretto indispensabile evitando la formazione di pozze di acqua al suolo o nei piazzali;
3. Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche va preferita la soluzione di utilizzo di una vasca in c.a. o plastica. In alternativa la soluzione proposta di accumulo delle acque meteoriche in fossa in telo impermeabile, potrà essere adottata laddove venga garantita una costante verifica e monitoraggio dello stato di tenuta del telo impermeabile (con procedura di pronto intervento in caso di danneggiamenti) ed un frequente svuotamento della vasca con invio del rifiuto liquido a impianti di smaltimento e/o recupero.
4. In sede di comunicazione, il proponente dovrà meglio chiarire alla Provincia le modalità con cui si perverrà alla configurazione planimetrica di progetto (tavola 2 del progetto preliminare). Va in particolare garantita, in ciascuna fase di esercizio della campagna di recupero, la presenza di spazi sufficienti alla corretta gestione della attività. Le aree occupate dalla campagna di recupero e perimetrate dal cordolo in c.a. dovranno, in ciascuna fase di lavoro, interessare unicamente i rifiuti oggetto della campagna stessa (non dovranno essere presenti rifiuti pericolosi).

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Trieste e alla Provincia di Trieste.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1486_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1486

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Aesontium", in Comune di Gorizia (GO). (SCR/1417). Proponente: Consorzio di bonifica pianura isontina.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 22 maggio 2015 presentata dal Consorzio di bonifica pianura isontina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. SVA/15655/SCR/1417 dd. 09 giugno 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Gorizia, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 1 giugno 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTO il parere da parte dell'ETP (favorevole con prescrizioni) pervenuto con nota prot. n. 4151 del 23 giugno 2015 ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971;
VISTA la nota di osservazioni pervenuta con nota prot. n. 16457 del 16 giugno 2015, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
VISTA altresì la nota prot. 36511 del 15 luglio 2015, pervenuta ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con cui il Comune di Gorizia ha segnalato la non compatibilità urbanistica del sito di intervento e la necessità di effettuazione di una valutazione sugli impatti cumulativi;
VISTA la nota prot. n. 517 del 13 luglio 2015 di osservazioni sul progetto di natura tecnica, urbanistica ed ambientale da parte di Domus Brenta srl e ing. Voltolina, proponenti di un progetto in concorrenza con l'impianto in esame per quanto riguarda la procedura di concessione a derivare (SCR 1398 - impianto denominato Gorizia VIII Agosto - già assoggettato a procedura di screening che si è conclusa con assoggettamento a VIA con decreto 1114 del 5 giugno 2015);
RILEVATO che il Consorzio proponente, con nota prot. 1275 del 3 agosto 2015, ha presentato una nota di controdeduzioni alle suddette osservazioni presentate da Domus Brenta srl e dall'ing. Voltolina;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 25 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/52/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO che la centrale in esame è in concorrenza per quanto riguarda la concessione a derivare con l'impianto denominato "Gorizia VIII Agosto" (SCR 1398) presentato dalla Domus Brenta e dall'ing. Voltolina assoggettato a VIA con decreto 1114 del 05 giugno 2015 e, altresì, che l'impianto si inserisce in un tratto dell'Isonzo già interessato da altre derivazioni a scopo idroelettrico/industriale/irriguo e che sono in istruttoria le seguenti procedure valutative di impatto ambientale per impianti idroelettrici da realizzarsi poco più a monte lungo il fiume Isonzo:
- SCR 1397 - Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Gorizia Piuma", in Comune di Gorizia (GO) - procedura conclusa con assoggettamento a VIA con decreto 1113 del 05 giugno 2015; il progetto è in concorrenza con l'impianto denominato "Ponte del Torrione" (SCR 1422) attualmente in istruttoria;
- SCR 1396 - Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Gorizia Piemonte", in Comune di Gorizia (GO) - procedure conclusa con assoggettamento a VIA con decreto n°1112 del 5 giugno 2015;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la necessità di valutare le conseguenze relativamente alle variazioni morfologiche dell'alveo e della riduzione dell'habitat fluviale (alveo bagnato ridotto, velocità aumentata, etc.) nel tratto a valle della derivazione, considerate le dimensioni della sezione dell'alveo dell'Isonzo ed il fatto che il progetto si inserisce in un tratto del fiume Isonzo caratterizzato dalla presenza di altre derivazioni a scopo irriguo idroelettrico, nonché dalla particolare modulazione delle portate a valle della diga di Salcano in Slovenia;
- la necessità di effettuare una valutazione sugli impatti cumulativi e su eventuali soluzioni alternative;
- gli impatti potenziali del progetto in fase di esercizio possono determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Co-

mune territorialmente interessato, all' Ente tutela pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Aesontium", in Comune di Gorizia - presentato dal Consorzio di bonifica pianura isontina - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Gorizia, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1487_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1487

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Ponte del Torrione", in Comune di Gorizia (GO). (SCR/1422). Proponente: Consorzio di bonifica pianura isontina.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 giugno 2015 presentata dal Consorzio di bonifica pianura isontina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/16977/SCR/1422 dd. 22 giugno 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Gorizia, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 18 giugno 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTO il parere da parte dell'ETP (favorevole con prescrizioni) pervenuto con nota prot. n. 4908 del 29 luglio 2015 ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971;

VISTA la nota di osservazioni pervenuta con nota prot. n. 17945 del 30 giugno 2015, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
VISTA altresì la nota prot. 38185 del 27 luglio 2015, pervenuta ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con cui il Comune di Gorizia ha segnalato la non compatibilità urbanistica del sito di intervento e la necessità di effettuazione di una valutazione sugli impatti cumulativi;
VISTA la nota prot. n. 518 del 13 luglio 2015 di osservazioni sul progetto di natura tecnica, urbanistica ed ambientale da parte di Domus Brenta srl e ing. Voltolina, proponenti di un progetto in concorrenza con l'impianto in esame per quanto riguarda la procedura di concessione a derivare (SCR 1397 - impianto denominato Gorizia Piuma - già assoggettato a procedura di screening che si è conclusa con assoggettamento a VIA con decreto 1113 del 5 giugno 2015);
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 03 agosto 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/53/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO che la centrale in esame è in concorrenza per quanto riguarda la concessione a derivare con l'impianto denominato "Gorizia VIII Agosto" (SCR 1398) presentato dalla Domus Brenta e dall'ing. Voltolina assoggettato a VIA con decreto 1114 del 05 giugno 2015 e, altresì, che l'impianto si inserisce in un tratto dell'Isonzo già interessato da altre derivazioni a scopo idroelettrico/industriale/irriguo e che sono in istruttoria le seguenti procedure valutative di impatto ambientale per impianti idroelettrici da realizzarsi poco più a valle lungo il fiume Isonzo:
- SCR 1396 - Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Gorizia Piemonte", in Comune di Gorizia (GO) - procedure conclusa con assoggettamento a VIA con decreto n°1112 del 5 giugno 2015;
- SCR 1398 - Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Gorizia VIII Agosto", in Comune di Gorizia (GO) - procedure conclusa con assoggettamento a VIA con decreto 1114 del 05 giugno 2015; il progetto è in concorrenza con l'impianto denominato Aesontium (SCR 1417) attualmente in istruttoria;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la necessità di valutare le conseguenze relativamente alle variazioni morfologiche dell'alveo e della riduzione dell'habitat fluviale (alveo bagnato ridotto, velocità aumentata, etc.) nel tratto a valle della derivazione, considerate le dimensioni della sezione dell'alveo dell'Isonzo ed il fatto che il progetto si inserisce in un tratto del fiume Isonzo caratterizzato dalla presenza di altre derivazioni a scopo irriguo idroelettrico, nonché dalla particolare modulazione delle portate a valle della diga di Salcano in Slovenia;
- la necessità di effettuare una valutazione sugli impatti cumulativi e su eventuali soluzioni alternative;
- gli impatti potenziali del progetto in fase di esercizio possono determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Isonzo denominato "Ponte del Torrione", in Comune di Gorizia - presentato dalla Consorzio di bonifica pianura isontina - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Gorizia, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1488_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1488

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del "Progetto operativo di bonifica dell'Area arginale della macro area 7" in Comune di Torviscosa (SCR/1410). Proponente: Gruppo Snia - Caffaro in amministrazione straordinaria.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 22 aprile 2015 presentata da Gruppo SNIA per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/13277/SCR/1410 dd. 14 maggio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche - Divisione Bonifiche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, All'ARPA del Friuli Venezia Giulia e a Environ Italy Srl;
PRESO ATTO che in data 29 aprile 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che in data 12 giugno 2015 con nota prot. n. 16077 sono state richieste al proponente integrazioni allo Studio preliminare ambientale pervenute in data 13 luglio 2015 (nota ns prot. n. 18857) e che con la medesima nota il Servizio valutazioni ambientali ha precisato che la presente procedura di screening di VIA ha per oggetto solamente l'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi previsto nell'ambito del "progetto operativo di bonifica dell'Area arginale della macro area 7" e non il progetto di bonifica nella sua interezza;
CONSTATATO che in data 17 giugno 2015 è pervenuta la nota prot. n. 16576, da parte del Servizio difesa del suolo, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 24 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/54/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la realizzazione del progetto in esame non determina degli impatti ambientali negativi a carico della matrice aria, clima acustico, traffico indotto, suolo, flora, fauna e paesaggio, anche in considerazione della temporaneità dei medesimi e del fatto che la realizzazione dell'impianto consente al proponente di procedere con le operazioni di bonifica dell'area arginale della macroarea 7;
- non si evidenziano possibili impatti negativi in relazione agli impatti a carico della matrice acque, purché sia presente una efficace copertura delle aree di permanenza e trattamento dei rifiuti in grado di evitare il dilavamento dei materiali ad opera delle acque meteoriche ed un sistema di captazione delle acque di dilavamento del piazzale e che pertanto sia opportuno stabilire una prescrizione che garantisca la realizzazione di dette strutture;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specificha prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine, alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche - Divisione Bonifiche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ARPA del FVG, al Servizio difesa del suolo ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto operativo di bonifica dell'Area arginale della macro area 7" in Comune di Torviscosa - presentato da Gruppo SNIA - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- Le aree dell'impianto destinate alla lavorazione e stoccaggio dei rifiuti devono essere dotate di idonea copertura impermeabile al fine di impedire che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti e di un sistema di captazione delle acque di dilavamento del piazzale;

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche - Divisione Bonifiche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ARPA del FVG, al Servizio difesa del suolo ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1489_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1489

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la derivazione d'acqua dal canale Rio Gelato e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Buja. (SCR/1408). Proponente: Comune di Buja.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 19 marzo 2015 presentata dal Comune di Buja per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/10473/SCR/1408 dd. 20 aprile 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 14 aprile 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971:
- nota prot. n.3605 del 28 maggio 2015 da parte dell'Ente Tutela Pesca;
- nota prot. n. 4891 del 28 luglio 2015 parere dell'ETP che non rileva possibili impatti negativi significativi con una serie di prescrizioni che sono state recepite;
- nota prot. n. 10939 del 23 aprile 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;

PRESO ATTO che in data 27 giugno 2015 risultano pervenute le integrazioni richieste con nota prot. n. SVA/14727/SCR/1408 del 29 maggio 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/48/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che:
- il progetto prevede un opera di presa puntuale che non genera un tratto sotteso con sottrazione di acqua dall'alveo;
- è previsto di utilizzare solo le acque di scarico della centrale Savorgnana e lasciar fluire in alveo le portate naturali del Rio Gelato mantenendo la continuità idraulica e idrobiologica;
- è previsto un limitato consumo di suolo che attualmente risulta privo di manufatti e non presenta vegetazione di pregio, inserendosi in un contesto agricolo con presenza di varie infrastrutture viarie con accesso all'area tramite una strada sterrata esistente;
- in fase di cantiere si avrà un limitato aumento delle polveri e del rumore generato, soprattutto nei 40 giorni previsti per i lavori di realizzazione degli interventi nell'alveo, disturbi attenuati anche dalla localizzazione in zona agricola;
- per limitare il disturbo alla fauna nidificante il proponente afferma che i lavori verranno realizzati nel periodo tardo estivo per evitare il periodo riproduttivo dell'avifauna;

- i lavori nel canale di by-pass verranno realizzati in asciutta con la predisposizione di palancole per evitare l'ingresso dell'acqua prima della fine dei lavori con conseguente limitata interferenza ed un limitato intorbidimento delle acque;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante riguardante la derivazione d'acqua dal canale Rio Gelato e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Buja - presentato dal Comune di Buja - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente, nella redazione del progetto definitivo per l'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione dell'opera, dovrà provvedere a redigere uno studio idraulico corredato da adeguato modello idraulico, al fine di evitare l'incremento della pericolosità idraulica delle aree contermini già classificate pericolose nel PAI del Tagliamento;
2) il proponente, nella redazione del progetto definitivo per l'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione dell'opera, dovrà prendere accordi con il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento e con la Ditta Edipower S.p.A. per definire le modalità della gestione della pulizia degli argini;
3) il proponente dovrà limitare al massimo il taglio della vegetazione esistente in fase di realizzazione e dovrà ripristinare le aree di cantiere e le zone prive di costruzioni;
4) i lavori che interferiscono con il filone attivo, compresa la posa dei panconi metallici per l'isolamento dell'area di cantiere e l'eventuale deviazione dello stesso, devono essere eseguiti tra il 1 giugno e il 31 ottobre inclusi, a tutela del periodo riproduttivo di trote e temoli e devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per limitare l'intorbidamento del corpo idrico;
5) i materiali di scavo (depositati in alveo o fuori alveo) non devono essere dilavati ad opera del filone attivo o delle precipitazioni, creando torbidità anomala nel corpo idrico e nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali; si deve evitare di disperdere nell'ambiente cemento o altri materiali;
6) le luci di alimentazione dei passaggi per i pesci dovranno essere dotate di dispositivi che bloccano automaticamente la derivazione nel caso in cui la portata rilasciata sia inferiore a quella minima stabilita dal decreto/disciplinare di concessione o dal progetto e dovranno essere adeguatamente protette, per evitare l'intasamento da parte sia di sedimenti/detriti, sia di corpi flottanti e predisposte per la verifica della funzionalità dei passaggi stessi;
7) in fase di esercizio dovranno essere prontamente rimossi i sedimenti e le ostruzioni che compromettono la funzionalità del passaggio per i pesci;
8) il proponente dovrà rivedere ed attuare il piano per la verifica della funzionalità del passaggio per i pesci nella stagione migratoria di trota marmorata (da ottobre a dicembre), temolo (da febbraio ad apri-

le), anguilla (da aprile a giugno). Il piano illustri modalità e tempistiche della verifica, da eseguirsi tramite trappole o altro sistema atto a definire le specie e le taglie in grado di risalire il manufatto. Qualora fosse accertata una funzionalità ridotta di uno dei passaggi per i pesci, questo dovrà essere opportunamente modificato, verificandone successivamente l'efficacia e qualora la verifica evidenzi l'assenza di anguille a valle della traversa in progetto (circostanza probabile vista la presenza poco più valle della discontinuità idrobiologica causata dallo sbarramento di Andreuzza) il piano preveda delle sessioni di verifica da attuarsi successivamente alla risoluzione di detta discontinuità;
9) il proponente dovrà comunicare all'ETP le date in cui realizzerà la verifica di cui sopra, con congruo anticipo (almeno 15 giorni) e in forma scritta (etp@regione.fvg.it o etp@certregione.fvg.it), e trasmetta senza ritardo una breve relazione illustrante gli esiti della verifica, comprendente i dati di base;
10) in fase di realizzazione, di manutenzione e di esercizio - a salvaguardia della fauna ittica - ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971 nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo (compresa la deviazione del corso d'acqua), di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve darne comunicazione scritta a ETP, con anticipo di almeno cinque giorni (fax 0432 482474, e-mail etp@regione.fvg.it, PEC etp@certregione.fvg.it).

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1490_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1490

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione dell'intervento di consolidamento del dissesto idrogeologico lungo il torrente Rieca, a valle della strada Peternel-Paciuch in Comune di Drenchia (SCR/1412). Proponente: Comune di Drenchia.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 maggio 2015 presentata dal Comune di Drenchia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/14219/SCR/1412 dd. 20 maggio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 20 maggio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971:

- nota prot. n. 15044 del 3 giugno 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
- nota, prot. n. 15822 del 10 giugno 2015 da parte del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento che ritiene che la realizzazione dell'opera non possa produrre impatti significativi e negativi sulla matrice acqua rispetto alla situazione attuale;
- nota prot. n.4484 del 2 luglio 2015 da parte dell'Ente Tutela Pesca;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/50/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- gli interventi sono di modeste dimensioni e temporalmente limitati
- in fase di cantiere si avrà un limitato aumento delle polveri e del rumore generato ma vista la localizzazione del sito con presenza di solo alcune abitazioni e la limitata durata temporale si ritiene che il disturbo non sia significativo;
- per quanto riguarda la vegetazione non risulta presenza di vegetazione di pregio e il disturbo alla componente faunistica è limitato anche dal fatto che l'intervento è localizzato in una zona parzialmente antropizzata per la presenza della struttura viaria e delle abitazioni;
- per quanto riguarda il corso d'acqua si sono recepite le prescrizioni dell'ETP ed in particolare quella relativa al divieto di ricalibrature e rimaneggiamenti dell'alveo, se non quelle necessarie alla realizzazione delle opere, al fine di preservare la fauna acquatica presente;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione dell'intervento di consolidamento del dissesto idrogeologico lungo il torrente Rieca, a valle della strada Peternel-Paciuch in Comune di Drenchia - presentato da Comune di Drenchia - - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) al fine di evitare impatti negativi su habitat a comunità acquatiche del torrente Rieca, in particolare sulla popolazione di gambero d'acqua dolce (1998 e 2002 "I Crostacei Decapodi d'acqua dolce in FVG", De Luise, 2006; monitoraggi 2012-2014 del Progetto Life RARITY), specie inserita nell'allegato II della direttiva Habitat e d'interesse regionale ai sensi della LR 9/2007, il proponente dovrà evitare ricalibrature e rimaneggiamenti del corso d'acqua ed il riutilizzo del materiale di risulta dagli scavi per la colmatura di depressioni in alveo, limitandoli a quelli strettamente necessari alla realizzazione dell'opera;
2) i materiali di scavo (depositati in alveo o fuori alveo) non dovranno essere dilavati ad opera del filone attivo o delle precipitazioni, creando torbidità anomala nel corpo idrico;

3) nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_AMB ENER_1491_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 7 agosto 2015, n. 1491

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi urgenti di protezione civile per ridurre il rischio di allagamenti dei centri abitati, a salvaguardia della pubblica incolumità ed il transito, mediante la sistemazione idraulica dei torrenti Midella e Ossena in Comune di Aviano. (SCR/1418). Proponente: Comune di Aviano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 giugno 2015 presentata dal Comune di Aviano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/16478/SCR/1418 dd. 16 giugno 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 4 giugno 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971:
- nota prot. n.447 del 2 luglio 2015 da parte dell'Ente Tutela Pesca,
- nota prot. n. 17943 del 30 giugno 2015 da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 luglio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/55/2015 del 05 agosto 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argo-

mento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il fatto che i due torrenti sono quasi sempre in asciutta e non vi è presenza di fauna ittica
- tutti gli impatti in fase di cantiere si possono ritenere non significativi, viste le dimensioni contenute del progetto e la localizzazione dello stesso e le aree di cantiere scelte;
- in fase di cantiere si avrà un limitato aumento delle polveri e del rumore generato ma vista la localizzazione del sito con presenza di poche abitazioni e la limitata durata temporale, il disturbo non risulta significativo anche alla luce delle mitigazioni previste dal proponente di pulitura dei mezzi;
- non risulta presenza di vegetazione di pregio e il disturbo alla componente faunistica è limitato anche dal fatto che l'intervento è localizzato in una zona parzialmente antropizzata per la presenza di strutture viarie, di campi agricoli e di abitazioni;
- i limitati impatti in fase di cantiere sono inoltre bilanciati dalla finalità di messa in sicurezza delle aree abitate circostanti;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi urgenti di protezione civile per ridurre il rischio di allagamenti dei centri abitati, a salvaguardia della pubblica incolumità ed il transito, mediante la sistemazione idraulica dei torrenti Midella e Ossena in Comune di Aviano - presentato dal Comune di Aviano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) devono essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività inquinino il terreno e le acque superficiali;
2) si deve evitare di disperdere nell'ambiente cemento o altri materiali.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 7 agosto 2015

SCHAK

15_33_1_DDC_LAV FOR_3214_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 5 agosto 2015, n. 3214

LR 29/2007 e DPReg. 204/2011. Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana. Aggiornamento anno 2015. Approvazione avviso.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana);
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)" emanato con Decreto del Presidente della Regione 23.08.2011, n. 204/Pres. e successive modificazioni (di seguito Regolamento);
VISTO in particolare l'art. 10 del suddetto Regolamento concernente l'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
CONSIDERATO che, ai sensi del comma 6 del predetto art. 10, i docenti interessati all'iscrizione all'Elenco regionale presentano domanda entro i termini e con le modalità fissati con un Avviso, emanato dal Direttore Centrale competente, sulla base dei titoli individuati dall'Ufficio Scolastico Regionale;
RICHIAMATO il decreto n. 1569/ISTR/2011 del 14 novembre 2011 con il quale è stato approvato l'Avviso per la costituzione dell'Elenco regionale;
RICHIAMATO altresì il decreto n. 126/ISTR/2012 del 14 febbraio 2012 con il quale è stato costituito Elenco regionale, successivamente aggiornato nel corso dell'anno, a seguito della riapertura dei termini per la presentazione delle domande;
RICORDATO che l'art. 10, comma 7, del Regolamento prevede l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale, a seguito dell'emanazione di apposito Avviso, sentite le organizzazioni sindacali e la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana di cui all'art. 13, comma 4, della LR 29/2007;
VISTO il decreto n. 967/ISTR/2013 del 5 giugno 2013 con il quale è stato approvato l'Avviso per l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale per l'anno 2013;
VISTO il decreto n. 2990/LAVFOR.IST/2014 del 29 aprile 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale per l'anno 2014;
RAVVISATA la necessità di approvare l'Avviso per l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale con riferimento all'anno 2015;
RITENUTO di mantenere inalterati i requisiti e i titoli necessari per l'iscrizione nell'Elenco regionale, già individuati dall'Ufficio scolastico regionale con nota prot. AOODRF-6360 del 10 maggio 2011;
VISTA la nota dell'Ufficio scolastico regionale, prot. n. AOODRFR-5884 del 22 luglio 2015, con la quale viene espresso parere favorevole in ordine al mantenimento, anche per l'anno 2015, dei medesimi titoli necessari ad attestare il possesso delle competenze nella lingua friulana ai fini dell'iscrizione nell'Elenco regionale, nonché in ordine al mantenimento delle medesime condizioni e procedure già utilizzate;
RICORDATO che la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana nella seduta del 28 luglio 2015 ha espresso parere positivo al mantenimento dei requisiti e condizioni già previste negli anni scorsi per l'iscrizione nell'Elenco suddetto;
RICHIAMATA la nota prot. n. 176 del 21 luglio 2015, con la quale è stato richiesto il parere delle Organizzazioni sindacali;
VISTI i pareri positivi resi in merito dalle Organizzazioni sindacali (assunti al protocollo della Direzione con n. 41740/IST-2IO e 41749/IST-2IO del 23 luglio 2015);
RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione dell'Avviso per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana per l'anno 2015, che si allega al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvato l'Avviso per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana, anno 2015, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 agosto 2015

MANFREN

15_33_1_DDC_LAV FOR_3214_2_ALL1

Avviso per l'iscrizione nell'elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana

Art. 1 finalità e oggetto

1. Presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è costituito un Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana, di seguito denominato Elenco regionale, ai sensi dell'articolo 10 del "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)" emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 204/Pres., e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento.
2. L'Elenco regionale è articolato nei seguenti settori:
a) scuole dell'infanzia;
b) scuole primarie;
c) scuole secondarie di primo grado;
d) scuole secondarie di secondo grado.
3. L'iscrizione nell'Elenco regionale può essere disposta anche in due o più settori, in relazione alle abilitazioni all'insegnamento ovvero ai titoli di studio posseduti dai candidati.
4. L'iscrizione nell'Elenco regionale costituisce condizione necessaria per svolgere attività di insegnamento della lingua friulana nonché per esercitare la funzione di coordinatore di rete.
5. Gli insegnanti iscritti nell'Elenco regionale rimangono liberi di aderire o meno alle attività di insegnamento della lingua friulana proposte dalle scuole.
6. Il presente Avviso disciplina termini e modalità di iscrizione.

Art. 2 requisiti per l'iscrizione

1. Possono essere iscritti nell'Elenco regionale gli insegnanti in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici di seguito elencati.
2. Sono requisiti generali di ammissibilità:
a) cittadinanza italiana o in uno degli stati membri dell'unione europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
d) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati.
3. Sono requisiti specifici di ammissibilità:
a) essere in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione oppure inseriti nelle graduatorie provinciali o d'istituto;
b) disporre delle competenze nella lingua friulana attestate dai titoli di cui al successivo art. 3

Art. 3 titoli richiesti

1. Per l'iscrizione all'Elenco regionale è richiesto il possesso di uno o più dei seguenti titoli appartenenti alle seguenti aree:
AREA DEI TITOLI CULTURALI
- Corsi post-lauream vertenti su lingua e cultura friulane (master, specializzazioni universitarie, dottorati di ricerca o corsi di perfezionamento);

- Corso di laurea (compreso quello che dà l'accesso all'insegnamento) nel cui piano di studi sia compreso almeno un esame di lingua e cultura friulana;
- Specifici percorsi formativi di lingua e cultura friulana organizzati dalle Università;
- Specifici percorsi formativi di lingua e cultura friulana organizzati da soggetti del territorio quali enti culturali, enti locali, istituzioni scolastiche o agenzie formative.

AREA DEI TITOLI PROFESSIONALI
- Esperienze in qualità di docente di lingua e cultura friulana nelle scuole della regione (attività didattiche svolte nelle classi ovvero nei gruppi-classe ovvero nelle reti di istituti negli ultimi 5 anni);
- Attività di coordinamento di rete di istituti scolastici nell'ambito della lingua e della cultura friulana (raccordo e supporto metodologico-didattico all'equipe di docenti di rete);
- Esperienze in qualità di formatore di lingua e cultura friulana nell'ambito educativo in corsi attivati da Enti, Agenzie e Istituzioni;

AREA DEI TITOLI SCIENTIFICI
- Pubblicazioni a stampa, ricerche e articoli su riviste specializzate in lingua friulana;
- Pubblicazioni a stampa, ricerche e articoli su riviste specializzate relativi alla lingua e alla cultura friulana;
- Tesi di laurea su lingua e cultura friulana;
- Documentazione didattica riguardante le esperienze di lingua e cultura friulana ovvero "materiale grigio" inteso come raccolta di produzioni realizzate nell'ambito dell'attività didattica di insegnamento del friulano.

2. I candidati devono essere in possesso dei titoli alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande previsto dal successivo art. 6.

Art. 4 ammissibilità delle domande

Le domande di iscrizione all'Elenco regionale sono ritenute ammissibili se:
- presentate con le modalità ed entro il termine di cui al successivo art. 6;
- presentate da un soggetto in possesso dei requisiti di cui all'art. 2.

Art. 5 accertamento delle competenze

1. L'istruttoria delle domande di iscrizione nell'Elenco regionale è effettuata dal Servizio istruzione e politiche giovanili che, con riferimento alle domande ritenute ammissibili ai sensi dell'art. 4, procede all'accertamento delle competenze dei candidati nella lingua friulana mediante verifica delle rispondenze dei titoli dichiarati alle tipologie di cui all'art. 3.

2. Alla verifica di cui al comma 1 provvede una Commissione interna costituita con decreto del Direttore centrale e composta dal Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili e da due funzionari del Servizio suddetto.

Art. 6 modalità e termini per la presentazione della domanda di iscrizione

1. La domanda di iscrizione all'Elenco regionale viene presentata utilizzando il modulo reperibile sul sito della Regione al seguente indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione Istruzione e ricerca - area La Regione per le scuole - Lingua friulana - Come richiedere l'iscrizione all'Elenco regionale degli insegnanti.

2. Alle dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di iscrizione va allegata copia leggibile di un documento di identità in corso di validità e curriculum del candidato dal quale risultino i titoli culturali, professionali e scientifici dichiarati nella domanda.

3. La domanda deve essere presentata in busta chiusa alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Servizio istruzione e politiche giovanili, con la dicitura "domanda di iscrizione all'elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana" entro il 21 settembre 2015. La domanda può essere:

a) presentata a mano presso il Servizio istruzione e politiche giovanili (sede di Udine, via I. Nievo 20, III piano, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 da lunedì a venerdì);

b) spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a:

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio istruzione e politiche giovanili
Via I. Nievo, 20 - 33100 Udine;

4. Ai fini del rispetto del termine, per le domande inviate a mezzo raccomandata, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

5. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili all'Amministrazione stessa.

6. In alternativa alle modalità di invio di cui al comma 3, la domanda può essere inviata a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo:
lavoro@certregione.fvg.it .
7. In caso di presentazione della domanda a mezzo posta elettronica certificata la sottoscrizione deve avvenire:
a) con firma digitale, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);
b) con firma autografa e con scansione di un documento d'identità. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, ovvero da PEC non personale, anche se indirizzata all'indirizzo PEC della Regione. La domanda ed i relativi allegati devono essere inviati in formato pdf.
8. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente Avviso e del Regolamento di cui all'art. 1.
9. L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare il presente Avviso per motivate esigenze di pubblico interesse.
10. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto di presentazione della domanda e del curriculum ad essa allegato e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dall'Elenco e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 7 procedura per l'integrazione dell'Elenco regionale

1. A conclusione dell'istruttoria, il Direttore del Servizio comunica al Direttore centrale gli esiti della verifica effettuata ai sensi dell'art. 5.
2. Il Direttore centrale, sulla base della comunicazione di cui al comma 1, con proprio decreto, provvede all'integrazione dell'Elenco regionale, mediante l'iscrizione dei candidati risultati in possesso dei requisiti di cui agli artt. 2 e 3.
3. Il decreto di cui al comma 2 riporta altresì l'evidenza delle domande ritenute inammissibili e delle candidature escluse a seguito della verifica di cui all'art. 5, comma 1.
4. L' Elenco regionale è pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 8 aggiornamento annuale dell'Elenco regionale

1. L'Elenco regionale viene aggiornato annualmente a seguito della emissione di apposito Avviso per l'acquisizione di ulteriori candidature.
2. Gli insegnanti iscritti nell'Elenco regionale comunicano alla Direzione centrale competente le variazioni o la perdita dei requisiti di cui all'art. 2.

Art. 9 trattamento dei dati

1. I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
2. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per la formazione dell'Elenco regionale e potranno essere oggetto di comunicazione ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 196/2003.
5. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale lavoro formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili.

Art. 10 verifiche a campione

1. Il Servizio si riserva la facoltà di effettuare i controlli a campione sulle autocertificazioni e sulla documentazione presentata redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000.

Art. 11 pubblicità e informazioni

1. Il presente avviso è reso disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione Istruzione e ricerca - area La Regione per le scuole - Lingua friulana - Elenco degli insegnanti di lingua friulana.
2. Informazioni ulteriori sulla presente procedura di integrazione dell'Elenco regionale possono essere richieste al Servizio istruzione e politiche giovanili, ai seguenti indirizzi e-mail annalisa.dellizotti@regione.fvg.it o denis.zilli@regione.fvg.it, oppure telefonando ai numeri 0432/555532 (Annalisa Delli Zotti), 0432/555875 (Denis Zilli).
Responsabile del procedimento è la dott.ssa Ketty Segatti, Direttore del Servizio istruzione e politiche giovanili e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it.

15_33_1_DDC_SAL INT_595_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 5 agosto 2015, n. 595
LR n. 39/1993, art. 46, comma 1. Fondazione Villa Russiz: presa d'atto dimissioni commissario straordinario e nomina nuovo commissario.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che:
- l'articolo 25, comma 1 c.c. prevede che l'autorità governativa eserciti il controllo e la vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni ed attribuisce, tra gli altri, il potere di "... sciogliere l'amministrazione e nominare un commissario straordinario, qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto e dello scopo della fondazione o della legge";
- l'articolo 46, comma 1, della legge regionale 15 giugno 1993, n. 39 stabilisce che "... il controllo previsto dall'articolo 25 del codice civile sull'amministrazione delle fondazioni riconosciute persone giuridiche di diritto privato viene esercitato dalle Direzioni regionali o dai servizi autonomi competenti nelle materie in cui le fondazioni medesime operano";

VISTO lo Statuto della Fondazione Villa Russiz approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 021 dd. 19/01/2009;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia sostituto n. 581/SPS del 31/07/2015 con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Villa Russiz con contestuale decadenza del Presidente della stessa;

CONSIDERATO che con il medesimo decreto veniva nominato il dott. Salvatore Guarneri quale commissario straordinario della Fondazione Villa Russiz a decorrere dal 01/08/2015 per il periodo di dodici mesi;

PRESO ATTO delle dimissioni irrevocabili presentate dal dott. Salvatore Guarneri dall'incarico anzidetto con decorrenza dal 05/08/2015;

RITENUTO necessario, al fine di garantire il risanamento della situazione economico-finanziaria ed il proseguimento ed il rilancio delle attività della Fondazione Villa Russiz, di nominare un nuovo commissario straordinario;

VALUTATO che, ai fini dello svolgimento dell'incarico commissariale, è stato individuato, in ragione della qualificata e comprovata esperienza e professionalità, asseverata da concludente documentazione curriculare, il nominativo del rag. Marco Craighero;

PRESO ATTO che il rag. Marco Craighero ha espresso la propria disponibilità a svolgere l'incarico di commissario straordinario della Fondazione Villa Russiz per assicurarne la gestione ed il rilancio delle attività per il risanamento della situazione economico-finanziaria, sino alla nomina dei nuovi organi statutari della Fondazione medesima;

RITENUTO di riservare al predetto organismo commissariale l'esercizio delle prerogative riconosciute dalla vigente disciplina ed, in particolare, di adottare tutti gli atti ed intraprendere le azioni ritenute necessarie al risanamento della situazione economico-finanziaria della Fondazione Villa Russiz ed al rilancio delle attività della stessa al fine di garantire il perseguimento degli scopi statutari;

RITENUTO, altresì, che la durata dell'incarico commissariale venga confermata sino al 31/07/2016, salvo eventuale proroga da effettuarsi con successivo decreto;

RITENUTO congruo stabilire il compenso spettante al commissario straordinario in euro 2.800,00 (duemilaottocento/00) mensili (oneri fiscali e previdenziali inclusi), posti a carico della Fondazione Villa Russiz, oltre al rimborso delle spese sostenute documentate connesse all'esercizio dell'incarico;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004 e ss.mm. ed ii.;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 che ha approvato il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. di prendere atto delle dimissioni irrevocabili presentate dal dott. Salvatore Guarneri dall'incarico di commissario straordinario della Fondazione Villa Russiz con decorrenza dal 05/08/2015;

2. di nominare, per le motivazioni suesposte, il rag. Marco Craighero commissario straordinario della Fondazione Villa Russiz il cui incarico terminerà il 31/07/2016, salvo eventuale proroga;

3. di attribuire al commissario straordinario l'esercizio delle prerogative riconosciute dalla vigente disci-

plina ed, in particolare, di adottare tutti gli atti ed intraprendere le azioni ritenute necessarie al risanamento della situazione economico-finanziaria della Fondazione Villa Russiz ed al rilancio delle attività della stessa al fine di garantire il perseguimento degli scopi statutari;
4. di riconoscere al commissario straordinario un compenso stabilito in euro 2.800,00 (duemilaottocento/00) mensili (oneri fiscali e previdenziali inclusi), posti a carico della Fondazione Villa Russiz, oltre al rimborso delle spese documentate connesse all'esercizio dell'incarico.
Trieste, 5 agosto 2015

MARCOLONGO

15_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2615_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 4 agosto 2015, n. 2615

Integrazione dell'elenco degli "Esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato con decreto n. 1663 del 20 maggio 2014;
VISTA la domanda del 30 luglio 2015, prot. n. 57787, con cui il Sig. Moimas Lucio, nato a San Canzian d'Isonzo (GO) il 14 ottobre 1948, e residente a San Canzian d'Isonzo (GO), C.F. MMSLCU48R14H787G, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Moimas Lucio in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Latisana, Friuli Annia, Friuli Aquileia, Lison Pramaggiore, Prosecco e DOCG Ramandolo, Rosazzo, Lison e Picolit;
VISTA la domanda del 30 luglio 2015, prot. n. 57785, con cui la Sig.ra Russi Roberta, nata a Gorizia (GO) il 6 marzo 1974, e residente a Staranzano (GO), C.F. RSSRRT74C46E098E, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dalla Sig.ra Russi Roberta in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Latisana, Friuli Aquileia, Friuli Annia, Lison Pramaggiore, Prosecco e DOCG Ramandolo, Rosazzo, Lison e Picolit;
VISTA la domanda del 30 luglio 2015, prot. n. 57784, con cui il Sig. Biscardi Michele, nato a Napoli (NA) il 13 febbraio 1951, e residente a Udine (UD), C.F. BSCMHL51B13F839D, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Biscardi Michele in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Latisana, Friuli Aquileia, Friuli Annia, Lison Pramaggiore, Prosecco e DOCG Ramandolo, Rosazzo, Lison e Picolit;
VISTA la domanda del 30 luglio 2015, prot. n. 57782, con cui il Sig. Lodedo Antonio, nato a Pordenone (PN) il 12 aprile 1971, e residente a Cinto Caomaggiore (VE), C.F. LDDNTN71D12G888H, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Lodedo Antonio in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Latisana, Friuli Aquileia, Friuli Annia, Lison Pramaggiore, Prosecco e DOCG Ramandolo, Rosazzo, Lison e Picolit;
VISTA la domanda del 30 luglio 2015, prot. n. 57780, con cui la Sig.ra Canzutti Tiziana, nata a Buttrio (UD) il 20 dicembre 1956, e residente a Buttrio (UD), C.F. CNZTZN56T60B309J, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dalla Sig.ra Canzutti Tiziana in ordine al possesso dei requisiti ri-

chiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Latisana, Friuli Aquileia, Friuli Annia, Lison Pramaggiore, Prosecco e DOCG Ramandolo, Rosazzo, Lison e Picolit;
VISTA la domanda del 30 luglio 2015, prot. n. 57778, con cui la Sig.ra Briosi Donatella, nata a Pescara (PE) il 4 dicembre 1954, e residente a Udine (UD), C.F. BRSDTL54T44G482Z, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dalla Sig.ra Briosi Donatella in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Latisana, Friuli Aquileia, Friuli Annia, Lison Pramaggiore, Prosecco e DOCG Ramandolo, Rosazzo, Lison e Picolit;
RITENUTO, pertanto, di disporre la necessaria integrazione all'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012, e successive integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni, e la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1935;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. L'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 4 agosto 2015

per Il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
MINIUSSI

15_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2615_2_ALL1

ALLEGATO 1

ELENCO DEGLI ESPERTI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	ESPERIENZA DICHIARATA - DENOMINAZIONI DI ORIGINE												
1	BABBO SERGIO	ERACLEA (VE)	24/02/1953	AVIANO (PN)						DOC FRIULI GRAVE							
2	BERTOLAMI MICHELE	MANTOVA (MN)	19/08/1967	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
3	BOSSI ELIO	TRIESTE (TS)	30/08/1961	TRIESTE (TS)					DOC CARSO								
4	BRACCO ELISABETTA	CORMONS (GO)	20/06/1973	CORMONS (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
5	CANTARUTTI ANTONELLA	UDINE (UD)	02/08/1963	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
6	CUCCARO TITO	TRIESTE (TS)	01/05/1940	TRIESTE (TS)					DOC CARSO								
7	DE AGUIAR ADA REGINA	RIO DE JANEIRO	07/10/1966	PRADAMANO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
8	DERUVO FRANCESCO	ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)	20/11/1937	TRIESTE (TS)					DOC CARSO								
9	FRESCO ROBERTO	UDINE (UD)	18/06/1958	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
10	MIGLIORE SIMONA	VITTORIA (RG)	18/06/1975	TAVAGNACCO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
11	MONTALTO SIMONA	ERICE (TP)	24/07/1984	FAGAGNA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
12	MOREALE MARTINA	UDINE (UD)	30/04/1965	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
13	PASCOLO ARNO	BASILIANO (UD)	20/01/1947	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
14	PICCOTTI LORIS	BASILIANO (UD)	16/09/1950	FIUME VENETO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
15	RIVOLT FABIO	GORIZIA (GO)	31/12/1965	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)					DOC CARSO						DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	
16	SAVIOLI LILIANA	RUBANO (PD)	26/10/1955	DUINO - AURISINA (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
17	SMOTLAK STELIO	TRIESTE (TS)	28/09/1959	TRIESTE (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
18	VARIOLO SERGIO	UDINE (UD)	16/01/1967	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
19	VIRGOLINI FABRIZIO	PALMANOVA (UD)	11/03/1957	PALMANOVA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
20	PERTOLDI LORENZO	UDINE (UD)	23/04/1965	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	
21	MARKOVIC DANIELA	GORIZIA (GO)	23/09/1969	GORIZIA (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA				DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	

22	MOIMAS LUCIO	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	14/10/1948	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
23	RUSSI ROBERTA	GORIZIA (GO)	06/03/1974	STARANZANO (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
24	BISCARDI MICHELE	NAPOLI (NA)	13/02/1951	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
25	LODEDO ANTONIO	PORDENONE (PN)	12/04/1971	CINTO CAOMAGGIORE (VE)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
26	CANZUTTI TIZIANA	BUTTRIO (UD)	20/12/1956	BUTTRIO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
27	BRIOSI DONATELLA	PESCARA (PE)	04/12/1954	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOCG LISON	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA

15_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2616_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 4 agosto 2015, n. 2616
Integrazione dell'elenco dei "Tecnici degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato con decreto n. 1663 del 20 maggio 2014;
VISTA la domanda del 24 luglio 2015, prot. n. 55968, con cui il Sig. Pittaro Bruno, nato in Venezuela il 3 novembre 1955, e residente a Bertiolo (UD), C.F. PTTBRN55S03Z614P, ha richiesto l'integrazione dell'iscrizione nell'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, relativamente alla DOC Prosecco;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Pittaro Bruno in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini DOC della Regione;
VISTA la domanda del 30 luglio 2015, prot. n. 57915, con cui il Sig. Teston Adriano, nato a San Quirini (PN) il 21 agosto 1961, e residente a Fiume Veneto (PN), C.F. TSTDRN61M21I136C, ha richiesto l'integrazione dell'iscrizione nell'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, relativamente alla DOC Prosecco, Carso, Collio e Friuli Isonzo;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Teston Adriano in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini DOC della Regione;
CONSIDERATO, inoltre, che si rende necessario rettificare i dati relativi all'iscrizione del Sig. Del Maschio Davide al n. 34 dell'elenco dei "tecnici degustatori", in quanto riportati in maniera errata;
RITENUTO, pertanto, di disporre la necessaria integrazione all'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012, e successive integrazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni, e la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2014, n. 1935;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. L'elenco dei "tecnici degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 4 agosto 2015

Per Il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
MINIUSSI

15_33_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2616_2_ALL1

ALLEGATO 1

ELENCO DEI TECNICI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	ESPERIENZA DICHIARATA - DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
1	ANTIGA LUIGI	CONEGLIANO (TV)	11/11/1950	SAN PIETRO DI FELETTO (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
2	ANZELIN GIANLUCA	CORMONS (GO)	24/09/1970	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
3	BERTOLI LUIGI	LATISANA (UD)	16/11/1977	LATISANA (UD)	DOCG PICOLIT	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE		DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
4	BERTOSSI GIORGIO	BAGNARIA ARSA (UD)	11/04/1965	BAGNARIA ARSA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
5	BIANCHINI GIANFRANCO	PRECENICCO (UD)	26/01/1954	CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
6	BIDASIO DEGLI IMBERTI ALBANO	CONEGLIANO (TV)	08/05/1941	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
7	BIDOLI ARRIGO	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	03/07/1957	RIVE D'ARCANO (UD)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA							
8	BIGOT GIOVANNI	CORMONS (GO)	14/11/1972	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
9	BOLE ANDREJ	TRIESTE (TS)	01/09/1967	TRIESTE (TS)									DOC CARSO		
10	BRACCO MANUEL	CORMONS (GO)	27/06/1978	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
11	BRAIT ANTONIO	SACILE (PN)	29/07/1964	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			
12	BRESCACIN EZIO	SACILE (PN)	14/01/1961	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
13	BRESSAN MAURO	GORIZIA (GO)	28/01/1968	GORIZIA (GO)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
14	BRISOTTO ANTONIO	SACILE (PN)	30/05/1973	PRATA DI PORDENONE (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
15	BURELLO SILVANO	GRADISCA D'ISONZO (GO)	22/08/1955	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
16	CALZAVARA DANIELE	CARBONERA (TV)	11/01/1958	PALMANOVA (UD)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
17	CAMPANER FRANCESCO	ODERZO (TV)	22/03/1962	PONTE DI PIAVE (TV)		DOC FRIULI GRAVE									
18	CAMPO DALL'ORTO GIOVANNI	CONEGLIANO (TV)	14/01/1949	UDINE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
19	CAPPELLARI ALESSANDRA	GORIZIA (GO)	02/01/1980	CASTIONS DI STRADA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						
20	CARBONERA GRAZIANO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	08/12/1942	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
21	CECCUTTO GRAZIANO	CHIARANO (TV)	02/11/1952	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE			DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
22	CERNIZ FRANCO	TRIESTE (TS)	16/01/1963	TRIESTE (TS)		DOC CARSO									
23	CESCON VITTORIO	VAZZOLA (TV)	10/04/1940	SACILE (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC PRAMAGGIORE			
24	COLUGNATI GIOVANNI	GORIZIA (GO)	12/12/1958	REANA DEL ROJALE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
25	COLUSSI FLAVIO	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	17/05/1952	PORDENONE (PN)		DOC FRIULI GRAVE	DOC LISON - PRAMAGGIORE								
26	COLUSSI GIUSEPPE	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	01/05/1954	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO	
27	COMELLI LORENZO	UDINE (UD)	19/08/1975	NIMIS (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						
28	CORSO PAOLO	PALMANOVA (UD)	04/06/1969	SAGRADO (GO)			DOC FRIULI ISONZO						DOC CARSO	DOC COLLIO	
29	COSER FABIO	SAN MARTINO DI VENEZZE (RO)	25/01/1955	CORMONS (GO)			DOC FRIULI ISONZO							DOC COLLIO	
30	COZZAROLO EUGENIO	UDINE (UD)	03/03/1963	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
31	CRAIGHERO GIOVANNI	UDINE (UD)	12/10/1957	FAGAGNA (UD)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			
32	CRESTANI PIERGIUSEPPE	CONEGLIANO (TV)	07/10/1965	MANSUE' (TV)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
33	DAL ZOVO ALESSANDRO	GORIZIA (GO)	22/11/1969	CORMONS (GO)		DOC COLLIO				DOC FRIULI ISONZO					
34	DEL MASCHIO DAVIDE	AVIANO (PN)	20/08/1980	ROVEREDO IN PIANO (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
35	DEL PICCOLO MARCO	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	08/10/1961	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)		DOC COLLIO				DOC FRIULI ISONZO					
36	DEL PUP LUIGI	CORDENONS (PN)	04/02/1955	CORDENONS (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
37	DE ZAN GIOVANNI	PORDENONE (PN)	10/01/1949	SAGRADO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
38	DONADA MAURIZIO	TOLMEZZO (UD)	21/02/1965	PALMANOVA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
39	ERMACORA DARIO	PREMARIACCO (UD)	25/11/1958	PREMARIACCO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
40	FABBRO ALBERTO	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	12/07/1932	CASSACCO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
41	FABBRO CLAUDIO	SAGRADO (GO)	16/07/1947	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
42	FERLAT RENATO	CORMONS (GO)	08/12/1948	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
43	FIGELJ MARTIN	GORIZIA (GO)	08/01/1982	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
44	FIGELJ ROBERT	GORIZIA (GO)	15/03/1985	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
45	FORTUNATO BRUNO	GORIZIA (GO)	07/08/1936	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
46	FRANCO LUIGI	PIEVE DI SOLIGO (TV)	06/05/1961	PORTOGRUARO (VE)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
47	FRATEPIETRO ROBERTO	GORIZIA (GO)	21/07/1970	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
48	FURLAN ENRICO	GORIZIA (GO)	30/12/1961	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
49	GIGANTE ARIEDO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	09/06/1975	CORNO DI ROSAZZO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI									
50	GIURIATO VALENTINO	GORIZIA (GO)	30/12/1971	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
51	GRASSI CESARIO	CONEGLIANO (TV)	18/05/1932	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
52	GREGORAT GIORGIO	UDINE (UD)	08/04/1969	GRADISCA D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
53	GREGORI MARIO	TRIESTE (TS)	11/09/1939	TRIESTE (TS)									DOC CARSO	DOC COLLIO	
54	GROSSUTTI DANIELE	CODROIPO (UD)	23/12/1969	BERTIOLO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
55	HUMAR LORETA	GORIZIA (GO)	29/07/1959	GORIZIA (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
56	KEBER RENATO	CORMONS (GO)	28/03/1964	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
57	KOMJANC ROBERTO	GORIZIA (GO)	16/10/1967	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
58	KURTIN ALESSIO	GORIZIA (GO)	06/09/1984	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
59	LEON MICHELE	SPILIMBERGO (PN)	04/10/1984	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
60	LORENZON DAVIDE	GORIZIA (GO)	14/08/1972	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
61	LUISA MICHELE	UDINE (UD)	18/10/1965	MARIANO DEL FRIULI (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
62	MAJERO PITTINI AUGUSTO	UDINE (UD)	29/10/1965	ARZENE (PN)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
63	MALISON MARCO	UDINE (UD)	09/12/1967	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
64	MARCOLINI LUCA	MONTECCHIO MAGGIORE (VI)	25/11/1973	GRADO (GO)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
65	MARCOLINI ROBERTO	GORIZIA (GO)	22/04/1967	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
66	MARESIO GIUSEPPE	CONEGLIANO (TV)	02/07/1944	GAIARINE (TV)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
67	MASAROTTI GIULIANO	UDINE (UD)	18/07/1965	PRADAMANO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
68	MENEGHIN MAURO	VITTORIO VENETO (TV)	06/05/1961	FREGONA (TV)			DOC FRIULI GRAVE								
69	MENOTTI STEFANO	UDINE (UD)	11/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
70	MICHELUTTI GABRIELE	UDINE (UD)	13/03/1975	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
71	MOLARO IVAN	CODROIPO (UD)	21/08/1971	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
72	MOLINARO DOMENICO	SPILIMBERGO (PN)	01/08/1974	SPILIMBERGO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
73	MOREALE ALVANO	CODROIPO (UD)	08/02/1943	CASARSA DELLA DELIZIA (PN)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE		DOC FRIULI LATISANA			DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
74	MOREALE STEFANO	UDINE (UD)	03/02/1970	TAVAGNACCO (UD)	DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE		DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
75	MUCIGNAT DINO	CORDENONS (PN)	16/05/1951	CORDENONS (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
76	PADOVAN MARCELLO	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)	06/08/1957	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)			DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE			
77	PALADIN CRISTIAN	UDINE (UD)	29/09/1973	DIGNANO (UD)			DOC FRIULI GRAVE				DOC PROSECCO				
78	PECCOL GIUSEPPE	UDINE (UD)	16/08/1963	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
79	PELOS ALBERTO	CORMONS (GO)	02/07/1977	MORARO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
80	PERES CRISTIAN	UDINE (UD)	18/08/1973	PAVIA DI UDINE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
81	PIANI ALESSIO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	15/03/1951	CORNO DI ROSAZZO (UD)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
82	PICCIN SILVIO	MARENO DI PIAVE (TV)	14/12/1952	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO				DOC COLLIO	
83	PIGHIN LIVIO	PORDENONE (PN)	30/07/1950	CORMONS (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
84	PILUTTI GUIDO	CODROIPO (UD)	03/02/1965	LIGNANO SABBIADORO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
85	**PITTARO BRUNO**	VENEZUELA	03/11/1955	BERTIOLO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE			DOC FRIULI ANNIA
86	**RIZZI RODOLFO**	SPRESIANO (TV)	05/01/1958	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
87	**ROSATI STEFANO**	TRIESTE (TS)	05/09/1964	MONFALCONE (GO)									DOC CARSO		
88	**ROSSI ANDREA**	CODROIPO (UD)	22/08/1966	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
89	**ROVER GIANNI**	PALMANOVA (UD)	07/10/1962	AQUILEIA (UD)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
90	**SCHINELLA SERGIO**	UDINE (UD)	26/05/1966	CODROIPO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO					DOC FRIULI ANNIA
91	**SCHIOPETTO GIORGIO**	UDINE (UD)	22/01/1972	GRADISCA D'ISONZO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
92	**SPITALERI FRANCESCO**	CONEGLIANO (TV)	01/03/1970	BUTTRIO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
93	**SREDNIK LAURA**	CORMONS (GO)	14/12/1968	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
94	**STEKAR MARIO**	GORIZIA (GO)	25/11/1965	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
95	**STRAMARE DAMIANO**	VALDOBBIADENE (TV)	18/11/1948	PREMARIACCO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA							DOC FRIULI ANNIA
96	**TALOTTI MARIO**	UDINE (UD)	27/12/1950	CAMPOFORMIDO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
97	**TESTON ADRIANO**	SAN QUIRINO (PN)	21/08/1961	FIUME VENETO (PN)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
98	**TOMADONI GIOVANNI**	BELLUNO (BL)	18/08/1964	CORMONS (GO)						DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
99	**TOMBACCO MICHELANGELO**	ODERZO (TV)	27/08/1963	ODERZO (TV)			DOC FRIULI GRAVE								
100	**TOSOLINI PAOLO**	UDINE (UD)	30/07/1948	TARCENTO (UD)		COLLI ORIENTALI DEL FRIULI, RAMANDOLO, ROSAZZO, PICOLIT	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
101	**TRINCO STEFANO**	UDINE (UD)	10/11/1961	MAJANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	DOC FRIULI ANNIA
102	**TURATO GIOVANNI**	VALDAGNO (VI)	21/04/1961	ROMANS D'ISONZO		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE					DOC LISON-PRAMAGGIORE		DOC COLLIO	
103	**VALANTIG ANDREA**	GORIZIA (GO)	27/03/1953	GORIZIA (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO			DOC COLLIO	
104	**VALDESOLO PAOLO**	CASTEGNERO (VI)	26/02/1953	PAVIA DI UDINE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
105	**VALLE PAOLO**	UDINE (UD)	23/12/1964	MANZANO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						DOC FRIULI ANNIA
106	**VALMASSOI ABRAMO**	FELTRE (BL)	04/10/1959	DOMEGGE DI CADORE (BL)			DOC FRIULI GRAVE								
107	**VISENTIN FRANCESCO**	UDINE (UD)	05/01/1961	MANIAGO (PN)			DOC FRIULI GRAVE								
108	**VISINTIN FRANCESCO**	GORIZIA (GO)	17/10/1974	AQUILEIA (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI		DOC FRIULI AQUILEIA							DOC FRIULI ANNIA
109	**ZAMBIASI CLIZIA**	TRENTO (TN)	30/10/1972	SAGRADO (GO)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE								
110	**ZAMPARO GIUSEPPE**	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	04/03/1971	CORNO DI ROSAZZO (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
111	**ZORAT CATIA**	PALMANOVA (UD)	24/10/1975	TERZO D'AQUILEIA (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
112	**ZORZET MERSIA**	GORIZIA (GO)	15/12/1976	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE			DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE										
113	ZORZETTIG GERMANO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/11/1957	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO;	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
114	ZUIANI GIORGIO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	24/04/1968	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA						FRIULI ANNIA
115	ORLANDINO ERICA	UDINE (UD)	06/05/1967	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)		DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA		DOC FRIULI ISONZO			DOC CARSO	DOC COLLIO	
116	VENDRAME GINO	CONEGLIANO (TV)	03/10/1977	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO	DOC LISON-PRAMAGGIORE	DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
117	DOLCE PAOLO	UDINE (UD)	12/05/1964	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA
118	DEGANO FRANCESCO	UDINE (UD)	30/08/1974	UDINE (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI									
119	TOMAS CARPI	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	26/12/1982	CODROIPO (UD)	DOCG PICOLIT; DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC FRIULI ISONZO	DOC PROSECCO		DOC CARSO	DOC COLLIO	FRIULI ANNIA

15_33_1_DDS_ORG FORM_1155_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 6 agosto 2015, n. 1155/DGEN

Avviso al pubblico per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - Redattore ordinario - per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache. Presa d'atto degli esiti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'avviso al pubblico per l'assunzione con contratto nazionale di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n.53 e successive modificazioni ed integrazioni, a tempo determinato, per la durata di due anni, eventualmente prorogabile per un ulteriore anno, di una unità nella categoria C - redattore ordinario - per le esigenze dell'Amministrazione regionale e dell'Agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache, prot. n.2549 dell'11 agosto 2014, pubblicato sul BUR n.34 del 20 agosto 2014;

VISTI i lavori della Commissione del sopra indicato Avviso al pubblico, nominata con decreti del Direttore generale n.5 dell'8 gennaio 2015, n.103 del 19 febbraio 2015 e n.448 del 14 maggio 2015, risultanti dai verbali da 1 a 14 trasmessi dal Presidente della Commissione al Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali della Direzione generale in data 30 luglio 2015;

RITENUTO di prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione, in particolare degli esiti della procedura risultanti dal prospetto allegato sub A al verbale n.14 del 30 luglio 2015, contenente i punteggi attribuiti dalla Commissione per i curricula formativi e professionali, i punteggi attribuiti per i colloqui, la votazione complessiva e l'accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua inglese;

RITENUTO di prendere atto, altresì, di quanto risulta nel verbale n.14 del 30 luglio 2015 in merito all'accertamento da parte della Commissione, nel corso dei colloqui, della non adeguata conoscenza della lingua inglese per i candidati Andrea BELLAVITE, Donatella SCHETTINI, Vittorio SGUEGLIA DELLA MARRA e Davide VICEDOMINI;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'assunzione del candidato Paolo PICHIERRI, nato a Trieste, il 30 luglio 1964, risultato aver conseguito la valutazione complessiva più alta, pari a 36 punti, corrispondente alla somma di punti 7 per la valutazione del curriculum e punti 29 per la valutazione del colloquio, nonché aver un'adeguata conoscenza della lingua inglese;

DECRETA

Per tutto quanto esplicitato nelle premesse e qui integralmente riportato:

1. di prendere atto degli esiti dei lavori della Commissione, in particolare degli esiti della procedura risultanti dal prospetto allegato sub A al verbale n.14 del 30 luglio 2015, contenente i punteggi attribuiti dalla Commissione per i curricula formativi e professionali, i punteggi attribuiti per i colloqui, la votazione complessiva e l'accertamento dell'adeguata conoscenza della lingua inglese, esiti riportati nell'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto di quanto risulta nel verbale n.14 del 30 luglio 2015 in merito all'accertamento da parte della Commissione, nel corso dei colloqui, della non adeguata conoscenza della lingua inglese per i candidati Andrea BELLAVITE, Donatella SCHETTINI, Vittorio SGUEGLIA DELLA MARRA e Davide VICEDOMINI;

3. di procedere all'assunzione del candidato Paolo PICHIERRI, nato a Trieste, il 30 luglio 1964, risultato, all'esito della procedura, aver conseguito la valutazione complessiva più alta, pari a 36 punti, corrispondente alla somma di punti 7 per la valutazione del curriculum e punti 29 per la valutazione del colloquio, nonché aver un'adeguata conoscenza della lingua inglese.

Il presente decreto sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2015

D'ANGELO

15_33_1_DDS_ORG FORM_1155_2_ALL1

Allegato A

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

AVVISO AL PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO GIORNALISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 42 DELLA LEGGE REGIONALE 31 AGOSTO 1981, N.53 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, A TEMPO DETERMINATO E PIENO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, EVENTUALMENTE PROROGABILE PER UN ULTERIORE ANNO, DI UNA UNITA' NELLA CATEGORIA C - REDATTORE ORDINARIO PER LE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E DELL'AGENZIA QUOTIDIANA DI STAMPA REGIONE CRONACHE

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Punteggio curriculum	Punteggio colloquio	Votazione complessiva	Adeguata conoscenza lingua inglese
Pichierri	Paolo	Trieste 30/07/1964	7	29	36	sì
Galetto	Guido	Trieste 11/10/1965	6	28,5	34,5	sì
Sgueglia della Marra	Vittorio	Napoli 27/11/1972	6	28	34	**no**
Liberti	Antonio	Valdagno (VI) 13/03/1968	6	25,5	31,5	sì
Bellavite	Andrea	Verona 30/11/1959	7	21	28	**no**
Savi	Silvia	Conegliano (TV) 04/08/1975	8	19,5	27,5	sì

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Punteggio curriculum	Punteggio colloquio	Votazione complessiva	Adeguata conoscenza lingua inglese
Assandri	Mattia	Milano 19/08/1979	6	21	27	sì
Ciampalini	Carla Maria	Roma 18/07/1965	7	18,5	25,5	sì
Giudici	Mario	Mariano Comense (CO) 27/05/1977	9	15	24	sì
Regina	Simona	Nereto (TE) 23/11/1975	7	17	24	sì
Schettini	Donatella	Aviano (PN) 11/11/1968	4	20	24	**no**
Peratoner	Lisa	Udine 01/04/1977	6	17	23	sì
Savi	Cristina	Spilimbergo 11/04/1964	4	18,5	22,5	sì
Malinic	Milos	Umago Croazia 23/04/1976	5	17	22	sì
Cosmetico	Lucia	Udine 01/08/1970	5	15	20	sì
Pierini	Andrea	Trieste 25/12/1981	4	15,5	19,5	sì

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Punteggio curriculum	Punteggio colloquio	Votazione complessiva	Adeguata conoscenza lingua inglese
Coretti	Riccardo	Trieste 30/12/1965	4	13	17	sì
Ressa	Alessandra	Trieste 21/06/1969	8	7	15	sì
Grando	Elisa	Venezia 24/12/1978	7	5,5	12,5	sì
Caharija	Matej	Trieste 25/03/1968	6	5	11	sì
Rinaldini	Alessandro	Santarcangelo di Romagna (Rimini) 19/05/1957	4	7	11	sì
Zucchini	Stefano	Udine 19/12/1973	6	4,5	10,5	sì
Opara	Corinna	Trieste 15/12/1983	3	5,5	8,5	sì
Vicedomini	Davide	Udine 27/07/1978	7	1,5	8,5	**no**
Bonadei	Cristina	Venezia 13/12/1966	5	3	8	sì
Zoldan	Anna Maria	Aviano (PN) 23/09/1964	4	1	5	sì

15_33_1_DDS_PROG GEST_3099_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 luglio 2015, n. 3099

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani - Programma specifico n. 5/15 - Istruzione e formazione tecnico superiore (Ifts). Approvazione operazioni relative alla tipologia Ifts standard - Scadenza avviso 26 maggio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7878/LAVFOR.FP del 28 novembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 dicembre 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connessi ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 34/LAVFOR.FP del 15 gennaio 2014;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle attività gestione di quattro Centri regionali di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS nelle aree:
- edilizia /manifattura e artigianato;
- meccanica e impianti;
- cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- servizi commerciali/turismo e sport;
b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il decreto 2699/LAVFOR.FP dell'11 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per l'Ambito 1 - a) Edilizia - b) Manifattura e Artigianato
Centro regionale IFTS, incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale - Centro regionale IFTS Edilizia/Manifattura e Artigianato (Ambito 1)
con capofila ForSer FVG - formazione e servizi per la pubblica amministrazione
per l'Ambito 2 - Meccanica e Impianti
Centro regionale IFTS meccanica e impianti (ambito 2) - Incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia,
per l'Ambito 3 - Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche
Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche (ambito 3)
con capofila Consorzio Friuli Formazione,
per l'Ambito 4 - a) Servizi commerciali - b) Turismo e Sport
Centro regionale IFTS servizi commerciali, turismo e sport
con capofila IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. impresa sociale,
per l'area agroalimentare
Polo formativo agroalimentare FVG
con capofila CeFAP - Centro per la Formazione Agricola Permanente,
VISTO il decreto n. 799/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 20 maggio 2015, con il quale è stato approvato il documento denominato "Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano Annuale di Attuazione 2015/2016";
PRECISATO che le Direttive prevedono che il Programma Annuale di Attuazione 2015/2016 deve essere presentato presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 26 maggio 2015;
EVIDENZIATO che il Programma Annuale di Attuazione è costituito da
- una relazione descrittiva delle operazioni che si propone di attivare
- operazioni di carattere formativo riferite alle seguenti tipologie:
- qualificazione superiore post diploma (IFTS standard)

• formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato)
EVIDENZIATO che le succitate Direttive prevedono la presentazione di tre operazioni relative alla tipologia IFTS standard per ciascun Centro regionale IFTS di cui due operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e Formazione - Programma specifico 5/15 ed una operazione a valere sull'asse 1 - Occupazione - Programma specifico 12/15, e prevedono, altresì, che la presentazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati possa avvenire a partire dalla data di avvio dell'operazione standard di riferimento;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.592.800,00, così ripartita:
- euro 524.000,00 a valere sull'asse 1
- euro 1.068.800,00 a valere sull'asse 3
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri previsti dal paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, tenuto conto della relazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) delle citate Direttive;
VISTE le operazioni presentate dai soggetti attuatori entro il 26 maggio 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 luglio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 15 operazioni per un costo complessivo di euro 1.571.360,00, suddiviso in euro 1.047.360,00 a favore di 10 operazioni che si realizzano a valere sull'asse 3, ed in euro 524.000,00 a favore di 5 operazioni che si realizzano a valere sull'asse 1;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Capitolo S/ 3631 - competenza 2015 - euro	188.544,00
Capitolo S/ 3632 - competenza 2015 - euro	439.936,00
Capitolo S/ 3633 - competenza 2015 - euro	628.480,00
Capitolo S/ 3634 - competenza 2015 - euro	47.160,00
Capitolo S/ 3635 - competenza 2015 - euro	110.040,00
Capitolo S/ 3636 - competenza 2015 - euro	157.200,00

PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dai soggetti attuatori entro il 26 maggio 2015, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spe-

sa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 15 operazioni per un costo complessivo di euro 1.571.360,00, suddiviso in euro 1.047.360,00 a favore di 10 operazioni che si realizzano a valere sull'asse 3, ed in euro 524.000,00 a favore di 5 operazioni che si realizzano a valere sull'asse 1.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Capitolo S/ 3631 - competenza 2015 - euro	188.544,00
Capitolo S/ 3632 - competenza 2015 - euro	439.936,00
Capitolo S/ 3633 - competenza 2015 - euro	628.480,00
Capitolo S/ 3634 - competenza 2015 - euro	47.160,00
Capitolo S/ 3635 - competenza 2015 - euro	110.040,00
Capitolo S/ 3636 - competenza 2015 - euro	157.200,00

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 29 luglio 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3099_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420IFTST 2015 - 10

FSE 2014/2020 - IFTS STANDARD - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - TECNICHE DI LEAN ACCOUNTING	FP1530322001	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROCESSI ARTIGIANALI E DI TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	FP1530322002	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
3	TECNICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	FP1530538001	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS MECCANICA E IMPIANTI (AMBITO 2)	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	FP1530538002	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS MECCANICA E IMPIANTI (AMBITO 2)	2015	104.160,00	104.160,00	AMMESSO
5	TECNICHE INNOVATIVE PER [illegible]	FP1530540001	AT FORSER FVG CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO (AMBITO 1)	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
6	TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE ARTIGIANALE DI PRODOTTI DEL MADE IN ITALY	FP1530540002	AT FORSER FVG CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO (AMBITO 1)	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE E BIOLOGICA	FP1530543001	AT CE.F.A.P. POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2014/2017	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI NICCHIA	FP1530543002	AT CE.F.A.P. POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2014/2017	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
9	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE - 3D DESIGN DEVELOPER	FP1530621001	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2014-2017	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
10	TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI - SOL. IOT	FP1530621002	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2014-2017	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		1.047.360,00	1.047.360,00	
			Totale		1.047.360,00	1.047.360,00	

1420IFTST 2015 - 8

FSE 2014/2020 - IFTS STANDARD - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE PROMOZIONE PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI CON ATTENZIONE ALLE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO	FP1530322003	IAL FVG - ATI CENTRO REGIONALE IFTS SERVIZI COMMERCIALI, TURISMO E SPORT	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	FP1530538003	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS MECCANICA E IMPIANTI (AMBITO 2)	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE CANTIERE EDILE	FP1530540003	AT FORSER FVG CENTRO REGIONALE IFTS EDILIZIA/MANIFATTURA E ARTIGIANATO (AMBITO 1)	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO

4	TECNICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE	FP1530543003	AT CE.F.A.P. POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE FVG 2014/2017	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI PRODUZIONE MULTIMEDIALE	FP1530621003	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2014-2017	2015	104.800,00	104.800,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		524.000,00	524.000,00	
			Totale		524.000,00	524.000,00	
			Totale con finanziamento		1.571.360,00	1.571.360,00	
			Totale		1.571.360,00	1.571.360,00	

15_33_1_DDS_PROG GEST_3136_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 luglio 2015, n. 3136

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 34/15 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali. Approvazione dell'operazione a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2407 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2014, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017;
VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2012 con il quale è stata individuata, quale soggetto attuatore delle attività di istruzione e formazione professionale nel periodo 2015-2017, l'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso;
VISTO il decreto n. 1901/LAVFORU del 28 maggio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 10 giugno 2015, con il quale sono state emanate le "Direttive per l'aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali e del Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale";
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 34/15 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
PRECISATO che tali Direttive provvedono a fornire indicazioni in merito all'aggiornamento e alla manutenzione del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali attualmente in corso di approvazione e del Repertorio dell'offerta di IeFP, e che tale attività di aggiornamento e manutenzione si configura come una vera e propria operazione;
PRECISATO che l'operazione deve essere presentata presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 23 giugno 2015;
PRECISATO che le risorse finanziarie complessive disponibili per la realizzazione dell'operazione ammontano ad euro 100.000,00;
EVIDENZIATO che l'operazione viene valutata sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri previsti dal paragrafo 9.1.3, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTA l'operazione presentata entro il 23 giugno 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata entro il 23 giugno 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 luglio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

Considerato che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 99.975,00;
Precisato che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Capitolo S/ 3634 - competenza 2015 - euro	14.996,25
Capitolo S/ 3635 - competenza 2015 - euro	34.991,25
Capitolo S/ 3636 - competenza 2015 - euro	49.987,50

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame dell'operazione presentata entro il 23 giugno 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 99.975,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Capitolo S/ 3634 - competenza 2015 - euro 14.996,25
Capitolo S/ 3635 - competenza 2015 - euro 34.991,25
Capitolo S/ 3636 - competenza 2015 - euro 49.987,50

Trieste, 30 luglio 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3136_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 REP REG 2015

FSE 2014/2020 - REPERTORIO REGIONALE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	AGGIORNAMENTO REPERTORIO REGIONALE - 2015	FP1533541001	A.T. EFFE.PI 2015/2017	2015	99.975,00	99.975,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		99.975,00	99.975,00	
			Totale		99.975,00	99.975,00	
			Totale con finanziamento		99.975,00	99.975,00	
			Totale		99.975,00	99.975,00	

15_33_1_DDS_PROG GEST_3147_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 31 luglio 2015, n. 3147

Fondo sociale europeo - Programma operativo obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - Azione 58 - Sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - Mesi di maggio e giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6081/LAVFOR.FP dell'8 settembre 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 17 settembre 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni finalizzate a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate attraverso misure di accompagnamento, a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 20 giugno 2014;

PRECISATO che con la suddetta deliberazione n. 1149/2014 è stato tra l'altro autorizzato, nell'ambito del POR FSE 2007/2013 ed a seguito dell'accertamento di alcune economie di spesa, l'utilizzo della somma di euro 300.000,00 per assicurare la realizzazione delle suddette operazioni;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 58 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal 18 settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2014, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 300.000,00;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1959 del 24 ottobre 2014 con la quale è stata aumentata da euro 300.000,00 ad euro 320.000,00 la disponibilità finanziaria;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto n. 7660/LAVFOR.FP del 27 ottobre 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2014 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 3.813,55;

EVIDENZIATO che, con delibera della Giunta regionale n. 2622 del 30 dicembre 2014, si è provveduto ad un finanziamento aggiuntivo di euro 300.000,00 alla disponibilità finanziaria prevista dall'Avviso per la realizzazione delle operazioni finalizzate a favorire la partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, o acquisizione di attrezzature didattiche specifiche;

EVIDENZIATO che, a seguito della succitata delibera n. 2622/2014 e del succitato decreto n.7660/LAVFOR.FP/2014, la disponibilità finanziaria risulta pari a complessivi euro 303.813,55;

VISTO il decreto n. 778/LAVFOR del 10 aprile 2015 con il quale è stata, tra l'altro, autorizzata la presentazione delle operazioni a partire dal 23 aprile 2015 entro il 31 luglio 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

VISTE le operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2015;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2015 formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie, rispettivamente, del 19 giugno 2015 e del 7 luglio 2015;

PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della

spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 11 operazioni per complessivi euro 63.302,22;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Capitolo S/ 3631 - competenza 2015 - euro 9.495,33
Capitolo S/ 3632 - competenza 2015 - euro 22.155,78
Capitolo S/ 3633 - competenza 2015 - euro 31.651,11

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 240.511,33;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.2658 del 30 dicembre 2014;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2015 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 11 operazioni per complessivi euro 63.302,22.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Capitolo S/ 3631 - competenza 2015 - euro 9.495,33
Capitolo S/ 3632 - competenza 2015 - euro 22.155,78
Capitolo S/ 3633 - competenza 2015 - euro 31.651,11

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 luglio 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3147_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS58E

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 58 - Mis. di acc. e di occupab., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNOLOGIE DI STAMPA DIGITALE PER PRODUZIONI MULTI SUPPORTO - B.F.	FP1531152001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.904,00	5.904,00	AMMESSO
2	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNOLOGIE DI STAMPA DIGITALE PER PRODUZIONI MULTI SUPPORTO - M.F	FP1531152002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.904,00	5.904,00	AMMESSO
3	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: TECNOLOGIE DI STAMPA DIGITALE PER PRODUZIONI MULTI SUPPORTO - D.M	FP1531152003	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.904,00	5.904,00	AMMESSO
4	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: RENDERING E ANIMAZIONE 3D - B.A.	FP1531152004	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.904,00	5.904,00	AMMESSO
5	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: RENDERING E ANIMAZIONE 3D - M.G.	FP1531152005	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.904,00	5.904,00	AMMESSO
6	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: RENDERING E ANIMAZIONE 3D - G.L.	FP1531152006	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.904,00	5.904,00	AMMESSO
7	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: ORTICOLTURA BIOLOGICA E TRASFORMAZIONE PRODOTTI - M.S.	FP1531152007	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	6.904,00	6.904,00	AMMESSO
8	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: ORTICOLTURA BIOLOGICA E TRASFORMAZIONE PRODOTTI - Z.G.	FP1531152008	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	6.904,00	6.904,00	AMMESSO
9	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: PICCOLE MANUTENZIONI E RIP. DOMESTICHE -D.A.A.	FP1531152009	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.654,00	5.654,00	AMMESSO
10	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO: PICCOLE MANUTENZIONI E RIP. DOMESTICHE -S.P.I.	FP1531152010	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2015	5.654,00	5.654,00	AMMESSO
11	MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - CORSO TECNICHE DI TRASFORMAZIONI ALIMENTARI-1	FP1535847001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2015	2.762,22	2.762,22	AMMESSO
			Totale con finanziamento		63.302,22	63.302,22	
			Totale		63.302,22	63.302,22	
			Totale con finanziamento		63.302,22	63.302,22	
			Totale		63.302,22	63.302,22	

15_33_1_DDS_PROG GEST_3184_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 agosto 2015, n. 3184

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 36/15 - Formazione formatori del sistema di Istruzione e formazione professionale (Iefp). Approvazione prototipi formativi a valere sull'Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2407 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2014, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017;

VISTO il decreto n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2012 con il quale è stata individuata, quale soggetto attuatore delle attività di istruzione e formazione professionale nel periodo 2015-2017, l'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso;

VISTO il decreto n. 1928/LAVFORU del 28 maggio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 10 giugno 2015, con il quale sono state emanate le "Direttive per la presentazione e la realizzazione delle operazioni relative alla formazione di formatori del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)";

PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 36/15 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;

PRECISATO che le operazioni possono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, successivamente all'approvazione del prototipo formativo di riferimento;

PRECISATO che i prototipi possono essere presentati a partire dal 10 giugno 2015 e fino al 25 febbraio 2016;

PRECISATO che le risorse finanziarie complessive disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 50.000,00;

EVIDENZIATO che i prototipi formativi sono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri previsti dal paragrafo 9.1.3, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

VISTI i prototipi formativi presentati nel mese di giugno 2015;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi presentati nel mese di giugno 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 luglio 2015;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutti i prototipi formativi sono stati valutati positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi formativi presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 3 prototipi formativi;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame dei prototipi formativi presentati nel mese di giugno 2015 è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 3 prototipi formativi.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3184_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420SFF Prototipi

FSE 2014/2020 - SEMINARI FORMAZIONE FORMATORI - PROTOTIPI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	IL SISTEMA DEI QUALIFICATORI PROFESSIONALI REGIONALI E LORO APPLICAZIONE NELL'IEFP	FP1533544001	A.T. EFFE.PI 2015/2017	2015	AMMESSO
2	TECNICHE DI SVILUPPO DI QPR E SST	FP1533544002	A.T. EFFE.PI 2015/2017	2015	AMMESSO
3	PIANIFICAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI BASATA SU QPR E SST	FP1533544003	A.T. EFFE.PI 2015/2017	2015	AMMESSO

15_33_1_DDS_PROG GEST_3185_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 agosto 2015, n. 3185

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" presentate dal 1° al 15 luglio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
EVIDENZIATO che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON e per la fascia 5 - PAC, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
87.163,69	17.290,20	10.522,09	35.718,20	23.633,20

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.395.200,00	1.005.550,00	485.650,00	1.844.400,00	1.059.600,00

VISTE le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 1° al 15 luglio 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 28 luglio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 2 operazioni, delle quali 1 è stata valutata positivamente ed è approvabile, mente 1 operazione risulta rinunciata;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 5PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.900,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
77.263,69	17.290,20	10.522,09	35.718,20	13.733,20

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della

Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 1° al 15 luglio 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 5 PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.900,00.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 4 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3185_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-INDIVIDUALIZZATI IMPRESE FASCIA 5

PAC - INDIVIDUALIZZATI IMPRESE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FORMAZIONE LINGUA INGLESE PER PROGETTAZIONE DI ARREDO DENTISTICO - A.C.	FP1540608001	2015	9.900,00	9.900,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale con finanziamento PAC-IIF5			9.900,00	9.900,00	
	Totale PAC-IIF5			9.900,00	9.900,00	
	Totale con finanziamento			9.900,00	9.900,00	
	Totale			9.900,00	9.900,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PON-INDIVIDUALIZZATI I	FP1540706001	FORMAZIONE PER CUOCO SPECIALIZZATO IN GASTRONOMIA LOCALE E FOOD DESIGN	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_33_1_DDS_PROG GEST_3186_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 agosto 2015, n. 3186

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale a decreto n. 2108/LAVFOR del 05/6/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTO il decreto n. 2108/LAVFOR del 05 giugno 2015 con cui sono state approvate e finanziate le edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di maggio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1530837002
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)
fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 4 Pordenone
Contributo assegnato	euro 3.682,00.

VISTA la nota prot. n. 227 del 29/7/2015, con cui IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 4 Pordenone, segnala che, per un mero errore di digitazione, è stato inesattamente indicato che la candidata è idonea al riconoscimento delle agevolazioni finanziarie previste per la frequenza dei corsi;
SPECIFICATO che la presa d'atto del suddetto errore determina per l'operazione sopra citata una rettifica in diminuzione del contributo, che passa da euro 3.682,00 ad euro 3.262,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la rettifica dei dati del clone FP1530837002 "Inglese all'estero Kaplan (4 settimane)" con conseguente variazione del finanziamento disposto con decreto n. 2108/LAVFOR del 05 giugno 2015, come segue:

fascia	2-3
Soggetto Attuatore	ATI 4 Pordenone
Contributo assegnato	euro 3.682,00
Variazione in diminuzione	euro 420,00
Contributo rideterminato	euro 3.262,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3199_1_TESTO

Decreto del Direttore del servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 agosto 2015, n. 3199

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma Operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Emanazione dell'avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
PREMESSO che:
- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del programma Operativo;
PRESO ATTO che:
- è necessario procedere alla attivazione delle procedure per la selezione dei soggetti formativi cui affidare l'incarico ai fini dell'attuazione delle operazioni inerenti il richiamato programma specifico n. 20;
- i soggetti da selezionare sono costituiti da raggruppamenti di enti pubblici o privati aventi tra i propri fini la formazione professionale i quali, al momento della realizzazione delle attività e per l'intera durata dell'incarico, devono risultare accreditati nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali", di cui all'allegato A), lettera a) del regolamento regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative;
- i soggetti formativi selezionati operano, nella preparazione e realizzazione delle operazioni, in raccordo con i Servizi del sistema integrato del collocamento mirato

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato,

per quanto indicato nelle premesse, alla selezione di soggetti formativi cui affidare la realizzazione delle operazioni inerenti l'attuazione del richiamato programma specifico n. 20/15 del PPO 2015.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 1.600.000 a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del POR.
3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3199_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

ALLEGATO A)

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. L'inserimento lavorativo dei soggetti disabili rappresenta una priorità nel più vasto ambito delle politiche regionali nelle aree sociale e del lavoro.
2. Nel fare riferimento alle liste presenti presso i Centri per l'impiego ai sensi della legge n. 68/1999, il rafforzamento dell'azione svolta in questo contesto può ricevere stimolo grazie all'azione in rete degli attori istituzionali e territoriali competenti in materia di lavoro, di sostegno e supporto alla popolazione disabile, di formazione professionale.
3. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015 – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, di seguito PPO 2015, ha inteso tenere ben presenti tali aspetti, con la previsione del programma specifico n. 20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 – da attuare nel quadro dell'asse 2 del POR.
4. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, attraverso il presente avviso intende individuare tre soggetti formativi ai quali affidare la realizzazione delle operazioni di carattere formativo connesse all'attuazione del programma specifico n. 20/15 richiamato, da realizzare attraverso l'azione di rete svolta con i Centri per l'impiego competenti nell'azione di presa in carico e accompagnamento delle persone iscritte alle richiamate liste previste dalla legge 68/1999.
5. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione (di seguito Servizio o Struttura attuatrice).

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei

programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
- documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" (articoli 36 e seguenti);
- Legge regionale n. 13 del 29 maggio 2015 "Istituzione dell'area Agenzia regionale per il lavoro e modifiche della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), nonché di altre leggi regionali in materia di lavoro".

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso danno attuazione al programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del PPO 2015 e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
   b) **Priorità d'investimento**: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le patri opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
   c) **Obiettivo specifico**: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl delle persone maggiormente vulnerabili
   d) **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
   e) **Settore di intervento**: 109 – Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva nonché migliore occupabilità
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Classificazione della modalità formativa**:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

   l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Altre persone svantaggiate

m) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o ONG	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 23	Numero di micro, piccole, medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento e dalle Linee guida.

5. SOGGETTI PROPONENTI DELLE CANDIDATURE E SOGGETTI ATTUATORI

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI) formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATI è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
2. Con il presente avviso si perviene alla individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia. L'azione delle ATI si svolge in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro di cui all'articolo 3 della LR 13/2015, con particolare riferimento ai Centri per l'impiego presso i quali sono presenti le richiamate liste previste dalla legge n. 68/1999.
3. Le ATI selezionate assumono la denominazione di soggetti attuatori delle attività di carattere formativo da realizzare ai fini dell'attuazione del programma specifico n. 20/15.
4. Ai fini della realizzazione delle attività, tutti i soggetti componenti l'ATI devono risultare, al momento di avvio delle operazioni e per tutta la loro durata, accreditati nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative (D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche).
5. Ove nella fase di attuazione delle operazioni uno o più soggetti componenti l'ATI perda/perdano l'accreditamento richiesto, valgono le indicazioni di cui al paragrafo 6, capoverso 12.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA E SUOI CONTENUTI

1. Ogni soggetto proponente deve presentare la propria candidatura presso l'ufficio protocollo della struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano o con l'invio tramite posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it .
2. La candidatura può essere presentata, secondo le modalità indicate al capoverso 1 a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro l'8 ottobre 2015**.
3. Nel caso la presentazione avvenga presso l'ufficio protocollo di cui al capoverso 1, si ricorda che l'ufficio medesimo è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00. In tal senso, ai fini dell'ammissibilità, la presentazione con tale modalità deve avvenire entro le ore 12.00 dell'8 ottobre 2015.
4. Il mancato rispetto del suddetto termine per la presentazione della candidatura è **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**.
5. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita dalla proposta di candidatura, dal formulario di candidatura e dall'accordo di rete.
   I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono disponibili sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori.*
   È **causa di non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione** la mancanza anche di uno solo dei documenti sopraindicati.
6. Ogni candidatura deve chiaramente indicare, **pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione**, l'ambito provinciale per cui si propone; a tal fine vanno utilizzati i seguenti riferimenti:
   a) ATI 1: Trieste e Gorizia;
   b) ATI 2: Udine;
   c) ATI 3: Pordenone.
7. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un accordo di rete tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura), la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'ATI ad avvenuto affidamento dell'incarico, con la puntuale indicazione:
   a) del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e delle obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
   b) della responsabilità unica del capofila dell'ATI nei riguardi della Regione e dei Centri per l'impiego con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
   c) degli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila;
   d) delle responsabilità e degli obblighi del capofila.
   L'accordo di rete deve contenere l'impegno affinché nell'organizzazione delle attività vengano tenute in considerazione le prerogative o necessità formative della minoranza linguistica slovena.
   L'accordo è sottoscritto dal legale rappresentante di ogni soggetto aderente al raggruppamento.
8. Ogni soggetto avente titolo non può sottoscrivere più di una candidatura. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta la **non ammissibilità generale alla valutazione di tutte le candidature sottoscritte dallo stesso soggetto.**
9. Ai fini della valutazione delle candidature, assume valenza premiante la presenza di almeno un soggetto accreditato, o che si intende accreditare, nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento regionale vigente in materia di accreditamento delle strutture formative (D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche), per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore. Ciò al fine di promuovere la composizione ampia e integrata delle ATI e l'accesso degli enti aventi titolo alle attività.
10. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

11. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione della documentazione di cui al capoverso 5, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere contenuti nella candidatura, **pena** la **non ammissibilità generale alla valutazione della stessa**:
   a) devono essere indicati i soggetti partecipanti alla costituenda ATI, evidenziando i dati anagrafici di ogni soggetto partecipante ed individuando il capofila;
   b) con riferimento ai soggetti che al momento della presentazione della candidatura sono già accreditati in coerenza con le prescrizioni del presente avviso (*vedi Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio del la Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con DPReg 07/Pres dd. 12/01/2005 e successive modifiche e integrazioni),* in relazione all'ambito territoriale su cui insiste la candidatura, devono essere indicate:
      1) le sedi amministrative di cui all'articolo 2 bis, comma 3 del Regolamento citato e le sedi didattiche di cui all'articolo 2bis, comma 4 del Regolamento citato, accreditate alla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso, che saranno interessate nell'attuazione dell'incarico;
      2) le sedi amministrative e/o didattiche che si intendono eventualmente accreditare e utilizzare, con riguardo all'area territoriale di riferimento;

      Deve inoltre essere acclusa l'individuazione, fra le sedi amministrative – già accreditate o eventualmente da accreditare -, di quella eletta quale sede principale e di riferimento ai fini delle comunicazioni con il Servizio;
   c) con riferimento ai soggetti già accreditati, che al momento della presentazione della candidatura non dispongano di un accreditamento coerente con le prescrizioni del presente avviso (*vedi Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio del la Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con DPReg 07/Pres dd. 12/01/2005 e successive modifiche e integrazioni),* deve essere acclusa:
      1) la dichiarazione relativa alla volontà di accreditarsi nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento medesimo;
   d) con riferimento ai soggetti non accreditati al momento della presentazione della candidatura devono essere accluse:
      1) la dichiarazione relativa al volume complessivo annuo di attività formativa per cui ci si intende accreditare;
      2) la dichiarazione relativa alla volontà di accreditarsi nella macrotipologia Cs - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento medesimo;
      3) la dichiarazione relativa alle sedi amministrative e/o didattiche che si intendono accreditare e utilizzare, con riguardo all'area territoriale di riferimento;
      4) l'individuazione, fra le sedi amministrative da accreditare, di quella eletta quale sede principale e di riferimento ai fini delle comunicazioni con il Servizio;
   e) deve essere indicato l'assetto organizzativo e di governance interna della costituenda ATI, con l'indicazione:
      1) del nominativo del responsabile della costituenda ATI che diviene il referente nei rapporti con il Servizio;
      2) della strutturazione interna specificamente prevista per lo svolgimento dell'incarico in relazione alle attività di promozione e pubblicizzazione, di orientamento specialistico, di progettazione formativa, di tutoraggio, di raccordo con la Regione/CPI, di gestione amministrativo/contabile delle attività;
      3) delle modalità di funzionamento interno dell'ATI, con riferimento agli eventuali organi/incarichi interni.

12. **Pena la decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATI deve essere formalizzata entro 30 giorni lavorativi dal ricevimento, da parte del capofila indicato nella candidatura ai sensi del capoverso 7, della nota della struttura

attuatrice che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico. La formalizzazione deve comunque avvenire prima dell'avvio delle operazioni formative.

13. Ai fini della realizzazione delle attività ogni soggetto aderente all' ATI, alla data di avvio della prima delle attività previste e per l'intero svolgimento delle stesse, deve risultare:
    a) titolare di sedi amministrative e/o didattiche accreditate nell'area territoriale di pertinenza, ai sensi del regolamento vigente in materia di accreditamento delle strutture formative;
    b) accreditato nella macrotipologia Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali) con specifico riferimento alla categoria "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A, lettera a) del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni.
14. Qualora rispetto ad uno o più soggetti aderenti all'ATI vengano meno le condizioni di cui al capoverso 11, l'ATI formula una proposta di ristrutturazione della propria organizzazione, escludendo i soggetti privi di uno o entrambi i suddetti requisiti. Tale proposta deve pervenire alla Struttura attuatrice entro tre mesi dal venir meno delle condizioni richieste. I tre mesi decorrono dalla data della nota con cui si comunica al capofila l'adozione del decreto che accerta il venir meno di una o di entrambe le condizioni di cui al capoverso 11. Ove la perdita dei requisiti riguardi più soggetti aderenti all'ATI, il termine decorre dalla data della prima nota con cui si comunica al capofila l'adozione del decreto che accerta il venir meno di una o di entrambe le condizioni di cui al capoverso 11. La Struttura attuatrice valuta se accettare o meno la proposta di ristrutturazione dell'ATI tenendo conto del grado di rispetto dei requisiti previsti da questo Avviso.
15. **E' causa di decadenza dell'ATI dall'incarico**:
    a) la mancata presentazione della proposta di ristrutturazione della propria riorganizzazione entro il termine di tre mesi di cui al capoverso 12;
    b) la mancata accettazione, da parte della Struttura attuatrice, della proposta di ristrutturazione dell'ATI.
16. Nelle more della presentazione della proposta di ristrutturazione organizzativa di cui al capoverso 12 e sino alla formalizzazione della valutazione operata sulla proposta stessa, la Struttura attuatrice, tenendo conto del grado di rispetto dei requisiti previsti da questo Avviso e nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, può autorizzare il prosieguo delle attività formative a titolarità dell'ATI di riferimento.
17. In caso di decadenza dell'ATI dall'incarico, la Struttura attuatrice, nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, può autorizzare il completamento delle sole attività formative a titolarità dell'ATI stessa già avviate alla data di accertamento dell'intervenuta decadenza. Il decreto di accertamento, ove necessario, detta indicazioni puntuali sui soggetti aderenti all'ATI autorizzati a completare tali attività formative, nonché sulle sedi accreditate da utilizzare e sulle tempistiche da rispettare.

7. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature sono selezionate dalla struttura attuatrice sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:
    a) **fase di ammissibilità**: la selezione delle candidature prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.
       La verifica di ammissibilità delle candidature viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
       1) alla conformità che consiste nel:
          i. rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
          ii. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
          iii. completezza e correttezza della documentazione richiesta;
          iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso;
       2) al proponente e consistenti nel:
          i. possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;

ii. assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta;

3) al progetto/proposta per quanto riguarda:
   i. la verifica della rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
   ii. la verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle candidature ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale della proposta progettuale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibiliTà generale
Conformità della presentazione	- mancato rispetto dei termini di presentazione (paragrafo 6 punto 2) - documentazione non corretta o incompleta (paragrafo 6 punto 5) - mancata indicazione dell'ambito provinciale per cui si propone (paragrafo 6 punto 6)
Conformità del proponente	– ATI composta anche da soggetti privi dei requisiti richiesti (paragrafo 5 punto 1) – sottoscrizione di più di una candidatura da parte di uno dei proponenti (paragrafo 6 punto 8)
Conformità del progetto (requisiti minimi)	– assenza di aspetti caratterizzanti e rilevanti della candidatura (paragrafo 6 punto 11)

b) **fase di valutazione comparativa.** La valutazione comparativa è centrata sulla comparazione della qualità delle proposte progettuali, che si traduce nell'assegnazione di punteggi e nella definizione di una graduatoria.
Ai fini della valutazione comparativa vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

2. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri (paragrafo 5.2, lettera b) del documento del Comitato di sorveglianza citato) e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Punteggio massimo: 20

Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
1.1 Composizione del raggruppamento, copertura territoriale e articolazione settoriale *Punteggio massimo: 8*	Sedi accreditate, aule e laboratori messi a disposizione per l'ambito territoriale di riferimento e settore formativo di pertinenza	- **Da 0 a 5**	**1,6**	**0** **1,6** **3,2** **4,8** **6,4** **8**
1.2 Modalità di organizzazione e gestione dell'ATI *Punteggio massimo: 8*	Completezza e articolazione dell'accordo di rete	- **Da 0 a 5**	**1,6**	**0** **1,6** **3,2** **4,8** **6,4** **8**
1.3 Presenza di almeno un soggetto accreditato/accreditando nella macrotipologia CS per un volume annuo di attività non superiore a 10.000 ore *Punteggio massimo: 4*	Presenza del soggetto accreditato/accreditando in CS fino a 10.00	- **0 o 5**	**0,8**	**0** **4**

Criterio di selezione: 2. Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento. Punteggio massimo: 20				
Sottocriterio	**Indicatore**	**Giudizio (a)**	**Coefficiente (b)**	**Punteggio C = (a) * (b)**
2.1 Esperienza del raggruppamento Punteggio massimo: 10*	Esperienza pregressa nell'area dello svantaggio: progetti formativi avviati e conclusi dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2014 a valere sull'asse 3 – Inclusione sociale – del POR FSE 2007/2013 e LR 22/2007	- **Da 0 a 5**	**2**	**0** **2** **4** **6** **8** **10**
2.2 Assetto organizzativo e governance del progetto Punteggio massimo: 10	Presidio, strutturazione e modalità di funzionamento dell'ATI	- **Da 0 a 5**	**2**	**0** **2** **4** **6** **8** **10**

Criterio di selezione: 3. Innovatività e qualità della proposta progettuale. Punteggio massimo: 10				
Sottocriterio	**Indicatore**	**Giudizio (a)**	**Coefficiente (b)**	**Punteggio C = (a) * (b)**
3.1 Strategie e modalità di cooperazione attuativa Punteggio massimo: 6	Cooperazione attuativa a livello territoriale tra i soggetti coinvolti e raccordo con le imprese	- **Da 0 a 5**	**1,2**	**0** **1,2** **2,4** **3,6** **4,8** **6**
3.2 Rispondenza alle priorità della programmazione FSE 2014/2020 Punteggio massimo: 4	Rispetto e rafforzamento dei Principi orizzontali	- **Da 0 a 5**	**0,8**	**0** **0,8** **1,6** **2,4** **3,2** **4**

** In base ai risultati dell'estrazione dei dati presenti nel sistema informativo del Servizio.*

3. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna candidatura è pari a 50.
4. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni candidatura ai fini della approvazione è pari a 35.
5. In relazione a ciascun ambito territoriale, **viene ammessa al finanziamento la candidatura che ha conseguito il migliore punteggio.**
6. Si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto, concernente "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.
7. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte candidature, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
8. Ad avvenuta selezione delle candidature la struttura attuatrice predispone ed approva con decreto

dirigenziale:

a) le graduatoria delle candidature approvate con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico e con riferimento a ciascun ambito territoriale provinciale;
b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista con riferimento a ciascun ambito territoriale provinciale;
c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.

9. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 8;
   b) nota formale di affidamento dell'incarico del Servizio al soggetto attuatore;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro /formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.
10. Come indicato al paragrafo 6 capoverso 10, entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota della struttura attuatrice di cui al capoverso 9, lettera b), di questo paragrafo, il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATI, dandone tempestiva comunicazione al Servizio.
11. La nota formale di cui al capoverso 9, lettera b), indica la data a partire dalla quale le ATI possono presentare le operazioni alla struttura attuatrice.

8. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA

1. Ai fini della realizzazione del programma specifico, tutti i soggetti coinvolti, vale a dire
   - la Regione, attraverso la struttura attuatrice;
   - l'Agenzia regionale per il lavoro con particolare riferimento ai Centri per l'impiego;
   - le ATI selezionate sulla base del presente avviso,

   operano secondo modalità di rete territoriale attivando principi di cooperazione attuativa funzionali alla centralità della persona destinataria delle misure attivate.
2. I principi e gli specifici contenuti della cooperazione attuativa si esplicano, per quanto concerne l'azione dell'Agenzia regionale per il lavoro e dei Centri per l'impiego e delle ATI, in una azione congiunta di presa in carico e orientamento dei disabili iscritti alle liste di cui alla L. 68/99 che conduca alla adozione di una misura di carattere formativo a cui possa effettivamente seguire una fase di inserimento lavorativo. In tale azione congiunta diviene centrale il raccordo con le imprese al fine di poggiare l'azione sulle persone rispetto a una domanda di lavoro espressa dalle imprese e su cui operare l'incrocio con la possibile offerta.

9. LA DURATA DELL'INCARICO

1. L'incarico alle ATI selezionate sulla base del presente avviso decorre dal giorno successivo a quello di presentazione alla Struttura attuatrice del documento costitutivo dell'ATI e si conclude il 30 settembre 2018. Entro quest'ultimo termine tutte le operazioni ammesse al finanzia mento devono risultare concluse , **pena la decadenza dal contributo.**

10. LA REVOCA DELL'INCARICO

1. La Struttura attuatrice ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATI agli obblighi previsti dal presente avviso. In tale eventualità la Struttura attuatrice provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività concluse alla data della revoca e, nell'esclusivo interesse dell'utenza coinvolta, valuta l'eventuale autorizzazione a completare le operazioni ancora in corso.

2. Con la presentazione della candidatura, ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

11. LE RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR sono pari a euro 1.600.000 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali previsti dal presente avviso tenendo conto dei dati, relativi all'anno 2014, dei disabili iscritti all'elenco unico provinciale di cui all'articolo 8 della legge 68/99. Su tale base i pesi percentuali di ogni ambito territoriale ed il conseguente riparto delle risorse finanziarie sono indicati nella tabella che segue:

Ambito territoriale	Disabili iscritti all'elenco unico provinciale di cui all'articolo 8 della legge 68/99	Risorse finanziarie
Trieste e Gorizia	35%	560.000
Udine	45%	720.000
Pordenone	20%	320.000
Totale	100%	1.600.000

2. La struttura attuatrice, tenuto conto
   – dell'avanzamento finanziario delle operazioni,
   – della domanda delle imprese,
   – del quadro della possibile offerta derivante dalle liste della L. 68/99,
   – del quadro finanziario del POR e del suo stato di avanzamento,

   può proporre integrazioni di carattere finanziario al programma specifico o la realizzazione di misure di politica attiva del lavoro ulteriori rispetto a quelle successivamente indicate dal presente avviso, secondo le procedure previste dal Regolamento per la modifica del PPO.

12. I FLUSSI FINANZIARI

1. Con riferimento alle risorse destinate al finanziamento delle attività di carattere formativo, i flussi finanziari da parte della struttura attuatrice nei riguardi delle ATI avvengono attraverso le seguenti fasi:
   a) ad avvenuto avvio della prima operazione, il soggetto attuatore può richiedere, in una o due soluzioni, anticipazioni fino al 60% della disponibilità finanziaria complessiva;
   b) ad avvenuta verifica della documentazione che attesta l'utilizzo del 70% delle anticipazioni di cui alla lettera a), il soggetto attuatore può richiedere un'ulteriore anticipazione pari al 30% della disponibilità finanziaria complessiva;
   c) ad avvenuta verifica di tutti i rendiconti attestanti le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante, nel limite dello stanziamento complessivo dell'operazione.
2. Le anticipazioni di cui al punto 1), lettera a) e b) devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa, per la parte eccedente il contributo ravvisato ammissibile in via definitiva a seguito della verifica, da parte della Struttura attuatrice, della documentazione a rendiconto degli interventi presentata dal capofila dell'ATI. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.*

13. LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

1. Come precedentemente indicato, l'incarico di cui al presente avviso prevede la realizzazione del programma specifico n. 20/15 del PPO 2015 da parte di tre ATI, ognuna delle quali competente a operare su uno dei seguenti ambiti territoriali:
   - ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia: ATI 1;
   - ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine: ATI 2;
   - ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone: ATI 3 .
2. L'incarico prevede la realizzazione, in qualità di soggetto attuatore, di operazioni di carattere formativo funzionali a facilitare e sostenere l'inserimento lavorativo dei destinatari.
3. I destinatari delle operazioni formative sono i lavoratori disabili iscritti nell'elenco di cui all'art. 8, comma 2, della legge 68/1999.

14. L'OFFERTA FORMATIVA

1. I destinatari accedono alle operazioni formative attraverso i Servizi del sistema integrato del collocamento mirato che, nel quadro della cooperazione attuativa, segnalano il loro fabbisogno formativo all'Associazione temporanea competente per territorio.
2. Il competente Centro per l'impiego, dopo aver evidenziato il fabbisogno formativo della persona funzionale alla sua collocazione lavorativa, si raccorda con l'ATI competente per territorio per la definizione dell'operazione formativa, con l'eventuale raccordo con altri servizi sociali o sanitari qualora l'utente sia in carico agli stessi, da realizzare nell'ambito delle tipologie formative previste. Il raccordo tra il Centro per l'impiego competente e il soggetto attuatore competente si concretizza attraverso un apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE. Tale modulo viene conservato da parte dell'ATI anche ai fini dei controlli dell'Autorità di gestione.
3. A fronte del raccordo Centro per l'impiego/ATI di cui al capoverso 2 e che determina l'individuazione delle persone intorno alle quali operare ai fini della definizione delle operazioni formative, l'ATI dà avvio alla progettazione formativa, tenuto conto del profilo delle persone, delle tipologie formative attuabili, della domanda di lavoro derivante dalle imprese.
4. L'ATI presenta l'operazione alla Struttura attuatrice, via San Francesco 37 , Trieste, per la valutazione.
5. La Struttura attuatrice valuta le operazioni pervenute con cadenza mensile. L'atto amministrativo che approva le operazioni valutate viene emanato entro il mese successivo a quello di presentazione dell'operazione.
6. In caso di mancata approvazione dell'operazione, la procedura deve essere riavviata con la presentazione dell'operazione alla struttura attuatrice entro 10 giorni lavorativi dalla comunicazione della mancata approvazione.
7. Le operazioni devono essere avviate entro 10 giorni lavorativi successivi alla comunicazione dell'esito positivo della valutazione
8. Le operazioni formative realizzabili sono le seguenti:

Operazione formativa	Durata	UCS
Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale	Da 200 a 600 ore	UCS 1 – Formazione Euro 119 (ora corso) + Euro 0,80 ora allievo
Operazioni formative professionalizzanti	140 ore aula + 140 ore stage	UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo (Euro 2.800) + UCS 22 B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato (euro 1.200)
Operazioni inerenti formazione permanente per gruppi omogenei (ai fini di orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali	Da 40 a 100 ore	UCS 1 – Formazione Euro 119 (ora corso) + Euro 0,80 ora allievo

9. Successivamente alla conclusione della procedura di selezione delle ATI l'autorità di gestione emana apposite direttive nei confronti delle ATI selezionate con le quali vengono disciplinate le modalità di gestione delle operazioni formative, con particolare riferimento alle fasi di progettazione, presentazione, valutazione, gestione e rendicontazione.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
Ileana Ferfoglia
(firmato digitalmente)

15_33_1_DDS_PROG GEST_3200_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 agosto 2015, n. 3200

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro. Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito del Programma operativo nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile (PON). Modifiche e integrazioni alla Direttiva emanata con decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg n. 87/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg n. 7/Pres del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che le norme regolamentari citate sono applicabili anche se le attività sono sostenute da altre fonti di finanziamento e che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

RICORDATO che:

- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;

EVIDENZIATO che con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:

- all'Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);
- al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);
- al progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;

RICORDATO inoltre che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015

PRECISATO che:
- i soggetti selezionati a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014 (associazioni temporanee di enti di formazione, di seguito ATI) hanno svolto le attività formative previste all'interno del programma PIPOL citato;
- in particolare l'azione delle ATI ha riguardato l'attuazione di PIPOL relativamente a PON IOG FVG, a FVG Progetto giovani e a FVG Progetto occupabilità;
EVIDENZIATO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 797/2015, ha ridefinito il quadro delle misure dell'offerta formativa che riguarda anche quelle previste nell'ambito dell'attuazione del PON;
- il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015:
• ha approvato un apposito documento nel quale, a seguito delle innovazioni introdotte dalla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 797/2015, sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo;
• ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal PON;
- con decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 sono state approvate le "Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
- con decreto n. 3072/LAVFORU del 28 luglio 2015 sono state approvate modifiche e integrazioni al documento "Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC", emanate con il richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015;
- risultano necessarie ulteriori modifiche e integrazioni alle richiamate Direttive;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, il documento "Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC", di cui decreto n. 2673/LAVFORU/2015, già modificato con il decreto n. 3072/LAVFORU/2015, è sostituito dal documento recante la medesima denominazione e costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato A), è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3200_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

PIPOL

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' REALIZZATE DALLE ATI SELEZIONATE AI SENSI DELL'AVVISO EMANATO CON DECRETO N. 100/LAVFOR.FP/2014.

Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG.

LUGLIO 2015

INDICE

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI

La Giunta regionale con delibera 731/2015 e successive modifiche e integrazioni ha disciplinato il Piano Integrato delle Politiche per l'Occupazione ed il Lavoro (di seguito PIPOL).

Le presenti direttive disciplinano le attività di tipo formativo realizzabili dalle ATI selezionate nell'ambito dell'avviso emanato con decreto 100/LAVFOR.FP/2014: tali attività sono finanziate con il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile – PON IOG.

Salvo disposizioni specifiche stabilite dalle presenti direttive, le operazioni si realizzano nel quadro della disciplina stabilita dal "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento, e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida.

Le operazioni di cui alla presente direttiva si rivolgono a persone rientranti nelle FASCE 2, 3 o 4.

La partecipazione alla medesima operazione da parte di persone appartenenti a FASCE diverse è ammissibile.

1.1 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Descrizione

I Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro rientrano nella tipologia formativa n. 1 – Orientamento – di cui all'allegato A) del Regolamento. Si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto ad un loro reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle restanti misure previste dal PAI.

Fascia di utenza

FASCIA 2

Elementi qualificanti delle operazioni

L'operazione si articola nel modo seguente:
a) 3 ore di orientamento collettivo con un numero fisso di partecipanti pari a 8 unità;
b) *fino a* 3 ore di orientamento individuale.
Pertanto la durata dell'operazione per ogni allievo è al massimo pari a 6 ore.
Dal punto di vista del calcolo del costo dell'operazione, la durata in ore dell'operazione è al massimo pari a 27 ore.
Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:
a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente avviarsi con la partecipazione di 8 allievi, **pena la non ammissibilità dell'operazione**;
c) le operazioni possono essere realizzate, sia a livello provinciale che interprovinciale.

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali

I prototipi dei percorsi

A seguito di quanto previsto dalla direttiva emanata con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 è stato approvato il prototipo relativo ai Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro che rappresenta lo standard sulla cui base è stata realizzata questa misura.

Gestione finanziaria

I percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro sono stati inizialmente gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 5 – Orientamento – pari a euro 52, di cui al documento "Unità di costi standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014.

A seguito della entrata in vigore del documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015, come modificato dalla deliberazione n. 687/2015, la gestione finanziaria avviene con l'applicazione dell'UCS 9 – Orientamento.

Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 9 (euro 49,00) * 27 (n. ore attività)

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso, in fase di consuntivazione il costo viene determinato sulla base delle ore di rimotivazione effettivamente erogate.
Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del clone del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 9 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

Sedi di realizzazione

Le operazioni devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Modalità di attuazione dei prototipi

Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il percorso (edizione del prototipo) da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività in questione.

Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione in termini di ore effettivamente erogate da parte dell'orientatore.

La documentazione da presentare è costituita da quella prevista dall'art. 26 del Regolamento.

1.2 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

Descrizione

La presente misura utilizza il Catalogo dei seminari in azienda elaborato nell'ambito del progetto Go&Learn, finanziato all'interno del Programma comunitario Leonardo da Vinci e realizzato da un partenariato transnazionale che ha visto nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il soggetto capofila.

I seminari hanno obiettivi di orientamento e formativi e possono essere considerati come unità da proporre a un'ampia gamma di utenti: studenti delle scuole secondarie superiori, dell'università, della formazione professionale; occupati e disoccupati, docenti e formatori; imprenditori. Con specifico riferimento a PIPOL, a tutta la potenziale utenza che accede alla fase di accoglienza, sulla base degli esiti dei colloqui che potranno a meno inserire la misura all'interno del PAI.
Le aziende che aderiscono al Catalogo, forti sostenitrici della formazione e della diffusione del sapere, consentono ai partecipanti di venire a diretto contatto con professionalità, esperienza e innovazione, favorendo un avvicinamento alla cultura imprenditoriale ed economica del territorio.
Il Catalogo è disponibile sul sito www.regione.fvg.it

Fascia di utenza

FASCE 2, 3, 4

Per quanto riguarda l'utenza della FASCIA 4, l'attività delle ATI di enti di formazione si realizza a seguito degli accordi con l'Università di Trieste e con l'Università di Udine, nel quadro della cooperazione attuativa.

Elementi qualificanti delle operazioni

I seminari sono di due tipi:
1. seminari di scoperta economica in impresa. Sono attività di orientamento svolte all'interno di un'impresa per meglio conoscere le professioni e il contesto lavorativo locale. La loro durata è compresa tra 2 e 4 ore;
2. seminari tematici in impresa. Si tratta di attività informative che combinano la visita ai reparti con l'illustrazione, da parte dei lavoratori dell'impresa ospitante, di uno specifico tema professionale. La loro durata è compresa tra 2 e 7 ore.

Una visita che preveda tutti i moduli tratterà i seguenti contenuti in combinazione con la visita ai reparti:

- benvenuto e illustrazione della tipologia di impresa, prodotti e mercato di riferimento;
- illustrazione delle norme di sicurezza e prevenzione caratteristiche dell'impresa ospite;
- illustrazione dell'organizzazione d'impresa e delle caratteristiche principali del sistema di controllo qualità e dell'organizzazione interna;
- illustrazione delle principali tecnologie in uso, delle principali innovazioni presenti, delle caratteristiche dei reparti produttivi che verranno visitati;
- illustrazione dei criteri di selezione e assunzione del personale adottati dall'impresa e delle modalità di candidatura per i colloqui di selezione;
- brain–storming con l'accompagnatore relativamente a quanto osservato durante la visita e riflessione di gruppo su quanto si è appreso. Stesura delle mappe concettuali relativamente alle domande chiave che la visita intende stimolare.

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) ogni operazione può esclusivamente realizzarsi con la partecipazione di 5 allievi, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro a tutte le ore di durata dell'operazione.

Presentazione delle operazioni

Ogni operazione è costituita, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione,** da un percorso modulare che può comprendere da 1 a 4 seminari ed essere di durata compresa tra 2 e 28 ore; è possibile il coinvolgimento in ogni percorso modulare di un numero di imprese tra 1 e 4.

Nella definizione del percorso modulare ogni seminario corrisponde ad un modulo

Ogni operazione deve essere presentata, con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascuna operazione deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Deve essere utilizzato lo specifico formulario e la sua stampa cartacea deve essere presentata presso l'ufficio protocollo, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Gestione finanziaria

I percorsi "Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio sono gestiti dal punto di vista finanziario nel modo seguente:

a) con l'applicazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda – pari a euro 83,00, di cui al Documento UCS.
Il costo complessivo di ogni percorso è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 21 (euro 83,00) * n. ore attività

b) con l'applicazione dell'UCS16 - Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative di cui al Documento UCS.

Il costo approvato a preventivo, derivante dalla somma dei costi determinati sulla base di quanto indicato alle lettere a) e b), costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 21 sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio; quelli relativi al riconoscimento della somma forfettaria di cui alla lettera b) sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
   1) conformità dell'operazione riguardo:
      i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
      ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive;
   2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;

3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
2) coerenza e qualità progettuale;
3) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Il Servizio, entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione dell'operazione conclude la fase valutativa con l'approvazione dell'apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione*. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Con riferimento alla fase di ammissibilità delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte**	- Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo 1.2 - Presentazione delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte**	- Mancata presentazione all'ufficio protocollo della stampa cartacea dell'operazione **(paragrafo 1.2 - Presentazione delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancato corretto riferimento ai Seminari previsti dal Catalogo Go&Learn **(paragrafo 1.2 - Descrizione)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancata presenza della descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali **(paragrafo 1.2 - Elementi qualificanti delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancato rispetto del numero minimo di allievi previsti **(paragrafo 1.2 - Elementi qualificanti delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancato rispetto dell'assetto modulare dell'operazione **(paragrafo 1.2 - Presentazione delle operazioni)**
Conformità **del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti**	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1)**

Rendicontazione

Entro sessanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
La documentazione da presentare è costituita da:

a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio.

1.3 Operazioni formative professionalizzanti a risultato

Descrizione

Le operazioni formative professionalizzanti rientrano nella tipologia formativa n. 10 – Formazione permanente per gruppi omogenei – di cui all'allegato A) del Regolamento e sono mirate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi di aula e di stage in impresa ai fini dell'inserimento occupazionale.

Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3

Elementi qualificanti delle operazioni

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, ogni operazione deve avere una durata di 280 ore (attività in senso stretto) così articolate:

a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;

b) stage in impresa di 140 ore da realizzarsi in non più di due mesi.

Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.

La formazione d'aula può comprendere anche esercitazioni pratiche e attività di laboratorio.

Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.
In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve favorire una articolazione del percorso formativo coerente e corrispondente al bisogno emergente da parte delle imprese ospitanti la fase dello stage. Pertanto, l'operazione che viene presentata al Servizio, deve indicare le imprese che ospitano gli allievi durante lo stage, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Si prescinde dal termine di 15 giorni di calendario per l'invio del suddetto modello di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) le operazioni possono essere realizzate con utenza mista, proveniente dalla FASCIA 2 e dalla FASCIA 3.

Il numero minimo e massimo di allievi richiesto ai fini dell'avvio dell'operazione deve essere compreso tra 8 e 25, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista (Attestato di frequenza) al superamento della prova finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini della "rendicontabilità" dell'allievo al termine del percorso ed all'ammissione alla prova finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore relative alla formazione d'aula al netto della prova finale e ad almeno il 70% delle ore dello stage.

Il mancato raggiungimento della soglia di presenza dell'allievo all'attività d'aula non consente la partecipazione allo stage, salvo espressa autorizzazione del Servizio in caso di giustificati motivi opportunamente documentati ed esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative. Il mancato raggiungimento delle soglie previste per le attività di aula e di stage esclude il riconoscimento della somma forfettaria di cui all'UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative.
Nel caso in cui il Servizio autorizzi l'ammissione all'esame in deroga alle ore di frequenza previste è riconosciuta l'intera indennità di frequenza (percorso d'aula + stage).
L'allievo è rendicontabile nel caso in cui l'allievo concluda anticipatamente l'attività formative per i seguenti motivi:

- ha trovato lavoro (con documentazione dell'inserimento occupazionale);
- è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione (con certificazione della struttura sanitaria competente)

In quest'ultimo caso ha diritto alla somma forfettaria di cui all'UCS 16 - Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative solo qualora abbia raggiunto le percentuali previste di presenza per la singola fase (es. se ha frequentato il 70% del percorso d'aula ma non lo stage ha diritto alla mobilità prevista solo per la prima fase).
Ai fini del riconoscimento dell'UCS 22B Formazione professionalizzante – attuazione a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:

– tempo indeterminato;
– tempo determinato;
– apprendistato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

Presentazione dell'operazione

Le "Operazioni formative professionalizzanti a risultato" sono presentate con modalità a sportello quindicinale, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via Nievo 20, Udine. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Deve essere utilizzato lo specifico formulario e presentata la sua stampa cartacea presso l'ufficio protocollo, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Gestione finanziaria

Le "Operazioni formative professionalizzanti a risultato" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, e dell'UCS 22 B – Formazione professionalizzate – attuazione a risultato, di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015.

L' UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – è costituita da una somma forfettaria di euro 2.800; l' UCS 22 B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato – è costituita da una somma forfettaria di euro 1.200

Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi previsti + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi previsti

Al costo dell'operazione determinato con le modalità sopraindicate si aggiunge la somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione calcolata sulla base dell'UCS16 del Documento UCS.

La somma forfettaria è pertanto calcolata:

UCS 16 (distanza max residenza allievo/sede percorso formativo) * n. allievi previsti + UCS 16 (distanza max residenza allievo/sede azienda che ha dato disponibilità per tirocinio) * n. allievi previsti

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:
a) i costi relativi allo svolgimento dell'operazione e gestiti con l'applicazione dell'UCS 22A sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio;
b) i costi relativi al raggiungimento del risultato e gestiti con l'applicazione dell'UCS22 B sono imputati sulla voce di spesa B2.8) – Altre funzioni tecniche;
c) i costi relativi alla somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione sono imputati sulla voce di spesa B2. 4) – Attività di sostegno all'utenza

In fase di rendicontazione dell'attività svolta e riconoscimento della spesa, il costo ammissibile è determinato nel modo seguente:

UCS 22 A (euro 2.800,00) * n. allievi ammessi alla prova finale + UCS 22 B (euro 1.200,00) * n. allievi collocati secondo le modalità del paragrafo "Elementi qualificanti delle operazioni"

A tale costo viene aggiunta la somma forfettaria a sostegno dei costi per il trasporto sostenuti dagli allievi che risiedono in comune diverso da quello di svolgimento dell'operazione calcolata sulla base dell'UCS16 del Documento UCS calcolata tenendo conto della residenza degli allievi e delle effettive sedi di svolgimento delle attività.

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
   1) conformità dell'operazione riguardo:
      i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
      ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive
   2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;
   3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'operazione.**

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione*. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Con riferimento alla fase di ammissibilità delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte**	- Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo 1.3 - Presentazione delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte**	- Mancata presentazione all'ufficio protocollo della stampa cartacea dell'operazione **(paragrafo 1.3 - Presentazione delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancato rispetto della durata e articolazione dell'operazione **(paragrafo 1.3 - Elementi qualificanti dell'operazione)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancata previsione del modulo di 8 ore inerente modalità di predisposizione cv, ecc… **(paragrafo 1.3**

	- Elementi qualificanti dell'operazione)
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancata indicazione delle imprese ospitanti gli stage **(paragrafo 1.3 - Elementi qualificanti dell'operazione)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancata presenza della descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali **(paragrafo 1.3 - Elementi qualificanti delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsti **(paragrafo 1.3 - Elementi qualificanti delle operazioni)**
Conformità **del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti**	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1)**

Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative d'aula devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.

E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Rendicontazione

Entro novanta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via Nievo 20, Udine, ufficio protocollo, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è costituita da:

a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
c) copia dei contratti di lavoro degli allievi destinatari della somma forfettaria a processo e che sono stati assunti entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione con una delle seguenti tipologie contrattuali:
   i. tempo indeterminato;
   ii. tempo determinato;
   iii. apprendistato.

   Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

La somma ammissibile a rendiconto è determinata con le modalità indicate al paragrafo "Gestione finanziaria".

1.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Descrizione

Le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo vengono svolte attraverso azioni particolarmente orientate alla personalizzazione del servizio.

Le operazioni fanno riferimento alla tipologia formativa n. 11 - Formazione con modalità individuali, di cui all'allegato A) del Regolamento: si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo del singolo e rapportato ad un'esigenza di competenze professionali espressa da una realtà aziendale partner dell'ente proponente ed attuatore. Tali percorsi prevedono la partecipazione di un numero di allievi compreso tra una e tre unità. I contenuti didattici mirano a assicurare l'acquisizione di competenze specifiche volte a colmare gap che rendono difficoltoso l'accesso al lavoro con riguardo ad una precisa domanda proveniente da una o più imprese del territorio.

Fascia di utenza

FASCIA 2, FASCIA 3

Elementi qualificanti delle operazioni

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, la durata dell'azione formativa viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e non deve comunque essere superiore a 100 ore. Non è ammessa la realizzazione di stage. Sono ammissibili attività di laboratorio e di applicazione pratica degli insegnamenti teorici.

Tutte le operazioni devono comprendere, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, un modulo di 8 ore nel quale vengono fornite agli allievi indicazioni in merito alle modalità di predisposizione di un curriculum vitae, alla partecipazione ad un colloquio di lavoro e, più in generale, ai comportamenti da assumere ed alle azioni da svolgere nelle fasi di ricerca del lavoro.

Ai fini dell'attuazione delle azioni formative di cui al presente paragrafo, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa*, in precedenza richiamata.

Le azioni formative in questione sono direttamente mirate all'inserimento lavorativo dei giovani coinvolti, con l'avvio di una modalità di gestione finanziaria innovativa per il territorio regionale che prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% – a fronte, per l'appunto, dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - a risultato, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo di almeno un allievo entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa. Ai fini del riconoscimento a risultato sono prese in considerazione le seguenti tipologie di contratto di lavoro:

- tempo indeterminato;
- tempo determinato;
- apprendistato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, la loro durata deve essere di almeno 2 mesi.

In funzione della valenza specificamente occupazionale dell'iniziativa formativa, si prevede pertanto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, l'ATI competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa o le imprese che assicurano l'inserimento occupazionale dell'allievo o degli allievi partecipanti all'azione formativa: in tale accordo, sottoscritto da tutte le parti interessate, vengono indicati i rispettivi ruoli, a partire dalla preparazione e presentazione dell'operazione formativa da parte dell'ATI. **L'accordo è presentato dall'ATI unitamente all'operazione pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**

Il numero di allievi richiesto deve essere compreso tra 1 e 3, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.

Nel quadro di quanto previsto dalla cooperazione attuativa e nel rispetto della centralità della persona che informa la realizzazione di tutte le attività previste:

a) le operazioni possono essere realizzate su base interprovinciale. La titolarità dell'operazione è dell'ATI la quale propone il maggior numero di allievi. Ove si verifichi un pari numero di allievi provenienti da province diverse, la titolarità dell'operazione è decisa comunemente dalle ATI interessate;
b) l'ATI titolare dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero di allievi.

Tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta acquisiscono il diritto di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore dell'attività in senso stretto, al netto delle ore previste per l'esame finale.

Pena la non ammissibilità generale dell'operazione, essa deve contenere una descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali

Presentazione dell'operazione

Le operazioni sono presentate secondo le medesime modalità previste per le operazioni di cui al paragrafo 1.3, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano.

Gestione finanziaria

Le operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali, di cui al documento "Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione ,- 278/2015 come modificato dalla deliberazione n. 687/2015.

Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS (euro 99,00) * n. ore di formazione

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione il costo determinato con la modalità sopraindicato è imputato sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio

Valutazione delle operazioni

Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base nell'ambito delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità, con la verifica dei seguenti requisiti relativi alla:
   1) conformità dell'operazione riguardo:
      i. al rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dalle presenti direttive;
      ii. al rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      iv. rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dalle presenti direttive
   2) al proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dalle presenti direttive;
   3) al progetto/proposta, con riguardo alla verifica della rispondenza dello stesso alle tipologie di intervento previste dalle presenti direttive.

b) fase di valutazione di coerenza, con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione.* La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

Con riferimento alla fase di ammissibilità delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte**	- Mancato utilizzo dello specifico formulario previsto **(paragrafo 1.4 - Presentazione delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto delle modalità di presentazione delle proposte**	- Mancata presentazione all'ufficio protocollo della stampa cartacea dell'operazione **(paragrafo 1.4 - Presentazione delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancato rispetto della durata e articolazione dell'operazione **(paragrafo 1.4 - Elementi qualificanti dell'operazione)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancata previsione del modulo di 8 ore inerente modalità di predisposizione cv, ecc… **(paragrafo 1.4 - Elementi qualificanti dell'operazione)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancata presentazione dell'accordo con l'impresa/e partecipante/i all'operazione **(paragrafo 1.4 - Elementi qualificanti dell'operazione)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancata presenza della descrizione sintetica del progetto nella parte del formulario denominata "dati per l'orientamento" finalizzata alla pubblicazione sui siti istituzionali **(paragrafo 1.4 - Elementi qualificanti delle operazioni)**
Conformità dell'operazione **rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta**	- Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsti **(paragrafo 1.4 - Elementi qualificanti delle operazioni)**
Conformità **del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti**	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti **(paragrafo 1)**

Sedi di realizzazione

Tutte le attività formative devono realizzarsi presso sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATI. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, **pena la decadenza dal contributo**.
E' ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali in casi particolari adeguatamente motivati. Il ricorso alle sedi didattiche occasionali deve essere preventivamente autorizzato previa richiesta motivata del soggetto attuatore.

Rendicontazione

I rendiconti sono presentati secondo le medesime modalità previste per le operazioni di cui al paragrafo 1.3, presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano.

2. MODULI AGGIUNTIVI ALL'INTERNO DEI PERCORSI DI CARATTERE FORMATIVO

All'interno di tutti i percorsi formativi può essere previsto un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della sicurezza coerente con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione generale dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione che costituisce credito formativo permanente per il cittadino. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

Nel caso di percorsi formativi professionalizzanti che prevedano stage in aziende che hanno l'obbligo di una formazione specifica omogenea sulle tematiche della sicurezza può essere previsto anche uno o più ulteriori moduli coerenti con i contenuti previsti dall'Accordo del 21 dicembre 2011 per la formazione specifica dei lavoratori. Al termine di questo modulo l'ente, su richiesta dell'allievo, rilascia un'autonoma certificazione dell'avvenuta formazione. Si rammenta che l'erogazione della summenzionata formazione, deve avvenire nel rispetto di quanto specificato nella premessa di cui all'Allegato A) dell'Accordo stesso.

A tali moduli possono partecipare anche ulteriori persone prese in carico dall'A.T.I. entro il numero massimo di allievi previsti per quella tipologia di corso o, se inferiore dall'accreditamento dell'aula, senza aggravio di spesa. A tali allievi verrà rilasciato dall'ente il solo attestato relativo alla sicurezza e non andranno comunicati come partecipanti al percorso né rendicontati.

3. IMPOSTA DI BOLLO

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

4. MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali ovvero comunitarie.

5. IL PIANO FINANZIARIO

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni di cui alla presente Direttiva sono le seguenti:

	Totale	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
FVG Progetto giovani Formazione per l'inserimento lavorativo	4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00
FVG Progetto giovani – Orientamento specialistico	300.000,00	69.000,00	33.000,00	126.000,00	72.000,00

Lo svolgimento delle attività può avvenire fino al completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.
Il Servizio provvede ad evidenziare lo stato di avanzamento finanziario.

6. LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni possono essere presentate a valere sulle presenti direttive dal 1° settembre 2015.

15_33_1_DDS_PROG GEST_3266_1_TESTO

Decreto del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2015, n. 3266

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati nella seconda quindicina di luglio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 3156/ LAVFORU del 03/8/2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio (in Italia o all'estero) presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di luglio 2015, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 329.233,00	€ 62.437,00	€ 81.723,00	€ 51.846,00	€ 133.227,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione del progetto formativo di tirocinio presentato dal soggetto promotore nella seconda quindicina di luglio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 04/8/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che il progetto formativo di tirocinio presentato è stato valutato positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento del progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 4.844,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 324.389,00	€ 62.437,00	€ 81.723,00	€ 47.002,00	€ 133.227,00

PRECISATO che il soggetto promotore cui compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni

ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione del progetto formativo di tirocinio, presentato dal soggetto promotore nella seconda quindicina di luglio 2015, è approvato il seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento del progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per euro 4.844,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 7 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3266_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

PAC - TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI ASILO - V.F.	FP1543833001	2015	4.844,00	4.844,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.844,00	4.844,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.844,00	4.844,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIRESTE-F5			4.844,00	4.844,00	
	Totale PAC-TIRESTE-F5			4.844,00	4.844,00	
	Totale con finanziamento			4.844,00	4.844,00	
	Totale			4.844,00	4.844,00	

15_33_1_DDS_PROG GEST_3267_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2015, n. 3267

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi - Mese di luglio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3, per la fascia 4 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.778.580,31	€ 1.272.950,00	€ 682.071,51	€ 2.591.276,60	€ 1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 7.026.542,69	€ 1.672.228,00	€ 726.492,49	€ 2.786.875,40	€ 1.840.946,80

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 500.000,00	€ 110.143,84	€ 59.017,22	€ 224.213,94	€ 106.625,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
EVIDENZIATO che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 43.955,25	25.434,00	2.269,91	11.756,94	4.494,40

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 77.263,69	€ 17.290,20	€ 10.522,09	€ 35.718,20	€ 13.733,20

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 117.378,00	€ 20.925,84	€ 38.089,22	€ 50.521,94	€ 7.841,00

VISTE le 6 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero fasce 4 e 5 presentate nel mese di luglio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
RITENUTO di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi valutate positivamente dal Servi-

zio programmazione e gestione interventi formativi in data 04/8/2015;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 30.932,00, di cui:
- in fascia di utenza 4: 1 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.942,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 5.582,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 4.942,00;
- in fascia di utenza 5: 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.942,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 10.524,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 43.955,25	25.434,00	2.269,91	11.756,94	4.494,40

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 61.797,69	€ 17.290,20	€ 5.580,09	€ 35.718,20	€ 3.209,20

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 101.912,00	€ 15.983,84	€ 32.507,22	€ 50.521,94	€ 2.899,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero in fasce 4 e 5 presentate nel mese di luglio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 4 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 30.932,00, di cui:
- in fascia di utenza 4: 1 edizioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.942,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 5.582,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 4.942,00;
- in fascia di utenza 5: 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.942,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 10.524,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 luglio 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3267_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF4_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 4 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1536127001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1543965001	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.582,00	5.582,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.582,00	5.582,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1538705001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF4_C			15.466,00	15.466,00	
	Totale PAC-OALEF4_C			15.466,00	15.466,00	

PAC-OALEF5_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 5 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1543965002	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1542188002	2015	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1542188001	2015	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.524,00	10.524,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.524,00	10.524,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF5_C			15.466,00	15.466,00	
	Totale PAC-OALEF5_C			15.466,00	15.466,00	
	Totale con finanziamento			30.932,00	30.932,00	
	Totale			30.932,00	30.932,00	

15_33_1_DDS_PROG GEST_3268_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 agosto 2015, n. 3268
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella seconda quindicina di luglio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1578 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014, DGR 827/2014 e DGR 1396/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi di tirocinio già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 324.389,00	€ 62.437,00	€ 81.723,00	€ 47.002,00	€ 133.227,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in regione presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di luglio 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 06/8/2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che i 20 progetti formativi di tirocinio presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 20 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 47.135,00 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.430,00, 15 nell'ambito territoriale di Udine per euro 35.745,00, 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 6.960,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 277.254,00	€ 58.007,00	€ 81.723,00	€ 11.257,00	€ 126.267,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori nella seconda quindicina di luglio 2015, è approvato il seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 20 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 47.135,00 che si realizzano rispettivamente 2 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 4.430,00, 15 nell'ambito territoriale di Udine per euro 35.745,00, 3 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 6.960,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 7 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3268_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE RC	FP1540984001	2015	2.250,00	2.250,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ESTETISTA - C.B.	FP1541902001	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.430,00	4.430,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.430,00	4.430,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA ED AMMINISTRAZIONE M.L.	FP1543831003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO AL LABORATORIO - D.V.	FP1541926001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER CAMERIERA E BANCONIERA - M.F.	FP1541926002	2015	1.130,00	1.130,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AGROAMBIENTALI - C.A.	FP1540546001	2015	2.516,00	2.516,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE PRATICHE AMMINISTRATIVE - D.G.	FP1543831002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA E BREACKFAST SERVICE - B.M	FP1543836001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI SEGRETERIA E FRONT OFFICE D.C.	FP1543831004	2015	2.264,00	2.264,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE B.C.	FP1543831005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTA ATTIVITA' AMMINISTRATIVE STUDIO CONTABILE P.A.	FP1543831006	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE CURE ESTETICHE - B.M.	FP1543831007	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
11	OPER. SIST. E SERV. LOGIST.-ADD. ALLA LOGIST. INTEGR. E ALLA GEST. DEI PROC. DI MAGAZZ.- C.O.	FP1543831008	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
12	TIROCINIO IN RIPARATORE DI PARTI MECCANICHE - P.P.	FP1543831009	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
13	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE PROCESSO PRODUTTIVO - D.P.A.	FP1543831010	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
14	TIROCINIO IN ADDETTO PAGHE E CONTRIBUTI - T.C.	FP1543831011	2015	1.235,00	1.235,00	AMMESSO
15	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE PRATICHE DI STUDIO LEGALE - P.F.	FP1543831001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			35.745,00	35.745,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			35.745,00	35.745,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTO SMONTAGGIO PEZZI G.M.	FP1543732003	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTA PANIFICIO E CONTABILE M.A.	FP1543732002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA PRODUZIONE PASTI R.A.	FP1543732001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.960,00	6.960,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.960,00	6.960,00	

15_33_1_DDS_PROG GEST_3292_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 agosto 2015, n. 3292

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015. Programma specifico n. 19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna. Emanazione dell'avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che:

- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna - a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del programma Operativo;

ATTESO E CONSIDERATO che:

- è necessario procedere alla attivazione delle procedure per la selezione di operazioni di carattere formativo presentate da soggetti aventi titolo ed a favore delle persone detenute o in esecuzione penale esterna;
- è, a tal fine, necessario emanare un apposito avviso pubblico per la selezione delle operazioni formative richiamate;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive integrazioni e modificazioni, in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze del Direttore di Servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato, per quanto indicato nelle premesse, alla presentazione e selezione di operazioni di carattere formativo a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna, in attuazione del richiamato programma specifico n. 19/15 del PPO 2015.

2. Al finanziamento delle operazioni selezionate sulla base del presente avviso è destinata la somma complessiva di euro 950.000 a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del POR FSE 2014/2020 del Friuli Venezia Giulia.

3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 10 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3292_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 19/15 – Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO

Trieste, agosto 2015

ALLEGATO A)

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, prevede la realizzazione del programma specifico n. 19/15 "Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna" al fine di assicurare anche nell'anno formativo 2015 2016 ed in continuità con la precedente programmazione, un'offerta formativa adeguata alle esigenze e ai fabbisogni formativi definiti d'intesa con il PRAP Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e le Case circondariali presenti sul territorio regionale.
L'attuazione con il presente avviso del programma specifico n. 19/15 tiene conto altresì:
- dell'Accordo interregionale sottoscritto dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Ministero di Giustizia - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria –il 27 aprile 2011 per la realizzazione del progetto riguardante "*Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale*" a seguito dell'adesione al progetto stesso intervenuta con DGR n. 2903 n. del 22 dicembre 2009;
- dell'ulteriore Protocollo riguardante "Misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza" , siglato in data 27.5. 014 tra Ministero di Giustizia, Regione Friuli Venezia Giulia e Tribunale di Sorveglianza di Trieste;
- degli obiettivi regionali contenuti nella DGR n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona" con riferimento particolare al n. 8.1: "Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale" e al n. 9.1 "Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazione economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re- inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona",
- degli ulteriori interventi previsti a favore dei soggetti in esecuzione penale esterna, che verranno approvati e realizzati, per l'anno 2015- 2016 ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 22/2007 e successive modifiche e del programma specifico n. 18 del PPO 2015.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
- Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- Legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- Linee Guida del Ministero di Giustizia in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (2008);
- D.G.R. n. 2903 del 22 dicembre 2009 Accordo tra Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Regioni e le Province Autonome per l'attuazione del progetto "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale";
- D.G.R n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona – obiettivi 8 e 9";
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015", di seguito documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278 del 20 febbraio marzo 2015 e succ. mod.
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni formative si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
   b) **Priorità d'investimento**: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.
   c) **Obiettivo specifico**: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili
   d) **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
   e) **Settore di intervento**: 109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Classificazione della modalità formativa**:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

m) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di **non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.

3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione.**

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia Cs, Formazione continua e permanente per ambiti speciali, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta, sia in teoria che in pratica, e nella seguente categoria di svantaggio indicata nell'allegato A del menzionato regolamento: detenuti ed ex detenuti.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari:
   a) detenuti;
   b) soggetti in esecuzione penale esterna.

   Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti al momento dell'avvio delle operazioni.

   Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
2. In considerazione della specifica tipologia di utenza, le operazioni devono essere realizzate d'intesa con la Direzione delle Casa Circondariale sede dell'intervento formativo o con l'Ufficio di esecuzione penale esterna – U.E.P.E – competente per territorio, limitatamente al percorso di "Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento".
3. Le modalità di collaborazione devono essere descritte da apposita nota o accordo da allegare alla documentazione prodotta in fase di presentazione dell'operazione.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 950.000,00 a valere sull'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR.

9. GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni di cui al presente avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 3 di cui al documento UCS, pari a euro 100,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 100,00) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore formazione * n. allievi previsti

3. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati alla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.
4. Agli allievi, con una presenza certificata su registro di almeno il 50% delle ore previste dal corso-al netto della prova finale- è riconosciuta la somma forfettaria corrispondente alla durata della operazione alla quale partecipano, così come indicato nella tabella seguente:

Attività in senso stretto	Somma forfettaria (euro)
120	180
150	225
200	300
300	450
400	600
500	750

5. In sede di presentazione dell'operazione, il costo totale delle somme forfettarie previste deve essere imputato alla voce di spesa B2.4- Attività di sostegno all'utenza.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando", e devono essere presentate **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 22 settembre 2015.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione.**
4. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, alla struttura attuatrice, via San Francesco n. 37 – Ufficio protocollo – VI piano, 34100 Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   – dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Al fine di assicurare un'offerta formativa coerente con la situazione logistica e organizzativa delle diverse strutture di detenzione, i soggetti proponenti possono presentare le operazioni formative di seguito elencate, individuate sulla base dei fabbisogni rilevati nell'ambito delle attività di coordinamento inter istituzionale tra la Regione Autonoma FVG e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato regionale per il Veneto - Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige e le Case Circondariali presenti sul territorio regionale, tenuto conto, altresì, delle risorse finanziarie messe a disposizione per il programma specifico:

Casa Circondariale	Titolo operazione	Durata (ore)
Trieste	- Tecniche di panificazione e piccola pasticceria - Tecniche di restauro tappezzeria e tappeti - Tecniche per piccole manutenzioni in edilizia - Tecniche di lavorazione del cuoio (calzolaio) - Tecniche di ripresa audio e video - Tecniche per piccoli lavori di sartoria - Elementi di comunicazione per lavorare nel call center	500 500 400 400 300 200 200
Udine	- Tecniche per piccole manutenzioni e arredo verde d' interni - Elementi di legatoria - Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento (operatore edile)[1] - Tecniche di risanamento murario, tinteggiatura e decorazioni - Tecniche di mosaico - Tecniche di pulizia e sanificazione	300 200 500 200 200 120
Pordenone	- Elementi di legatoria - Tecniche di mosaico - Elementi base di ristorazione - Tecniche per piccole manutenzioni	200 200 200 200
Gorizia	- Tecniche di pulizia e sanificazione	120
Tolmezzo	- Tecniche per generico di cucina (Operatore generico di cucina) - Tecniche di orto- floricoltura (Operatore agricolo ambientale) - Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento (Operatore edile) - Tecniche di falegnameria e restauro - Elementi di mosaico - Tecniche per la conduzione di macchine operatrici - Elementi di grafica multimediale - Tecniche di coltivazione di piante officinali ed aromatiche - Elementi di agricoltura biologica - Tecniche di gestione di azienda agricola	500 500 500 300 200 200 200 150 150 150

[1] Il percorso formativo si rivolge a detenuti ammessi a misure alternative alla detenzione.

2. Sono escluse dalla valutazione operazioni recanti titoli e durata diversi da quelli indicati nella tabella di cui al capoverso 1.
3. Tutte le operazioni rientrano nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei".
4. Tutte le operazioni devono prevedere un numero di ore di esercitazioni pratiche non inferiore al 30% dell'attività in senso stretto.
5. Ogni operazione rientrante nell'attuazione del presente avviso deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
   a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **5**;
   b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione:**25**;
6. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti a) e b) determina **la non ammissibilità generale dell'operazione dalla fase di valutazione.**
7. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 5 unità di cui al capoverso 3, lettere a) e b). In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'UCS previsti dal documento UCS Costo unitario Fisso – CUF di cui al paragrafo 7.2 del documento CUF.
8. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
9. Ai fini dell'ammissione di ogni allievo alla prova finale ed alla rendicontazione/attestazione finale della realizzazione dell'operazione, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori non inferiori al 50% delle ore previste per l'attività in senso stretto
10. Le seguenti operazioni di cui al paragrafo 11.1
   a) Tecniche di panificazione e piccola pasticceria,
   b) Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento (operatore edile) ,
   c) Tecniche per generico di cucina,
   d) Tecniche di orto- floricoltura,
   e) Tecniche per l'edilizia,

   devono essere presentate con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012 " approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori,* ed in particolare:
   - agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali (Allegato A2);
   - agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili (Allegato A4);
   - agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento (Allegato A5).
11 Tutte le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:
   a) modulo di almeno 8 ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
   b) modulo di almeno 12 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza, comprendenti anche l'orientamento ai servizi del territorio e i temi delle pari opportunità.
12 In relazione a tutte le operazioni di cui al paragrafo 11.1 il superamento della prova finale comporta il rilascio di un attestato di frequenza o di qualifica nel caso in cui si tratti di completamento di percorsi frequentati nelle precedenti annualità, finalizzati al conseguimento della qualifica, tenuto conto della corrispondenza indicata nella tabella di cui al successivo punto 11
13 Il conseguimento dell'attestato finale di frequenza nelle operazioni Tecniche di panificazione e piccola pasticceria, Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento, Tecniche per generico di cucina, Tecniche di orto-floricoltura, Tecniche per l'edilizia, comporta l'acquisizione di crediti formativi per l'accesso alla qualifica professionale di terzo livello secondo il criterio di corrispondenza indicato nella tabella che segue:

Attestato di frequenza	Qualifica professionale di 3° livello
Tecniche di panificazione e piccola pasticceria	Addetto lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria
Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento	Addetto ai lavori di completamento
Tecniche per generico di cucina	Cuoco
Tecniche di orto- floricoltura	Operatore agro ambientale
Tecniche per l'edilizia	Addetto ai lavori di completamento

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

13. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dalla struttura attuatrice sulla base dei criteri e delle metodologie approvate dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015.
2. La selezione delle operazioni prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.
   La verifica di ammissibilità delle proposte progettuali viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
   a) alla conformità che consiste nel:
      1) rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
      2) rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
      3) completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      4) rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso pubblicato;
   b) al proponente e consistenti nel:
      1) possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
      2) assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta);
   c) al progetto/proposta che riferiscono alla:
      1) verifica della rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
      2) assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti dal altri Fondi comunitari, nazionali e regionali;
      3) verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle proposte progettuali ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della proposta progettuale dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione
Conformità dell'operazione rispetto alla modalità di presentazione dell'operazione	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, (paragrafo 10, capoverso 3) - Mancato rispetto dei termini di presentazione (paragrafo 10, capoverso 4)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 5, capoversi 1 e 3)
Conformità l'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione	– Presentazione delle operazioni con titolo e durata diversa da quella prevista (paragrafo 11, capoverso 2);

dell'operazione	– Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto per l'accesso alle operazioni (paragrafo 11, capoverso 5); – Assenza dei moduli formativi previsti (paragrafo 11, capoverso 11);

3. Successivamente si passa alla **valutazione comparativa;** a partire dalle seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

4 La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 20				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
1.1 Efficienza relativa alle eventuali attività pregresse. Punteggio massimo: 5	a) Efficienza attuativa (dal sistema informativo dl Servizio)	00,00- 29,99=0 30,00- 49,99=1 50,00- 69,99=2 70,00- 79,99=3 80,00- 89,99=4 90,00-100,00=5	**0,5**	**Max 2,5**
	b) Tasso di formazione (dal sistema informativo dl Servizio)		**0,5**	**Max 2,5**
1.2 Adeguatezza rispetto all'attività proposta. Punteggio massimo: 5	Esperienza pregressa nell'area dello svantaggio (detenuti). Progetti formativi avviati e conclusi dal 01/01/2010 al 31/12/2014	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**
1.3 Livello di integrazione con gli attori del territorio Punteggio massimo: 5	Grado di collaborazione/progettazione con la Casa Circondariale e/o UEPE (accordo generico o collaborazione effettiva)	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**
1.3 Adeguatezza e coerenza del know how (risorse umane) Punteggio massimo: 5	Disponibilità di personale con esperienza e competenze nella specifica attività/utenza (tutor con esperienza specifica, psicologi, mentor, ecc.)	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 25				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
2.1 Coerenza progettuale – motivazioni specifiche Punteggio massimo: 10	Grado di descrizione delle motivazioni e dei fabbisogni rilevati in relazione all'utenza e al contesto	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
2.2 Efficacia progettuale – risultati attesi Punteggio massimo: 10	Contributo del progetto alle politiche di inclusione sociale e valore aggiunto per i singoli partecipanti	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
2.3 Rispondenza alle priorità della programmazione FSE 2014/2020 Punteggio massimo: 5	Rispetto e rafforzamento dei principi orizzontali	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 3. Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 24				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
3.1 Coerenza del percorso formativo con la figura/area professionale di riferimento Punteggio massimo: 10	Qualità ed esaustività della descrizione della figura/ area professionale di riferimento, compresi gli aspetti evolutivi ed innovativi, nonché del quadro delle competenze da sviluppare attraverso l'intervento formativo, tenuto conto della specificità dell'utenza	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
3.2 Qualità del dispositivo di riconoscimento delle competenze in ingresso dei partecipanti in relazione alla possibile personalizzazione del percorso Punteggio massimo: 4	Esistenza di un dispositivo di analisi delle competenze in ingresso dei partecipanti e di riconoscimento dei crediti eventuali	Da 0 a 5	**0,8**	**Max 4**
3.3 Efficacia in termini di occupabilità Punteggio massimo: 10	Grado di definizione delle competenze (abilità e conoscenze) da raggiungere/acquisire al termine del percorso formativo	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 25				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
4.1 Organizzazione didattica: Punteggio massimo: 10	Grado di descrizione dell'organizzazione didattica (presidio/gestione, caratteristiche delle aule e delle attrezzature, esercitazioni pratiche, materiali didattici, altri aspetti ritenuti importanti)	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
4.2 Descrizione dei moduli. Punteggio massimo: 10	Grado di descrizione delle singole unità formative compreso il personale docente utilizzato (coerenza con i prerequisiti dei partecipanti)	Da 0 a 5	**2**	**Max 10**
4.3 Valutazione Punteggio massimo: 5	Grado di descrizione dei dispositivi di valutazione (apprendimento, gradimento, esame finale, placement)	Da 0 a 5	**1**	**Max 5**

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
5.1 Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1	Corretta compilazione della parte finanziaria	No = 0 SI = 1	**1**	**Max 1**

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5				
Sottocriterio	Indicatore	Giudizio (a)	Coefficiente (b)	Punteggio C = (a) * (b)
6.1 Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5	Coerenza tra le singole parti che compongono il progetto. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	Da 0 a 5	**1,0**	**Max 5**

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a 100.
7. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni candidatura ai fini della approvazione è pari a 65.

8. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte candidature, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.
9. Ad avvenuta selezione delle operazioni, la struttura attuatrice predispone ed approva con apposito decreto:
   a) le graduatoria delle operazioni di cui al paragrafo 9.1, distinte in relazione al fabbisogno di ciascuna Casa Circondariale con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;;
   b) gli elenchi distinti delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) gli elenchi distinti delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
10. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.
11. Con la nota di cui al capoverso 9, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della struttura attuatrice o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso si realizzano, di norma, presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. Tenuto conto delle finalità del programma specifico e della tipologia di utenza, è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali così come previsto a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.
3. Le operazioni prevedono la realizzazione di stage in sedi diverse da quelle di cui ai capoversi 1 e 2.
4. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione /formazione/area operatori*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

17. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare alla struttura attuatrice, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
   Nel formulario di presentazione delle operazioni deve essere indicato:
   a) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

18. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Per quanto riguarda la parte dell'operazione gestita con l'applicazione della UCS 1 ed ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (ove pertinente);
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento, tutoraggio;
      8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage (ove pertinente).
3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e della documentazione connessa, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

20. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

15_33_1_DDS_PROG GEST_3293_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 agosto 2015, n. 3293

LR 27/2014, articolo 7, commi 50, 51, 52 - Rimborso delle spese sostenute per la progettazione e la manutenzione delle unità formative capitalizzabili ai soggetti titolari dell' attività relativa alla formazione esterna degli apprendisti. Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 7, commi 50, 51 e 52, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)", che autorizza il rimborso, ai soggetti senza scopo di lucro titolari dell'attività relativa alla formazione esterna degli apprendisti, delle spese sostenute, nei periodi di programmazione dal 2006 al 2013, per il personale impegnato nella progettazione e manutenzione delle unità formative capitalizzabili;
EVIDENZIATO che, per quanto riguarda la determinazione degli importi rimborsabili e le modalità del rimborso, la norma rinvia agli avvisi a suo tempo emanati dalla Regione, e precisamente:
- deliberazione della Giunta regionale n. 71 del 20 gennaio 2006,
- deliberazione della Giunta regionale n. 2554 del 27 ottobre 2006.

EVIDENZIATO inoltre che, in base alla stessa norma, il servizio regionale competente in materia di formazione professionale emana le disposizioni necessarie alla realizzazione dell'intervento;
VISTO l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto che detta le disposizioni necessarie alla realizzazione dell'intervento previsto dai commi 50, 51, 52 dell'articolo 7 della L.R. 30 dicembre 2014, n.27;
RITENUTO di provvedere alla sua approvazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015/2017 e per l'anno 2015);
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1) E' approvato l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale sono stabiliti termini e modalità per la realizzazione dell'intervento previsto dall'articolo 7, commi 50, 51 e 52, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)", che autorizza il rimborso, ai soggetti senza scopo di lucro titolari dell'attività relativa alla formazione esterna degli apprendisti, delle spese sostenute, nei periodi di programmazione dal 2006 al 2013, per il personale impegnato nella progettazione e manutenzione delle unità formative capitalizzabili.
2) Per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1) è disponibile la somma di euro 243.936,84;
3) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 agosto 2015

FERFOGLIA

15_33_1_DDS_PROG GEST_3293_2_ALL1

Avviso per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 7, commi 50, 51, 52 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)". Rimborso delle spese sostenu-

te per la progettazione e la manutenzione delle unità formative capitalizzabili ai soggetti titolari dell' attività relativa alla formazione esterna degli apprendisti

Art. 1 premessa

Col presente avviso vengono emanate le disposizioni necessarie alla realizzazione dell'intervento previsto dai commi 50, 51, 52 dell'articolo 7 della L.R. 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)", che autorizza il rimborso, ai soggetti senza scopo di lucro titolari dell'attività relativa alla formazione esterna degli apprendisti, delle spese sostenute, nei periodi di programmazione dal 2006 al 2013, per il personale impegnato nella progettazione e manutenzione delle unità formative capitalizzabili.

Art. 2 soggetti interessati

Sono interessati all'intervento di cui all'articolo 1 i soggetti senza scopo di lucro titolari dell'attività relativa alla formazione esterna degli apprendisti nei periodi di programmazione dal 2006 al 2013.

Art. 3 oggetto dell'intervento

L'intervento prevede il rimborso delle spese sostenute dai soggetti interessati nel periodo di programmazione dal 2006 al 2013 per il personale impegnato per la progettazione e la manutenzione delle unità formative capitalizzabili nei termini e nei limiti previsti dalla normativa di riferimento a suo tempo emanata dalla Regione, e precisamente:
a) - deliberazione della Giunta regionale n. 71 del 20 gennaio 2006,
b) - deliberazione della Giunta regionale n. 2554 del 27 ottobre 2006.

Art. 4 presentazione della domanda

I soggetti interessati presentano la domanda di rimborso entro la data del 15 settembre 2015.
La domanda è corredata da:
1) Relazione illustrativa dell'attività svolta;
2) Documentazione prevista dalla normativa di riferimento di cui all'articolo 3 (elenco delle spese sostenute e relativa documentazione a supporto).

Art. 5

La Regione verifica la documentazione e provvede all'erogazione dei rimborsi spettanti entro 60 giorni dalla presentazione delle domande.

Art. 6

Per la realizzazione dell'intervento previsto dal presente avviso è disponibile la somma di euro 243.936,84;

Art. 7 ufficio competente

Ufficio competente all'attuazione del presente avviso è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con sede in Trieste, via San Francesco 37.
Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio, Ileana Ferfoglia
telefono 040 377 5298
fax 040 377 5092
PEC lavoro@certregione.fvg.it
mail ileana.ferfoglia@regione.fvg.it

15_33_1_DGR_1571_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1571

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Asteroide B 612 - Società cooperativa sociale onlus" con sede in Casarsa della Delizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "Asteroi-

de B 612 - Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S." con sede in Casarsa della Delizia, ultimato in data 12.12.2014, da cui è emersa l'omessa predisposizione ed approvazione del bilancio di esercizio 2013, la mancata redazione delle dichiarazioni fiscali obbligatorie nonché la sussistenza di un'anomala situazione di disequilibrio finanziario dell'ente, attualmente inattivo, in considerazione del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2012, in presenza viepiù di un'ulteriore perdita in formazione, comprovata dalla dimessa situazione contabile al 31.12.2013;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore ritualmente notificata addì 12.12.2014 al presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto in parola, provvedendo, previa approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2013 e compimento degli adempimenti fiscali surriferiti, all'adozione di misure volta alla corretta ricapitalizzazione della cooperativa;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 14.04.2015, in cui viene riportato che il legale rappresentante dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto;
CONSIDERATO, quindi, che non si è proceduto all'effettivo rifinanziamento della cooperativa, manifestandosi, di talchè, lo stato d'insolvenza della società, tenuto conto sia del patrimonio netto negativo riportato nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio 2012, sia della conclamata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 23.07.2015, pervenuta addì 27.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 56399/PRODRAF/GEN dd.27.07.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 30.06.2015, pervenuta il giorno 03.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 50391/PROD/SCTC dd.03.07.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
DATO ATTO dell'assenza dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione, in sostituzione dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della L.R. n. 7/88;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Asteroide B 612 - Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S." con sede in Casarsa della Delizia, C.F. 01705150934, costituita addì 15.12.2011, per rogito notaio dott. Gaspare Gerardi di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1576_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1576
Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 - 2020. Procedura finalizzata alla designazione degli organismi intermedi del programma. Acquisizione dalle autorità urbane delle strategie di sviluppo urbano integrato sostenibile e delle proposte relative ai criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'asse IV.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) N. 1303/2013 ed in particolare, l'articolo 2 punto 18) relativo alla definizione di Organismo intermedio, l'articolo 4 paragrafo 5 relativo ai principi generali sul sostegno dell'Unione per i fondi SIE, gli articoli 72, 73, 74 e 122 relativi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo e responsabilità degli Stati membri, gli articoli 123 e 124 relativi alla procedura di designazione delle Autorità dei Programmi, l'articolo 125 riguardante in generale le funzioni dell'Autorità di Gestione e l'allegato XIII recante i criteri di designazione delle Autorità del Programma;
VISTO il Regolamento (UE) N. 480/2014 ed, in particolare, l'articolo 30 e l'Allegato IV che riporta i requisiti fondamentali per la valutazione del funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo;
VISTO il Regolamento (UE) N. 1301/2013 ed, in particolare, l'articolo 7 relativo allo sviluppo urbano sostenibile integrato;
CONSIDERATE le linee guida orientative della Commissione Europea sulla metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri di cui al documento EGESIF 14-0010 del 19 novembre 2014, sulla procedura di designazione di cui al documento EGESIF_14-0013-final del 20 novembre 2014, sulle verifiche di gestione di cui al documento EGESIF_14-0012 del 21 novembre 2014 e sullo sviluppo urbano sostenibile integrato ex articolo 7 del Regolamento (UE) 1301/2013 di cui al documento EGESIF_15-0010-00 di data 06 marzo 2015;
RILEVATO che i criteri di designazione delle autorità e i requisiti fondamentali per la valutazione del sistema di gestione e controllo, così come esplicitati nelle linee guida della Commissione Europea sopra citati, relativi all'Autorità di Gestione si applicano per le funzioni delegate agli Organismi Intermedi;
CONSIDERATO che il Regolamento (UE) N. 1301/2013 all'articolo 7 "Sviluppo urbano sostenibile" prevede che le Autorità urbane sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, o, se del caso, conformemente all'articolo 123, paragrafo 7, di tale regolamento;
VISTO che l'articolo 7 al comma 5 del Regolamento (UE) N. 1301/2013 dispone che l'Autorità di gestione determini, di concerto con le Autorità urbane, la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle stesse, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile;
CONSIDERATO che, ai sensi del medesimo articolo 7 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1301/2014 la funzione di supervisione delle Autorità Urbane, quali Organismi Intermedi, ricomprende anche la possibile verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni;
VISTO l'Accordo di Partenariato 2014 - 2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014)8021final del 29 ottobre 2014, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" ed in particolare l'allegato II dell'Accordo "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014 - 2020";
VISTO il Programma Operativo Regionale FESR Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito POR FESR 2014 - 2020) approvato con la Decisione della Commissione europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
RILEVATA la necessità di definire le procedure, le attività e gli atti volti a permettere la piena operatività degli Organismi Intermedi del POR FESR 2014 - 2020 per l'avvio delle azioni di competenza;
RITENUTO a tal fine necessaria la definizione di una procedura finalizzata alla designazione degli Orga-

nismi Intermedi del Programma già individuati;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 e, in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del POR FESR 2014 - 2020 e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del POR FESR 2014 - 2020 e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Legge regionale summenzionata, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014 - 2020;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 3, del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione approva gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione degli Organismi intermedi;
RITENUTO necessario aggiornare al quadro normativo e procedurale di riferimento della programmazione 2014 - 2020 i requisiti tecnico organizzativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n.1009 del 7 maggio 2009 ai quali gli Organismi Intermedi dovranno rispondere per ottemperare alle funzioni che saranno loro delegate così come proposti dall'Autorità di Gestione e riportati all'allegato A alla presente deliberazione;
RILEVATO che ai fini della procedura di designazione di cui all'articolo 123 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 è in corso la predisposizione del documento che descrive le funzioni e le procedure in essere dell'Autorità di Gestione secondo il modello di cui all' articolo 3 allegato III del Regolamento (UE) N. 1011/2014;
CONSIDERATO che, con apposita convenzione, verranno definiti nel dettaglio e per iscritto i rapporti tra la Struttura Regionale Attuatrice e ciascun Organismo Intermedio individuato come previsto dall'articolo 7 comma 3 lettera d) del Regolamento regionale di attuazione sopracitato;
RICHIAMATO l'articolo 15 del Regolamento regionale di attuazione sopracitato riguardante i rapporti intercorrenti fra ciascuno Organismo Intermedio e l'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che l'articolo 6, comma 4 lettera t), del succitato Regolamento prevede che le Strutture regionali attuatrici svolgono la funzione di supervisione sugli Organismi intermedi per settore di competenza;
CONSIDERATO che, ai fini della procedura di designazione, le Strutture regionali attuatrici, nell'ambito della succitata funzione di supervisione, svolgono la verifica della capacità degli organismi intermedi di realizzare i compiti delegati, in conformità a quanto previsto dal punto 1) "ambiente di controllo interno" dell'allegato XIII del Regolamento (UE) N. 1303/2013;
RILEVATO che, ai fini della verifica di conformità ai requisiti tecnico-organizzativo-procedurali di cui alla presente Deliberazione, gli Organismi intermedi individuati, predispongono una relazione che descrive le funzioni e le procedure in essere per la parte di propria competenza sulla base del modello che sarà fornito dall'Autorità di Gestione;
CONSIDERATO che le Strutture regionali attuatrici svolgono, in raccordo con l'Autorità di gestione, apposita istruttoria per la verifica dei requisiti tecnico-organizzativo-procedurali dando evidenza scritta delle verifiche effettuate come indicato nell'allegato 3 "Check-list per la verifica della conformità della configurazione degli Organismi designati ai criteri di designazione" al documento della Commissione Europea ESEGIF 14-0013 del 20 novembre 2014 relativo alle procedure di designazione;
RILEVATO che qualora l'istruttoria evidenzi il possesso da parte dell'Organismo Intermedio dei requisiti tecnico-organizzativo-procedurali previsti di cui all'allegato A alla presente deliberazione, la Struttura regionale Attuatrice procede alla stipula della convenzione di delega alla quale acclude la relazione presentata dall'Organismo intermedio;
CONSIDERATO che qualora dalla relazione presentata dall'Organismo intermedio, si evinca il mancato possesso dei requisiti tecnico-organizzativo-procedurali di cui all'allegato A, la Struttura regionale attuatrice non procede alla stipula della convenzione di delega;
TENUTO CONTO che la procedura di designazione di cui agli articoli 123 e 124 del Regolamento (UE) 1303/2013 prevede la valutazione di conformità del sistema di gestione e controllo predisposto dall'Autorità di Gestione e di Certificazione da parte dell'organismo di audit indipendente individuato nell'Autorità di Audit del Programma;
RITENUTO opportuno prevedere che, qualora nell'ambito della procedura di designazione, la valutazione dell'Autorità di Audit evidenzi l'esigenza di modifiche, integrazioni al sistema di gestione e controllo e/o comporti modifiche alla convenzione, dette modifiche vengano effettuate direttamente dalla Struttura regionale attuatrice competente, su indicazione dell'Autorità di Gestione;
ATTESO che la L.R. n. 14/2015 e il Regolamento regionale di attuazione emanato con Decreto Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 prevedono un sistema di gestione e controllo comune per il POR FESR 2014 - 2020 e il PAC 2014 - 2020;

RILEVATO pertanto che la procedura di nomina degli Organismi Intermedi sopra descritta si intende estesa anche al PAC 2014 - 2020, fatte salve diverse disposizioni dell'Amministrazione statale;
CONSIDERATO che l' articolo 15, comma 7 del richiamato Regolamento regionale di attuazione prevede che, qualora gli Organismi Intermedi non possano operare direttamente sul Fondo, i trasferimenti effettuati in via di anticipazione agli Organismi Intermedi sono definiti con la sopra menzionata Deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 7, comma 3 del medesimo regolamento;
RITENUTO, pertanto, di fissare quale limite massimo di anticipazione il 35% della dotazione finanziaria individuata per ciascun Organismo Intermedio che non possa operare direttamente sul Fondo;
PRESO ATTO che la Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 di approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), nel definire le responsabilità relative agli impegni del PRA (cap. 4, Allegato 1), richiama le unità organizzative coinvolte nella gestione del POR FESR 2014 - 2020, prevedendo il coinvolgimento dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG) che agirà per il tramite delle Camere di commercio provinciali per la gestione dell'Azione 2.3 "Aiuti agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale";
ATTESO che la già richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 di approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), nel definire le responsabilità relative agli impegni del PRA (par. 4, Allegato 1), richiama le unità organizzative coinvolte nella gestione del POR FESR 2014 - 2020, precisando che l'Amministrazione regionale sta definendo le modalità di individuazione degli organismi intermedi a cui delegare le funzioni di gestione degli interventi previsti nell'ambito delle Azioni 1.1 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese", 1.4 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" e 2.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza";
PRESO ATTO che, nel precedente periodo di programmazione, con deliberazione della Giunta regionale n.1009 del 7 maggio 2009 erano stati individuati i requisiti tecnico-organizzativi minimi degli Organismi intermedi, di cui all'art. 7, comma 3 del Regolamento di attuazione del POR FESR 2007-2013, approvato con DPReg. 238/Pres del 13 settembre 2008;
RICORDATO che, alla luce di quanto disciplinato con L.R. del 4 marzo 2005, n. 4, le Camere di Commercio della Regione erano state identificate nel POR FESR 2007-2013 quali soggetti qualificati, idonei a svolgere il ruolo di Organismi intermedi delegati alle funzioni di gestione e controllo delle Attività 1.2.c), 5.1.a) e 5.2.a) del Programma e che l'Amministrazione regionale aveva stipulato con gli enti camerali apposite Convenzioni per la delega delle funzioni di gestione e controllo delle citate attività, sulla base del facsimile approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1431 del 29 giugno 2009, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera f) del Regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013;
RICORDATO inoltre che l'accertamento del possesso dei requisiti tecnico-organizzativi previsti dalla sopra citata DGR n. 1009/2009 da parte delle CCIAA era stato oggetto di verifica a seguito della trasmissione, da parte degli enti camerali, di apposite Relazioni descrittive inerenti il sistema di gestione e controllo, con le quali ogni CCIAA aveva fornito all'Amministrazione regionale gli elementi necessari a valutare l'adeguatezza del proprio assetto sotto il profilo organizzativo, tecnico, gestionale e finanziario;
RILEVATO, inoltre, che le Camere di Commercio hanno maturato una consolidata esperienza quali soggetti delegati dall'Amministrazione regionale all'esercizio di funzioni amministrative concernenti la concessione di contributi alle imprese come previsto dal quadro normativo regionale in materia di promozione dell'attività di impresa (L.R. 4/2005, L.R. 11/2011, L.R. 5/2012, L.R 4/2013, L.R. 21/2013, L.R. 4/2014, L.R. 3/2015);
RITENUTO opportuno, per le motivazioni sopra esposte, individuare l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG) che agirà per il tramite delle Camere di commercio provinciali, quale Organismo Intermedio delegato per le funzioni di gestione e controllo degli interventi previsti nell'ambito della Azione 1.1 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese nonché dell'Azione 2.3 "Aiuti agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", come già definito nella sopra richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015;
RILEVATO che il POR, conformemente a quanto previsto dall' articolo 7 del Regolamento (UE) N. 1301/2013 contiene uno specifico asse IV dedicato allo sviluppo urbano sostenibile da attuare attraverso azioni integrate da parte delle Autorità Urbane in delimitate aree di intervento già individuate nell'ambito del programma;
CONSIDERATO che il POR alle sezioni 2.A.6.2 "Principi guida per la selezione delle operazioni" relativi alle priorità di investimento dell'Asse 4 individua i Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine quali Autorità urbane;

PRESO ATTO che la Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 di approvazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), nel definire le responsabilità relative agli impegni del PRA (cap. 4, Allegato 1), richiama le unità organizzative coinvolte nella gestione del POR FESR 2014 - 2020, prevedendo il coinvolgimento dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine per la gestione e il controllo, in qualità di Autorità urbane, delle Azioni finanziate nell'Asse 4 "Sviluppo urbano";
PRESO INOLTRE ATTO che, nel precedente periodo di programmazione, sono state stipulate apposite Convenzioni fra l'Amministrazione regionale e i suddetti Comuni in qualità di Organismi Intermedi del POR FESR 2007-2013, previa presentazione da parte di questi ultimi di una relazione descrittiva inerente il sistema di gestione e controllo, dalla quale è stato evinto il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi minimi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n.1009 del 7 maggio 2009;
RILEVATO che tali Comuni attualmente svolgono il ruolo di Organismi intermedi nell'ambito del Piano di Azione Coesione POR FESR 2007 - 2013 e del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con riferimento alle linee di intervento relative, rispettivamente, ai Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) e ai Programmi integrati di Sviluppo Locale (PISL);
RILEVATO che il Regolamento (UE) N. 1301/2013 all'articolo 7 "Sviluppo urbano sostenibile" prevede il sostegno degli interventi integrati inseriti nella strategia di sviluppo urbano dell'Autorità Urbana;
TENUTO CONTO che l'Autorità di Gestione, nella predisposizione della proposta di POR FESR 2014 - 2020 ha già operato una verifica di coerenza fra la strategia di sviluppo urbano dei quattro comuni individuati quali Autorità Urbane e le azioni integrate riportate nel POR approvato dalla Commissione Europea con propria Decisione C(2015) 4814 di data 14 luglio 2015;
RILEVATO che la Commissione Europea con il documento ESEGIF 15-0010-00 dal titolo "Article 7 on Integrated Sustainable Urban Development of the Regulation 1301/2013 on the European Regional Development Fund" di data 06 marzo 2015 ha indicato al paragrafo 5.2. i requisiti principali per la creazione e l'aggiornamento di una strategia urbana integrata;
RILEVATO pertanto la necessità di richiedere alle Autorità Urbane la trasmissione formale della documentazione che costituisce la strategia urbana integrata al fine di formulare una verifica di completezza della stessa rispetto ai requisiti principali indicati nelle linee guida della Commissione Europea di cui sopracitato documento ESEGIF 15-0010-00 di data 06 marzo 2015;
CONSIDERATO inoltre che il POR al paragrafo 2.A.6.2 "Principi guida per la selezione delle operazioni" prevede la concertazione fra l'Autorità di Gestione e le Autorità Urbane dei criteri di selezione dell'Asse IV in da proporre al Comitato di Sorveglianza per la loro approvazione;
RITENUTO opportuno richiedere alle Autorità urbane di formulare una proposta della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle azioni integrate di sviluppo urbano di competenza;
DATO ATTO dell'assenza dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione, in sostituzione dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, ai sensi dell'art. 21 comma 4 della L.R. n. 7/1988;
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa, con riferimento alla individuazione degli Organismi Intermedi e alla procedura di designazione di cui all' articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:
1. di approvare i requisiti tecnico-organizzativo-procedurali contenuti nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, quali requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Gestione agli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo Regionale FESR Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. di prevedere la verifica di conformità dei requisiti tecnico-organizzativo-procedurali degli Organismi Intermedi da parte delle Strutture regionali attuatrici competenti, in raccordo con l'Autorità di Gestione, sulla base della Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure in essere, predisposta da ciascun Organismo Intermedio candidato, sulla base dello schema all'uopo fornito dall'Autorità di Gestione;
3. di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma di acquisire dagli Organismi intermedi individuati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 e con la presente deliberazione e dalle Autorità Urbane individuate quali Organismi Intermedi nell'ambito del POR FESR 2014 - 2020 approvato con la Decisione della Commissione europea C(2015) europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015, le Relazioni descrittive delle funzioni e delle procedure in essere, al fine di verificare, ai fini della designazione, il possesso dei requisiti tecnico-organizzativo-procedurali contenuti nell'Allegato A alla presente deliberazione da parte dei medesimi;
4. di individuare l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG), che agirà per il tramite delle Camere di commercio provinciali, quale Organismo Intermedio, delegato per le funzioni di gestione e controllo degli interventi previsti nell'ambito della Azione 1.1 "So-

stegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" nonché dell'Azione 2.3 "Aiuti agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", come già definito nella sopra richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015;
5. di fissare per gli Organismi Intermedi che non possano operare direttamente sul Fondo "POR FESR 2014 - 2020" il limite massimo dei trasferimenti a titolo di anticipazione nel 35% della dotazione finanziaria individuata per ciascuno di essi;
6. di intendere che la procedura di nomina degli Organismi Intermedi di cui ai precedenti punti da 1) a 5) sia estesa anche al PAC 2014 - 2020, fatte salve diverse disposizioni dell'Amministrazione statale;

Per le motivazioni in premessa, con riferimento agli interventi di sviluppo urbano integrato sostenibile di cui all'Asse IV del POR FESR 2014 - 2020:
7. di disporre l'acquisizione, da parte dell'Autorità di Gestione, delle strategie di sviluppo urbano dei quattro comuni individuati quali Autorità Urbane al fine di formulare una verifica di completezza della stessa rispetto ai requisiti principali indicati nelle linee guida della Commissione Europea di cui al sopracitato documento ESEGIF 15-0010-00 dal titolo "Article 7 on Integrated Sustainable Urban Development of the Regulation 1301/2013 on the European Regional Development Fund" di data 06 marzo 2015;
8. di disporre l'acquisizione, da parte dell'Autorità di Gestione, della proposta delle Autorità Urbane della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle azioni integrate di sviluppo urbano dell'Asse IV per la concertazione fra le medesime Autorità e la successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza;
9. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1576_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1576 DEL 6 AGOSTO 2015

POR FESR 2014-2020 Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Requisiti tecnico-organizzativo-procedurali degli Organismi Intermedi, di cui all'art. 123, par. 6 del Regolamento UE n. 1303/2013 e art. 6, comma 5 del Regolamento regionale di attuazione del Programma, approvato con D.P.Reg. 136/Pres del 1 luglio 2015.

1. PRINCIPI GENERALI

Gli Organismi Intermedi, nell'esercizio delle funzioni loro delegate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, **devono attenersi alle procedure definite dall'Autorità di Gestione e conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui all'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di seguito richiamati:**

- descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
- l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
- procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- sistemi informatizzati per la contabilità, la memorizzazione e trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
- sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
- la prevenzione, il rilevamento e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e il recupero degli importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

Il rispetto di detti principi, così come specificati nei **criteri di disegnazione di cui all'Allegato XIII del Regolamento UE n. 1303/2013 e nei requisiti fondamentali relativi all'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo di cui all'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2013**, comporta per l'Organismo Intermedio l'obbligo di svolgere le funzioni delegate in conformità al quadro normativo comunitario, nazionale e regionale e, in particolare, alle prescrizioni regionali relative al Si.Ge.Co. del POR FESR 2014-20 (la L.R. n. 14 del 5 giugno 2015, il Regolamento regionale di attuazione e l'insieme delle disposizioni previste da detti atti normativi, ivi incluse le procedure definite dall'Autorità di Gestione).

2. REQUISITI RICHIESTI

2.1. REQUISITI ORGANIZZATIVI

Gli Organismi Intermedi devono garantire un'idonea organizzazione interna degli uffici coinvolti nell'implementazione delle attività del POR loro delegate e provvedere all'**individuazione puntuale dei soggetti responsabili e dei funzionari referenti di ogni struttura/ufficio coinvolto**.

In particolare, i predetti uffici devono essere adeguatamente organizzati e strutturati, dotati di personale qualificato e sufficiente per garantire, durante l'intero periodo di attuazione del POR FESR 2014-20, l'espletamento delle attività delegate nei tempi e nei modi previsti dal quadro normativo di riferimento richiamato nella presente Deliberazione e dalla Convenzione fra l'Amministrazione regionale e l'Organismo Intermedio.

Il personale coinvolto nell'implementazione del POR, ai vari livelli e funzioni, deve essere assegnato, con apposito atto organizzativo interno, alle seguenti aree funzionali separate e indipendenti fra loro:

a) **l'area selezione/gestione** che comprende le attività concernenti l'istruttoria, l'attuazione/gestione e il monitoraggio delle operazioni di cui all'art. 125, par. 2, lett. a) ed e), par. 3 e par. 4, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
b) **l'area controlli di primo livello** che si occupa degli adempimenti legati alle attività di verifica previste dall'art. 125, par. 4 -7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
c) **l'area pagamento**, qualora l'Organismo intermedio non operi direttamente a valere sul Fondo fuori bilancio, così come previsto al comma 4 dell'articolo 15 del Regolamento regionale di attuazione del Programma.

Qualora l'Organismo Intermedio risulti anche Beneficiario delle operazioni nell'ambito della/e Azione/i oggetto di delega, dovrà essere garantita un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'art. 125, par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Organismo Intermedio deve disporre di procedure per la selezione, gestione e sviluppo del personale, l'organizzazione del lavoro e la promozione di elevati standard di comportamento professionale.

Per le funzioni che verranno delegate, qualora l'attività richieda specifiche competenze tecniche, gli Organismi Intermedi promuovono la partecipazione del personale a iniziative di aggiornamento delle competenze nonché prevedono la possibilità di individuare altri soggetti, interni o esterni, per l'adeguata gestione di particolari aspetti tecnico-specialistici.

2.2. REQUISITI TECNICO-AMMINISTRATIVI

L'Organismo Intermedio, nell'esercizio delle proprie funzioni, conformemente al principio di sana gestione finanziaria di cui all'art. 30 del Regolamento finanziario (UE) n. 966/2012, il buon andamento dell'azione amministrativa e la trasparenza, deve:

- **disporre di un'idonea strumentazione informatica** atta a interfacciarsi con il sistema informativo del Programma messo a disposizione degli Organismi Intermedi da parte dall'Autorità di Gestione, supportando i diversi applicativi utilizzati[1], che garantisca:
  a) lo scambio di tutte le informazioni con i beneficiari e le altre Autorità del Programma mediante sistema elettronico di dati, in linea con quanto previsto dall'art. 122, par. 3 del Regolamento UE n. 1303/2013. Detta strumentazione include un **sistema di protocollazione informatizzato** atto a garantire la massima trasparenza e tracciabilità della documentazione inerente alla gestione delle operazioni di propria competenza;
  b) **la registrazione e conservazione informatizzata degli atti e dei dati relativi a ciascuna operazione**, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso, in linea con quanto previsto dall'art. 125, par. 2, lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013.
- **garantire un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati** atti a garantire una corretta gestione finanziaria, in coerenza con le disposizioni normative comunitarie di cui al Titolo II della Parte IV del Regolamento (UE) n.

[1] Si considerano, in particolare, requisiti minimi necessari al fine di assicurare un'adeguata interconnessione con il sistema informativo del Programma la presenza di:
- il sistema operativo Windows 7 o successive versioni;
- alternativamente, i browser Explorer 9, Apple inc. Safari 6.1, Google Chrome 35, Mozilla Firefox 29, Opera Software 22;
- la connessione ADSL.

1303/2013 al fine di concorrere alla predisposizione delle domande di pagamento di cui all'art. 86 del Regolamento stesso.
- **disporre di spazi e strumentazioni adeguati allo svolgimento delle funzioni oggetto di delega.**

2.3. REQUISITI PROCEDURALI

Gli Organismi Intermedi, nell'esercizio delle funzioni delegate, **garantiscono la corretta ed efficace applicazione delle procedure di gestione e controllo** definite dal quadro normativo comunitario, nazionale e regionale e dalle disposizioni specifiche definite dall'Autorità di Gestione attraverso adeguate procedure interne in relazione ai seguenti ambiti:
- procedure di rendicontazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamenti versati (punto 1.iii Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- gestione dei rischi (punto 2. Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- selezione delle operazioni (punto 3.A.i Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- verifiche di gestione (punto 3.A.ii Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- trattamento delle domande di rimborso (punto 3.A.iii Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- gestione informatizzata dei dati relativi alle operazioni (punto 3.A.iv Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- contabilità separata e codifica contabile (punto 3.A.v Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- pista di controllo e conservazione dei documenti (punto 3.A.vii Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- informazione ai beneficiari (punto 3.A.ix Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013).

3. RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE FUNZIONI E DELLE PROCEDURE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO PER LA COMPROVA DEL POSSESSO DEI REQUISITI TECNICO-ORGANIZZATIVO-PROCEDURALI

Prima della stipula della convenzione prevista per la delega delle funzioni che saranno attribuite all'Organismo Intermedio, **deve essere presentata da parte dell'Organismo** stesso, alla Struttura regionale attuatrice di riferimento e all'Autorità di gestione, una **Relazione descrittiva delle funzioni e delle procedure dell'organismo intermedio per la comprova del possesso dei requisiti tecnico-organizzativo-procedurali.**
Tale relazione dovrà essere sufficientemente **dettagliata al fine di poter evincere** anche **la conformità ai principi generali e ai requisiti tecnico-organizzativo-procedurali.**
In particolare, detta Relazione deve contenere informazioni aggiornate sulla situazione relativa a:
1. **informazioni generali**, quali la denominazione, l'indirizzo, lo status giuridico, il nominativo e l'indirizzo di posta elettronica del/i punto/i di contatto principale/i e la data alla quale si riferiscono la descrizione e le informazioni fornite;
2. la **descrizione delle funzioni e dei compiti da svolgere** nell'ambito del POR FESR 2014-20;
3. l'**esperienza nell'esercizio delle funzioni oggetto di delega**, con particolare riferimento all'esperienza pregressa in qualità di soggetto gestore delle risorse FESR e/o di altre risorse comunitarie;
4. la **struttura organizzativa** da cui si evinca **chiaramente la ripartizione dei compiti al proprio interno, la quantificazione delle risorse umane** indicativamente assegnate ai diversi uffici e/o servizi e il connesso sistema delle responsabilità;
5. la **qualificazione e le competenze del personale** in relazione all'esecuzione delle mansioni assegnate;

6. le procedure per la **selezione e gestione del personale** e per la **prevenzione dei conflitti di interesse/situazioni di incompatibilità**;
7. le **dotazioni tecnico-strumentali** previste per svolgere le funzioni oggetto di delega;
8. le **procedure scritte e divulgate** al personale in merito alle funzioni da svolgere nell'ambito del POR;
9. le procedure per **l'analisi e la gestione dei rischi**;
10. le procedure di **selezione e di approvazione delle operazioni** e le modalità di coinvolgimento della Struttura regionale attuatrice delegante;
11. le procedure di **informazione ai Beneficiari e di accertamento della relativa capacità amministrativa, finanziaria e operativa**;
12. le procedure di **controllo amministrativo su base documentale e di controllo in loco delle operazioni**, ai sensi dell'art. 125, par. da 4 a 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
13. le procedure di **trattamento delle domande di rimborso presentate dai beneficiari** e delle procedure di autorizzazione, esecuzione, e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari;
14. le procedure per **garantire un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione**, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit;
15. le procedure per **verificare che i Beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata** per tutte le transazioni relative a un'operazione;
16. le procedure per **garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati**;
17. le procedure di **rendicontazione e sorveglianza per le irregolarità (incluse le frodi) e ~~i~~ il recupero degli importi indebitamente versati**;
18. le procedure di **attestazione delle spese**.

Qualora il soggetto abbia svolto il ruolo di Organismo Intermedio nell'ambito del POR FESR 2007-13, le informazioni di cui sopra dovranno essere fornite **avendo cura di evidenziare le parti dei sistema di gestione e controllo essenzialmente analoghe al precedente periodo di programmazione** e quelle per le quali sono intervenute modifiche rilevanti.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1579_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1579

POR FESR 2007-2013 - Attività 5.1.a - Riduzione dotazione finanziaria risorse POR secondo bando ed incremento dotazione finanziaria risorse POR primo bando - Autorizzazione decreto Direttore centrale disimpegno dotazione finanziaria risorse POR secondo bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2015) 316 del 20 gennaio 2015;

VISTA la deliberazione giuntale n. 324 dd. 27.02.2015 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. n. 16/2008) e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto del Presidente della Regione n. 238 del 13 settembre 2008 (modificato da ultimo con DPReg n. 0114/Pres del 9 giugno 2015), è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008 della legge regionale 7/2008), di seguito denominato "il Regolamento";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 4, del Regolamento la Giunta Regionale, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore competente, approva il piano finanziario analitico del Programma, declinato per strutture regionali attuatrici e per annualità, e che la Giunta medesima, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, approva anche l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse, e/o assegna le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 631 dd. 31 marzo 2010, pubblicata sul BUR n. 15 del 14 aprile 2010, con la quale è stata approvata, sub allegato A), la scheda attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" che costituisce il quadro programmatico di dettaglio dell'attività medesima, nell'ambito del quale devono essere attuate le operazioni, in particolare per quanto concerne le procedure e i termini per l'implementazione delle stesse;

RICORDATO che la dianzi citata attività viene attuata, come previsto dal Programma, attraverso le Camere di commercio regionali in qualità di Organismi intermedi, ai sensi degli articoli 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che, a tal fine, sono state stipulate apposite convenzioni (prot. 157/2009 dd. 7 luglio 2009, n. 158 dd. 8 luglio 2009, n. 160 dd. 9 luglio 2009 e n. 162 dd. 29 luglio 2009) tra la compe-

tente Struttura regionale attuatrice - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (ora Servizio per l'accesso al credito delle imprese) della Direzione centrale attività produttive (ora Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali) - e gli Enti camerali;
VISTA la propria deliberazione n. 1157, dd. 16 giugno 2010 (pubblicata sul BUR n.26 del 30 giugno 2010), con la quale è stato approvato il "Bando POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale", di seguito solo "bando 1", avente ad oggetto finanziamenti per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese in Friuli Venezia Giulia (successivamente rettificato con decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010 nonché modificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 485 del 18 marzo 2011), e sono state contestualmente assegnate al "bando 1" risorse finanziarie complessive pari a EUR 8.000.000,00 (di cui euro 1.960.000,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea, euro 4.200.000,00 la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 1.840.000,00 la quota di cofinanziamento regionale);
VISTA la propria DGR n. 2114 dd. 10 novembre 2011 (pubblicata sul BUR n. 48 dd. 30 novembre 2011), con la quale sono state assegnate al bando sopra menzionato ulteriori risorse pari a EUR 2.000.000,00 (di cui euro 490.000,00 quota FESR, euro 1.050.000,00 quota statale e euro 460.000,00 quota regionale), cosí da effettuare lo scorrimento della graduatoria regionale unica attinente al 1° bando;
VISTA la propria deliberazione n. 701 del 21 aprile 2011 (pubblicata sul BUR n. 19 dell'11 maggio 2011), con la quale è stato approvato il bando POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività ed occupazione" - Attività 5.1.a) per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia, di seguito solo "bando 2", successivamente modificato con propria deliberazione n. 331 del 1° marzo 2012 (pubblicata sul BUR n. 12 del 21 marzo 2012), e sono state contestualmente assegnate al "bando 2" risorse finanziarie complessive pari ad euro 2.000.000,00 (di cui euro 490.000,00 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea, euro 1.050.000,00 la quota di cofinanziamento nazionale ed euro 460.000,00 la quota di cofinanziamento regionale), attingendo dalle residue disponibilità del piano finanziario analitico del Programma - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica";
DATO ATTO che, con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 705 dd. 18 maggio 2012 (pubblicato sul BUR n. 22 dd. 30 maggio 2012), è stata approvata, sub Allegato 1 al decreto medesimo, la graduatoria regionale unica relativa alle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", "bando 2", ed è stato disposto l'impegno sul Fondo speciale POR FESR di complessivi euro 1.568.736,96 a favore dei quattro enti camerali;
RICORDATO inoltre che, a seguito delle disposizioni contenute nel decreto del Direttore centrale attività produttive n. 703/PROD/SAGACI del 18 maggio 2012 (pubblicato sul medesimo BUR n. 22 del 30 maggio 2012), le risorse relative al 1° bando ammontano a EUR 9.975.222,53;
VISTE le deliberazioni giuntali n. 176 dd. 08/02/2013 e n. 1290 dd. 19/07/2013 con le quali è stato ridotto lo stanziamento delle risorse complessivamente assegnate al "bando 1" di euro 1.618.802,29, e al "bando 2" di euro 582.618,21;
CONSIDERATO che il valore delle risorse aggiornate assegnate al "bando 1" in ragione delle sopra menzionate deliberazioni ammonta ad euro 8.356.420,24 (di cui euro 2.674.054,22 quota UE, euro 3.384.350,27 quota Stato ed euro 2.298.015,75 quota Regione);
CONSIDERATO che il valore delle risorse aggiornate assegnate al "bando 2", in ragione delle succitate deliberazioni, ammonta ad euro 986.118,75 (di cui euro 315.557,97 quota UE, euro 399.378,11 quota Stato ed euro 271.182,67 quota Regione);
PRESO ATTO che, a seguito di rinunce alla contribuzione, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni dei contributi sopravvenute in fase di liquidazione, gli Organismi intermedi hanno provveduto a disimpegnare, nell'ambito del "bando 1", risorse pari a euro 273.623,41;
PRESO ATTO che, a seguito di rinunce alla contribuzione, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni dei contributi sopravvenute in fase di liquidazione, gli Organismi intermedi hanno provveduto a disimpegnare, nell'ambito del "bando 2", risorse pari ad euro 414.166,35;
RITENUTO opportuno, pertanto, al fine di procedere al disimpegno delle suddette risorse dal Fondo speciale POR FESR, di autorizzare la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, in qualità di Struttura regionale attuatrice nell'ambito del Programma, all'adozione degli atti necessari;
DATO ATTO altresì che, nell'ambito del "bando 1", sono state impegnate dalle CCIAA regionali quali Organismi intermedi, a valere sul Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) risorse complessive corrispondenti ad euro 531.818,72 (di cui euro 170.181,99 quota UE, euro 215.386,58 quota Stato ed euro 146.250,15 quota Regione);
PRESO ATTO che, a seguito dell'accoglimento in termini dell'istanza di contributo presentata dalla ditta Principe di San Daniele spa, già ricorrente perché esclusa causa problematiche legate alla produzione del DURC, risulta necessario procedere all'aggiornamento della graduatoria regionale unica delle

iniziative finanziate nell'ambito del "bando 1", prevedendo nella dotazione finanziaria della procedura la disponibilità di risorse necessarie al finanziamento di tale domanda pari a euro 102.083,33 (di cui euro 32.666,67 quota UE, euro 41.343,75 quota Stato ed euro 28.072,91 quota Regione);
RITENUTO quindi opportuno incrementare la dotazione finanziaria del "bando 1" al fine di consentire la variazione della fonte di finanziamento per le imprese finanziate con fondi PAR, sovvenzionando le stesse nonché la Principe di San Daniele spa tramite fondi POR;
DATO ATTO dell'assenza dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione, in sostituzione dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, ai sensi dell'art. 21, comma 4, della LR n. 7/1988;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di ridurre la dotazione finanziaria di cui alla procedura di attivazione "bando 2", di euro 414.166,35, come di seguito riportato:

Totale risorse	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
euro 414.166,35	euro 132.533,22	euro 167.737,38	euro 113.895,75

e di modificare pertanto la dotazione finanziaria relativa al "bando 2" nel modo seguente:

Totale risorse	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
euro 571.952,40	euro 183.024,75	euro 231.640,73	euro 157.286,92

2. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, di un atto riepilogativo nell'ambito della procedura "bando 2" che contenga i dati finanziari relativi a ogni singola Camera di commercio della Regione, e che disponga il conseguente disimpegno dell'importo complessivo di euro 414.166,35 (quota FESR euro 132.533,22; quota Stato euro 167.737,38; quota Regione euro 113.895,75), afferente al "bando 2" approvato con DGR n. 701/2011;
3. di assegnare al "bando 1"- Obiettivo competitività e occupazione - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale", ulteriori risorse pari a euro 360.380,64 (di cui euro 115.321,89 quota FESR, euro 145.954,14 quota Stato e euro 99.104,61 quota Regione);
4. di modificare pertanto la dotazione finanziaria del "bando 1"- Obiettivo competitività e occupazione - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale", approvato con DGR 1157/2010, di cui al punto 3, come di seguito riportato:

Totale risorse	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
euro 8.716.800,88	euro 2.789.376,11	euro 3.530.304,41	euro 2.397.120,36

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1586_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1586
LR 18/2011, art. 10, comma 18 - Attività di Istruzione e formazione professionale (Iefp) rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni. Anno formativo 2015/2016. Definizione delle attività finanziabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 76/82 che disciplina il settore della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il comma 18 dell'articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni cosi' come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28

marzo 2003, n. 53);
VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento al Capo III "I percorsi di istruzione e formazione professionale";
ATTESO che il Capo III del citato decreto legislativo stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni relativamente all'offerta di competenza regionale di istruzione e formazione professionale ed in particolare prevede che le Regioni assicurino:
a) il soddisfacimento della domanda di frequenza dei cittadini minori;
b) un'offerta formativa ampia, ovvero non più limitata ai soli percorsi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, ma estesa anche alla quarta annualità funzionale al conseguimento del diploma professionale, ed ad adeguati interventi di personalizzazione dei medesimi percorsi inclusa l'adozione di esperienze di alternanza scuola lavoro;
CONSIDERATO che la natura di livello essenziale delle prestazioni dell'offerta di IeFP determina la necessità di individuare una rete stabile e qualificata di istituzioni formative in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti e che, in tale ottica, con la deliberazione giuntale n. 2047 dd. 7 novembre 2014 è stato emanato un avviso a seguito del quale è stata selezionata una associazione temporanea responsabile della gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni;
CONSIDERATO inoltre che con l'organizzazione prefigurata dall'avviso di cui al precedente capoverso si è inteso tra l'altro:
- promuovere e favorire azioni finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e il rafforzamento della qualità dei processi formativi;
- perseguire ulteriori possibili economie di scala nei processi gestionali degli enti di formazione professionale accreditati;
- favorire in maniera sistematica la promozione, lo sviluppo e l'implementazione di iniziative formative di natura professionalizzante funzionali all'arricchimento dei curricola scolastici;
- favorire l'integrazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione attraverso il ricorso, da parte del soggetto attuatore, ad ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarietà e massimizzazione delle risorse stesse;
EVIDENZIATO che l'organizzazione attivata a seguito dell'avviso di cui alla DGR 2047 dd. 7 novembre 2011 e relativa al programma 2015/2017 si pone in continuità con quella prevista dall'avviso di cui alla DGR 2276 dd. 24 novembre 2011 e relativa al programma 2012/2014;
CONSIDERATO ancora che la titolarità della programmazione, del controllo e del monitoraggio delle attività, formative e non, è di competenza esclusiva della Regione e che l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi attivati dal soggetto individuato deve rispettare le direttive emanate in materia dalla Regione;
PRECISATO che l'attività di cui si tratta è finanziata con fondi statali e regionali e che al paragrafo 10 dell'Avviso di cui alla DGR 2047/2015 si è fatta riserva di rideterminare l'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativamente al periodo interessato;
EVIDENZIATO che negli ultimi anni formativi il numero delle iscrizioni è cresciuto fino a superare le quattromila unità annue e che il numero degli allievi finanziati si è attestato su 3800 unità annue;
ATTESO che, in base ai dati in possesso dei competenti uffici regionali, al momento, ai percorsi di IeFP gestiti dall'associazione temporanea selezionata in base all'avviso di cui alla DGR 2047/2014, risultano iscritti più di 4000 allievi;
TENUTO CONTO dell'obbligo imposto al soggetto attuatore di accettare tutte le richieste di iscrizione in attuazione dell'impegno regionale a rispettare i livelli essenziali tra cui quello del soddisfacimento della domanda di frequenza;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, il quale prevede all'articolo 2, comma 3, che gli istituti professionali possono svolgere in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di IeFP di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
CONFERMATO che, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, è stata acquisita e si va via via rafforzando la disponibilità di alcuni Istituti Professionali di Stato a promuovere, in regime sussidiario, un'offerta complementare di percorsi di IeFP, al fine di garantire il soddisfacimento dell'eventuale ulteriore domanda di frequenza da parte degli allievi minori e quindi per assicurare loro il diritto di accedere ai percorsi di IeFP;
RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 687 del 17 aprile 2015 (Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS: modificazioni alla DGR 278/2015) con la quale viene confermato in euro 6,58 il

costo ora allievo da utilizzare per il finanziamento delle attività di istruzione e formazione professionale;
EVIDENZIATO che, tenuto conto della disponibilità di fondi regionali a carico degli esercizi 2015 e 2016, della partecipazione statale alla spesa e dell'integrazione finanziaria prevista dalla variazione di bilancio recentemente approvata dal Consiglio regionale (DDL 106/2015), relativamente alle attività previste dal paragrafo 10 dell'Avviso di cui alla DGR 2047/2014 è possibile prevedere come segue l'entità delle attività realizzabili nell'anno formativo 2015/2016:
a1) attività formative relative a percorsi di IeFP funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali; il finanziamento annuo si determina, in via previsionale, sulla base di 1.056 ore/corso al parametro di 6,58 euro per ora/allievo;
- per l'anno formativo 2015/2016 si prevede il finanziamento per 3800 allievi (pari ad euro 26.404.224,00);
a2) attività di formazione rivolta ad apprendisti in diritto/dovere negli anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 (in via previsionale, 400 ore per ciascun apprendista; parametro euro 6,58 / ora allievo);
- per l'anno formativo 2015/2016 si prevede il finanziamento per 50 allievi (pari ad euro 131.600,00);
b) attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi negli anni formativi 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 (il finanziamento è determinato in base a preventivo annuale);
- per l'anno formativo 2015/2016 si prevede un limite di spesa di euro 100.000,00 (analogo a quello degli anni precedenti);
CONFERMATO che le attività previste dal paragrafo 1, punto 1, lettere c) ,d), e) e f) dell'Avviso di cui alla DGR 2047/2014 sono promosse e finanziate nell'ambito del Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (si veda in proposito quanto previsto dalla deliberazione giuntale n. 429 del 13 marzo 2015);
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1) A scioglimento della riserva di cui al paragrafo 10 dell'Avviso emanato con deliberazione della Giunta regionale n. 2047 del 7 novembre 2014, l'entità delle attività realizzabili nell'anno formativo 2015/2016 in base all'Avviso stesso è definita come segue:
a1) attività formative relative a percorsi di IeFP funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali; il finanziamento annuo si determina, in via previsionale, sulla base di 1.056 ore/corso al parametro di 6,58 euro per ora/allievo;
- per l'anno formativo 2015/2016 si prevede il finanziamento per 3800 allievi (pari ad euro 26.404.224,00);

a2) attività di formazione rivolta ad apprendisti in diritto/dovere negli anni formativi 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 (in via previsionale, 400 ore per ciascun apprendista; parametro euro 6,58 / ora allievo);
- per l'anno formativo 2015/2016 si prevede il finanziamento per 50 allievi (pari ad euro 131.600,00);

b) attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi negli anni formativi 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 (il finanziamento è determinato in base a preventivo annuale);
- per l'anno formativo 2015/2016 si prevede un limite di spesa di euro 100.000,00.-

2) Le attività previste dal paragrafo 1, punto 1, lettere c) ,d), e) e f) dell'Avviso di cui alla DGR 2047/2014 sono promosse e finanziate nell'ambito del Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, come previsto dalla deliberazione giuntale n. 429 del 13 marzo 2015.-
3) La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1595_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1595
Linee guida tecniche interpretative inerenti lo svolgimento dell'attività istruttoria per l'erogazione di contributi per la mitigazione del rischio sismico derivanti dall'art 11 del DL 39/2009, convertito, con modificazioni, dalla L 77/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, si è istituito un Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno. L'attuazione dell'art.11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile.
VISTO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 delle suddette Ordinanze è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:
a) indagini di microzonazione sismica,
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4 dell'art. 2 dell'OPCM n. 4007;
d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio.
ATTESO che attualmente sono state finanziate le seguenti annualità, e cioè quella del 2010 con l'OPCM 3907/2010, quella del 2011 con l'OPCM 4007/2012, quella 2012 con l'OCDPC 52/2013 e quella del 2013 con l'OCDPC 171/2014.
PRESO ATTO del documento denominato "Promemoria delle attività di Mitigazione del Rischio Sismico" redatto dal Servizio edilizia in data 03/08/2015 e rilevata la necessità, al fine di velocizzare e snellire l'iter burocratico, di mettere a disposizione degli utenti ulteriori informazioni utili a chiarire quanto richiesto dai modelli di domanda allegati alle Ordinanze; un tanto per sostenere il territorio alla formulazione di più precise richieste di contribuzione.
PRESO ATTO della necessità di sostenere tali richieste, si propone di formulare apposite "Linee Guida Tecniche Interpretative" esplicative dei "modelli delle domande di contributo" facenti parte integrante delle Ordinanze stesse, nelle quali vengano indicate le risposte ai quesiti e/o problematiche emerse dall'attività istruttoria per il finanziamento delle summenzionate azioni di cui ai commi b) e c) delle Ordinanze.
RITENUTO pertanto di demandare al Servizio Edilizia di redigere ed aggiornare le suddette "Linee Guida Tecniche Interpretative".
RITENUTO di demandare ad un successivo decreto del Direttore del Servizio Edilizia l'approvazione delle "Linee Guida Tecniche Interpretative".
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di demandare al Servizio Edilizia di redigere ed aggiornare apposite "Linee Guida Tecniche Interpretative", nelle quali vengano indicate le risposte ai quesiti e/o problematiche emerse dall'attività istruttoria per il finanziamento delle summenzionate azioni di cui ai commi b) e c) delle Ordinanze;
2. di demandare ad un successivo decreto del Direttore del Servizio Edilizia l'approvazione delle "Linee Guida Tecniche Interpretative";
3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1597_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1597. (Estratto)

Comune di Gradisca d'Isonzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 04.03.2015, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1056 del 6.6.2014 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di GRADISCA D'ISONZO, superata dalla modifica in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 5 del 4.3.2015;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 5 del 4.3.2015, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di Gradisca d'Isonzo;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1598_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1598
LR 23/2007 - Servizi di trasporto pubblico locale e regime tariffario dal 1.1.2015 di cui alla DGR 2328/2014 - Modifiche e determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 recante "Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti";
VISTA la legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 recante "Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità";
VISTO in particolare l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23/2007 per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima, restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTO l'articolo 7 della precitata legge regionale 20/1997 che attribuisce alle Province la proposta delle tariffe di esercizio da sottoporre alla approvazione della Giunta regionale;
VISTA la propria deliberazione n. 2328 del 5 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2015 per i servizi di trasporto pubblico locale;
VISTI in particolare
- l'allegato G alla citata DGR n° 2328 con il quale sono definiti tra l'altro i termini di validità dell'abbonamento scolastico e le modalità di determinazione delle relative tariffe;
- l'allegato I alla citata DGR n° 2328 che prevede la possibilità di istituire abbonamenti turistici nonché agevolazioni promozionali;
ATTESO che con note prot. 19810, prot. n. 2015-03143, prot. n. 7347 e prot. 1781 tutte dd. 4 agosto 2015 le Aziende Trieste Trasporti, SAF FVG Autoservizi s.p.a. ATAP s.p.a. Pordenone e APT Azienda Provinciale Trasporti s.p.a. hanno formulato una proposta di ulteriore diverso periodo di validità per gli abbonamenti scolastici al fine di favorire gli studenti universitari, stanti le diverse esigenze connesse alle date di avvio e di conclusione dei corsi, evidenziando l'utilità di un inizio di validità anche al 1° di ottobre e correlato termine di validità dell'abbonamento il 31 di luglio;
RITENUTO di condividere la suddetta proposta, e di procedere pertanto all'integrazione dell'allegato G, prevedendo la possibilità, per gli studenti Universitari, di veder decorrere l'abbonamento scolastico, sempre con validità 10 mesi, dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 luglio 2016.
PRESO ATTO della nuova formulazione dell'allegato G alla DGR 2328/2014, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa, predisposto dal competente servizio mobilità, in linea con le esigenze sopra riportate, che prevede una decorrenza del titolo di viaggio denominato "abbonamento scolastico", dal 1° settembre 2015 o dal 1° ottobre 2015, e validità rispettivamente fino al 30 giugno 2016 o 31 luglio 2016;
ATTESO altresì che con il predetto allegato G è determinata la modalità di determinazione della tariffa da applicarsi agli abbonamenti scolastici "…. pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per quattro mesi (settembre-dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario

per l'anno 2015 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
RILEVATO che l'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015 è pari al -1,1% e che pertanto l'applicazione della metodologia sopra riportata, risultando di segno negativo, consente di mantenere invariato il valore del titolo di viaggio per gli abbonamenti per l'anno scolastico 2015-2016 rispetto a quelli relativi all'anno 2014-2015;
RITENUTO pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di mantenere invariato il valore del titolo di viaggio per gli abbonamenti per l'anno scolastico 2015-2016 rispetto a quelli relativi all'anno 2014-2015;
RILEVATA l'opportunità di procedere anche per il 2015 alla realizzazione di servizi ferroviari di trasporto regionale straordinari, a sostegno e promozione dell'utilizzo del mezzo ferroviario (in coordinamento con eventuali servizi TPL automobilistici straordinari definiti dalle Province) nell'ambito di manifestazioni di carattere turistico/culturale e di promozione del territorio regionale;
ATTESO che oltre ai consueti servizi ferroviari e di assistenza in stazione a supporto delle manifestazioni Friuli DOC (Udine), Barcolana (Trieste), Pordenonelegge.it (Pordenone), Festa della Zucca (Venzone) sono in via di definizione da parte di Trenitalia servizi straordinari a supporto della manifestazione Gusti di Frontiera (Gorizia) e 55° anniversario di fondazione delle Frecce Tricolori (Aerobase di Rivolto), servizi, come i precedenti, da ricomprendere all'interno del corrispettivo contrattuale per i servizi ferroviari regionali;
ATTESO che con note prot. n. 3046 dd. 27.07.2015 e prot. n. 3060 dd. 29.07.2015 indirizzate alla competente Direzione Centrale a alla Provincia di Udine la Società SAF Autoservizi FVG s.p.a. ha richiesto istituzione di una tariffa speciale per la manifestazione aerea del 55° anniversario di fondazione delle Frecce Tricolori, prevista nelle giornate del 5 e 6 settembre 2015, da utilizzarsi per l'accesso ai servizi automobilistici previsti a sostegno della stessa, ai fini di promozione dell'utilizzo del mezzo pubblico, di agevolazione dei viaggiatori e di semplificazione delle operazioni di vendita e riscossione;

Costo andata e ritorno alla sede manifestazione	Da Basiliano 3 euro Da Udine e da Tolmezzo 5 euro
Durata	L'intera giornata di emissione
Periodo di emissione	5 settembre 2015 6 settembre 2015

ATTESO altresì che:
- al fine di agevolare gli spostamenti dei visitatori sono state previste:
• l'istituzione di una fermata straordinaria presso la Stazione di Basiliano di tutti i treni (programmati e straordinari);
• il collegamento tra la stazione di Basiliano e la sede della manifestazione con navette facenti parte di un programma di prolungamento dei servizi TPL di linea sulla direttrice Udine -Codroipo;
- con note prot. n. 40361 dd. 23 luglio 2015 e prot. n. 41910 dd. 31 luglio 2015 Trenitalia ha comunicato il programma dei servizi straordinari a far capo sulla Stazione di Basiliano, a supporto della predetta manifestazione delle Frecce tricolori, in connessione con le navette organizzate dalla SAF Autoservizi FVG Spa, programma che prevede l'effettuazione di treni straordinari, sulle relazioni Venezia-Udine-Trieste e viceversa, nonché Tarvisio-Udine e viceversa, servizi di assistenza a terra e servizi da parte di RFI correlati all'utilizzo dell'infrastruttura, per un importo stimato di 108.174,35 euro;
- che sono in via di definizione da parte di Trenitalia le valorizzazioni relative allo svolgimento dei servizi ferroviari straordinari a supporto delle altre manifestazioni sopra richiamate;
PRESO ATTO dell'impossibilità di poter istituire un titolo integrato Bus-Treno in occasione della manifestazione aerea del 55° Anniversario di fondazione delle Frecce Tricolori, comunicata dalla Società Trenitalia con nota 42194 dd. 03 agosto 2015, opzione risultata non praticabile a causa del limitato tempo a disposizione, inferiore a quello richiesto dalla procedura informatica prevista nei loro sistemi di vendita;
PRESO ATTO che con deliberazione n. 167 del 30 luglio 2015, la Giunta Provinciale di Udine, ha approvato, per quanto di competenza, la proposta dell'Azienda SAF di istituzione di due titoli di viaggio denominati rispettivamente "Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso A" e "Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso B" con le seguenti caratteristiche:

Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso A	
Costo	3 euro
Durata	L'intera giornata di emissione
Validità	5 settembre 2015 6 settembre 2015
Applicazione	Servizio di collegamento tra la Stazione FS di Basiliano e l'Aerobase di Rivolto e viceversa

Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso B	
Costo	5 euro
Durata	L’intera giornata di emissione
Validità	5 settembre 2015 6 settembre 2015
Applicazione	Servizio di collegamento tra: Città di Udine e l’Aerobase di Rivolto e viceversa; Città di Tolmezzo e l’Aerobase di Rivolto e viceversa;

RITENUTO per le motivazioni su esposte di condividere l’articolazione tariffaria proposta dalla Provincia di Udine, procedendo all’istituzione dei suddetti titoli di viaggio denominati “Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso A” e “Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso B”, senza oneri a carico della Regione e della Provincia di Udine con l’obbligo del monitoraggio degli effetti prodotti al fine di valutarne gli effetti, obbligo esteso ai servizi ferroviari organizzati dalla Società Trenitalia;
SU PROPOSTA dell’Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
all’unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse, l’allegato G quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sostituisce il corrispondente allegato G approvato con propria deliberazione n. 2328 del 5 dicembre 2014 comprendente l’ulteriore periodo di validità dell’abbonamento scolastico dal 01 ottobre 2015 al 31 luglio 2016.
2. di mantenere invariati gli importi degli abbonamenti scolastici per l’anno scolastico 2015-2016, rispetto alle tariffe già applicate in riferimento all’anno scolastico 2014-2015.
3. di approvare, ad integrazione delle tariffe dei servizi di linea di trasporto pubblico locale di cui alla DGR. n. 2328 dd. 05 dicembre 2014, i titoli di viaggio denominati “Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso A” e “Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso B”, da utilizzarsi esclusivamente per la manifestazione che si svolgerà in occasione del 55° anniversario della fondazione delle Frecce Tricolori presso l’Aerobase di Rivolto in Comune di Codroipo nei giorni 5 e 6 settembre 2015 aventi le seguenti caratteristiche:

Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso A	
Costo	3 euro
Durata	L’intera giornata di emissione
Validità	5 settembre 2015 6 settembre 2015
Applicazione	Servizio di collegamento tra la Stazione FS di Basiliano e l’Aerobase di Rivolto e viceversa

Biglietto per il 55° anniversario di fondazione Frecce Tricolori - percorso B	
Costo	5 euro
Durata	L’intera giornata di emissione
Validità	5 settembre 2015 6 settembre 2015
Applicazione	Servizio di collegamento tra: Città di Udine e l’Aerobase di Rivolto e viceversa; Città di Tolmezzo e l’Aerobase di Rivolto e viceversa;

4. Di disporre che le Società di TPL automobilistico e la Società Trenitalia s.p.a. provvedano a monitorare i dati di vendita e frequentazione dei servizi straordinari realizzati a supporto delle manifestazioni individuate in premessa trasmettendoli ai competenti uffici Regionali;
5. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1598_2_ALL1

ALLEGATO G

ABBONAMENTO SCOLASTICO

1. L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2015 fino al 30 giugno 2016 o, in alternativa, dal 1° ottobre 2015 fino al 31 luglio 2016, comprese le giornate festive, ed ha le seguenti caratteristiche:
tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per 4 mesi (settembre – dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2015 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare l'applicazione di un'ulteriore riduzione tariffaria del 10% per l'acquisto di un secondo abbonamento scolastico e una riduzione del 20% per l'acquisto dal terzo abbonamento scolastico in poi.
Le presenti riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.
2. Alle ERDISU di Trieste e di Udine sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_DGR_1603_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1603
DL 47/2014, art. 4 convertito, con modificazioni, dalla L 80/2014. Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Criteri e indirizzi per la raccolta delle proposte di intervento da parte dei Comuni e delle Ater regionali e per la formulazione delle graduatorie regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE
- l'articolo 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015", identifica un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex IACP sia attraverso il ripristino di alloggi di risulta sia per il tramite della manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili.
- il comma 1 della citata normativa rimanda la definizione dei criteri per la formulazione del programma ad apposito successivo decreto interministeriale;;

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie del 16 marzo 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21 maggio 2015, che ha individuato all'articolo 1) i criteri per la formulazione del programma previsto dal comma 1 dell'articolo 4 del DL 47/2014 avanti citato e all'articolo 2) le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento;

ATTESO che l'articolo 2 del D.I. di data 16 marzo 2015 indica e dettaglia le linee di intervento ammissibili a finanziamento e specificatamente:
- lettera a) finalizzata a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti attraverso interventi di importo inferiore a 15.000 euro da realizzare entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del provvedimento regionale di concessione del finanziamento;
- lettera b) finalizzata al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio;

ATTESO che il medesimo D.I. 16.3.2015 ha altresì ripartito le risorse tra le singole Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riconoscendo alla Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base degli indici di riparto approvati con il D.I. stesso, 3.065.304,60 euro per gli interventi lettera a) ed euro 10.228.582,32 per gli interventi lettera b).

CONSIDERATO che l'articolo 4 comma 2 del D.I. 16 marzo 2015 prevede che i Comuni e gli ex IACP presentino alle Regioni le proposte di intervento, corredate dai relativi cronoprogramma;

ATTESO che il D.I. 16 marzo 2015 ha altresì previsto i criteri e le modalità per la presentazione delle domande - nelle quali sono indicate le proposte di finanziamento - e la tipologia dei soggetti titolari delle domande medesime e specificatamente:
- le regioni entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del già citato decreto interministeriale del 16.3.2015, e quindi entro il 18 settembre 2015, dichiarano l'ammissibilità al finanziamento delle proposte ricevute nel limite delle risorse individuate con i riparti statali;
- le proposte dichiarate ammissibili sono ordinate in elenchi in ordine di priorità sulla base dei pesi attribuiti dalle regioni ai criteri, così come definiti all'articolo 1 del citato D.I. 16 marzo 2015, per la formulazione del programma; le proposte eccedenti il limite delle risorse assegnate saranno comunque trasmesse in elenchi separati in ordine di priorità ai fini di eventuali riassegnazioni di fondi revocati;
- nei trenta giorni successivi alla comunicazione da parte del MIT dell'avvenuta registrazione del decreto statale di ammissione a finanziamento delle proposte e di determinazione delle modalità di trasferimento delle risorse assegnate e delle misure di eventuale revoca, le regioni procedono con apposito provvedimento a concedere il finanziamento (per gli interventi della lettera a) il termine di sessanta giorni per la conclusione dei lavori decorre dalla data di avvenuto ricevimento del provvedimento regionale di concessione del finanziamento);

ATTESO che il citato articolo 4 comma 2 del D.I. precisa che gli interventi sono da realizzarsi nei Comuni ad alta tensione abitativa qualora le singole Regioni non abbiano individuato i comuni ricadenti in aree di disagio abitativo;

RITENUTO di dare attuazione alla precedente deliberazione n. 1599 di data odierna con la quale nell'ambito di approvazione del "Programma regionale 2015-2016 - interventi in materia di politiche abitative" sono stati definiti quali "Comuni ad alto disagio abitativo" i Comuni ove risulta maggiore la necessità di recuperare alloggi di edilizia residenziale pubblica da destinare alla locazione con contestuale presenza di elevata domanda di alloggi in edilizia sovvenzionata;
RITENUTO, in coerenza con la programmazione regionale sopra citata, necessario assumere determinazioni in ordine a:
a) localizzazione degli interventi;
b) modalità concessioni, documentazione e tempi per la presentazione delle proposte da parte dei comuni e delle Ater del Friuli Venezia Giulia;
c) criteri e pesi per la formulazione della graduatoria;
d) rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato

a) localizzazione degli interventi;
RILEVATO che per dare attuazione al decreto interministeriale del 16 marzo 2015 risulta necessario quindi, in ottemperanza alla deliberazione di approvazione del "Programma regionale 2015-2016, interventi in materia di politiche abitative", individuare - sulla base dei dati forniti dalle ATER della regione in relazione agli alloggi da recuperare e da destinare alla locazione, dalle stesse gestiti anche se di proprietà di altri soggetti pubblici - quali Comuni ad alto disagio abitativo, con contestuale presenza di elevata domanda di alloggi in edilizia sovvenzionata, quelli di seguito indicati:

TABELLA COMUNI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ALLOGGI DA RECUPERARE (Comune e numero alloggi da recuperare)			
IN PROVINCIA DI GORIZIA	IN PROVINCIA DI PORDENONE	IN PROVINCIA DI TRIESTE	IN PROVINCIA DI UDINE
Gorizia 72	Pordenone 60	Trieste 1.143	Udine 68
Monfalcone 68	Maniago 19	Muggia 61	Manzano 12
Ronchi dei Leg. 58	Casarsa della Delizia 10	Duino Aurisina 13	Moggio Udinese 12

b) modalità concessioni, documentazione e tempi per la presentazione delle proposte da parte dei comuni e delle Ater del Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che le proposte dovranno pervenire alla Regione in tempo utile per consentire l'istruttoria nei termini previsti dal D.I. del 16 marzo 2015, e che le regioni, come sopra indicato, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del già citato decreto e quindi entro il 18 settembre 2015 dovranno dichiarare l'ammissibilità al finanziamento delle proposte ricevute nel limite delle risorse individuate con i riparti statali;
RITENUTO pertanto di fissare nella data del 7 settembre 2015 il termine ultimo in cui dovranno pervenire le proposte di intervento;
RITENUTO altresì che le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente proprietario ovvero dal legale rappresentante dell'ente gestore qualora interessino alloggi gestiti da soggetto diverso dal proprietario da quest'ultimo peraltro autorizzato, e dovranno essere corredate dal cronoprogramma analitico dell'intervento;
RILEVATO che gli stanziamenti statali saranno trasferiti alle Regioni con tempi e modalità che saranno disciplinati con apposito decreto ministeriale, così come precisato all'articolo 4 comma 4 del D.I. più volte richiamato;
RITENUTO pertanto che i provvedimenti di concessione ed erogazione dei contributi in argomento saranno emessi in applicazione delle disposizioni di cui alla Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), ove compatibili con le prescrizioni e modalità di cui al successivo decreto ministeriale di ammissione a finanziamento degli interventi e di assegnazione delle risorse alle Regioni;

c) criteri e pesi per la formulazione della graduatoria;
RITENUTO, in osservanza dell'articolo 4 comma 4 del D.I. 16.3.2015, di identificare i lavori ammissibili alle diverse tipologie di interventi e attribuire i pesi ai criteri già determinati all'articolo 1 del D.I. medesimo;
RITENUTO altresì di articolare e valorizzare gli interventi con le seguenti modalità:
- per gli interventi di cui alla lettera a) dell'art. 2 del D.I., saranno valorizzati prioritariamente quelli che rispondono ai criteri di cui alle lettere a) e b) del comma 1, dell'articolo 1 del citato D.I. in considerazione sia del modesto importo stabilito dal DI (lavori inferiori a 15.000 euro) sia dei tempi di conclusione dei lavori previsti (sessanta giorni);
- per gli interventi di cui alla lettera b) dell'art. 2 del D.I., da attivare sulla base di tutti i criteri di cui al

comma 1 dell'articolo 1 del D.I., saranno valorizzati prioritariamente quelli relativi all'efficientamento energetico, quelli volti a rendere disponibili gli alloggi sfitti, e quelli che prevedono una copresenza dei lavori ammissibili;

d) rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato
PRESO ATTO che il programma ex articolo 4 del Dl 47/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 80/2014 riguarda il recupero di alloggi sociali, così come definiti dalla normativa statale vigente;
RILEVATE le disposizioni previste dalla decisione UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sugli aiuti di stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione europea L7, 11 gennaio 2012, p. 3-10 ('Decisione SIEG'), in particolare gli articoli 4 (Incarico), 5 (Compensazione), 6 (Controllo della sovracompensazione) e 7 (Trasparenza).
RITENUTO pertanto con la presente deliberazione di stabilire che il controllo della sovracompensazione verrà effettuato mediante il sistema di calcolo del contributo attraverso i dati assunti dai Quadri Economici dell'opera integrati, in via sperimentale, con la presentazione del piano economico finanziario (PEF) da redigere secondo il modello che sarà fornito dalla Regione e che dovrà essere restituito compilato e sottoscritto ai fini dell'erogazione del primo acconto e al momento del saldo finale. La durata dell'obbligo di servizio pubblico (OSP) ai fini della predisposizione del piano economico finanziario per la verifica della compensazione viene stabilita in anni trenta. E' prevista la verifica del PEF con cadenza triennale per tutta la durata dell'OSP.
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai fini dell'ammissione a finanziamento degli interventi, così come indicati all'articolo 2 del decreto interministeriale del 16 marzo 2015 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 maggio 2015 con il quale sono stati approvati i criteri per la formulazione del programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica previsto dall'articolo 4 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 e sono stati adottati i riparti dei fondi disponibili per le due linee di intervento - interventi lettera a) e interventi lettera b) - previste dal decreto medesimo, sono individuate le seguenti determinazioni:

Localizzazione degli interventi;
Per le finalità di cui al precedente paragrafo gli interventi dovranno essere realizzati nei seguenti Comuni che, con il presente atto, si identificano quali Comuni ad alto disagio abitativo in osservanza delle determinazioni assunte con precedente DGR 1599 di data odierna: Gorizia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pordenone, Maniago, Casarsa della Delizia, Trieste, Muggia, Duino Aurisina, Udine, Manzano e Moggio Udinese.

Modalità concessioni, documentazione e tempi per la presentazione delle proposte da parte dei comuni e delle Ater del Friuli Venezia Giulia;
- Le proposte di intervento devono essere trasmesse alla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia- Servizio edilizia - di Via Giulia 75/1 Trieste- esclusivamente via posta certificata all'indirizzo territorio@certregione.fvg.it entro il termine perentorio del 7 settembre 2015. Le domande, riferite ad interventi il cui inizio lavori non sia già intervenuto alla data della trasmissione della domanda stessa, sono redatte sul modello allegato e facente parte integrante della presente deliberazione e sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente proprietario ovvero dal legale rappresentante dell'ente gestore qualora interessino alloggi gestiti da soggetto diverso dal proprietario da quest'ultimo peraltro autorizzato, e dovranno essere corredate dal cronoprogramma analitico dell'intervento;
- Le domande trasmesse fuori termine o non firmate o redatte su modello diverso da quello approvato dalla Regione sono inammissibili.
- Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della medesima.
- I requisiti di ammissibilità, di premialità e le condizioni che danno origine alla precedenza a parità di punteggio nonché tutti gli altri dati dichiarati in domanda devono essere posseduti alla data di presentazione della stessa.
- Alla concessione ed erogazione degli incentivi si applicano, ove compatibili con le prescrizioni e modalità di cui al suddetto successivo decreto ministeriale di ammissione a finanziamento degli interventi e

di assegnazione alle Regioni delle risorse e nel rispetto delle specifiche disposizioni ministeriali di cui al programma in argomento, le disposizioni di cui alla Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici).

Criteri e pesi per la formulazione della graduatoria;
La Regione entro il 18 settembre 2015 formula, per ciascuna linea di intervento - lettera a) e lettera b) di cui all'articolo 2 del D.I. 16.3.2015 - l'elenco delle proposte di intervento ordinato per priorità. Le proposte eccedenti il limite delle risorse assegnate sono inserite in separati elenchi ordinati per priorità.
- Gli interventi di cui alla lettera a) di importo inferiore a 15.000 euro per alloggio da realizzarsi entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento regionale di concessione del finanziamento, finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti, sono ammissibili se riguardano:
1) sostituzione apparecchi igienico-sanitari
2) sostituzione o riparazioni pavimenti
3) sostituzione o riparazione infissi interni
4) ripristino infissi esterni
5) riparazione di pareti e sostituzione della piastrellatura
6) rifacimento/adeguamento impianto elettrico e telefonico
7) rifacimento/adeguamento impianto termo-idraulico
8) rifacimento/adeguamento impianto rete gas
9) superamento barriere architettoniche interne all'alloggio (da assegnare a disabile ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del DL 47/2014, convertito con modificazioni dalla legge 80/2014 ovvero per cambio alloggio da assegnare a disabile);
- Le priorità per la formulazione della graduatoria tra gli interventi di cui alla lettera a) fanno riferimento ai criteri indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto interministeriale 16 marzo 2015 con le seguenti articolazioni e pesi:
• Criteri di premialità - massimo 100 punti così ripartiti:
- Punti 30: presenza, con riferimento al Comune sede dell'intervento, di una lista di attesa per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 4, del DL 47/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 80/2014;
- Punti 30: interventi di rifacimento/adeguamento impianti di cui ai suddetti punti 6, 7 e 8;
- Punti 20: copresenza di cinque tra le tipologie di intervento previste ai punti da 1 a 9;
- Punti massimo 20: maggiore vetustà dell'immobile (massimo 20 minimo 0 in proporzione);.
• Criteri di precedenza a parità di punteggio, nell'ordine:
- maggior numero di alloggi sfitti da recuperare nel medesimo edificio
- maggior costo complessivo dell'intervento ammissibile
Qualora permangano situazioni di parità di punteggio si procede attraverso sorteggio.
• Criteri di esclusione:
- interventi relativi ad alloggi occupati senza titolo;
- interventi relativi ad alloggi realizzati o recuperati negli ultimi 10 anni (con esclusione qualora la proposta per il programma in argomento riguardi interventi relativi al risparmio energetico);
- Gli interventi di cui alla lettera b) per ripristino di alloggi di risulta (alloggi sfitti) e di manutenzione straordinaria di alloggi e di immobili - limite 50.000,00 euro per alloggio vengono stabilite le seguenti tipologie
1) efficientamento energetico degli edifici con innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica
2) adeguamento o miglioramento sismico per la messa in sicurezza delle componenti strutturali dell'edificio
3) rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi
4) superamento barriere architettoniche nell'accessibilità dell'edificio
5) manutenzione straordinaria sugli alloggi, sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza
6) frazionamenti e accorpamenti, anche con rinnovo e sostituzioni di parti anche strutturali degli edifici
- Le priorità per la formulazione della graduatoria tra gli interventi d cui alla lettera b) fanno riferimento ai criteri indicati alle lettere a), b) c) e d) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto interministeriale 16 marzo 2015 con le seguenti articolazioni e pesi:
• Criteri di premialità - massimo 100 punti così ripartiti:
- Punti 5: presenza, con riferimento al Comune sede dell'intervento, di una lista di attesa per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 4, del DL 47/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 80/2014 (premialità assegnabile solo per proposte di intervento riguardante alloggi di risulta (sfitti))
- Punti 20: intervento relativo ad alloggio sfitto per mancanza di manutenzione;

- Punti 20: copresenza di quattro tra le tipologie di intervento previste ai punti da 1 a 6;
- Punti 15: intervento collegato a interventi proposti sulla lettera a) del presente programma
- Punti 25: per interventi indicati al precedente punto 1
- Punti 15: per interventi indicati al precedente punto 2;
- Criteri di precedenza a parità di punteggio, nell'ordine:
- maggiore cofinanziamento da parte di Comune/Ater
Qualora permangano situazioni di parità di punteggio si procede attraverso sorteggio.
- Criteri di esclusione:
- interventi relativi ad alloggi occupati senza titolo;
- interventi relativi ad alloggi realizzati o recuperati negli ultimi 10 anni (con esclusione qualora la proposta per il programma in argomento riguardi interventi relativi al risparmio energetico);

Rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato
Gli interventi proposti sono soggetti alla disciplina prevista dalla decisione UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sugli aiuti di stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione europea L7, 11 gennaio 2012, p.3-10 ('Decisione SIEG'), in particolare gli articoli 4 (Incarico), 5 (Compensazione), 6 (Controllo della sovracompensazione) e 7 (Trasparenza).
Il controllo della sovracompensazione verrà effettuato mediante il sistema di calcolo del contributo attraverso i dati assunti dai Quadri Economici dell'opera integrati, in via sperimentale, con la presentazione del piano economico finanziario (PEF) da redigere secondo il modello che sarà fornito dalla Regione e che dovrà essere restituito compilato e sottoscritto ai fini dell'erogazione del primo acconto e al momento del saldo finale. La durata dell'obbligo di servizio pubblico (OSP) ai fini della predisposizione del piano economico finanziario per la verifica della compensazione viene stabilita in anni trenta. E' prevista la verifica del PEF con cadenza triennale per tutta la durata dell'OSP.
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

Marca da Bollo

MODELLO DI DOMANDA

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia
Servizio edilizia

Via Giulia 75/1 – 34126 TRIESTE

PEC:territorio@certregione.fvg.it

Il sottoscritto ………
residente nel Comune di ……………………………………………………………………….. (prov……………………)
in via/corso/piazza ………………………………………………………………………………., n……………………
in qualità di ………
del/della ……
con sede legale nel Comune di ……………………………………………………………… (prov………………………)
in via/corso/piazza ……………………………………………………………………………., n………………………
preso atto del decreto interministeriale 16 marzo 2015 pubblicato sulla GU n. 116 del 21 maggio 2015, della deliberazione della Giunta regionale n …………dd. …………………..inerente "Criteri per la formulazione di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica"

FORMULA

le proposte di intervento così articolate:

☐ n. __proposte di intervento di cui alla lettera a) per un totale di ______ alloggi per una richiesta complessiva di finanziamento di euro ___________________________

☐ n. __ proposte di intervento di cui alla lettera b) per un totale di _____ alloggi e ______ immobili per i quali si propongono interventi di adeguamento energetico, funzionale, tecnologico o di manutenzione sugli alloggi, sulle parti comuni e di pertinenza per un contributo complessivo richiesto di euro ___________________________

Il sottoscritto, inoltre,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e nella consapevolezza che in caso di dichiarazione mendace verranno applicate nei suoi riguardi ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per l'erogazione di benefici economici pubblici,

☐che i dati, i requisiti di ammissibilità, le premialità e le condizioni di precedenza a parità di punteggio indicati nelle "schede" allegate alla domanda sono posseduti alla data di presentazione della domanda medesima.

☐ che gli alloggi inseriti nelle schede degli interventi lettera a) sono liberi da persone e cose e non sono attualmente assegnabili a causa di carenza di interventi manutentivi

☐ che gli alloggi di risulta inseriti nelle schede degli interventi lettera b) sono liberi da persone e cose e non sono attualmente assegnabili a causa di carenza di interventi manutentivi

☐ che negli immobili inseriti nelle schede degli interventi lettera b) non sono presenti alloggi occupati senza titolo

Luogo e data Timbro e Firma leggibile

……………………, lì……………… ……………………………………………

Allegati:- copia di un documento d'identità in corso di validità;

- n. ___ schede per gli interventi di cui alla lettera a), e relativi cronoprogramma;

- n. ___ schede per li interventi di cui alla lettera b), e relativi cronoprogramma.

Informativa ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano i partecipanti al "Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica " che il trattamento dei dati forniti con la presente domanda o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - servizio edilizia, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di selezione degli interventi da ammettere a contribuzione pubblica ed avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità e per eventuali elaborazioni statistiche. Il conferimento di tali dati è obbligatorio per la valutazione dei requisiti di partecipazione alla selezione e la loro mancata indicazione comporta l'esclusione dalla selezione stessa. Ai partecipanti la selezione sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - direzione centrale infrastrutture, mobilità pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - servizio edilizia

Luogo e data Timbro e firma

……………………, lì……………… ……………………………………………

SCHEDA___

N. alloggi ___ in Comune di ______________________________ per un contributo richiesto complessivo di ______________________

Criteri e pesi per la formulazione della graduatoria per i seguenti interventi di cui alla lettera a)di importo inferiore a 15.000 euro per alloggio

1) sostituzione apparecchi igienico-sanitari
2) sostituzione o riparazioni pavimenti
3) sostituzione o riparazione infissi interni
4) ripristino infissi esterni
5) riparazione di pareti e sostituzione della piastrellatura
6) rifacimento/adeguamento impianto elettrico e telefonico
7) rifacimento/adeguamento impianto termo-idraulico
8) rifacimento/adeguamento impianto rete gas
9) superamento barriere architettoniche interne all'alloggio (da assegnare a disabile ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del DL 47/2014, convertito con modificazioni dalla legge 80/2014 ovvero per cambio alloggio da assegnare a disabile);

Il sottoscritto ____

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e nella consapevolezza che in caso di dichiarazione mendace verranno applicate nei suoi riguardi ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per l'erogazione di benefici economici pubblici,

il possesso dei seguenti punti di premialità così ripartiti:

☐Punti 30: presenza,con riferimento al Comune sede dell'intervento, di una lista di attesa per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 4, del DL 47/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 80/2014;

☐ Punti 30: interventi di rifacimento/adeguamento impianti di cui ai suddetti punti 6, 7 e 8;

☐ Punti 20: copresenza di cinque tra le tipologie di intervento previste ai punti da 1 a 9;

☐Anni vetustà immobile ___ ;

- Criteri di precedenza a parità di punteggio, nell'ordine:

☐N. alloggi sfitti da manutenere ____ su n. alloggi presenti negli edifici: ______

☐Costo medio complessivo dell'intervento ammissibile_________________________________

Luogo e data Timbro e Firma leggibile

……………..………., lì……………..…………………………………………………………

SCHEDA___

N. alloggi ___ e n. immobili _____ in Comune di ______________________________ per un contributo richiesto complessivo di ______________________

Criteri e pesi per la formulazione della graduatoria per i seguenti interventi di cui alla lettera b), limite 50.000,00 euro per alloggio

1) efficientamento energetico degli edifici con innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica
2) adeguamento o miglioramento sismico per la messa in sicurezza delle componenti strutturali dell'edificio
3) rimozione manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi
4) superamento barriere architettoniche nell'accessibilità dell'edificio
5) manutenzione straordinaria sugli alloggi, sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza
6) frazionamenti e accorpamenti, anche con rinnovo e sostituzioni di parti anche strutturali degli edifici

Il sottoscritto ____

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e nella consapevolezza che in caso di dichiarazione mendace verranno applicate nei suoi riguardi ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per l'erogazione di benefici economici pubblici,

il possesso dei seguenti punti di premialità così ripartiti:

☐Punti 5: presenza,con riferimento al Comune sede dell'intervento, di una lista di attesa per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, dell'articolo 4, del DL 47/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 80/2014 (*premialità assegnabile solo per proposte di intervento riguardante alloggi di risulta (sfitti)*)

☐ Punti 20: intervento relativo ad alloggio sfitto per mancanza di manutenzione;

☐ Punti 20: copresenza di quattro tra le tipologie di intervento previste ai punti da 1 a 6;

☐ Punti 15: intervento collegato a interventi proposti sulla lettera a) del presente programma

☐ Punti 25: per interventi indicati al precedente punto 1

☐ Punti 15: per interventi indicati al precedente punto 2;

- Criteri di precedenza a parità di punteggio, nell'ordine:

☐indicare l'apporto di cofinanziamento da parte di Comune/Ater___________________________

Luogo e data Timbro e Firma leggibile

……………………………., lì…………………………………………………………………………

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_33_1_ADC_AMB ENERPN LA SELVA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Azienda agricola La Selva di Leon dott. Corrado & C. per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3383).

La Ditta Az. Agr. La Selva di Leon Dott. Corrado & C. ha presentato in data 11/09/2014 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,40 (40 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 4.400 m3 l'anno per uso irriguo da un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio n. 39 mappale 139 in Comune di San Giorgio della Richinvelda.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 19 agosto 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 18 settembre 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 28 settembre 2015 alle ore 10.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta (San Giorgio della Richinvelda - loc. Domanins - via Borgo Leono, 8).
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_33_1_ADC_AMB ENERPN ZILLI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Zilli Giuseppe per ottenere la concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in Comune di Zoppola (IPD/3411).

Con domanda dd. 17.04.2015, pervenuta il 07.05.15, Zilli Giuseppe ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,26 (pari a 26 l/sec.) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Zoppola, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 31, mappale n. 754.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 19.08.2015 e, pertanto, fino al 02.09.2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretori o del Comune di Zoppola..
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 17.09.2015.

Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Zoppola, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, il coordinatore della Struttura stabile gestione risorse idriche - sede di Pordenone è il geom. Mario Basso Boccabella, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd 21.06.2013, i termini entro i quali dovrà concludersi il procedimento sono fissati in 180 giorni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_33_1_ADC_AMB ENERUD ACQUEDOTTO POIANA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda dell'Acquedotto Poiana Spa.

L' Acquedotto Poiana spa, con sede legale in Comune di Cividale del Friuli, Viale Duca degli Abruzzi 1, subentrata al Comune di Cividale del Friuli nella titolarità della domanda di concessione in data 19/04/2006, ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,01 complessivi d'acqua ad uso potabile in comune di Prepotto Fg. 7 Mapp. 24 ed in comune di Cividale del Friuli Fg. 19 Mapp. 83.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 19/08/2015 e pertanto fino al giorno 02/09/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio dei Comuni in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28/10/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cividale del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato nei termini previsti dal decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici,
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 3 agosto 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_33_1_ADC_AMB ENERUD DODORICO_BURGOS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda della ditta Nevia D'Odorico e Burgos di Pomaretto Alberto.

La ditta Nevia D'Odorico e Burgos di Pomaretto Alberto, con sede legale in Comune di Ovaro, Loc. Ronc 1, ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,01 d'acqua ad uso potabile e zootecnico dalla sorgente Brosa in comune di Ovaro Fg. 66 Mapp. 49.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 19/08/2015 e pertanto fino al giorno 02/09/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio dei Comuni in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29/09/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Ovaro.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 02/10/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 6 agosto 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_33_1_ADC_AMB ENERUD IURI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda ditta Azienda Agricola Iuri Clara.

La ditta Azienda Agricola Iuri Clara, con sede legale in Comune di Cividale del Friuli, Via Roncuz 17, ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,15 d'acqua ad uso irriguo in comune di Cividale del Friuli Fg. 7 Mapp. 99/100.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 19/08/2015 e pertanto fino al giorno 02/09/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio dei Comuni in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25/11/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cividale del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Delli Zotti e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 15/10/2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 6 agosto 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_33_1_ADC_AMB ENERUD RIGONAT_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Domanda della ditta ditta Cantine Rigonat di Rigonat Giorgio & C. ss.

La ditta Cantine Rigonat di Rigonat Giorgio & C. s.s., con sede legale in Comune di Ruda, Via Redipuglia n. 18, ha chiesto, in data 06/05/2015, la concessione per derivare mod. 0.13 d'acqua ad uso irriguo in comune di Ruda Fg. 6 Mapp. 1095/1.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 19/08/2015 e pertanto fino al giorno 02/09/2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23/09/2015, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Ruda.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 06/05/2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 3 agosto 2015

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_33_1_ADC_INF MOB COM GEMONA DEL FRIULI 55 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Gemona del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Gemona del Friuli, con deliberazione consiliare n. 20 del 28 maggio 2015, ha adottato la variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_33_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1156/2015 presentato il 01/07/2015
GN 1158/2015 presentato il 01/07/2015
GN 1168/2015 presentato il 03/07/2015
GN 1171/2015 presentato il 03/07/2015
GN 1199/2015 presentato il 07/07/2015
GN 1222/2015 presentato il 09/07/2015
GN 1223/2015 presentato il 09/07/2015
GN 1230/2015 presentato il 10/07/2015
GN 1260/2015 presentato il 16/07/2015
GN 1261/2015 presentato il 16/07/2015
GN 1264/2015 presentato il 17/07/2015
GN 1267/2015 presentato il 20/07/2015
GN 1268/2015 presentato il 20/07/2015
GN 1269/2015 presentato il 20/07/2015
GN 1270/2015 presentato il 20/07/2015
GN 1272/2015 presentato il 21/07/2015
GN 1274/2015 presentato il 21/07/2015
GN 1275/2015 presentato il 21/07/2015
GN 1276/2015 presentato il 21/07/2015
GN 1278/2015 presentato il 22/07/2015
GN 1293/2015 presentato il 24/07/2015
GN 1297/2015 presentato il 24/07/2015
GN 1298/2015 presentato il 24/07/2015
GN 1302/2015 presentato il 27/07/2015
GN 1307/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1310/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1312/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1313/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1324/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1348/2015 presentato il 29/07/2015
GN 1349/2015 presentato il 29/07/2015
GN 1350/2015 presentato il 29/07/2015
GN 1382/2015 presentato il 31/07/2015
GN 1383/2015 presentato il 31/07/2015

15_33_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 952/2015 presentato il 17/06/2015
GN 975/2015 presentato il 22/06/2015
GN 995/2015 presentato il 25/06/2015
GN 996/2015 presentato il 25/06/2015
GN 997/2015 presentato il 25/06/2015
GN 998/2015 presentato il 25/06/2015
GN 999/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1027/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1029/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1031/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1049/2015 presentato il 30/06/2015
GN 1070/2015 presentato il 02/07/2015
GN 1133/2015 presentato il 13/07/2015
GN 1140/2015 presentato il 14/07/2015
GN 1155/2015 presentato il 16/07/2015
GN 1166/2015 presentato il 17/07/2015
GN 1177/2015 presentato il 22/07/2015
GN 1219/2015 presentato il 28/07/2015
GN 1220/2015 presentato il 28/07/2015

15_33_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2159/2015 presentato il 23/06/2015
GN 2316/2015 presentato il 02/07/2015
GN 2358/2015 presentato il 06/07/2015
GN 2400/2015 presentato il 08/07/2015
GN 2401/2015 presentato il 08/07/2015
GN 2406/2015 presentato il 08/07/2015

GN 2407/2015 presentato il 08/07/2015
GN 2412/2015 presentato il 08/07/2015
GN 2413/2015 presentato il 08/07/2015
GN 2439/2015 presentato il 10/07/2015
GN 2473/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2484/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2485/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2486/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2506/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2507/2015 presentato il 15/07/2015
GN 2528/2015 presentato il 16/07/2015
GN 2554/2015 presentato il 17/07/2015
GN 2558/2015 presentato il 17/07/2015
GN 2563/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2564/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2565/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2566/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2568/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2569/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2572/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2573/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2574/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2575/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2576/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2578/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2579/2015 presentato il 20/07/2015
GN 2582/2015 presentato il 21/07/2015
GN 2588/2015 presentato il 21/07/2015
GN 2589/2015 presentato il 21/07/2015
GN 2606/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2607/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2608/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2610/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2611/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2612/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2613/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2618/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2619/2015 presentato il 22/07/2015
GN 2627/2015 presentato il 23/07/2015
GN 2634/2015 presentato il 23/07/2015
GN 2635/2015 presentato il 23/07/2015
GN 2636/2015 presentato il 23/07/2015
GN 2637/2015 presentato il 23/07/2015
GN 2638/2015 presentato il 23/07/2015
GN 2640/2015 presentato il 23/07/2015
GN 2645/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2646/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2647/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2651/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2652/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2653/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2669/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2670/2015 presentato il 24/07/2015
GN 2676/2015 presentato il 27/07/2015
GN 2698/2015 presentato il 28/07/2015
GN 2699/2015 presentato il 28/07/2015
GN 2721/2015 presentato il 29/07/2015
GN 2723/2015 presentato il 29/07/2015
GN 2724/2015 presentato il 29/07/2015
GN 2725/2015 presentato il 29/07/2015

15_33_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1531/14 presentato il 13/2/2014
GN 2658/14 presentato il 17/3/2014
GN 3960/14 presentato il 18/4/2014
GN 4993/14 presentato il 22/5/2014
GN 8113/14 presentato il 11/8/2014
GN 9503/14 presentato il 25/9/2014
GN 10709/14 presentato il 30/10/2014
GN 11392/14 presentato il 18/11/2014
GN 11394/14 presentato il 18/11/2014
GN 11541/14 presentato il 21/11/2014
GN 11542/14 presentato il 21/11/2014
GN 11545/14 presentato il 21/11/2014
GN 12036/14 presentato il 5/12/2014
GN 12039/14 presentato il 5/12/2014
GN 12096/14 presentato il 9/12/2014
GN 12562/14 presentato il 22/12/2014
GN 12563/14 presentato il 22/12/2014
GN 12570/14 presentato il 22/12/2014
GN 12634/14 presentato il 23/12/2014
GN 15/15 presentato il 5/1/2015
GN 554/15 presentato il 20/1/2015
GN 786/15 presentato il 27/1/2015
GN 834/15 presentato il 28/1/2015
GN 886/15 presentato il 29/1/2015
GN 905/15 presentato il 29/1/2015
GN 910/15 presentato il 29/1/2015
GN 1152/15 presentato il 5/2/2015
GN 1181/15 presentato il 5/2/2015
GN 1182/15 presentato il 6/2/2015
GN 1275/15 presentato il 10/2/2015
GN 1348/15 presentato il 11/2/2015
GN 1530/15 presentato il 17/2/2015
GN 1555/15 presentato il 18/2/2015
GN 1819/15 presentato il 26/2/2015
GN 1916/15 presentato il 27/2/2015
GN 1919/15 presentato il 27/2/2015
GN 1965/15 presentato il 2/3/2015
GN 1995/15 presentato il 3/3/2015
GN 2067/15 presentato il 4/3/2015
GN 2097/15 presentato il 4/3/2015
GN 2119/15 presentato il 5/3/2015
GN 2148/15 presentato il 6/3/2015

GN 2187/15 presentato il 9/3/2015
GN 2225/15 presentato il 9/3/2015
GN 2231/15 presentato il 9/3/2015
GN 2232/15 presentato il 9/3/2015
GN 2244/15 presentato il 9/3/2015
GN 2315/15 presentato il 11/3/2015
GN 2392/15 presentato il 12/3/2015
GN 2416/15 presentato il 13/3/2015
GN 2417/15 presentato il 13/3/2015
GN 2489/15 presentato il 16/3/2015
GN 2490/15 presentato il 6/3/2015
GN 2503/15 presentato il 16/3/2015
GN 2504/15 presentato il 16/3/2015
GN 2506/15 presentato il 16/3/2015
GN 2626/15 presentato il 19/3/2015
GN 2627/15 Presentato il 19/3/2015
GN 2646/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2647/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2648/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2654/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2655/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2656/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2659/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2660/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2661/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2664/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2665/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2666/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2671/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2674/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2679/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2680/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2681/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2686/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2687/15 Presentato il 20/3/2015
GN 2710/15 Presentato il 23/3/2015
GN 2722/15 Presentato il 23/3/2015
GN 2724/15 Presentato il 23/3/2015
GN 2802/15 Presentato il 24/3/2015
GN 2859/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2860/15 Presentato il 25/3/2015
GN 2919/15 Presentato il 26/3/2015
GN 2981/15 Presentato il 30/3/2015
GN 3091/15 Presentato il 1/4/2015
GN 3095/15 Presentato il 1/4/2015
GN 3096/15 Presentato il 1/4/2015
GN 3102/15 Presentato il 1/4/2015
GN 3111/15 Presentato il 1/4/2015
GN 3117/15 Presentato il 1/4/2015
GN 3120/15 Presentato il 1/4/2015
GN 3168/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3216/15 Presentato il 7/4/2015
GN 3217/15 Presentato il 7/4/2015
GN 3272/15 Presentato il 8/4/2015
GN 3275/15 Presentato il 8/4/2015
GN 3278/15 Presentato il 8/4/2015
GN 3279/15 Presentato il 8/4/2015
GN 3344/15 Presentato il 10/4/2015
GN 3359/15 Presentato il 10/4/2015
GN 3360/15 Presentato il 10/4/2015
GN 3394/15 Presentato il 13/4/2015
GN 3395/15 Presentato il 13/4/2015
GN 3425/15 Presentato il 14/4/2015
GN 3474/15 Presentato il 15/4/2015
GN 3476/15 Presentato il 15/4/2015
GN 3477/15 Presentato il 15/4/2015
GN 3492/15 Presentato il 15/4/2015
GN 3742/15 Presentato il 21/4/2015
GN 3743/15 Presentato il 21/4/2015
GN 3891/15 Presentato il 23/4/2015
GN 3892/15 Presentato il 23/4/2015
GN 3895/15 Presentato il 23/4/2015
GN 3958/15 Presentato il 24/4/2015
GN 3959/15 Presentato il 24/4/2015
GN 3960/15 Presentato il 24/4/2015
GN 3975/15 Presentato il 24/4/2015
GN 3997/15 Presentato il 27/4/2015
GN 3998/15 Presentato il 27/4/2015
GN 3999/15 Presentato il 27/4/2015
GN 4012/15 Presentato il 27/4/2015
GN 4013/15 Presentato il 27/4/2015
GN 4014/15 Presentato il 27/4/2015
GN 4154/15 Presentato il 29/4/2015
GN 4211/15 Presentato il 30/4/2015
GN 4287/15 Presentato il 6/5/2015
GN 4302/15 Presentato il 6/5/2015
GN 4311/15 Presentato il 6/5/2015
GN 4330/15 Presentato il 6/5/2015
GN 4843/15 Presentato il 19/5/2015
GN 4863/15 Presentato il 19/5/2015
GN 5129/15 Presentato il 27/5/2015
GN 5542/15 Presentato il 9/6/2015
GN 5565/15 Presentato il 10/6/2015
GN 5582/15 Presentato il 10/6/2015
GN 5946/15 Presentato il 18/6/2015
GN 5963/15 Presentato il 18/6/2015
GN 5980/15 Presentato il 19/6/2015
GN 5981/15 Presentato il 19/6/2015
GN 6057/15 Presentato il 22/6/2015
GN 6058/15 Presentato il 22/6/2015
GN 6122/15 Presentato il 23/6/2015
GN 6170/15 Presentato il 24/6/2015
GN 6415/15 Presentato il 30/6/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_33_3_GAR_DIR FIN PATR ESITO PROCEDURA BUR 25_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108, pubblicato sul BUR n. 25 del 24 giugno 2015. Esito.

A seguito dell'avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita dei sotto descritti immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul BUR n. 25 di data 24/06/2015 e sui siti web della Regione e del relativo Comune,

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	621	UD	PALAZZOLO DELLO STELLA	17	814	656	occupato	€ 19.110,00	€ 2.000,00
				20	639	1255			
¤	622	UD	SAN GIORGIO DI NOGARO	6 Sez.A	948	70	occupato	€ 3.100,00	€ 500,00

si informa che non ci sono state manifestazioni di interesse da parte di terzi. Si darà pertanto corso alla vendita diretta, secondo quanto disposto dall'art. 17 del summenzionato Regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

per Il Direttore di Servizio
IL DIRETTORE SOSTITUTO:
arch. Giorgio Adami

15_33_3_AVV_AG REG ERSA DECR 401_024

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 401/SCS/CF del 10/08/2015. Applicazione del de-

creto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio del 08 maggio 2000 "concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Decreto Legislativo del 19 agosto 2005, n. 214, "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (di seguito abbreviata "FD") e in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;
CONSIDERATO che il citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali la delimitazione delle diverse zone di intervento e l'individuazione delle relative misure fitosanitarie;
ATTESO che, in applicazione dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA (di seguito abbreviato "Servizio fitosanitario") è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario n. 275 /SCS/CF del 27 maggio 2014 con il quale sono state individuate zone di focolaio e zone di insediamento di FD in FVG e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria nelle zone medesime, nonché in una zona considerata di particolare rilevanza per l'attività del vivaismo viticolo e nel restante territorio della Regione;
PRESO ATTO dell'esito dei monitoraggi ufficiali effettuati nel corso del 2014 e dei risultati delle analisi effettuate con tecniche di biologia molecolare per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai Giallumi della vite;
RITENUTO di dover ridefinire, sulla base di tali risultanze, la delimitazione delle aree denominate "focolaio", in precedenza individuate con il citato provvedimento del Servizio fitosanitario;
RITENUTO di dover attribuire carattere obbligatorio alla lotta all'insetto Scaphoideus titanus Ball, vettore di FD, nell'intero territorio regionale;
VISTO lo Standard Internazionale per le Misure Fitosanitarie (di seguito abbreviato "ISPM") n. 22 (2005) che definisce i requisiti necessari per il riconoscimento internazionale delle aree a bassa diffusione della malattia ("Requirements for the establishment of areas of low pest prevalence"), preparato dal Segretariato della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali come parte del programma globale di politica ed assistenza tecnica per la quarantena vegetale della FAO;
RITENUTO importante, in linea con i principi cardine della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali e nel rispetto dei rapporti commerciali con i Paesi terzi, procedere a riconoscimento dei focolai conformemente ai requisiti previsti dal citato ISPM n. 22;

DECRETA

1. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate focolaio di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Aviano, Budoia, Casarsa della Delizia, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fiume Veneto, Maniago, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Travesio, Valvasone Arzene, Vivaro e Zoppola;
- in provincia di Udine: l'intero territorio dei Comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Carlino, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Dignano, Faedis, Fagagna, Flaibano, Gonars, Latisana, Lestizza, Manzano, Mereto di Tomba, Mortegliano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pocenia, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Precenicco, Ragogna, Reana del Rojale, Rivignano Teor, Ronchis, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Tarcento, Terzo di Aquileia, Torreano, Tricesimo, Trivignano Udinese e Varmo;
- in provincia di Gorizia: l'intero territorio dei Comuni di Farra d'Isonzo, Gorizia, Romans d'Isonzo, Ronchi dei legionari, San Canzian d'Isonzo e San Pier d'Isonzo;

- in provincia di Trieste: l'intero territorio dei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Muggia.
2. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate zone di insediamento di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini e Sacile.
3. Nelle zone di focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei proprivigneti, inclusi quelli incolti, di:
- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di FD, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di eliminazione;-
- estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo una superficie continua coltivata a vite, omogenea per conduzione, vitigno ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale. L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o sulla base dell'esito di ispezione effettuata da tecnici a ciò incaricati dal Servizio fitosanitario.
4. Le zone di focolaio sono riconosciute nella condizione di aree a bassa diffusione della malattia ("Areas of low pest prevalence") conformemente all'ISPM n. 22 (2005).
5. Nelle zone di insediamento, fino a contraria disposizione, è fatto divieto di mettere a dimora nuovi impianti di vite da destinare a piante madri (per marze o per portinnesti) di categoria base o certificato, nonché nuovi impianti di vite da destinare a piante madri per marze delle varietà di uve da tavola e da vino diverse da quelle autorizzate o raccomandate per la provincia di Pordenone, anche di categoria standard.
6. In tutta la Regione, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, e nei vivai di vite (barbatellai), di contenere le popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus Ball seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dal Servizio fitosanitario.
7. Il Servizio fitosanitario si riserva di adottare localmente ulteriori misure fitosanitarie ritenute idonee al fine di limitare la diffusione della malattia nel territorio regionale, compreso l'obbligo della estirpazione dell'intero appezzamento vitato e il divieto di svolgere attività vivaistica.
8. Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento vale quanto disposto dal D.Lgs n. 214/2005 e dal D.M. 31 maggio 2000.
9. Chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del D.Lgs. n. 214/2005.
10. È abrogato ogni precedente proprio provvedimento di recepimento di misure di lotta obbligatoria a FD.
11. Il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres.
12. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e di esso sarà data evidenza nel sito web istituzionale dell'ERSA www.ersa.fvg.it.

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

15_33_3_AVV_AG REG ERSA DECR 402_023

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersa - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 402/SCS/CF del 10/08/2015. Applicazione del "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica" approvato con Decreto Ministeriale del 10 settembre 1999.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio del 08 maggio 2000 "concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Direttiva di Esecuzione 2014/78/UE della Commissione del 17 giugno 2014 che modifica gli allegati I, II, III, IV e V della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;

VISTO il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni; ;
VISTO il Decreto Ministeriale 19 settembre 2014 "Modifica degli allegati I, II, III, IV e V del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, in applicazione di direttive comunitarie concernenti misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali: recepimento delle direttive 2014/78/UE e 2014/83/UE";
VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica";
ATTESO che, in applicazione dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA (di seguito abbreviato "Servizio fitosanitario") è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
CONSIDERATO che con il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 100 del 23 aprile 2012 erano state ufficialmente riconosciute le aree di focolaio e aree di sicurezza di *Erwinia amylovora* nella Regione Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che sulla base della sopra citata Direttiva di Esecuzione 2014/78/UE e il relativo Decreto Ministeriale di recepimento del 19 settembre 2014 alla Regione Friuli Venezia Giulia non è più riconosciuto lo status di zona protetta per *Erwinia amylovora*;
ATTESO che detta variazione dello status fitosanitario deriva dall'esito dei monitoraggi annualmente svolti dal Servizio fitosanitario che, nel corso degli anni, hanno acclarato che nel territorio regionale il colpo di fuoco batterico è malattia oramai insediata e che per la stessa non sono più ipotizzabili azioni di eradicazione;
VISTO lo Standard Internazionale per le Misure Fitosanitarie (di seguito abbreviato "ISPM") n. 22 (2005) che definisce i requisiti necessari per il riconoscimento internazionale delle aree a bassa diffusione della malattia ("Requirements for the establishment of areas of low pest prevalence"), preparato dal Segretariato della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali come parte del programma globale di politica ed assistenza tecnica per la quarantena vegetale della FAO;
PRESO ATTO che nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il colpo di fuoco batterico delle pomacee presenta caratteri di distribuzione ed incidenza di danno tali da poter essere riconosciute nella condizione di aree a bassa diffusione della malattia ("Areas of low pest prevalence"), conformemente all'ISPM n. 22 (2005);
PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dall'art. 13 del sopra citato decreto di lotta obbligatoria, nelle aree non riconosciute più come "zone protette" non sussiste l'obbligo di costituire zone di sicurezza;
PRESO ATTO che i Servizi fitosanitari regionali devono disporre l'adozione di appropriate misure fitosanitarie secondo quanto previsto dal sopra citato decreto di lotta obbligatoria;
CONSIDERATO che l'Allegato IV parte B - punto 21 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, prevede l'istituzione di zone tampone per per *Erwinia amylovora* al fine di consentire la produzione di materiale di moltiplicazione idoneo ad essere commercializzato con passaporto CE di tipo ZP;
RITENUTO di dover procedere alla revoca del carattere di "area di focolaio" e di "area di sicurezza" di *Erwinia amylovora* precedentemente riconosciute nella Regione Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È revocato il carattere di "area di focolaio" e di "area di sicurezza" alle aree individuate dal decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 100 del 23 aprile 2012, quale conseguenza della perdita dello status di Zona Protetta per *Erwinia amylovora* dell'intero territorio regionale;
2. Ai produttori è fatto divieto di utilizzare il passaporto delle piante CE di tipo ZP per le piante e parti di piante di specie ospiti di *Erwinia amylovora* prodotte al di fuori di zone tampone ufficialmente istituite dal Servizio fitosanitario in conformità a quanto previsto dall'Allegato IV parte B - punto 21 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214;
3. Ai fini del presente provvedimento per piante ospiti di Erwinia amylovora si intendono le specie coltivate e spontanee appartenenti ai generi *Amelanchier, Chaenomeles, Cotoneaster, Crataegus, Cydonia, Eriobotrya, Malus, Mespilus, Pyracantha, Pyrus, Sorbus* e alla specie *Photinia (Stranvaesia) davidiana*.
4. Il Servizio fitosanitario si riserva di adottare localmente ulteriori misure fitosanitarie ritenute idonee al fine di limitare la diffusione della malattia nel territorio regionale.
5. Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento vale quanto disposto dal Decreto Ministeriale 10 settembre 1999, n. 356.
6. Chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del D.Lgs. n. 214/2005.
7. Il decreto del Direttore del Servizio e chimico n. 100 del 23 aprile 2012 è abrogato.

8. Il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres.
9. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e di esso sarà data evidenza nel sito web istituzionale dell'ERSA www.ersa.fvg.it.
10. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e di esso sarà data evidenza nel sito web istituzionale dell'ERSA www.ersa.fvg.it.

IL DIRETTORE:
dott. Carlo Frausin

15_33_3_AVV_COM AIELLO DEL FRIULI 22 PRGC_003

Comune di Aiello del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 23.03.2007, n° 5 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n° 086/Pres./2008;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 24.07.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante non sostanziale n.22 al P.R.G.C.
La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Aiello del Friuli, 5 agosto 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Rita Oblach

15_33_3_AVV_COM AVIANO 77 PRGC_006

Comune di Aviano (PN)
Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 30 luglio 2015, n. 38. Approvazione della variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale, relativa alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio ed al recepimento delle disposizioni del "Regolamento per la disciplina delle attività rumorose" approvato congiuntamente al PCCA (Piano comunale di classificazione acustica) del Comune di Aviano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione presentata dal responsabile del Settore Gestione del Territorio, Ambiente e Commercio ed avente ad oggetto "APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 77 AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI AVIANO"

(omissis)

DELIBERA

Di approvare integralmente la suesposta proposta.

(omissis)

IL VICE-SINDACO:
Sandrino Della Puppa Zorz
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giuseppe Santonocito

15_33_3_AVV_COM DOLEGNA DEL COLLIO 7 PRGC_015

Comune di Dolegna del Collio (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 al PRGC "Realizzazione di opere elettroidrauliche, di adduzione e di distribuzione in zona Collinare in Provincia di Gorizia".

IL FUNZIONARIO DI P.O.

Visto l'art. 63 della L.R. 23/02/2007 n. 5 e s.m.i:
Visto l'art. 17 del D.P.Reg 086/Pres. del 20/03/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30 luglio 2015, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di Realizzazione di opere elettroidrauliche, di adduzione e di distribuzione in zona Collinare in Provincia di Gorizia che costituisce ai sensi dell'art., 24 comma 1 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 11 comma 2 del D.P.Reg 086/Pres. adozione della variante urbanistica n. 7 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19/08/2015 al 01/10/2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 01 ottobre 2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Dolegna del Collio, 3 agosto 2015

IL FUNZIONARIO DI P.O.:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

15_33_3_AVV_COM FANNA PCCA_002

Comune di Fanna (PN)
Avviso di adozione e di deposito del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE IN P.O. DEI SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 della L.R. 18.06.2007, n. 16

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 08 del 25 giugno 2015, esecutiva, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Detta deliberazione, unitamente agli elaborati costituenti il Piano, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal lunedì al venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione e presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Fanna, 4 agosto 2015

IL RESPONSABILE IN P.O. DEI SERVIZI TECNICI:
Demis Bottecchia

15_33_3_AVV_COM GORIZIA DECR 19 ESPROPRIO_009

Comune di Gorizia
Realizzazione della viabilità di accesso all'ambito di trasformazione n. 6 "Parco delle grandi attrezzature".

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Decreto n. 19/2015 del 04.08.2015 è stata pronunciata l'espropriazione delle particelle sotto riportate destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di San Pietro
p.c. 112/4 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1090
p.c. 112/10 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1090
Indennità corrisposta €. 41.250,00
Ditta proprietaria: RUTAR Iolanda nata a Gorizia il 04.03.1949 con 5/6 i.p.
LULLI Cristina nata a Gorizia il 14.06.1963 con 1/12 i.p.
MARCHIARO Mauro nato a Como il 21.12.1962 con 1/36 i.p.
MARCHIARO Veronica nata a Gorizia il 26.05.1994 con 1/36 i.p.
MARCHIARO Federico nato a Gorizia il 18.03.1997 con 1/36 i.p.
Gorizia, 4 agosto 2015

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

15_33_3_AVV_COM GORIZIA ORD 20 PAGAMENTO DIRETTO_007

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino - Via dei Catterini.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 20/2015 del 04.08.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:

1) Indennità: €. 517,22 dovuti per l'esproprio di 7/288 i.p. delle pp.cc. 641/41 e 641/9 iscritte nel 3° c.t. della P.T. 1665 del C.C. di Gorizia:
a favore di: Gaia Milvia Bregant nata a Bergamo il 20.09.1984

Gorizia, 4 agosto 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Mauro Ussai

15_33_3_AVV_COM LATISANA 3 PDR GORGO_014

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione della variante 3 al PDR di iniziativa pubblica denominato Gorgo - Zone "AB" Comparto G3.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 39 del 14.07.2015, divenuta esecutiva in data 01.08.2015, è stata adottata la Variante 3 al P.d.R. di iniziativa pubblica denominato Gorgo - Zone "AB" Comparto G3;
- Che per il P.A.C. non è stato necessario procedere alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (V.A.S.);
- Che, contestualmente all'avvenuta pubblicazione del presente avviso, gli atti costituenti la Variante al P.d.R. in questione saranno depositati presso la sede del Comune per la durata di TRENTA giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del seguente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
- Che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e che nel mede-

simo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante possono presentare opposizione sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Latisana, 3 agosto 2015

per IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
arch. Maurizio Frattolin

15_33_3_AVV_COM LATISANA 64 PRGC_011

Comune di Latisana (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 64 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 17 del 29.05.2015, è stata adottata la variante n. 64 al P.R.G.C.
- che con deliberazione C.C. n. 89 del 28.07.2015, è stata avviato il procedimento per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che in relazione alla procedura di VAS, il proponente è l'amministrazione comunale e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale;
- che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni affinché chiunque possa prenderne visione;
- che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Latisana, 5 agosto 2015

per IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
arch. Maurizio Frattolin

15_33_3_AVV_COM LATISANA PAC ZONA C1.14_016

Comune di Latisana (UD)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Zona C1.14".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 40 del 14.07.2015, è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "Zona C.14";
- che per il PAC non è stato necessario procedere alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS);

Latisana, 3 agosto 2015

per IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
arch. Maurizio Frattolin

15_33_3_AVV_COM LATISANA PGTU_012

Comune di Latisana (UD)

Avviso di approvazione del Piano generale del traffico urbano.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C. n. 38 del 14.07.2015, è stato approvato il piano generale del traffico urbano;
- che è stata accertata la non necessità di assoggettare il piano alla procedura di valutazione ambientale strategica;

Latisana, 3 agosto 2015

per IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO:
arch. Maurizio Frattolin

15_33_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO CONCESSIONE DOGGY BEACH_020

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di pubblicazione dell'istanza autonoma finalizzata ad ottenere il rinnovo di una concessione demaniale marittima (demanio marittimo turistico-ricreativo) avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di area di spiaggia destinata alla fruizione da parte dei cani e dei loro accompagnatori ricadente a Lignano Sabbiadoro in Lungomare Marin, con identificazione catastale al fg. 44 mapp. 40 per la durata di anni 6 (sei). Richiedente: Doggy Beach Sas di Bortolusso L., Del Zotto A. & C.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

VISTO il Codice della Navigazione Marittima (C.d.N.) approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, e ss.mm. ii ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso dei beni demaniali;
VISTO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione, che agli art. dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio di concessioni demaniali;
VISTO l'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTO l'art. 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;
VISTO il DPCM 21 dicembre 1995, in base al quale sono state identificate le aree demaniali marittime escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
VISTI gli artt. 9 comma 5 e 15 del Decreto Legislativo 01.04.2004, n.111 e l'art. 1 comma 947 della Legge 27.12.2006 n. 296, sulla base dei quali la Regione introita i canoni demaniali marittimi relativamente alle concessioni con finalità turistico-ricreativa dal 01.01.2008;
VISTA la L.R. 13.11.2006, n. 22, recante "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreative e modifica alla L.R. 16/2002", che all'art. 4, comma 1, prevede che "il Comune esercita in via generale le funzioni amministrative sul demanio marittimo avente finalità turistico-ricreative, fatte salve le funzioni attribuite in via esclusiva alla Regione di cui all'art. 5" e all'art. 4, comma 2, lett. a), precisa che il Comune "provvede al rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel rispetto del Piano di utilizzazione con esclusione di quelle di interesse regionale, di cui all'art. 5, comma 2, lett. b)";
VISTO il PUD, Piano di Utilizzazione del Demanio, adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19/06/2009 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 11 dd. 01/07/2009 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 26 dd. 01/07/2009, in particolare l'art. 6;
PRESO ATTO l'istanza di parte presentata in data 22.06.2015 (prot. gen. n. 22503), tramite la quale la società Doggy Beach s.a.s. di Bortolusso L., Del Zotto A. & C. (p.i.v.a. 02697260301) di rinnovo di conces-

sione demaniale (demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa) avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di area di spiaggia destinata alla fruizione da parte dei cani e dei loro accompagnatori ricadente a Lignano Sabbiadoro in Lungomare Marin, con identificazione catastale al fg. 44 mapp. 40 per la durata di anni 6 (sei).
CONSIDERATO che in data 30 novembre 2006 il Comune di Lignano Sabbiadoro, su richiesta regionale dd. 15/11/2006, n. PMT/17520MPDE.1, pervenuta il 15/11/2006, n. 57365, ha proceduto, secondo quanto previsto dalla L.R. 22/2006, alla presa in carico, presso i competenti Uffici regionali, delle pratiche amministrative del demanio marittimo aventi finalità turistico-ricreative riguardanti il proprio ambito di competenza;
CONSIDERATO il vigente Statuto comunale approvato con deliberazioni consiliari n. 91 del 13/12/2004, n. 2 del 10/01/2005 e n. 7 dell'11/01/2005 ed in particolare l'art. 35 concernente la nomina dei responsabili dei servizi.
CONSIDERATA la disposizione del Sindaco prot. n. 43074 del 02/11/2011 di nomina del Responsabile del Settore Urbanistica-Edilizia Privata dell'Ente;
RICHIAMATO l'art. 18 del DPR 15 febbraio 1952, n. 328;
RICHIAMATO l'art. 9 comma 6 della L.R. n° 22 del 13.11.2006;

DISPONE

La pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza di parte in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. sull'Albo Pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di giorni 20 (venti) a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile anche sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);
3. sul sito informatico del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) per la durata di giorni 20 (venti) a partire dalla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile anche sul sito informatico del Comune stesso (http://www.lignano.org/);

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno a depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza la possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso l'Ufficio Demanio Marittimo del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Viale Europa n.26, previo appuntamento, per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Ufficio Demanio Marittimo, Viale Europa, 26, entro il termine perentorio suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine stabilito di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate al Comune di Lignano Sabbiadoro stesso eventuali domande concorrenti.
Trascorso tale termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 19 agosto 2015

per la Responsabile del Settore urbanistica ed edilizia privata
IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Francesco Lenardi

15_33_3_AVV_COM MONFALCONE AVVISO MODIFICA STATUTO_010

Comune di Monfalcone (GO)
Modifiche allo Statuto comunale.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 12, comma 6 della L.R. 1/2006 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11/30 del 14.07.2015, esecutiva il 05.08.2015, sono state approvate modifiche allo Statuto comunale.
La predetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line del Comune di Monfalcone per 15

giorni consecutivi, dal 20.07.2015 al 04.08.2015, senza seguito di reclami o denunce.
Monfalcone, 6 agosto 2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE:
dott. Walter Milocchi

15_33_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO PRPC SACON_008

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di approvazione del PRPC d'iniziativa privata di via Julia denominato "Residenza Sacon" avente valore di titolo autorizzativo edilizio, ai sensi dell'art. 25, c.1, LR n. 5/2007 e successive modifiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25/06/2015, esecutiva dal 30/07/2015, è stato approvato il P.R.P.C. d'iniziativa privata di Via Julia denominato "Residenza Sacon" avente valore di titolo autorizzativo edilizio, ai sensi dell'art. 25, c.1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche.
Dell'approvazione viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 31 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA ED ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Domenico Zingaro

15_33_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI 1 PAC VIA VIGNAL_017

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di approvazione variante n. 1 al PRPC - PAC di iniziativa privata denominato "Via Vignal".

IL T.P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 04.08.2015, immediatamente esecutiva è stata approvata la variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale - Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Via Vignal".
San Daniele del Friuli, 6 agosto 2015

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE::
geom. Nicola Burelli

15_33_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI PAC TEATRO CICONI_018

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di adozione Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica denominato "Teatro Ciconi e pertinenze".

IL T.P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 04.08.2015 -immediatamente esecutiva è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica denominato "TEATRO CICONI E PERTINENZE".
Che la suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli allegati elaborati tecnici costituenti il P.A.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Che entro il predetto periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano Attuativo Comunale, possono presentare opposizioni al Piano medesimo.
San Daniele del Friuli, 7 agosto 2015

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Nicola Burelli

15_33_3_AVV_FVG STRADE DISP 770 INDENNITA ESPROPRIO_025

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori per la costruzione di un'intersezione a rotatoria sulla strada regionale n. 352 "Di Grado" al Km 4+900 in località Crosada nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine. Dispositivo di pagamento acconto 80% dell'indennità di esproprio prot. n. 770 del 10/08/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

CONSIDERATO

Che si rientra parzialmente nei casi previsti dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'applicazione della ritenuta d'acconto, in quanto le aree in oggetto ricadono parzialmente all'interno delle zone omogenee di tipo B, così come definite dagli strumenti urbanistici;

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
dell'importo complessivo di € 21.752,00 (euro Ventunmilasettecentocinquantadue/00)
a cui sarà applicata la ritenuta d'acconto di € 1.881,60 (euro Milleottocentoottantuno/60)
per un totale da corrispondere di € 19.870,40 (euro Diciannovemilaottocentosettanta/40)
così come risultante nei sottoscritti schemi. Calcolo dell'indennità a favore di:

VISINTINI Denisa nata il 19/04/1954 a Palmanova c.f. VSNDNS54D59G284L quota di proprietà 1/1
Comune censuario di Santa Maria la Longa
fg.1 mapp.383 sup. 351 (H3) ind. un. € 40,00 ind. espr. € 14.040,00 somma disposta € 11.232,00
sup. 294 (B0) ind. un. € 40,00 ind. espr. € 11.760,00 somma disposta € 9.408,00 ritenuta d'acconto € 1.881,60
fg.1 mapp. 212 sup. 60 (viabilità) ind. un. € 13,00 ind. espr. € 780,00 somma disposta € 624,00
fg.1 mapp. 217 sup. 40 (viabilità) ind. un. € € 1,50 ind. espr. € 60,00 somma disposta € 48,00
fg.1 mapp. 214 sup. 110 (viabilità) ind. un. € 5,00 ind. espr. € 550,00 somma disposta € 440,00

(omissis)

In base all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

15_33_3_AVV_FVG STRADE DISP 771 INDENNITA ESPROPRIO_026

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Lavori per la costruzione di un'intersezione a rotatoria sulla Strada Regionale n. 352 "di Grado" al Km 4+900 in località Crosada nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine. Dispositivo di pagamento acconto 80% dell'indennità di esproprio prot. n. 771 del 10/08/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

CONSIDERATO

Che si rientra nei casi previsti dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'applicazione della ritenuta d'acconto, in quanto le aree in oggetto ricadono parzialmente all'interno delle zone omogenee di tipo B, così come definite dagli strumenti urbanistici;

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
dell'importo complessivo di € 921,60 (euro Novecentoventuno/60)
a cui sarà applicata la ritenuta d'acconto di € 184,32 (euro Centoottantaquattro/32)
per un totale da corrispondere di € 737,28 (euro Settecentotrentasette/28)
così come risultante nei sottoscritti schemi. Calcolo dell'indennità a favore di:

VISINTINI Daniele nato il 30/12/1965 a Palmanova c.f. VSNDNL65T30G284S quota di proprietà 5/7
VISINTINI Orietta nata il 27/04/1958 a Palmanova c.f. VSNRTT58D67G284V quota di proprietà 2/7
Comune censuario di Santa Maria la Longa
Visintini Daniele fg.1 mapp. 384 sup. 72 (B0) ind. un. € 16,00 ind. espr. € 822,86 ritenuta d'acconto € 164,57 acconto 80% € 658,29 ritenuta 80% € 131,66
fg.1 mapp. 384 sup. 72 (B0) ind. un. € 16,00 ind. espr. € 329,14 ritenuta d'acconto € 65,83 acconto 80% € 263,31 ritenuta 80% € 52,66

(omissis)

In base all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

15_33_3_AVV_PROV UDINE DET 4803 INDENNITA NON ACCETTANTI_004

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Impegno per deposito indennità di esproprio per le ditte non accettanti nell'ambito del completamento dei lavori di collegamento zona fieristica, SP di Ceresetto e SP di Brazzacco a est di Martignacco - CUP B46G10000040003. Determinazione n. 4803 del 30/07/2015.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE - omissis- D.P.R. n. 327/2001 - omissis;

DETERMINA

per quanto - omissis - impegnare la somma di € 4.350,40 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - omissis

a) Ditta intestataria catastale: PETRIS Alida nata a SAURIS il 16/09/1940, prop. per 1/2 in regime di comunione dei beni; SCIALINO Danilo nato a PAGNACCO il 28/06/1927, prop. per 1/2 in regime di comunione dei beni
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 427 (ex 101) - omissis - superficie da espropriare mq 146 - valore al mq euro 12,00 - omissis - PETRIS Alida - omissis - € 876,00

b) Ditta intestataria catastale : PETRIS Alida nata a SAURIS il 16/09/1940, prop. per 1/2 in regime di comunione dei beni; SCIALINO Danilo nato a PAGNACCO il 28/06/1927, prop. per 1/2 in regime di comunione dei beni
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 427 (ex 101) - omissis - superficie da espropriare mq 146 - valore al mq euro 12,00 - omissis - SCIALINO Danilo - omissis - € 876,00

c) Ditta intestataria catastale : PERESSOTTI Rina nata a TAVAGNACCO il 06/07/1945
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 410 (ex 9) - omissis - superficie da espropriare mq 294 - valore al mq euro 0,60 - omissis - PERESSOTTI Rina - omissis - € 176,40

d) Ditta intestataria catastale: IMMOBILIARE O.M.F. S.R.L. con sede in Udine, prop. per 1/1
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 407 (ex 12) - omissis - superficie da espropriare mq 48 - valore al mq euro 39,00 - omissis - IMMOBILIARE O.M.F. S.R.L. - omissis - € 1.872,00

e) Ditta intestataria catastale: IMMOBILIARE O.M.F. S.R.L. con sede in Udine, prop. per 1/1
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 408 (ex 12) - omissis - superficie da espropriare mq 8 - valore al mq euro 39,00 - omissis - IMMOBILIARE O.M.F. S.R.L. - omissis - € 312,00

f) Ditta intestataria catastale: IMMOBILIARE O.M.F. S.R.L. con sede in Udine, prop. per 1/1
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 414 (ex 384) - omissis - superficie da espropriare mq 77 - valore al mq euro 2,80 - omissis - IMMOBILIARE O.M.F. S.R.L. - omissis - € 215,60

g) Ditta intestataria catastale : MIDOLINI Umberto nato a REMANZACCO il 29/01/1925, prop. per 1000/1000
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 416 (ex 110) - omissis - superficie da espropriare mq 8 - valore al mq euro 2,80 - omissis - MIDOLINI Umberto - omissis - € 22,40 - omissis -

DIRIGENTE AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

15_33_3_AVV_PROV UDINE DET 4805 INDENNITA ACCETTANTI_005

Provincia di Udine - Servizio viabilità

Impegno per indennità di esproprio a favore delle ditte accettanti nell'ambito del completamento dei lavori di collegamento zona fieristica, SP di Ceresetto e SP di Brazzacco a est di Martignacco - CUP B46G10000040003. Determinazione n. 4805 del 30/07/2015.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE - omissis- D.P.R. n. 327/2001 - omissis;

DETERMINA

per quanto - omissis - impegnare la somma di € 7.663,50 a favore a favore ditte di seguito elencate - omissis

a) Ditta intestataria catastale : PERESSOTTI Mario nato a TAVAGNACCO il 20/10/1943, prop. per 1000/1000
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 412 (ex 203) - omissis - superficie da espropriare mq 117 - valore al mq 0,60 - omissis - PERESSOTTI Mario nato a TAVAGNACCO il 20/10/1943 - omissis - codice fiscale PRS MRA43R20L065C - omissis - € 70,20 - omissis -

b) Ditta intestataria catastale: PASCO S.R.L. con sede in PAGNACCO prop. per 1/1
terreno censito catastalmente in Comune di PAGNACCO, foglio 35, mappale numero 406 (ex 103) - omissis - superficie da espropriare mq 177 - valore al mq 39,00 - omissis - PASCO S.R.L. - omissis - codice fiscale 01865790305 - omissis - € 7.593,30 - omissis -

DIRIGENTE AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

15_33_3_AVV_PROV UDINE MODIFICHE STATUTO_019

Provincia di Udine
Modifiche allo Statuto provinciale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 12, comma 6 della L.R. 1/2006 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 60/2014 del 28.11.2014, immediatamente eseguibile, sono state approvate modifiche allo Statuto provinciale.
La predetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line della Provincia di Udine per 15 giorni consecutivi, dal 09.12.2014 al 24.12.2014, senza seguito di reclami o denunce.
Udine, 7 agosto 2015

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Giovanni Blarasin

15_33_3_CNC_COM GORIZIA SELEZIONE CAT D_001

Comune di Gorizia
Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato e a tempo pieno di un Funzionario referente Ufficio di piano da assegnare alla pianta organica aggiuntiva (POA).

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 837/2015, è indetta la selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato e a tempo pieno di un Funzionario Referente Ufficio di Piano - Cat. D - da assegnare alla Pianta Organica Aggiuntiva (POA).
Il testo integrale dell'avviso e lo schema di domanda sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Gorizia (www.comune.gorizia.it) nella sezione Albo Pretorio, Concorsi e avvisi di selezione e nella sezione Bandi e Gare.
Gorizia, 3 agosto 2015

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Tonino Di Gianantonio

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali